Anno 98 Numero 155

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 4 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) · Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea · Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffe 25% · Copie arretrate: prezzo doppio · Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria s. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents [illegible]; *Finlandia mk. [illegible]; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

La decisione di Segni dopo una giornata politica tesa ed inquieta

Moro ha ricevuto l'incarico per il governo cercherà di ricostituire il centro-sinistra

La convocazione al Quirinale alle 19,45 di ieri, mentre a Roma si svolgono agitate manifestazioni comuniste, missine e dei seguaci di Pacciardi - Dopo due ore di colloquio con il Capo dello Stato, Moro dichiara: «Intendo formare, su basi di chiarezza e solidarietà, un governo con dc, psi, psdi e pri» Conferma la validità del programma precedente, ma aggiunge: bisogna approfondire alcune parti per evitare equivoci - Il nuovo ministero, conclude, dovrà prima di tutto contenere i prezzi e impedire la disoccupazione - Oggi il Presidente comincia le trattative; sulle fasi più importanti riferirà a Segni

L'on. Moro rilascia una breve dichiarazione dopo aver ricevuto dal Capo dello Stato la designazione a formare il nuovo governo (Telefoto «Associated Press»)

Compito difficile

Roma, 3 luglio.

L'incarico conferito all'on. Moro è giunto quanto mai tempestivo, in un momento in cui pareva che la tensione avesse raggiunto un livello insostenibile. Nella giornata di oggi, a Roma, poteva aversi l'impressione che l'inquietudine da cui sono stati presi taluni ambienti politici stesse trasformandosi in una irrequietezza dilagante nelle piazze.

A San Giovanni, in un grande comizio verso la fine del pomeriggio, Togliatti proclamava che la caduta del governo di centro-sinistra doveva finalmente aprire la strada al fronte popolare, sotto la guida dei comunisti. Nello stesso momento, la polizia era impegnata in forze nei dintorni di piazza Venezia da dove alla questura risultava che avrebbero dovuto muovere in corteo i missini di Roma.

Rapide automobili, frattanto, correvano tra piazza di Spagna e via Condotti, seminando migliaia di volantini azzurri con la scritta: «*Basta con Moro!*». Sul verso era la firma del movimento per la nuova repubblica organizzato dall'on. Pacciardi. Non c'era, naturalmente, quella «*psicosi da colpo di Stato*», né quella «*atmosfera prerivoluzionaria*» di cui hanno parlato recentemente alcuni giornali tedeschi, ora imitati da qualcuno francese (il *Figaro* l'altro giorno ha scritto che gli ufficiali di Marina e d'Aviazione di concerto hanno premuto sul governo per costringerlo alle dimissioni) ma il clima era comunque poco gradevole, nell'incertezza e nell'attesa.

Si aspettava la decisione del Capo dello Stato, mentre i socialisti discutevano riuniti nella sede del loro comitato centrale. Si commentava il discorsetto improvvisato da De Gaulle davanti ai membri degli uffici e ai presidenti di commissione e di gruppo del Parlamento francese invitati ad un ricevimento all'Eliseo, la sera di mercoledì scorso, 1° luglio, alla vigilia della partenza del generale per Bonn: «*Signori, l'Italia ha uomini di grandi capacità che hanno proseguito l'opera di De Gasperi, ma in pari tempo ha istituzioni che impediscono loro di mettersi in valore. L'Italie en est à l'heure de la Quatrième République*».

Che l'Italia sia oggi nelle condizioni in cui si trovava la Francia nel 1958 quando De Gaulle pose fine alle esperienze della Quarta Repubblica, è la tesi di chi auspica l'avvento di un regime autoritario anche nel nostro paese, e ne parlava Nenni nella sua relazione al comitato centrale, confessando di aver paura della destra e di elezioni anticipate che darebbero un vuoto di potere utile proprio soltanto alla destra.

L'incarico conferito all'on. Moro può giungere in tempo a colmare questo vuoto di potere, conservando un governo che dispone di una maggioranza. Nel primo giorno di lavori del comitato centrale tanto Nenni quanto De Martino hanno confermato a nome dei propri gruppi, che bastano a formare una maggioranza nel partito, la loro solidarietà per Moro. Sul piano del programma, De Martino ha chiesto che si vada alle trattative senza preconcetti né pregiudizi, e Nenni è stato molto franco nel parlare della necessità di una collaborazione.

Tenendosi sulle stesse posizioni di Moro, tenace nel perseguire un dialogo costruttivo con le confederazioni dei lavoratori, Nenni ha affermato coraggiosamente che «*una autodisciplina sindacale, per un periodo determinato, rappresenta il naturale contributo dei lavoratori ad una situazione che, colpendo la stabilità monetaria e colpendo l'occupazione, rischierebbe di ridurli alla miseria ed alla disperazione. Così e non altrimenti* — ha concluso — *si comportano i sindacati dei paesi socialmente più avanzati*».

A questa e ad altre condizioni, come quella di graduare opportunamente provvedimenti anticongiunturali e riforme di struttura non anteponendo aprioristicamente queste a quelli, le possibilità di superare la stretta economica e finanziaria rimangono intatte. Proprio la giornata di oggi, che a Roma doveva avere un decorso così inquieto per concludersi in modo che consente l'adito a nuove speranze, si era del resto iniziata con il propizio annuncio dato dal ministro del Commercio con l'estero, on. Mattarella, di un netto miglioramento intervenuto nella nostra bilancia dei pagamenti, il cui *deficit* risulta diminuito, nei [illegible] di aprile e maggio, di 184,3 milioni di dollari rispetto alle cifre del 31 maggio 1963: «*In base ai dati provvisori tutto lascia prevedere che il* deficit *possa risultare ancora sensibilmente ridotto a fine giugno*».

Ciò non significa che la situazione abbia cessato dall'essere delicata, rimanendo il risparmio in fase statica ed il mercato finanziario scarsamente attivo, ciò che lascia aperto il problema degli investimenti, del mantenimento del ritmo produttivo attuale e dello sviluppo economico di domani. Effetto psicologico della congiuntura è stato evidentemente un minor consumo che ha ridotto le importazioni e lasciato libere maggiori quantità di merci da esportare, ma la disponibilità monetaria consentita dalla minore spesa dei consumatori non si è ancora concretata in risparmio.

Perchè ciò avvenga, ponendosi termine ad una probabile tesaurizzazione in corso e riattivandosi il mercato finanziario, è necessario che torni a diffondersi la fiducia. L'incarico a Moro significa il proposito di opporsi fermamente tanto ai fronti popolari predicati da Togliatti, quanto alle avventure extraparlamentari sognate dalla destra nazionale ed europea. Sono pericoli che è legittimo prospettare, e una decisa lotta contro di essi costituisce la prima garanzia per un ripristino della fiducia. La situazione economica, che è ancora ben lungi dall'essere compromessa, può essere sanata dal ritorno ad una normalità politica.

Vittorio Gorresio

Le dichiarazioni del presidente designato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha incaricato l'on. Aldo Moro di formare il nuovo governo. Il mandato è di costituire un ministero che comprenda democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Oggi non esistono altre possibilità, neppure nell'ambito del centro-sinistra, perché il pci non appoggerebbe dall'esterno un governo tripartito. L'aver accettato il mandato non significa che l'on. Moro abbia la certezza di riuscire nell'intento. E' vero che i quattro partiti hanno indicato il suo nome, ma egli si troverà di fronte a gravi ostacoli al momento di chiarire senza equivoci i punti del programma con i socialisti.

L'on. De Martino ieri dopo la relazione al Comitato centrale del psi (Telefoto)

Se le trattative di Moro dovessero fallire non si vede chi riuscirebbe a formare un governo. Il paese andrebbe inevitabilmente verso nuove elezioni che rappresenterebbero per tutti una grave incognita. Va ricordato che lo stesso Nenni ha sottolineato oggi al comitato centrale del suo partito quale pericolo potrebbe rappresentare una nuova consultazione elettorale.

L'incarico a Moro è stato conferito da Segni, dopo due ore di colloquio. All'uscita del Quirinale, alle 21,40, il presidente designato ha letto la seguente dichiarazione:

«*Desidero innanzi tutto ringraziare nel modo più vivo il Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto, conferendomi ancora una volta l'incarico di costituire il governo. Incarico che io ho accettato con riserva e sullo svolgimento del quale, nelle sue fasi salienti, riferirò al Capo dello Stato. Compirò perciò ogni sforzo per giungere, su basi di chiarezza politica e di operante solidarietà tra i partiti, alla formazione di un governo di coalizione, del quale facciano parte la dc, il psi, il psdi ed il pri.*

«*Desidero richiamare in questo momento le dichiarazioni da me rese in questa sede l'11 novembre scorso, e poi tradotte in impegni politici e programmatici, approvati dal Parlamento. Si tratta ora di approfondire e chiarire, dopo l'esperienza dei mesi scorsi, alcuni aspetti del programma e di verificare la comune volontà politica, dei gruppi parlamentari e dei partiti, di sostenere con piena convinzione ed impegno l'azione generale del governo e l'attuazione del programma.*

«*Sono perfettamente consapevole delle difficoltà che esistono nella presente realtà economica, sociale e politica del Paese, e del dovere che il governo ha di affrontarle con chiarezza di prospettive e con ferma decisione. Ed è proprio di fronte a queste difficoltà che si dà prova, ed io sono convinto che essa verrà data, della capacità dei partiti democratici, chiamati a comporre la maggioranza, di assumere tutte le responsabilità che la situazione imperiosamente indica. Mentre, infatti, sono aperti e si impongono i problemi, già identificati, di rinnovamento economico, sociale e politico, sui quali si devono impegnare forze democratiche e popolari, per dare più pieno e concreto contenuto alla libertà, emergono le difficoltà economiche, che vanno seguite ed affrontate tempestivamente con opportune misure anticongiunturali, con attenta considerazione della realtà e nell'intento di assicurare ad ogni costo, nella stabilità monetaria, il valore reale delle retribuzioni ed il più alto livello dell'occupazione.*

«*Per questi vitali obiettivi sono chiamate a comporre il governo forze popolari, pronte a difendere innanzitutto la libertà ed a promuovere, nel quadro delle libertà garantite dalla Costituzione, benessere e progresso sociale. Il governo, che io tenterò di costituire, opererà naturalmente con una maggioranza nettamente delimitata, sulla base di una precisa differenziazione politica, che ho ripetutamente delineato, nei confronti del partito comunista, delle forze di destra, ed anche del pli. Opererà, nel vincolo dell'Alleanza Atlantica e della solidarietà europea, per assicurare il libero gioco democratico e per realizzare obiettivi di libertà, di giustizia e di pace per il popolo italiano*».

Moro ha lasciato il Quirinale alle ore 21,55 e si è recato immediatamente a Palazzo Madama, per comunicare al presidente del Senato, Merzagora, di aver ricevuto dal Capo dello Stato l'incarico di formare il governo. Il colloquio è stato breve. Ad esso è seguito un incontro a Montecitorio, per le stesse comunicazioni, con il presidente della Camera Bucciarelli Ducci.

La convocazione di Moro al Quirinale, alle 19,45, aveva colto di sorpresa gli ambienti politici, ai quali era stato fatto sapere ieri, in via ufficiosa, che l'incarico era previsto sicuramente per sabato, anche perché il presidente Segni aveva allargato le consultazioni fuori dell'ambito ufficiale, ricevendo ieri gli onorevoli Colombo e Rumor, e oggi gli onorevoli Fava e Zaccagnini, presidenti dei gruppi parlamentari dc; poi l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi e i presidenti delle Camere, Merzagora e Bucciarelli Ducci.

Moro si trovava a Palazzo Chigi quando è giunta la convocazione. Pochi minuti dopo, alle 19,45, la sua automobile si fermava nel grande cortile centrale del Quirinale, davanti all'ingresso dello studio della vetrata. Egli è stato subito ricevuto dal Presidente della Repubblica nello studio del primo piano.

Dopo il lungo colloquio alle 21,40, si sono illuminate le lampade della televisione e il prefetto Straneo, segretario generale della Presidenza, ha letto ai microfoni l'annuncio del conferimento dell'incarico:

«*Il Presidente della Repubblica, esaurite le consultazioni, a seguito delle dimissioni presentate dal governo Moro, ha ricevuto oggi alle 19,45, al Palazzo del Quirinale, lo stesso on. prof. Aldo Moro al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Moro si è riservato di accettare*».

Moro, che si era fermato all'ingresso della sala, ha atteso un attimo e poi si è avvicinato a sua volta alla transenna, dietro la quale erano schierati i giornalisti, cine-*reporters*, gli operatori della tv. Appariva molto calmo e disteso, vestito come al solito molto severamente, con un abito grigio ferro.

F. d. I.

Dimostrazioni degli oppositori a Roma

Discorso di Togliatti, manifesti di Pacciardi, petardi di missini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Il comizio dell'on. Togliatti, in programma per oggi alle 18,30 in Piazza San Giovanni, doveva costituire il pretesto per una manifestazione di forza predisposta da gruppi di estrema destra che erano il msi, l'Unione per la Nuova Repubblica, capeggiata dall'on. Pacciardi, e una ancor più inconsistente Avanguardia Nazionale. In realtà, a parte lo scoppio di alcune castagnole, che i romani chiamano comunemente «tric-trac», nessun altro incidente ha turbato la manifestazione; né si sono avuti tafferugli o scontri nelle strade cittadine, percorse dalla folla che tornava dal comizio.

Dal palco eretto dinanzi al Palazzo Lateranense, tutto racchiuso in una gabbia di ferro per i lavori di restauro in corso, hanno parlato l'on. Amendola e l'on. Togliatti.

Subito dopo (erano circa le 19,30) si sono udite tre o quattro esplosioni che provenivano dalla parte delle mura Aureliane, verso via Sannio. C'è stato un moto di sbandamento tra la folla vicina al luogo degli scoppi; gruppi di ascoltatori si sono lanciati alla ricerca dei disturbatori, senza trovarli. Immediatamente è intervenuta la polizia che attendeva nelle strade adiacenti. Gli ordigni, di tipo rudimentale, erano stati deposti in una scanalatura della Porta Asinara, a fianco della Porta S. Giovanni. Le castagnole, alcune delle quali inesplose, sono state sequestrate; erano collegate per mezzo di una lunga miccia alla quale un giovane in motocicletta ha dato fuoco.

Per tutta la giornata la questura, i carabinieri e il ministero dell'Interno erano stati in allarme per le insistenti segnalazioni di una massiccia dimostrazione preparata da gruppi di destra. Tutto si è ridotto all'esplosione piuttosto carnevalesca di alcuni petardi e ad una vera pioggia di manifestini: centomila del msi («La dc sta consegnando l'Italia al comunismo») stampati in previsione del congresso democristiano poi rinviato per la crisi; altri di «Nuova Repubblica» («Basta con Moro», «Tutti uniti con Pacciardi»), e quelli, tracotanti e funerei, dell'«Avanguardia nazionale» («Italiani! E' l'ora di reagire per l'Italia, per la nostra libertà. Rispondiamo da «egli» alla violenza con la violenza»).

Non si sono avuti altri incidenti, nemmeno durante il deflusso della folla da S. Giovanni. Dovunque, nelle strade romane, c'erano autocarri carichi di agenti e di carabinieri, autobotti piene di schiumogeni e camionette della «Celere». Sono rimasti inattivi con gran soddisfazione di tutti.

I. f.

Il congresso della dc rinviato a settembre

Roma, 3 luglio.

(r. s.) La crisi di governo ha costretto i dirigenti della dc a rinviare *sine die* il nono congresso nazionale del partito, che doveva svolgersi a Roma nei primi giorni di luglio.

I delegati al congresso, eletti in rappresentanza delle quattro correnti dopo [illegible] battaglie, sono stati «congelati». Qualora si abbia il rilancio del centro-sinistra, il nono congresso sarà celebrato a metà settembre.

Non c'è stata battaglia al Comitato centrale

Appassionato intervento di Nenni perché il psi partecipi al governo

E' tempo d'abbandonare le alchimie di partito, ha detto, bisogna aver senso di responsabilità - Ci sono sacrifici per tutti: i sindacati devono accettare una autodisciplina se non vogliono ridurre in miseria i lavoratori - Ho imparato in cinquant'anni ad aver paura delle destre, non voglio elezioni anticipate perché darebbero un vuoto di potere che favorisce soltanto gli estremisti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 luglio.

Al comitato centrale socialista la battaglia, con la cosiddetta «chiarificazione», è stata in apparenza rinviata. In realtà Lombardi e i suoi amici si sono trovati stretti dalla tattica su cui convergono, per opposte ragioni, Nenni e il gruppo «centrista» di De Martino: la tattica, cioè, di trattare prima con la dc e gli altri partiti, di verificare la possibilità di intesa sul programma e sulla volontà politica di attuarlo e solo dopo procedere alla «chiarificazione» all'interno del psi, chiamando Lombardi e la sinistra a giudicare se accettano o meno i termini dell'accordo.

Poste le cose in questo modo, il dibattito al comitato centrale ha avuto, in questa prima giornata, sviluppi relativamente sereni. Il segretario, De Martino, si è posto, con la sua relazione, in una posizione mediana tra Nenni e Lombardi per quel che riguarda i rapporti nel partito, ha in pratica aderito alla linea di Nenni per quel che riguarda l'atteggiamento nei confronti della formazione di centro-sinistra: hanno torto, egli ha detto in sostanza, coloro che ignorano i pericoli che nascono dalla crisi attuale, hanno torto però anche coloro che ritengono necessario accettare il centro-sinistra ad ogni costo.

Ma è intervenuto Nenni, che ha parlato, come è stato detto, col cuore in gola, chiamando il partito a superare i calcoli e le alchimie delle convenienze per affrontare tutte le responsabilità: «Il motivo di angoscia per ogni militante è se la forza e il coraggio del partito sapranno portare avanti, pur tra immense difficoltà, la politica di sviluppo democratico intrapresa».

Nenni ha parlato dell'estenuante combattimento su due fronti, con la dc esposta alle influenze di destra e il psi alle influenze massimaliste e radicali, ha restituito alle sue proporzioni l'episodio che ha portato alla crisi, ha accennato all'errore compiuto dal psi e da altri di aver resa l'opposizione arbitra di un dissidio interno della coalizione, ha ricordato che i comunisti votarono venti anni or sono l'art. 7 accettando i Patti Lateranensi nella Costituzione, ha sottolineato con grande accoratezza che, mentre il governo cadeva, erano in via di approvazione le leggi sui patti agrari, sull'urbanistica, sul finanziamento delle Regioni, la programmazione passava dal limbo delle astrazioni al piano concreto di Giolitti.

Ora, il partito deve badare alla congiuntura, «nella consapevolezza che su di essa ormai si gioca la sorte di ogni coalizione di governo, anzi su di essa si decide la sorte della nazione». *Da questa realtà è nata la «nozione» di una pausa cui interessare tutti i ceti, compresi i sindacati se non si vuole il blocco dei salari senza il blocco dei redditi e dei prezzi. Venerdì scorso il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto varare misure anticongiunturali che comportavano notevoli aggravi fiscali che, però, aiutavano anche l'esportazione e che contenessero la spesa pubblica. Un ritardo, ora, grava.*

Poi, alzando la voce, tutto teso: «Ho imparato in cinquant'anni di lotte ad aver paura della destra, a non sottovalutare le minacce e la forza, a non ricadere nell'errore di credere che una classe lavoratrice, immiserita dalla caduta dei salari e dell'occupazione, o umiliata nella sua funzione politica, divenga più agguerrita nella lotta per l'accesso al potere. Ho paura delle elezioni, non per i voti che l'ala secessionista del psi può sottrarci, ma perché è difficile credere che nuove elezioni possano offrire una soluzione, mentre aumenterebbero un vuoto di potere utile solo alla destra».

Nenni rispondeva a Togliatti che lo aveva accusato di avere troppe paure, e, in polemica col pci, ha parlato del dramma della classe operaia che non riesce a far politica, diversamente da quel che accade nei Paesi ove i lavoratori sono uniti su una piattaforma democratica. Infine: «Il partito non ha scomuniche da pronunciare; ha da delimitare con esattezza le frontiere tra maggioranza e minoranza, e ha da precisare la sua funzione nel sindacato, dove sta e starà, ma dove ha istanze sue da sottoporre e non da imporre».

Giolitti, che è intervenuto dopo Nenni, ha parlato lungamente della preminenza, che il governo dimissionario ha dovuto subire, dei problemi della congiuntura, delle difficoltà che i socialisti hanno responsabilmente affrontato, della crisi «definitiva» delle posizioni «frontiste». Ha dato merito a «Lombardi che dall'Avanti! stimolava il governo».

Ma la parte più importante del discorso di Giolitti riguardava la programmazione e, soprattutto, il dialogo con i sindacati, che si prospettava promettente, che la lettera di Colombo ha temporaneamente ostacolato, che, comunque, ora tutto dipendeva dal programma con un accordo per un lungo periodo. Ma dell'importanza di tutto ciò solo la Cisl e la Uil si sono rese pienamente conto, la Cgil «si è trincerata in una astensione alquanto pavida».

Il fatto nuovo, molto indicativo del comitato centrale del psi, sta negli applausi, numerosi e intensi, che hanno sottolineato questo rilievo di Giolitti. Domani parla Lombardi.

Michele Tito

Tiepido incontro Erhard-De Gaulle a Bonn

Un'ora di colloquio a quattr'occhi: all'uscita entrambi apparivano accigliati - Non ha fatto progressi l'«Europa delle patrie» Grandi effusioni fra il Generale e Adenauer - De Gaulle è accompagnato da otto ministri - Falso allarme per una telefonata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 luglio.

Erhard e De Gaulle hanno confrontato ancora una volta il loro pensiero sull'unità dell'Europa, ma dalle prime indicazioni sembra che lo scambio di idee non sia stato molto fruttuoso. I due statisti hanno conversato a quattr'occhi senza neanche l'interprete, dato che il generale parla un discreto tedesco. Ma quando essi si sono poi presentati ai giornalisti dopo un'ora di colloquio erano accigliati.

Il Cancelliere, stando alle indiscrezioni, ha insistito per una riunione al vertice dei capi di governo dei sei paesi del Mec destinata a conferire nuova autorità, se non nuove prerogative, al Consiglio dei ministri di Bruxelles: «*Soltanto così* — avrebbe detto il Cancelliere a De Gaulle — *possiamo salvare l'Europa*».

De Gaulle ha replicato che quel disegno sinora non ha incontrato il favore dell'Italia e del Benelux. A che pro quindi riprendere il tentativo? Il generale ha insistito per il consolidamento dell'asse Bonn-Parigi attorno al quale dovrebbero poi ordinarsi gli altri paesi. Ed ha portato costruttive proposte per una comune ed attiva politica in diversi settori, anche nei riguardi dei paesi comunisti.

Quali siano stati i risultati concreti di questo dialogo ancora non sappiamo con certezza. Sono però indicative le dichiarazioni che Erhard e De Gaulle hanno reso ai giornalisti: «*Abbiamo parlato con tutta franchezza* — sono state le parole del generale. — *Sono convinto che in questi nostri ripetuti contatti prenderà sempre maggiore consistenza una Europa forte e unita*».

Le parole di Erhard hanno avuto quasi il suono di una messa a punto: «*In questo nostro franco colloquio non si è parlato soltanto dei problemi che toccano i due paesi, bensì anche di questioni europee. Non aspettatevi però risultati completi*».

Portavoce ufficiosi hanno poi chiarito che De Gaulle non si sarebbe opposto al rilancio europeo suggerito dal Cancelliere, confidando forse in magri frutti. Dopo il colloquio con Erhard, De Gaulle è andato a trovare il presidente del partito democristiano Konrad Adenauer. L'ex Cancelliere ha atteso il generale fuori del Parlamento di Bonn e fra i due uomini, legati da lunga amicizia, non sono mancate le pubbliche effusioni. Un'ora hanno parlato De Gaulle ed Adenauer e alla fine l'ex Cancelliere appariva addirittura raggiante: «*Ci siamo trovati d'accordo su molti punti e abbiamo elaborato ampia materia di riflessione*». Adenauer ha rilanciato l'idea di un'«*Europa a due*» come base per una fruttuosa integrazione.

La cronaca della giornata comprende diversi incontri tra i ministri tedeschi e francesi (De Gaulle si è portato dietro il *premier* Pompidou e otto ministri) e infine una riunione plenaria delle personalità tedesche e francesi attorno a una tavola rotonda nella sede della Cancelleria. I contatti si concluderanno domani.

Viva emozione ha suscitato oggi in seno alla polizia della capitale tedesca la telefonata anonima che uno sconosciuto, qualificatosi come «membro del comitato di liberazione ucraino», ha fatto alla redazione di un giornale di Bonn. Quest'uomo ha detto: «*Al passaggio del corteo presidenziale l'ambasciata sovietica salterà in aria*». L'allarme è risultato falso: nessuna bomba è stata trovata nella legazione russa.

Massimo Conti

Pessimismo in Francia sull'esito dei colloqui

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 luglio.

«*De Gaulle trasporta a Bonn il suo Consiglio dei ministri*», scrive in un titolo il quotidiano di ispirazione governativa *Paris-presse*, il quale, enumerando gli argomenti in discussione tra francesi e tedeschi (Patto Atlantico, Cina, Berlino, commercio tra l'Est e l'Ovest, prezzo dei cereali, discussioni doganali di Ginevra, cooperazione franco-tedesca, Europa) constata che i punti di disaccordo superano di gran lunga quelli sui quali i due governi hanno un uguale punto di vista. Perciò *Paris-presse* osserva che «*si è ben lungi dalle ambizioni accarezzate da De Gaulle e da Adenauer in occasione della firma del trattato franco-tedesco, due anni fa*».

Un analogo pessimismo viene espresso nell'editoriale di *Le Monde*, secondo cui «*il meccanismo del trattato franco-tedesco gira a vuoto*» perché manca «*un minimo d'armonia*». Più che mai, a parere di *Le Monde*, i punti di vista dei due governi sul problema essenziale delle relazioni fra l'Europa e gli Stati Uniti «*differiscono su tutta la linea*».

Anche negli ambienti che non approvano la politica estera del generale De Gaulle si ritiene tuttavia che sarebbe un errore, per deluderne, abbandonare la politica che mira a riavvicinare la Germania «*ai vicini dell'Ovest*», come desideravano Robert Schumann e Konrad Adenauer quando gettarono le basi dell'Europa insieme con Alcide De Gasperi.

In proposito *Le Monde* scrive: «*Non basteranno, per riuscirci, gli incontri bilaterali periodici fra gente che non è d'accordo, né un Mercato Comune che non resisterà eternamente ai conflitti d'interesse degli Stati membri, se non si giunge all'unione politica. Il rilancio europeo sembra dunque imporsi. Ma il desiderio di Bonn di rimettere in attività l'ex Commissione Fouchet, diventata Commissione Cattani, e magari di provocare un "vertice" a sei, si scontra nelle convinzioni di Parigi che nulla, nelle attuali circostanze, può uscire da simili iniziative*».

I. m.

CRONACA CITTADINA

Preoccupazioni nel problema della casa

Riunione del collegio costruttori per esaminare la crisi edilizia

Gli impresari segnalano la flessione del lavoro, le difficoltà delle nuove leggi, gli alti costi - Ma qualcosa sta cambiando nel prezzo dei terreni e di alcuni materiali

I costruttori edili torinesi si sono riuniti in assemblea per ascoltare la relazione annuale del loro presidente, l'ing. Dolza. Il documento rispecchia le perplessità della categoria per la stasi che si va delineando nel settore dell'edilizia. Ma fornisce anche il quadro di una situazione sulla quale i provvedimenti governativi apporteranno varie modifiche.

Stasi edilizia e previsioni. — Nel '62 si sono costruite a Torino 41.554 stanze; nel '63 la cifra è scesa a 30.412, pari al 27 per cento in meno. Nell'anno in corso si prevede di ultimarne 24.421, con un'ulteriore diminuzione del 12 per cento, e nel '65 soltanto 10.198.

I motivi, secondo i costruttori, sono: la riduzione dei crediti; il graduale esaurimento delle iniziative connesse con le licenze rilasciate prima e durante il '63, anno nel quale la legge 167 ha bloccato il 70 per cento delle aree costruibili; la ripercussione anticipata della legge urbanistica, non ancora definitiva, che dovrebbe entrare in vigore entro il '65 bloccando le altre aree.

Purtroppo i primi passi della 167 sono ardui; a due anni dalla sua approvazione la Corte Costituzionale deve pronunciarsi sulla legittimità della legge e i comuni per ora non possono procedere agli espropri. I costruttori ritengono che anche la legge urbanistica andrà per le lunghe e che le costruzioni residenziali nel suo ambito non potranno iniziarsi prima del 1970. Richiamano l'attenzione delle autorità sulla *«disoccupazione edile che soltanto una pronta ripresa dell'attività costruttiva potrà scongiurare».*

Prezzi di costruzione. — Le altre strette in cui si dibatte l'edilizia sono — secondo i costruttori — i prezzi dei materiali, delle aree, della manodopera. La tabella che pubblichiamo si illustra da sé. Durante il '63, ultimo anno del «boom» edilizio *«la legge della domanda e dell'offerta ha imposto ancora una volta la sua dura realtà»*. Si sono aggiunte difficoltà di approvvigionamento tra cui *«un'affannosa corsa al mattone»*. Di pari passo è salito il costo della manodopera.

Fin qui gli aspetti negativi. Ma alcuni elementi della relazione dei costruttori lasciano intravvedere possibilità di una schiarita. Ed è su questi che è necessario appuntare gli sforzi. Nella tabella il dato relativo ai prezzi delle aree per il '63 e il '64 è lasciato in bianco. Veniamo che le contrattazioni dei terreni si sono ridotte quasi a nulla, ma vero anche che i prezzi delle aree, dopo aver toccato l'apice nel '62 (dodici volte quelli del '50), sono ribassati. La «167», il blocco degli affitti entrato in vigore nel novembre scorso, e le misure congiunturali sono servite a stroncare le speculazioni.

Ma c'è dell'altro. Osserviamo l'ultima colonnina della tabella, fornitaci dal Collegio costruttori, relativa all'andamento dei costi dei materiali nel '64. Ci sono prezzi stazionari e un sensibile ribasso del mattone. In Torino i prezzi degli alloggi nuovi sono diminuiti di 200-300 mila lire per camera rispetto all'anno scorso.

Siamo al principio. Quando le centinaia di cooperative edilizie avranno superato la fase iniziale che è la più difficile, a causa degli ostacoli burocratici, l'attività costruttiva dovrebbe prendere nuovo slancio. Con prezzi di materiali più bassi, e prezzi ragionevoli delle aree, non solo si riuscirà a compensare il costo della manodopera (aumentato anche negli ultimi sei mesi), ma la spesa totale di costruzione dovrà scendere.

Del resto anche i costruttori si augurano *«che su queste benedette aree della "167" possano sorgere presto le relative costruzioni»*. Come sperano che il livello produttivo dell'edilizia pubblica riprenda a salire, invertendo la tendenza degli ultimi due anni. Una stagnante ci metterebbe davvero dinanzi a prospettive inquietanti.

Le variazioni dei costi nell'edilizia

ANNO	Base 1950	1961	1962	1963	1964 giugno
MATERIALI					
Cemento . . .	100	102,5	102,5	102,5	102,5
Calce	100	96,6	92	102,8	102,8
Ferro	100	92	96	78	77
Legname . . .	100	163	165	165	165
Mattoni . . .	100	183	212	367	289
MANODOPERA	100	198	275	305	387
COSTO SOLA COSTRUZ. . .	100	159	200	222	242
AREE	100	800	1200	—	—
COSTO TOTALE	100	210	390	—	—

La tabella si legge così: preso per base l'anno 1950 = 100, il costo della sola costruzione si è raddoppiato nel '62; oggi è 2,42 volte l'anno base.

Latino, matematica e ragioneria

Al classico un brano di Leopardi, senza eccessive difficoltà - Allo scientifico hanno avuto fortuna gli studenti di buona memoria - Errori nel tema dell'abilitazione tecnica - Oggi vacanza

Alla terza giornata degli esami di maturità i candidati del classico si sono trovati ieri alle prese con un passo tratto dalle Operette morali del Leopardi e precisamente dal dialogo di Plotino e Porfirio, da tradurre in latino. Dice il titolare della cattedra di latino al D'Azeglio prof. Guazzotti: *«Non c'erano difficoltà sintattiche. Il testo, salvo pochi punti, ha una struttura classicheggiante che si presta facilmente alla traduzione».*

Ecco il testo e la traduzione del brano assegnato:

Le buone leggi fanno civili i popoli. *Le buone leggi, e più la educazione buona, e la cultura de' costumi e delle menti, conservano nella società degli uomini la giustizia e la mansuetudine: perocchè gli animi dirozzati e rammorbiditi da un poco di civiltà, ed assuefatti a considerare alquanto le cose, e adoperare alcun poco l'intendimento, quasi di necessità e quasi sempre aborriscono dal por mano nelle persone e nel sangue dei compagni; sono per lo più alieni dal fare ad altri nocumento in qualunque modo; e rare volte e con fatica s'inducono a correre quei pericoli che porta seco il contravvenire alle leggi.*

Non fanno già questo buono effetto le immaginazioni minacciose, e le opinioni triste di cose fiere e spaventevoli; anzi come suol fare la moltitudine e la crudeltà dei supplizi che si usano dagli stati, così ancora quelle accrescono in un lato la viltà dell'animo, in un altro la ferocità; principali inimiche e pesti del consorzio umano.

TRADUZIONE — Quomodo bonae leges ex feritate ad iustitiam atque ad mansuetudinem homines traducant.

Cum bonae leges, tum bona disciplina et morum animorumque cultus iustitiam et mansuetudinem in hominum societate custodiunt. Homines enim exculti atque mitigati quadam humanitate, assuefacti et res aliquantum perpendere et aliqua ratione uti, fere semper abhorrent ut se abstineant quominus non solum in aliorum corpora et sanguinem saeviant, sed etiam quoquo modo aliis noceant; raro autem et aegre subeunt pericula, quae violatas leges sequuntur.

Quos tantos exitus omnino non habent saevi cruciatus atrocissimis minis propositi atque ficti, qui animos metu ac terrore perturbent: quin etiam haec omnia, haud secus atque plurima acerbissimaque supplicia, quibus res publicae utuntur, aut socordiam augent aut animi immanitatem, maximas societatis hominum pestes ac pernicies.

I candidati alla maturità scientifica hanno svolto il problema di matematica. Ecco il giudizio del prof. Talasso, ordinario nella nostra università: *«Il problema che è stato dato presupponeva, da parte degli studenti, una buona memoria. Si trattava infatti di ricordare una formula dell'area della calotta sferica di scarsa importanza. Chi non la ricordava non poteva risolvere il tema. Per chi la ricordava, invece, la soluzione procedeva facilmente. A mio avviso non si dovrebbe basare un giudizio di maturità su una formula di geometria solida raramente usata».*

Matematica anche agli esami di abilitazione magistrale. Qui le cose erano più facili. La prof. Carta, titolare alla Domenico Berti, ci ha detto: *«Si tratta di un problema ben ideato. La sua risoluzione non presenta alcuna difficoltà: però la dimostrazione richiesta all'inizio dà modo ai candidati più intelligenti e preparati di distinguersi dagli altri».*

All'abilitazione tecnica commerciale, prova scritta di ragioneria. *«E' stata prospettata* — ci ha detto il prof. Fiorentino, ordinario dell'Istituto Einaudi — *la trasformazione di una società in accomandita semplice in società a responsabilità limitata. Il tema era di struttura apprezzabile, ma il suo enunciato non può giudicarsi commendevole».*

Ha spiegato: *«Nel testo ufficiale, se una riserva è stata qualificata "statuaria" anziché "statutaria" per un semplice errore di stampa, altre esiste sono inevitabilmente imputabili al compilatore».* Ne ha elencate alcune: *«Le contrapposte sezioni di una situazione dei conti, nelle quali si accomunano saldi attivi patrimoniali con spese e perdite; e saldi passivi patrimoniali con profitti e rendite, sono state impropriamente intestate "attività" e "passività"».*

Nel tema si parlava inoltre di *«valori della perizia di stima»*, anziché di *«valori di stima»*. E' stata adottata l'espressione *«registrazioni rettificative»* in un caso in cui poteva dar luogo ad equivoco. *«Nè può comprendersi* — ha proseguito il professore — *la ragione per la quale "spese di amministrazione" e "spese generali" sono state esposte in distinti conti, o quella che ha indotto a usare "deperimenti" in luogo di "ammortamenti"».*

Oggi riposo, in tutte le scuole. Sabato è il giorno festivo per gli ebrei come domani lo è per i cristiani. Gli esami riprenderanno lunedì.

Pag. 14ª, ultime notizie

Un automobilista percosso da tre autisti di camion

Condannato a 21 mesi per il furto in una scuola

Giudicato seminfermo di mente - Faceva parte di una banda

E' comparso ieri in Assise (pres. Moscone, p. m. Russo, canc. Santostefano) il ventunenne Renato Salvai, nato e residente a Torino, per rispondere di alcuni furti e di una rapina. Il Salvai faceva parte di un gruppo di giovani, già condannati in aprile, che aveva preso di mira l'Istituto di Arti e Mestieri di corso Trapani.

La notte sul 5 maggio il direttore dell'istituto, padre Pianpaschetto, e padre Durando sorpresero i ladri che per fuggire minacciarono il direttore con un pezzo di legno e con una pietra e gettarono a terra con uno spintone padre Durando.

La banda, in due precedenti occasioni, aveva sottratto all'istituto una macchina per scrivere e materiali di officina: inoltre doveva rispondere di tre furti, a Torino e a Carignano.

Nel corso del primo processo il p.m., su richiesta della difesa, chiese che il Salvai fosse sottoposto a perizia psichiatrica. Il prof. Mossa lo giudicò seminfermo di mente.

Ieri mattina il Salvai ha dato una credibile versione dei fatti.

Presidente — Ha partecipato ai furti e alla rapina nella scuola?

Salvai — Sì, ma non so nulla della rapina. Come sempre, ero rimasto sull'auto.

Il giovane è incensurato. Il p.m. ha chiesto 2 anni e 2 mesi, più la libertà vigilata. La Corte ha ritenuto che non fosse responsabile di rapina, ma di furto aggravato, infliggendogli 21 mesi e un anno di libertà vigilata. Su istanza dell'avv. Dal Fiume, ha concesso al Salvai il beneficio della non menzione.

L'annuncio al Consiglio provinciale

Inizio dei lavori per il traforo automobilistico sotto il Fréjus

Il prof. Grosso: «Si tratta delle opere preliminari sul versante italiano e su quello francese» - Il dibattito sulla situazione economica nella provincia, alla Mazzonis e alla Riv

Il presidente prof. Grosso ha annunciato ieri al Consiglio provinciale che la società costruttrice del traforo del Fréjus ha deciso di iniziare entro il mese i lavori preliminari per la galleria dalla parte italiana e da quella francese. Si tratta di opere stradali e di trivellazione che costeranno all'incirca mezzo miliardo. I lavori saranno diretti dall'ing. Tarizzo, capo degli uffici tecnici della Provincia, che ha curato la redazione del progetto, già approvato dai due governi.

Il traforo, che scorrerà a fianco di quello ferroviario, sarà lungo 12.200 metri, da Bardonecchia (quota 1291 metri) a Fourneaux (quota 1145 metri). La carreggiata sarà larga nove metri ed avrà ai lati due marciapiedi. Sotto il Fréjus potranno passare 900 veicoli all'ora (200 contemporaneamente). E' previsto un traffico annuo di 700 mila veicoli, per due terzi turistico e per un terzo commerciale. L'opera costerà in totale 32 miliardi. La società si procurerà i fondi con prestiti esteri, senza chiedere contributi allo Stato.

«Il Fréjus — ha detto il prof. Grosso — *è una vitale comunicazione sulla linea del 45° parallelo. E', per Torino, l'apertura verso la Francia e l'Occidente dell'Europa. Il comitato della società, su proposta del presidente conte Marone, ha preso una decisione molto importante. Mi auguro che nel frattempo si stipuli la convenzione tra gli Stati ed i lavori possano proseguire, senza interruzione, sino al completamento dell'opera».*

Nella seduta di ieri il Consiglio si è anche occupato della situazione economica e dell'occupazione nella provincia. Il consigliere Tosi (psi) ha detto che *«il "boom" economico è stato un fenomeno disordinato che ha recato benefici a pochi strati della popolazione. Sono questi che debbono ora sopportare il disagio della crisi, non i lavoratori».* Sullo stesso tema hanno parlato i comunisti Gatti e Benedetti: *«Il Presidente della Provincia intervenga* — hanno chiesto — *in difesa degli operai sospesi o ad orario ridotto, e si occupi in modo particolare della situazione della Mazzonis e della Riv che ha deciso di prolungare le ferie di una settimana».*

L'on. Borra (dc): *«Le attuali difficoltà delle aziende denunciano la necessità di un rinnovamento tecnologico».* Ha auspicato che *«nella ricerca di soluzioni alla crisi le ditte non prendano decisioni relative alle maestranze senza concordarle con le rappresentanze sindacali».*

Il pensiero dei liberali è stato espresso dal dott. Ricci: *«L'unica preoccupazione dei datori di lavoro è quella di far sopravvivere le aziende. Con le agitazioni sindacali non si risolve la crisi. Dobbiamo essere uniti ed agire con moderazione».*

La dott. Vietti (dc) ha protestato per l'aumento del 15 per cento sulle tariffe della «Torino-nord». Ha osservato: *«Sono ormai a livelli superiori a quelli delle Ferrovie dello Stato. Il tratto Torino-Lanzo (32 km.) costa all'utente 430 lire contro le 280 richieste dalle ferrovie su percorsi della stessa lunghezza. La tariffa Torino-Ceres (44 km.) è di 550 lire. Su un tratto analogo le ferrovie ne chiedono 380. Gli abbonamenti settimanali della "Torino-nord" costano il doppio di quelli della ferrovia statale (1500 lire per Lanzo e 1750 per Ceres).»* L'assessore ai trasporti cav. Morra ha risposto che la Provincia ha espresso il proprio dissenso alle autorità chiedendo che *«gli enti locali siano sentiti prima di aumentare le tariffe dei pubblici trasporti».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,3
MINIMA	+ 17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,1; pressione 744,4; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 26; minima + 19,2; media + 21,4.

Nei sorpassi in colonna ha torto il «tamponato»

Sentenza della Cassazione che condanna gli automobilisti «furbi» della domenica

Gli automobilisti «furbi» della domenica sono avvisati: chi sorpassa una colonna e, rientrando, viene tamponato ha torto. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione esaminando una vertenza tra automobilisti su un tipo d'incidente assai frequente sulle strade affollate della domenica.

Accade durante il rientro in città, quando si formano lunghe colonne che procedono lente, tra continue frenate. E' il momento di avere pazienza, e anche la buona educazione aiuta a superare quest'ora e a non guastare una giornata che è stata piacevole e serena.

Di tanto in tanto dalla colonna esce il «furbo». Una sterzata, un colpo di acceleratore e via: supera due, tre, una decina di macchine. Che cosa ha guadagnato? Pochi secondi. Ma ecco che dalla direzione opposta sopraggiunge un'altra macchina. L'automobilista impaziente deve rientrare nella colonna, e questo avviene tra le brusche frenate di quelli che seguono. Talvolta c'è il tamponamento.

La terza sezione della Suprema Corte di Cassazione ha messo fine alle discussioni stabilendo che in questo caso la responsabilità dell'incidente non ricade sul «tamponatore» ma sul «tamponato». Il dispositivo della sentenza dice: «Le condizioni di assoluta sicurezza del sorpasso dei veicoli di cui parla il Codice della strada non sussistono allorché un autoveicolo, eseguito un sorpasso, trovi ad un certo punto la strada ostruita nella sua direzione di marcia e debba immediatamente spostarsi sulla destra invadendo la mezzeria stradale del sopraggiungente veicolo sorpassato, a così breve distanza da esso da rendere inevitabile la collisione delle due vetture».

Forse causa della sciagura i freni logori della bici

Muore sotto le ruote di un camion un ragazzo che cade dalla bicicletta

Studente, 15 anni - In corso Vercelli non riesce a frenare e urta contro l'autobus fermo al capolinea - Ruzzola, un autocarro lo schiaccia - Altra disgrazia: fidanzati investiti sulle strisce, gravissimi

Uno studente di quindici anni è morto, schiacciato da un autocarro, in corso Vercelli. Un attimo di distrazione e i logori freni di una bicicletta sarebbero le cause della sciagura. La vittima si chiamava Gerardo Ciminiello e abitava in via Chiusella 2.

I genitori — il padre Donato di 39 anni, camionista, e la madre Isabella, 40 anni — hanno altri due figli: Lorenzo di 8 anni e Maria Rosa di 2. Gerardo aveva terminato la terza media ed era stato promosso. Uno studente diligente e un bravo ragazzo: quest'anno, invece di andare in vacanza, aveva voluto cercare un lavoro. Si era occupato in una tipografia di via Sesia: questo faceva piacere ai genitori, non tanto per il guadagno, ma soprattutto perché il ragazzo non sarebbe stato in ozio. Erano i primi giorni di lavoro e Gerardo non aveva ancora l'orario ben definito, godeva di una certa libertà.

Era libero ieri pomeriggio e ha voluto andare a trovare il padre, che lavora con il suo camion oltre Stura. Alle 16,30 pedalava spensierato in corso Vercelli. La sua bicicletta era vecchia e malridotta, frenava soltanto sulla ruota davanti. La sciagura è accaduta quasi all'angolo di via Desana, dove vi è il capolinea dell'autobus 51 bis.

Gerardo, forse soprappensiero o distratto da qualche cosa, si è accorto troppo tardi che andava a finire contro la parte posteriore dell'autobus (il 51 bis guidato da Giovanni Carrettoi fermo accanto al marciapiede. Ha frenato, ma la bicicletta ha continuato nella corsa, ha urtato contro un parafango posteriore con tanta forza da rompere il fanalino. Gerardo è caduto a sinistra, in mezzo alla strada.

Sarebbe stato un incidente di poco conto se in quel momento non fosse passato un autocarro dell'impresa Bonella, guidato da Marcello Pistis, 32 anni, piazza Solferino 16. Il camion stava per superare il ragazzo quando questi era finito contro il pullman. Gerardo è caduto tra le ruote anteriori e quelle posteriori, che gli sono passate sul petto. Il Pistis non aveva potuto accorgersi dell'incidente, ma le grida dei passanti e il sobbalzo del suo autocarro, lo hanno messo in allarme ed ha subito frenato, ed è stato fra i primi ad accorrere presso il ragazzo.

Gerardo respirava ancora. Il volto era stato risparmiato, non si vedevano ferite, nessuno si è reso subito conto della gravità delle sue condizioni. Comunque, è stata fermata un'auto e il ragazzo è stato trasportato al Martini. Ha perso conoscenza durante il tragitto ed è spirato pochi minuti dopo l'arrivo all'Astanteria.

— Due fidanzati sono stati travolti da un'auto mentre attraversavano sulle strisce pedonali: sono gravissimi. L'incidente è avvenuto ieri sera alle 22,20 in corso IV Novembre angolo via Barletta. La coppia era appena scesa dal marciapiede diretta verso piazza d'Armi. Una «1100» si è fermata per lasciarli passare. In quel momento è sopraggiunta una «1100»: l'autista, Giuseppe Orecchia, 19 anni, via Bellezia 17, non ha visto i due giovani e si è spostato a sinistra per superare l'altra macchina. Quando è stato all'altezza del passaggio pedonale li ha travolti.

Entrambi sono finiti contro il parabrezza e la macchina senza più controllo ha percorso ancora una ventina di metri spostandosi sulla sinistra e finendo sui binari del tram. Quando ha urtato contro il marciapiede che delimita la sede tranviaria i due corpi sono stati sbalzati a terra.

I feriti sono Severino Saracco, 21 anni, via Mombarcaro 62 e Anna Maria Guanciali Franchi, 20 anni, via Barletta 66, entrambi studenti universitari. Le loro condizioni sono preoccupanti. La ragazza è stata ricoverata alle Molinette per lo schiacciamento del capo, la frattura di una gamba e lesioni interne. Il Saracco è stato accolto con prognosi riservata al Mauriziano per la frattura del cranio.

Gerardo Ciminiello. I fidanzati investiti: Severino Saracco e Anna Maria Guanciali

Ricuperati 7 miliardi 800 milioni con i ruoli suppletivi erariali

Il maggior gettito della Vanoni 2 miliardi e 200 milioni; della Ricchezza Mobile 5 miliardi 462 milioni; altre imposte 138 milioni - La pubblicazione dei nomi da lunedì

Da lunedì 6 luglio, per cinque giorni, nella palestra di via Arsenale angolo via Valfrè, saranno esposti i ruoli suppletivi delle imposte erariali, complementare (Vanoni) e ricchezza mobile. Rappresentano i tributi ricuperati dallo Stato nel periodo antecedente al '63, in base a revisione, e sono tutti a carico di contribuenti già iscritti.

In massima parte (il 90 per cento circa) si tratta di torinesi che si sono avvalsi del condono, concesso agli evasori che hanno fatto ammenda prima del 21 marzo e definito la pratica entro il 24 maggio. In realtà le domande ricevute dall'Ufficio delle imposte riguardano circa 21 mila contribuenti, per 70 mila pratiche (i ricuperi possono comprendere fino a cinque anni arretrati), ma solo 40 mila sono state finora concordate.

Le cause del ritardo? Quasi tutti — spiegano i funzionari — hanno inviato all'ultimo momento la domanda per il condono: due mesi sono pochi per sbrigare tale massa di lavoro. E' stata sollecitata dal ministero una proroga di cinque mesi, che estenda il termine al 24 ottobre, e si ha motivo di ritenere che la richiesta verrà accolta.

«Fino allo scorso anno la pubblicazione dei ruoli suppletivi avveniva in agosto, con una sola rata per il semestre in riscossione — dice il direttore dell'ufficio, dott. Giovane — *nel 1964 invece le pubblicazioni sono state quattro, secondo la periodicità della scadenza bimestrale: febbraio, aprile, giugno e agosto. Per l'erario il gettito totale è di 7 miliardi e 800 milioni, mentre i 6 miliardi è metà quella del '63, segnando un incremento del venti per cento».* Le tasse minori sono l'addizionale Eca, l'imposta per la Calabria e gli aggi di riscossione.

Le dichiarazioni di reddito ricevute annualmente a Torino sono circa 130 mila, però circa il 60 per cento risultano negative e cioè sotto del minimo imponibile. L'ufficio distrettuale effettua poi una revisione, convocando per spiegazioni quei cittadini che si presume abbiano redditi maggiori di quelli dichiarati. Com'è noto, quest'anno la quota esente è stata portata da 720 mila a 960 mila lire: di conseguenza risulteranno iscritti a ruolo circa 25 mila piccoli contribuenti in meno. Ma l'erario si ripromette di accrescere il gettito aumentando gli accertamenti contro gli evasori.

Le imposte ricuperate in 8 mesi

RUOLI SUPPLETIVI	COMPLEMENTARE (VANONI) Contribuenti	Imponibile in milioni	Gettito milioni	RICCHEZZA MOBILE Contribuenti	Imponibile milioni	Gettito milioni
Febbraio	422	625	63	721	645	117
Aprile	3.813	4.375	250	5.055	2.806	436
Giugno	8.013	8.500	617	12.059	7.030	1.023
Agosto	13.939	20.000	1.270	25.241	41.181	3.886
TOTALI	26.187	33.500	2.200	43.076	51.732	5.462

Gettito dei ruoli suppletivi

Imposta Complementare	L. 2.200.000.000
Imposta di Ricchezza Mobile . . .	» 5.462.000.000
Altre imposte erariali	» 138.000.000
Totale imposte ricuperate	L. 7.800.000.000

L'UMANA IMBECILLITÀ

Ressa, svenimenti e fanatismo

Scene grottesche in alcuni grandi magazzini dove Mike Bongiorno distribuiva fotografie e prodotti pubblicitari - Gli hanno anche baciato la mano, come a un «monsignore»

Una giovane donna, stretta dalla calca, sta per svenire e viene sollevata sulla folla

Strano paese, il nostro. Quando fa caldo sbuffiamo e imprechiamo se ci capita di viaggiare dieci minuti su un tram affollato, o attendere il nostro turno davanti allo sportello di un ufficio. Migliaia di torinesi sono invece pronti ad affrontare l'afa, la ressa, gli spintoni per vedere Mike Bongiorno o qualche altro divo della tv.

Ieri il popolare presentatore è venuto a Torino per fare la pubblicità ad una marca di cosmetici. E' bastato l'annuncio che Mike avrebbe firmato fotografie, distribuendo la sua effige e campioncini di quel prodotto, per richiamare una folla di fanatici di ogni età, uomini e donne. L'appuntamento era nelle sedi di un grande magazzino di corso Vercelli, corso Giulio Cesare e via Roma. Se avessero offerto gratis la merce, non sarebbero state invase da tanta gente.

Il cronista, sconcertato, si trova di fronte ad un grave dilemma: registrare compiacendosene, la intramontabile celebrità di Bongiorno; o battere in risalto, con sincero rammarico, l'esagerazione che accompagna simili episodi? Abbiamo assistito a scene grottesche, ad altre penose. Donne dai capelli bianchi che erano entrate nel magazzino con alcune ore d'anticipo, per scegliere i posti migliori. E che attendevano stravolte e sudate, l'arrivo del buon Mike per gridargli il loro entusiasmo e addirittura per baciargli la mano.

Donne in stato interessante, sballottate tra banchi e scaffali, altre con bambini di pochi anni che minacciavano di restare soffocati nella confusione, mentre Bongiorno firmava fotografie dall'alto di un podio, con un sorriso professionale.

Una voce suadente invitava, attraverso il microfono, a non fare troppo chiasso e a tener d'occhio la borsetta. Fatica sprecata: da tener d'occhio c'era soltanto lui, Mike Bongiorno. Per coglierne uno sguardo, per non lasciarsi scappare la foto con l'autografo, per ammirarne l'abbronzatura. Al termine, qualche vetrina rotta, banconi rovesciati, cianfrusaglie sparite nelle tasche di chi badava più all'utile che al dilettevole. E Mike Bongiorno che, circondato da una «guardia del corpo» ordinata, stentava a risalire in macchina per allontanarsi con la cravatta a sghimbescio e un bottone strappato. Una fiera anche questa, ma non dei sogni, come alla tv.

Specchio dei tempi

Di seni ve n'è uno solo - L'ira d'una maestrina - La Sade e la Montecatini - E' già l'ora dello straniero?

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Col lancio della moda del costume da bagno o da sera *topless*, cioè senza la parte superiore, in altri termini un "due pezzi meno uno", si è diffusa l'espressione che questo tipo di abbigliamento, se così si può chiamare, lascia "scoperti i seni".

«Ora il seno (dal latino sinus dello stesso senso italiano) è la parte anteriore, leggermente curva, del petto sia nell'uomo come nella donna ma specialmente di questa. Si dice ad esempio "stringere al seno", "posò il capo sul seno della madre", e così via. In nessun caso il termine seno può considerarsi sinonimo di mammella. Si deve quindi correttamente dire che il costume *topless* "lascia scoperto il seno" e non "i seni" data che ogni donna ha un seno solo e non due».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una povera maestrina — anzi una maestrina povera — alla quale, a cagione del suo avverso destino, ancora non fu possibile di entrare nell'insegnamento. Costretta a guadagnarsi la vita a frusto a frusto, essa è entrata in una ditta quale dattilografa (a cinquantamila lire al mese).

«Ora sai perché ti scrivo? Perché da alcuni giorni è dominata da una frenetebonda ira, ira che le soffoca il cuore, da quando lesse sui giornali che la cantante Françoise Hardy, cantando due sole canzoni, si pappò la bellezza di ben due milioni.

«La mia ira non è contro questa cantante, ma contro coloro che la pagarono così a dismisura. Quest'ira mi nasce dal pensare che io, misera dattilografa (come infinite altre mie simili) debbo sgobbare ben quaranta mesi per ricevere una tale paga!

«Caro "*Specchio*", perdonami questo sfogo: forse farà anche bene ad altre dattilografe, tanto mortificate da così inique condizioni di vita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un piccolo azionista della Sade. In questi giorni i quotidiani hanno riportato la notizia del prossimo assorbimento della Sade da parte della Montecatini. Questa sarebbe una buona notizia che mi permetterebbe di sbarazzarmi per sempre dei titoli elettrici, ma non trovo giuste le condizioni stabilite per il cambio delle azioni.

«Perché si devono dare 10 azioni Sade per averne 7 Montecatini quando il valore nominale di entrambe è di L. 1000?

«Mi si dirà che le quotazioni odierne di Borsa delle suddette azioni giustificherebbero tale valutazione, ma è pur vero che il Governo, a suo tempo, stabilì che la quota di rimborso delle azioni Sade per effetto della nazionalizzazione era di L. 1185 circa per ogni azione. In questo modo la Montecatini pagherebbe L. 1000 per azione circa e ne prenderebbe dal Governo 1185. Come si spiega?

«Se qualche competente in materia chiarisse questa mia questione sono certo che farebbe cosa grata a tanti piccoli azionisti Sade».

Enrico Berri

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 2 giugno Vittorio Gorresio scrive: "*Già in occasione della visita a Roma del cancelliere Erhard si è avuta la sensazione di qualche proposito di intromissione nella nostra economia*".

«Magari! Se economisti come Erhard potessero intromettersi nella nostra economia con la contemporanea estromissione dei vari Lombardi, ecc., la congiuntura avrebbe buone probabilità di essere superata e terremmo quella fiducia invano cercata».

dott. Sergio Della Valle

Fondo «Specchio dei tempi»

E. B. V., lire 10.000; B. R. A., 5000; A. P. - 20 NF fr. - Chambéry (Savoie), 2320; E. S., 1000; ing. Giovanni Del Fabbro, 10.000; N. N., 1000; F. E., 4000; Spagliardi Levrino, 2000; N. N., 2000; Coniugi Perotti, 10.000; Lina e Mario Buffa, 2000; Margherita Girardo in Bianco, 500; Due fratellini: Luciano e Piero M., 1000; Tina Salomone Pastore, 10.000; I bimbi delle Scuole Elementari di Vico Canavese, 2500; Prof. dott. Giulio Radaeli per onorare la memoria del prof. Ottorino Rabiuzzi, già primario neurologo degli Ospedali di Genova, 50.000.

Roberto e Anna Maria, 2000; N. N. in memoria della sig.ra Virginia Audisio, 1000; M. Teresa Mellano 500; Una mamma astigiana, 500; Rina ed Elena in memoria di papà e mamma, 2000; Lupi Luigi VIII futurissimo Gianduja in memoria del mio adorato nonno Gin, 5000; Mulas Bruno, 1000; Tina Luciano ved. Gustavo Cazzola - Lessona - in memoria di mio marito, 1000; R. N. T., 40.000; R. R. R. in memoria del mio caro marito, 1000; Cristina S. in memoria della mamma, 5000; R. F., 20.000; B. P., 2000; Lucia Giacone, 1000; Una vecchia torinese delusa, [illegible].

Alunni delle Scuole elementari fraz. Madonna del Pilone (Cuneo) - Cavallermaggiore, 3510; M. L., 5000; Egidio Gonella, 2000; Fornaro Giuseppina, 10 mila; C. B. 1961, 2000; Nell'anniversario del mio adorato Dario per mamma e marito - N. N., 5000; M. E. D. parrocchiana di S. Alfonso, 500; Condomini e inquilini della casa di corso Re Umberto 75 in memoria della signora Di Carlo, 14.000; F. E., 2000; Dr. B. A. - un padre giù di moda, 5000; L. V., 1000; Adele e Beppe, 2000; Francesca Cane, 1000; Giuseppe, Elena ed Enrico, 41.500; N. N., 1000; In memoria di mio marito G. L. - Ivrea, 1000.

Una piemontese puro sangue, 1000; Mariani E. - Moselle (France), 510; Militello Benito, 1000; A. R., 10.000; N. N., 10 mila; V. K. - una protestante, 500; Mariuccia Pozzo in Perlo, 1000; L. B., 2500; A. T. - Aosta, 2000; Alunne della classe II C Istituto tecnico commerciale G. Sommeiller in memoria della cara compagna Clotilde Scandola, 12.000; N. N., 500; C. M., 2000; E. O., 10.000; M. S. - Torre Pellice, 1000; Due coniugi pensionati, 5000; Olimpio Cotta «un pensionato», 3000; Turolla Carla, 5000; D. A., 1000; Dr. Guidone Catona in memoria del suo compianto amico Peppino Debernardi di Ivrea, 10.000; Coniugi Beltramo, 1000; Francesca Bellone per la memoria del suo Mario, 10.000; A. G., 5000; Catania Rosina (vedova di guerra), 1000; Felice Schiavetti e figli, 5000.

Totale L. 420.310.

Dirigenti dell'Inps — Nell'Ispettorato dell'Istituto Previdenza Sociale per il Piemonte e la Liguria il comm. Ivaldi è stato collocato a riposo; gli succede il cav. Tasso proveniente dall'Ispettorato per l'Emilia. Anche il dott. Onida lascia la direzione di Torino destinato a Venezia. Gli succede il dott. Manfredini proveniente da Firenze.

I deliri del cinema e la critica francese

Al recente convegno di Firenze sull'espressionismo, dove si sono avute relazioni e interventi anche sul cinema, non sarebbe stata probabilmente accolta come qualcosa di più di una *boutade*, la seguente affermazione di Alexandre Astruc: «Considero Murnau il più grande poeta che lo schermo abbia mai avuto. Qual è il suo problema? Fotografare l'aldilà oltre le apparenze sensibili». Da Murnau, che pur rimane tra le figure più significative e interessanti del cinema, a Hitchcock, la distanza per Astruc è breve: «In *Paura in palcoscenico* è l'universo intero che viene affrontato fuori campo». La venerazione rivolta al regista del brivido è del resto molto viva in tutta l'*équipe* dei *Cahiers du Cinéma*.

Il discorso sulla critica francese porterebbe lontano, ma non per questo ci sembra meno urgente. Esso implica forse un giudizio di Croce, e cioè «la filosofia dell'arte, o Estetica, non ha tradizioni in Francia, dove rari sono, anche nella sua letteratura, nei suoi scrittori non specificatamente filosofi, i bagliori di un concetto profondo dell'arte».

Noi ci consideravamo tutti, ai *Cahiers du Cinéma*, dei futuri registi, ricorda Jean-Luc Godard. Frequentare i cineclub e la cineteca, era già pensare cinematograficamente. Scrivere, era già fare del cinema, in quanto tra scrivere e girare c'è una differenza quantitativa, non di qualità. Il solo critico che lo sia stato completamente è André Bazin. Gli altri — Sadoul, Béla Balázs, Francesco Pasinetti — sono degli storici, non dei critici. E (conclude Godard) è da ricordare che Bazin fu molto vicino alla «nouvelle vague», che ne fu uno dei padri spirituali, e non solo quale condirettore, animatore dei *Cahiers*.

L'unica grandezza di *Montparnasse 19* è quella di essere non solo un film alla rovescia, ma anche l'inverso del cinema, proprio come la negativa di una fotografia è il rovescio del positivo, afferma in altra occasione Godard. E continua: non vi proverà che due più due fa quattro; il suo scopo è diverso. Il suo scopo è la mancanza di scopi. La sua verità, l'assenza di verità. *Montparnasse 19* proverà che due meno due è uguale a zero. Jacques Becker ha ceduto all'attrazione del vuoto. E' un film vertiginoso, il suo. Il film della paura. Dopotutto, se un romanzo moderno è la paura della pagina bianca, un quadro moderno la paura della tela vuota, e una scultura moderna la paura della pietra, un film moderno ha bene il diritto di essere la paura della macchina da presa, la paura degli attori, la paura dei dialoghi, la paura del montaggio. Solo Becker era e resta francese, francese come la rosa di Fontanelle e la banda di Bonnot.

Io regalerei — seguita Godard — tutto il cinema francese del dopoguerra, contro la sola inquadratura mal recitata, mal inquadrata, ma sublime, in cui Modigliani chiede cinque franchi per i suoi disegni sulla terrazza della Coupole. Allora ogni cosa seduce, in questo film spiacevole. Tutto suona giusto, in questo film ultrafalso. Tutto si rischiara, in questo film oscuro. Perché chi salta nel vuoto non ha più conti da rendere a coloro che lo guardano.

Ecco ancora in quale modo Godard, esponente fra i più autorevoli dei *Cahiers*, presenta l'opera prima di Georges Franju: Come si parla dell'*amour-fou*, a proposito di *La testa contro il muro* si parlerà di *cinema-fou*. E' un film da pazzi sui pazzi. E' dunque un film di bellezza folle. Questo satellite del nuovo cinema francese va posto nella sola orbita che gli conviene, quella del delirio logico, della follia organizzata, di un disorientamento identico a quello che Baudelaire amava in Poe. E' un film ispirato. Per Franju, andare fino al fondo delle cose ha voluto dire stavolta svelare non la follia dietro il realismo, ma di nuovo il realismo dietro questa stessa follia.

La bellezza dell'opera sta nel suo essere cartesiano. Forse Franju non sa dirigere i suoi attori. Ma Jean-Pierre Mocky, Anouk Aimée, Paul Meurisse e Pierre Brasseur non sono stati mai così bravi. Non recitano. Tremano. A differenza di Hitchcock, conclude Godard, non si ricordano inquadrature di Franju, ma scene: è la caratteristica del cineasta dionisiaco.

I *Cahiers* e in genere la critica francese hanno spesso sopravvalutato registi minori o comunque discutibili sul piano artistico, confondendo il mestiere o il talento con la genialità. La inadeguata conoscenza della storia dell'estetica appare evidente nella maggior parte di questi critici, da cui sono venuti molti esponenti della «nouvelle vague». Costoro offrono pagine se vogliamo brillanti all'insegna del *plaire*, del *goût*, della *boutade*, che quasi sempre sostituiscono lo sforzo di un approfondimento.

Recensendo due film di Frank Tashlin, regista di modesta levatura, i *Cahiers*, inguaribilmente dediti alla ricerca della frase strabiliante, si abbandonano ancora e sempre al gusto della trovata. Merita di riuscire nella commedia — si legge nella rivista — solo chi la prende sul serio, tattica assai più sicura di quella di ironizzare e scherzare sul dramma. Vale a dire che in questo giochetto un Tashlin avvertito conta due Billy Wilder. Non c'è punto di partenza, nel primo: ecco l'originalità. Importa solo il punto di arrivo, una scena all'estremo limite dell'assurdo, nell'universo falso e feroce del «pim pum pam» della nostra infanzia. La commedia americana è morta. E sia. Viva la commedia americana.

Non stupisce affatto se ai *Cahiers* — che per lunghi anni sostennero posizioni del genere, ancor oggi allegramente conservate — quando varcano la frontiera si chiede: «Freda, credete davvero che sia un regista serio?». Lo stesso Godard fa [illegible] alcune riserve sulla rivista; è scontento di molte cose che le accadono intorno e nel suo seno. «Abbiamo già fatto del male, sostenendo quali geni i Ray e gli Aldrich; e quando si leggono adesso nei *Cahiers* interviste con Ulmer, molti ci abbandonano». L'inflazione, aggiunge, minaccia; l'importante non è scoprire a ogni costo qualcuno, lo snobismo della scoperta lasciamolo all'*Express*. Importante è scoprire chi possiede veramente qualità geniali, e spiegarle.

L'inflazione minacciava ieri come oggi, nei *Cahiers*. E così pure lo snobismo della *boutade* e della scoperta. Se la rivista si è abbassata di tono, ciò si deve, per Godard, al fatto che non ci sarebbero più posizioni da difendere: prima, c'era sempre qualcosa da dire; la sua posizione di lotta, di combattimento, è quanto ha imposto la rivista. Esistono due specie di valori, termina il critico, i veri e i falsi: i *Cahiers* sono nati per dire che erano i veri ad essere falsi, e i falsi ad essere veri. «Eravamo dei *commandos*, oggi siamo un esercito in tempo di pace, che di tanto in tanto va alle manovre».

Ma la musa, se non di tutti di molti, è ancora l'esultanza. Rimaniamo in piena mistica, si assiste a un'ulteriore mobilitazione dell'assurdo come ai tempi di *Hiroshima, mon amour*: grande e meraviglioso, non basta; grandissimo e meravigliosissimo. E' evidente che chi si mette a così sublimi altezze non può discutere il lato veramente estetico della questione. Parafrasando il commento di Antonello Gerbi al *Cahier du Mois* dedicato nel 1926 al cinema, possiamo concludere: a forza di aggettivi per arrivare a definire lo specifico di *Hiroshima* e altri film, i recensori trovano che questo *quid* è ineffabile e sommo, indescrivibile; e continuano tranquillamente a oscillare tra un delirio di cerebralismo e un delirio di misticismo.

Guido Aristarco

Preferirebbero bruciare il petrolio che darlo agli Stati Uniti

I terroristi sono stati battuti in Venezuela l'agitazione castrista continua fra gli studenti

La guerriglia delle «Forze armate di liberazione nazionale», aiutata da Cuba con armi e specialisti, si è chiusa con un disastro - Ma la pace non è ancora tornata: nell'Università, dove la polizia non può entrare, gruppi fanatici preparano la rivincita - Solo un cieco odio per l'America e la passione rivoluzionaria spiegano la rivolta - Il governo (prima di Betancourt, ora di Leoni) è sostenuto dal voto popolare ed ha compiuto notevoli riforme per assicurare il benessere futuro - Il petrolio rende al Venezuela un miliardo e mezzo di dollari all'anno, ma nel 1980 i pozzi saranno esauriti

(Dal nostro inviato speciale)
Caracas, luglio.

L'indice più eloquente della temperatura politica in Venezuela credo sia l'ingrandimento fotografico, veduto all'università di Caracas, di un pozzo petrolifero incendiato con la scritta: «Bruciatelo, non datelo ai gringos».

Con veemenza bellicosa, la lotta sociale si identifica in Venezuela con l'antiamericanismo, e si traduce in sanguinosa guerriglia contro gli ordinamenti dello Stato, complice, dicono i ribelli, dell'imperialismo nordamericano. Parlando di ribelli, il nome di Fidel Castro affiora come per demoniaca evocazione; infatti, se la guerriglia in Venezuela, e nella vicina Colombia, ha assunto un delirante ritmo sanguinario, bisogna cercarne le cause nel massiccio appoggio che il barbudo dell'Avana offre ai ribelli delle vicine repubbliche inviando armi, denaro ed agitatori esperti in guerriglia.

Per quali ragioni questi ribelli combattano furiosamente un governo espresso da libere elezioni, non è facile comprendere, anche per la complessità eterogenea degli elementi che compongono le Faln, cioè le «Forze armate di liberazione nazionale». Sarebbe errato credere che in quel ribollente calderone militino soltanto comunisti; certo sono in maggioranza, ma si incontrano liberali, socialisti, radicali, democristiani che, interrogati sulle ragioni che li spingono all'opposizione guerreggiata, rispondono confusamente con la consueta terminologia fatta di anti imperialismo yankee, anti neocolonialismo, antiborghesia legata agli interessi stranieri.

Sono, soprattutto, nemici dell'Azione democratica, il partito di Rómulo Betancourt che ha governato il Venezuela per 5 anni ed ha vinto ancora le elezioni nel dicembre scorso col presidente Leoni.

In origine, Rómulo Betancourt ed il suo partito erano considerati d'influenza comunista per l'energia con cui affrontarono e tentarono di risolvere le diseguaglianze sociali che affliggevano il Venezuela. Avevano ricevuto la disastrosa eredità di Pérez Jiménez, il dittatore che divorò il patrimonio venezolano sperperando i miliardi delle royalties petrolifere in opere improduttive di prestigio ed accumulando per se stesso ed i suoi amici fortune colossali depositate in banche straniere, reati di cui risponderà al processo che gli faranno fra non molto.

In condizioni drammatiche, Betancourt realizzò la riforma agraria, viziata da molti errori, ma provvidenziale per la stabilità sociale. Condusse a termine la colossale impresa siderurgica di Matanzas, sull'Orinoco; avviò la costruzione della diga gigantesca del Caroni, il fiume dei diamanti, che produrrà sei milioni di chilowatt l'anno, il doppio di quanti ne produrrà la tanto strombazzata diga di Assuan sul Nilo; costruì una perfetta rete di strade che rendano rapide le comunicazioni con le più lontane province dello sterminato paese; combattè l'analfabetismo; ingaggiò una lotta a fondo contro le malattie tropicali; promosse una più equa distribuzione della ricchezza.

Per fare tutto ciò prese i soldi dov'erano, cioè dal petrolio, che è la sola ricchezza del Venezuela. Non tutti sono d'accordo sul metodo con cui sono stati amministrati quei soldi, ma la finanza allegra non è un difetto sudamericano soltanto. Gli introiti del petrolio superano il miliardo e mezzo di dollari l'anno, una somma, dicono i semplicisti, che se fosse divisa fra gli otto milioni di venezolani cancellerebbe la povertà.

Sono frasi senza senso; se il governo distribuisse equamente fra tutti i cittadini il reddito del petrolio, fra quindici anni il Venezuela tornerebbe alla vita della foresta, perché i pozzi di Maracaibo non sono inesauribili. Fino ad alcuni anni addietro si raccontava una storiella dalla conclusione amara. Due venezolani vivevano su una palma come le scimmie quando, investiti da un getto di petrolio, caddero in una Cadillac tutta d'oro. Dopo alcuni anni il flotto di petrolio si esaurì, i venezolani abbandonarono la Cadillac d'oro e risalirono sulla palma.

Quella storiella non è più attuale perché nel frattempo, anziché dividere pro capite il reddito del petrolio, il governo lo ha impiegato a trasformare il Venezuela in un paese moderno, creando da altre fonti di lavoro e reddito che assicureranno la produttività economica anche quando, fra i previsti quindici anni, il petrolio cesserà di affiorare.

L'opposizione non perdona a Rómulo Betancourt questo innegabile successo, però non lo combatte con gli argomenti più validi, cioè l'amministrazione di quell'ingente patrimonio; focalizza la sua avversione esclusivamente sul buon accordo che Betancourt ha sempre mantenuto con le società petrolifere nordamericane che hanno la concessione dei giacimenti. Prima Betancourt, ed ora Leoni, sarebbero da mettere alla gogna perché non nazionalizzano il petrolio venezolano coi sistemi usati da Fidel Castro, tranne poi a ripiegare sulla Russia, o sulla Cina, per avere tecnici e macchinari per estrarlo; oppure lasciandolo dov'è, sottoterra, obbligando il Venezuela alla miseria, pur di fare dispetto agli Stati Uniti.

Il nazionalismo sudamericano tocca, talvolta, certi toni di follia masochistica, soprattutto se è sfruttato come argomento di lotta politica dalle correnti estremiste. In Brasile, dopo avere scoperto il petrolio attorno a Bahia, i nazionalisti gridarono «O petroleo é nosso» e impedirono l'intervento di società straniere privando il paese di una fonte di ricchezza perché i brasiliani non sono in grado di estrarlo. Lo stesso farebbero gli estremisti venezolani se mai giungessero al potere; incendierebbero i pozzi e gli impianti pur di non dare il petrolio alle società nordamericane, che pur pagano fior di royalties.

Ma quali possibilità hanno gli estremisti venezolani di rovesciare l'attuale ordinamento statale, inserire il Venezuela nella sfera di influenza castrista e diffondere la guerriglia in tutto il Sudamerica? A giudicare dalle elezioni del dicembre scorso si direbbe che essi sono stati sconfitti decisamente. Dopo un anno di terrorismo feroce con cui tentarono di paralizzare la vita del paese, imposero agli elettori di non votare; i venezolani risposero andando alle urne con una percentuale senza precedenti, oltre il [illegible] per cento.

Quella disobbedienza fu la condanna più aperta all'estremismo castrista, l'afflusso alle elezioni disse chiaramente che i guerriglieri erano una sparuta minoranza priva di ascendente sulle masse. Essi cercarono di minimizzare la sconfitta dicendo che la percentuale di votanti non era così elevata come sostenevano i governativi, ma anche ridotta al 65 per cento, come essi affermano, rivela già con sufficienza la scarsa influenza delle Faln sulla vita del Paese.

Se ne sono rese conto le stesse Faln che, dopo la sconfitta, hanno cessato la guerriglia per analizzare meglio la loro situazione. Oggi non è tanto facile incontrare i capi del terrorismo venezolano che, fino a poco prima delle elezioni, tenevano conferenze-stampa, rapivano nei grandi alberghi di Caracas personalità famose per impressionare l'opinione pubblica mondiale (il calciatore Di Stefano fu tra i loro ospiti); arrestati i capi più influenti, clandestini gli altri, rimangono gli studenti universitari, che godono della privilegiata condizione di extraterritorialità e ne approfittano per continuare la lotta a dispetto della polizia.

L'università è territorio libero, ha istituzioni proprie, la polizia non può entrare e la propaganda castrista si diffonde da questo centro di cultura con impressionante intensità. Gli studenti non rifiutano il colloquio con gli estranei, anzi lo sollecitano per chiarire la situazione delle Faln in cui militano. Appartengono quasi tutti a buone famiglie borghesi, e gli affollati parcheggi automobilistici rivelano le loro condizioni economiche. Tuttavia sono marxisti, ammiratori e seguaci di Fidel Castro, pronti a pagare di persona per diffondere l'ideologia comunista.

La loro sconfitta, mi diceva un capo-lega, fu dovuta più ad una crisi interna nelle Faln che all'attività poliziesca del governo. Ad un certo momento avvenne la scissione fra cinesi e moscoviti, i primi decisi alla rivoluzione immediata, i secondi propensi ad un lavoro più approfondito fra le masse, soprattutto nei sindacati operai. «Purtroppo i cinesi prevalsero, e non eravamo ancora pronti per la rivoluzione totale» concluse il giovane capo-lega.

Fallito il boicottaggio alle elezioni che speravano di ottenere col terrorismo disseminato a Caracas e nelle città più importanti, dove l'omicidio politico, le aggressioni indiscriminate, i furti e le rapine si succedevano con tragico crescendo, i ribelli hanno operato un ripiegamento tattico, dedicandosi all'educazione delle masse, considerate immature per la rivoluzione comunista, ed al finanziamento delle Faln.

Naturalmente, i soldi li prendono dove sanno che ci sono. Nelle scorse settimane, alcuni ribelli sono entrati nella direzione generale delle Poste ed hanno rapinato la cassa centrale, tre milioni di bolivares, circa mezzo miliardo di lire. La polizia sapeva dove cercare i rapinatori, e tentò un colpo di forza all'università. Nacque uno scontro che lasciò sul terreno un morto, alcuni feriti, e paralizzò per un giorno intero la zona centrale di Caracas.

Sconfitti, abbandonati dalle masse, i guerriglieri venezolani non recedono dal loro estremismo, incuranti che il governo abbia in pochi anni migliorato sensibilmente le condizioni economiche della popolazione, soprattutto dei contadini. Diversamente da gli altri paesi sudamericani, dove il fermento castrista è giustificato dalle drammatiche condizioni in cui vivono milioni di uomini, il Venezuela subisce l'attacco dei guerriglieri nonostante le riforme effettuate. Evidentemente non si tratta più di giustizia sociale, ma di un preciso piano comunista di conquista del potere.

Francesco Rosso

Geraldine a Beirut per una festa di beneficenza

La figlia del famoso attore Charlie Chaplin ieri alla partenza, con il sarto francese Barthet, dall'aeroporto parigino di Orly per la capitale del Libano. Geraldine, che è una brava ballerina classica, prenderà parte a Beirut ad una serata di beneficenza intitolata «Ballo dei lettini bianchi» (Telefoto «Associated Press»)

DIFESA DELLA LINGUA

«Monopezzo»: parola corretta ma brutta non fa pensare a leggiadre bagnanti

Anche un purista può accettare il fantasioso termine «bikini» - Un vocabolo di cui troppo si abusa: «Comunque»

Il linguista è moralmente impassibile, e pur sapendo che il famigerato *topless* (letteralmente «senza cima») non attecchirà da noi per radicate ragioni di decenza e di buon gusto, ha già preso nota dell'equivalente italiano, che dopo qualche oscillazione («due pezzi meno uno», «mezzo bikini») sembra essersi fermato su *monopezzo*, che anche risponde al gusto per le monoparole composte sopra una radice greca. La già ricca terminologia dei costumini balneari si è così arricchita di un nuovo vocabolo, che sebbene destinato a sparire, speriamo presto, con la cosa, merita la attenzione del filologo.

Monopezzo è senza dubbio grigio e soverchiamente tecnico-meccanico, richiamando più che mai l'idea, del resto non disdicevole, di bagnanti fatte a serie, senza lume d'individualità. Non così *bikini*, che fu una bella invenzione verbale, conservabilissima anche in italiano, intrisa dell'effetto prodotto dalle due prime bombe atomiche appunto lanciate su quell'atollo del gruppo delle Marshall. Per la giovinetta vestita di *bikini* o «due pezzi», l'adattamento italiano *ombelichetto* (registrato dal Migliorini in «Parole nuove») fu più spiritoso che fortunato.

E' poi da notare che contro questi neologismi della muliebrità balneare il purismo si trovò affatto impreparato e scientemente, avendo tagliato la questione alla radice col negare validità italiana al vocabolo *costume* nel senso francese di Abito, veste. Su tale negazione che investiva ovviamente anche il costume da bagno, era impossibile costruire nulla: esempio fra i più lampanti dell'impotenza del purismo a contenere l'avanzata nelle cose e delle parole.

* Se si dovessero porre in graduatoria gli errori più diffusi nel parlare d'oggi, nessun dubbio che l'avverbio relativo *Comunque*, la cui fortuna è almeno pari a quella della voce dell'agnello *Be* usata come interiezione (e spesso concomitante: «*Be' comunque*») non sarebbe da mettere ai primissimi posti. Questa parola si incontra fitta non meno nei libri e nei giornali che nella conversazione anche più privata, invade indifferentemente il linguaggio degl'innamorati («*comunque*, mi hai tradito») e quello dei politici e dei burocrati, domina in tutti i registri come il più generale degli avverbi italiani. Il che fa tanto più meraviglia, che scomposta nei suoi elementi (come, lat. *quomodo*, e *unque*, mai) tale parola si chiarisce d'origine dotta, e anche per via della pesante terminazione, un tantino pedantesca.

Qual è l'errore che s'accompagna all'abuso di quest'avverbio? E' di appoggiarvisi come a un'espressione olofrastica, senza togliere da quel suo così significativo suffisso altro partito che quello di riempirsi la bocca. Come i puristi si spolmonarono a dimostrare, *Comunque* vale, nel proprio, «in qual si voglia modo che», e per ciò che è relativo, al modo di altre parole che prendono l'*unque* o il *che*, non può stare fuori d'una proposizione sospesa, senza il necessario compimento di un'altra proposizione.

Se è detto bene: *comunque vadano le cose, si fa così e così*, erra formalmente la moglie che dice: [illegible] uscir *comunque*; erra il fidanzato quando confessa: *comunque, ti sposo*. Che bisogno c'è d'incomodare un avverbio relativo, che per natura sua vuole appoggiarsi ad altro, quando in entrambi i casi basta un franco «ad ogni modo», o, se si vuole sfumare, un «tuttavia», un «ciò nonostante», un «peraltro» e simili?

E' vero che quest'uso monco e fiacco del Comunque, il quale fa il paio con quello di Chiunque e Dovunque, usati alla stessa maniera raffazzonata invece di Ognuno e Dappertutto, si difende con la grande ragione dell'ellissi, dovendosi intendere che l'innamorata che [illegible] a un telefono pubblico: *comunque vediamoci*; in effetto vuol dire, *comunque sia, vediamoci*; e che soltanto il bisogno di non allungarla troppo in mezzo a tanti curiosi le ha fatto ingoiare il «sia». Sempre che ci sia la coscienza della forma piena, l'ellissi è tollerata; come ormai tollerato da tutti è l'uso assoluto dell'aggettivo Qualunque su cui è cresciuta la messe dei derivati politici *qualunquista qualunquismo qualunquistico qualunquisticamente* ecc.

Ma come si fa a credere in codesta coscienza, quando si vede *comunque* da [illegible] solo sistematicamente usato nella prosa anche più eletta, e da tutti indifferentemente i parlatori della tv? Si ha ragione di temere che dimenticato affatto il pieno, obliterata la conoscenza della parola, questo pervicace *comunque*, meglio che una ellissi ragionata, sia ormai un intercalare, una bava di lingua introdotta nei discorsi comuni per non dir nulla.

Leo Pestelli

Proposti severi controlli sui pneumatici delle auto

Roma, 3 luglio.

L'on. Foderaro e altri deputati democristiani hanno presentato una proposta per controllare i pneumatici delle auto e colpire coloro che circolino con copertoni logori a tal punto da essere considerati pericolosi. Secondo lo schema di legge, *i pneumatici devono presentare, su tutto lo sviluppo e la larghezza della fascia battistrada, gli incavi o intagli in modo che il disegno della stessa sia chiaramente visibile. La profondità degli incavi non può essere inferiore a un millimetro.* Nel provvedimento è anche contenuta la norma secondo cui *non possono essere posti in vendita, né usati, pneumatici che presentino danni o lesioni alle «tele».*

Chiunque circoli con un veicolo non conforme a queste prescrizioni dovrebbe essere punito con ammenda da cinquemila a ventimila lire.

La questione della pericolosità delle gomme, ampiamente regolamentata in altri paesi, è stata sollevata in Italia fin dal 1959. La Corte di Cassazione, con una recente sentenza, ha sancito il principio che non può dirsi immune di colpa l'automobilista che, alla guida di un automezzo di cui non abbia preventivamente controllato le condizioni dei copertoni, provochi un incidente per colpa delle gomme.

Il ministero della P. I. ha stanziato quaranta milioni

Un capolavoro del Vittone a Carignano sarà salvato con restauri (graduali)

Occorre fare in fretta: il santuario del Vallinotto è in pericolo

In seguito a una segnalazione de «*La Stampa*» circa le deplorevoli condizioni di deperimento del piccolo santuario del Vallinotto nei pressi di Carignano, capolavoro giovanile (1738-'39) del grande architetto piemontese Bernardo Antonio Vittone, l'on. Giorgina Levi Arian insieme con altri tre deputati aveva tempo fa presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Pubblica Istruzione, invocando un pronto intervento per la salvezza di questo splendido esempio di architettura barocca. L'interpellanza non si limitava al Vallinotto; chiedeva di conoscere quali provvedimenti la direzione generale delle Belle Arti intendesse prendere «*per salvaguardare dalla rovina molta parte del patrimonio artistico del Piemonte*», e particolarmente i celebri affreschi e la decorazioni del padre Andrea Pozzo a Mondovì nella chiesa della Missione, minacciati da infiltrazioni d'acqua.

Ora il ministro Gui ha risposto. Non in modo soddisfacente per le pitture di Andrea Pozzo (i danni lamentati sarebbero «di vecchia data e di limitata importanza», il che è vero fino a un certo punto perché nella risposta si ammette la perdita di ornati e di figure); in modo più positivo invece — e ne prendiamo atto con compiacimento — per quanto riguarda la cappella del Vallinotto: «*La competente Soprintendenza ha previsto per le opere di restauro la somma di lire 40 milioni*». C'è però una riserva: «*Dato il cospicuo importo, il ministero potrà procedere solo gradualmente alle opere che siano di sua più diretta competenza per interesse monumentale e sempre in rapporto alle esigue disponibilità del bilancio*».

Vada dunque per il «gradualmente». L'essenziale è che i lavori possano esser condotti con non soverchia lentezza, e che perciò l'attivissimo soprintendente ai Monumenti del Piemonte, arch. Chierici, non sosti nel richiedere i quattrini indispensabili.

Quaranta milioni: sembrano molti per restaurare una cappella. Ma circa tre miliardi occorrerebbero per rimettere in sesto, sia pure modestamente, il patrimonio monumentale piemontese, secondo la ricognizione compiuta dal Chierici in vista dei lavori di indagine che dovrà affrontare in breve termine la commissione mista parlamentare per la tutela del patrimonio artistico nazionale. Denari, sempre denari si chiedono a questo povero nostro governo. Ma si pensi che è proprio il prestigio dell'arte italiana a costituire almeno per la metà l'interesse turistico internazionale, che porta alle casse dello Stato centinaia di miliardi all'anno. Tre miliardi per il Piemonte non sarebbero bene impiegati, se in Piemonte si potesse sviluppare davvero un turismo europeo?

mar. ber.

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA (EURATOM)

bandisce per i candidati con formazione universitaria:

1) due concorsi per la costituzione di elenchi di riserva per future assunzioni di

AMMINISTRATORI

specializzati in una o in più materie tra quelle qui appresso indicate:

I - Amministrazione generale:
— questioni giuridico-amministrative, legislative e istituzionali - contratti di ricerca;
— problemi sociali, assicurazioni, pensioni;
— proprietà industriale, problemi giuridici e commerciali, licenze di brevetti;
— archivi, documentazione;
— controllo dei movimenti delle materie fissili, scorte, trasporti, contabilità delle materie;
— gestione del personale;
— questioni riguardanti la stampa;
— sicurezza.

II - Economia e finanze:
— problemi economici, di finanziamento, politica commerciale, redditività, calcolo e analisi dei costi, investimenti, politica energetica;
— problemi finanziari e di bilancio, organizzazione, gestione e controllo, credito, cambio;
— questioni fiscali e doganali;
— organizzazione contabile;
— negoziazione di convenzioni e di accordi con conseguenze finanziarie

Limite massimo di età: 35 anni

2) un concorso per l'assunzione di

UN FUNZIONARIO TECNICO PRINCIPALE

incaricato dell'organizzazione e della direzione dei servizi tecnici ausiliari dello Stabilimento di Karlsruhe (Repubblica Federale di Germania), comprendenti circa 300 agenti.

ETA': minima: 35 anni
massima: 50 anni

3) un concorso per l'assunzione di

UN FUNZIONARIO SCIENTIFICO

capo della sezione «Controllo delle radiazioni» dell'Ufficio Centrale di Misure Nucleari di Geel (Belgio)

ETA': minima: 30 anni
massima: 40 anni

Termine entro il quale debbono pervenire le candidature: 14 agosto 1964.

Scuole europee istituite presso le principali sedi di servizio dell'Euratom assicurano ai figli dei funzionari un'istruzione nella loro lingua materna.

Si segnala che l'atto di candidatura obbligatorio e altre informazioni sul trattamento economico, i benefici sociali, le condizioni di ammissione, sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. 98, del 22 giugno 1964, in vendita presso la Libreria dello Stato, piazza Giuseppe Verdi 10, Roma. C.C.P. 1/1640

Agenzie della Libreria dello Stato:
Via del Tritone 61/A - 61/B - Roma
Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze) - Roma
Galleria Vittorio Emanuele 3 - Milano
Via Chiaia 5 - Napoli
Via Cavour 46/R - Firenze
(invio dietro versamento di Lit. 85)

Si prega di indicare sul bollettino di versamento il numero della «Gazzetta Ufficiale» richiesta.

SPETTACOLI

Attori, attrici e registi presenti per la manifestazione di gala

Le «Grolle» del cinema stasera a Saint Vincent

Claudia Cardinale, Sandra Milo e Stefania Sandrelli in lizza per la migliore interpretazione femminile Tognazzi, Manfredi e Ferzetti per quella maschile

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Vincent, 3 luglio.

Giornata campale, quella odierna, per i nove giurati che hanno il difficile compito di assegnare le «grolle d'oro» in palio nella dodicesima edizione del «Gran premio Saint-Vincent per il cinema».

Una serie di lunghe, animate e laboriose riunioni della commissione esaminatrice (formata da Luigi Chiarini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Mario Verdone e Gino Visentini, segretario il dinamico Max Tani) ha sfoltito a poco a poco la schiera dei candidati alle ambitissime «grolle» che ogni anno costituiscono una specie di laurea per il miglior regista, la migliore attrice e il migliore attore italiani nel campo della cinematografia degli ultimi dodici mesi.

Scomparsi dall'agone «divi» e registi anche di primissimo piano, la scelta si è ristretta a pochi nomi. L'ultima riunione della giuria, svoltasi oggi, doveva tirare le somme, o per essere più esatti procedere ad una sottrazione: ridurre la rosa degli aspiranti, fino a lasciare emergere il vincitore assoluto. Come i giurati delle Corti d'Assise, anche quelli delle «grolle d'oro» sono tenuti al segreto d'ufficio. Ognuno ha, logicamente, simpatie e preferenze, non di carattere personale ma artistico, trattandosi di critici cinematografici di chiara fama, di scrittori affermati, di «esperti» in problemi del genere. Ma fuori della camera di consiglio si cuciono la bocca a filo doppio, evadono con ottima diplomazia le domande dei giornalisti e, soprattutto, degli interessati.

Come siano andate le cose lo sapremo soltanto domani sera, nel salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent, quando saranno proclamati i trionfatori, e gli sconfitti dovranno limitarsi ad applaudire. La cerimonia darà l'avvio alle polemiche, ai dibattiti, come in tutte le manifestazioni che vedono in gara molti concorrenti e pochissimi (e per questo più allettanti) premi.

Per la migliore regia, la «grolla» è in palio fra Luigi Comencini per il film «La ragazza di Bube», Pietro Germi per «Sedotta e abbandonata», Pier Paolo Pasolini per l'episodio «La ricotta» di «Laviamoci il cervello», Antonio Pietrangeli per «La visita», Mario Monicelli per «I compagni». Quale dei cinque supererà i colleghi sul traguardo finale? Per ora, gli estranei alla giuria devono limitarsi a congetture indiziarie, in base al successo delle pellicole e al favore che hanno incontrato presso la critica. Si azzarda qualche pronostico per Germi e Pasolini, ma sono tutt'altro che in ribasso le quotazioni degli altri tre candidati, ognuno con le carte in regola per aspirare alla «grolla» (storica e rappresentativa coppa valdostana in cui si beve il vino dell'amicizia).

Lo stesso discorso vale per le aspiranti alla «grolla» destinata alla migliore attrice. Claudia Cardinale (bravissima interprete de «La ragazza di Bube») sembra avere qualche punto di vantaggio sulle dirette rivali, Sandra Milo e Stefania Sandrelli. Ma anche qui siamo nel campo delle supposizioni.

Non diversa, ovviamente, la situazione degli attori maschili: Tognazzi, Manfredi e Ferzetti lottano a gomito a gomito.

Quest'anno gli Enti promotori della manifestazione hanno messo a disposizione della giuria due premi speciali: una «coppa valdostana d'oro» (riservata ad un produttore italiano distintosi nell'anno con film di significato artistico) e una targa d'argento intitolata a Mario Gromo, destinata a premiare la prima affermazione di un giovane regista. I candidati alla coppa sono il torinese Franco Cristaldi (produttore dei film di Germi, Comencini e Monicelli) e Nello Santi, produttore de «Le mani sulla città». Alla targa d'argento, aspirano invece Tinto Brass («Chi lavora è perduto»), Gianfranco de Bosio («Il terrorista»), Brunello Rondi («Il demonio») e Lina Wertmüller («I basilischi»).

Cominciano ad affluire a Saint-Vincent personalità, attrici e attori. Per partecipare ad un avvenimento d'arte e mondanità, felicitarsi con i vincitori, richiamare l'attenzione dei fotoreporters.

g. l.

Claudia Cardinale, candidata alla «Grolla» per la migliore attrice. E' stata inclusa nella rosa delle favorite per la sua interpretazione della «Ragazza di Bube»

Sullo schermo

Una coppia di sposi alle prese con i vampiri

(Cristallo) — Quella a cui ci conduce il film inglese *Il mistero del castello* («Kiss of the vampire») diretto da Don Sharp, è una famiglia di vampiri che si raccoglie intorno al capo di casa, dottor Ravna. Una coppia di sposini in viaggio di nozze attraverso la Baviera, quantunque precedentemente consigliata di girare alla larga dal castello ove abitano quei succhiatori di sangue, non può sottrarsi all'invito compitissimo che il signore le rivolge per una cena, così, tra amici.

Alla grazia! Sotto la maschera del perfetto gentiluomo, anzi dello scienziato ritiratosi a vita privata, il Ravna nasconde l'anima d'un mostro, e lo stesso si può dire dei suoi figliuoli e di altri ospiti convenuti nel fosco maniero. Incautamente capitati in un vero e proprio congresso di vampiri, gli sposi avranno poco da stare allegri; appena servito il caffè, qualcosa di subdolo s'introduce nella compagnia, e attraverso un seguito di scene allucinanti appare chiaro che il collo della sposa è il vero, struggente oggetto della riunione vampiresca. Ci vorranno nervi d'acciaio per uscire dalla tagliola; e ancora non basterebbero senza il ricorso a una formula magica che attirando sul castello uno stormo di feroci corvi propizierà l'annientamento dei mostri.

Pedissequamente condotto sul paradigma del genere vampiresco, il film rimescola vieti effetti di terrore (bare scoperchiate, ululati di cane nella notte, ceffi infernali) a uso e consumo d'una platea di facile contentatura. Clifford Evans, Noel Wellman, Jennifer Daniel e Edward de Souza, gli interpreti.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Le stravaganze di Salvador Dalí

Un divertente incontro con l'istrionesco pittore spagnolo ieri in «Primo piano» - Stasera l'ultima trasmissione di «Cantatutto» e un documentario sull'Africa di Folco Quilici

Da quarant'anni Salvador Dalì è considerato un pittore alla moda; da quarant'anni guadagna cifre favolose con le sue tele surrealiste, stupisce il mondo per le sue stravaganze, coltiva i baffi affilati come una lama di Toledo. Da quarant'anni egli ama ripetere che il genio è la sua professione: con gli atteggiamenti divistici che lo distinguono, lo ha confessato anche ieri sera nel «Primo piano» a lui dedicato sul secondo canale.

«La sola differenza tra me e un pazzo è che io non sono un pazzo»: così ha esordito il pittore, facendosi inquadrare da un ascensore imbottito come una portantina stile Luigi XVI, nell'appartamento reale che egli occupa in un grande hotel parigino. E così comincia la giornata del genio: in una stanza trasformata in un palcoscenico dove Dalì recita, improvvisa, si abbandona alla sua calcolata follia. Gli operatori italiani si sono sbizzarriti nel corteggiarlo con immagini caotiche e congeniali al carattere delirante dell'artista. Il commento e il dialogo compendiavano con gusto raffinato il ritratto, cercando di mettere ordine in una materia tanto convulsa e istrionesca. Unico difetto, l'eccessiva lunghezza: un'ora intera di elogio della pazzia.

* *

Un altro varietà di canzoni ha esordito ieri sera: «Musica insieme», presentato da Lelio Luttazzi e Renata Mauro. La formula è quella risaputa dei tanti programmi del genere apparsi in tv. Non mancavano le lungaggini, gli artificiosi ripicchi dei cantanti che si improvvisano animatori. Il resto era valido, ossia la musica, i ritmi, le canzoni affidati agli strumenti di abilissimi solisti: Mario Pezzot-

La soprano Gianna Galli canta stasera sul Secondo

ta, il sestetto di jazz Basso-Valdambrini, l'orchestra di Luttazzi.

Sul primo canale la serata è trascorsa senza emozioni. La commedia di John Alldridge L'arma gentile ha sciorinato sul video un miscuglio di motivi umoristici, drammatici, farseschi, sentimentali per esaltare, senza convincere, l'abilità e la sagacia di un gruppo di donne poliziotto. La vicenda ha coinvolto nella sua banalità anche gli interpreti più sensibili, come Nina Besozzi, Valentina Fortunato e Lucia Catullo.

E' seguito il documentario Françoise il rinoceronte, rimasto senza nerbo e senza stimoli avventurosi dalla ormai celebre coppia di cacciatori Françoise e Jacqueline Sommer.

* *

Stasera sul primo canale Il cantatutto ci darà l'addio. La rubrica non lascerà rimpianti. Lo show era abbozzato alla maniera di un mediocre trattenimento da avanspettacolo, nè è valsa a salvarlo la buona volontà dimostrata dai tre presentatori cantanti, Milva, Arigliano e Villa, rimasti ancorati al più improvvisato dilettantismo. L'unico pregio era un repertorio di canzoni che soddisfacevano tre categorie di appassionati: dello stile all'italiana, della tenebrosa melodia di ogni tempo, del ritmo sincopato. Ma non costituiscono una novità, poiché questa serie di trasmissioni fu registrata alcuni mesi or sono. Anche la «fonoteca» delle imitazioni di Noschese si è esaurita, come la grossolana comicità dei [illegible] Franchi e Ingrassia.

«Cronache del XX secolo» ci offrirà subito dopo un quadro dell'Africa, il continente che ha appena conquistato — in gran parte — l'indipendenza, non senza difficoltà e pesanti contraddizioni. Esistono tuttora sopravvivenze del passato feudale, strutture sociali ferme ad oltre mille anni fa. Questo aspetto sconcertante sarà l'argomento dell'inchiesta realizzata da Folco Quilici.

Sul secondo canale, un telefilm della serie «Città controluce». Si intitola Storia di un amore. Narra l'idillio tra una ricca signora e un aitante rubacuori che le sottrarrà, con estrema perizia criminosa, una grossa fortuna. Chiude la serata il recital del basso Italo Tajo, con la partecipazione della soprano Gianna Galli e della pianista Loredana Franceschini.

vice

Si scelgono a Venezia i più popolari personaggi della televisione europea

Venezia, 3 luglio.

Domani si riuniranno al Palazzo del Cinema i quaranta critici televisivi dei quotidiani e periodici europei, che fanno parte della giuria dell'«Europremio tv città di Venezia». I critici, appartenenti a dodici paesi, dovranno scegliere otto personaggi della televisione, che abbiano dimostrato di possedere una popolarità internazionale ed una particolare attitudine al mezzo televisivo. Saranno premiati un cantante lirico, un cantante di musica leggera, un presentatore, un attore comico, un attore di prosa, una *soubrette* e due ballerine.

Al termine dei lavori, la giuria renderà noti i nomi dei vincitori, che saranno premiati il 12 settembre, nel corso di uno spettacolo trasmesso in eurovisione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14 —: **Wimbledon**: Torneo internazionale di tennis.
18 —: **Per i ragazzi**: a) «Piccard e Walsh col "Trieste" a undicimila metri sott'acqua», per la rubrica «Primatisti mondiali» a cura di Giordano Repossi; b) «La parola d'ordine», film.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il cantatutto»**, con Milva, Villa e Arigliano. Partecipano Franchi e Ingrassia e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Pisano. Ultima trasmissione.
22,05: **«Africa feudale - I paladini della savana»**, per la rubrica «Cronache del XX secolo» a cura di Luigi Villa. Presentazione e testo di Folco Quilici.
22,50: **Conversazione religiosa di Padre Davide Turoldo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Storia di un amore»**, racconto sceneggiato per la serie «Città controluce». I poliziotti devono indagare su un furto di quadri e gioielli subito dai ricchi signori Whitworth. Ma i derubati sono i primi ad ostacolare le ricerche.
22,05: **Recital di Italo Tajo**, con la partecipazione della soprano Gianna Galli e della pianista Loredana Franceschini.
22,40: **Notte sport. Servizio sul Tour de France.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio, musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Ciaicowski; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Musica leggera greca; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di F. Schubert; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio, radiosport; 20,30: «Tanith, stella innocente», radiocommedia di T. Pinelli; 21,35: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio, Saint-Vincent, consegna delle «Grolle d'oro» per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama... Interludio musicale; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia, Tour de France, tra le 16,15 e le 17,30 arrivo tappa Perpignano-Andorra; 16,30: Giornale radio; 16,35: M. Barreto jr. e il suo complesso; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il Cantagiro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Io rido, tu ridi; 21,05: 30' da New York; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio, ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con Beethoven; 14: Recital del basso M. Borg con la collaborazione dei pianisti A. Beltrami e M. Raucheisen; 15,05: Grand prix du disque; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di J. Cage; 19: Libri ricevuti; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Bartok; 20,40: Musiche di O. Respighi; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo: Mendelssohn Bartholdy, Chopin, Schumann.

ECHI DI CRONACA

Fiocco azzurro

E' nato a Pittsburgh: Jack Mezreku jr. Al padre felice Mr. Jack Mezreku, neo vice-Presidente degli Istituti Akers per il trattamento dei capelli, alla madre, gentile signora Ester ed alla sorellina Monique, giungano le congratulazioni e le felicitazioni di tutto il personale degli Istituti Akers d'Italia.

Onorificenza

Il Capo dello Stato, su proposta del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ha conferito a Franco Roberto, autore teatrale e radiofonico, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Autori e artisti professionisti piemontesi si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

Vacanze e impermeabile

Tempo di vacanze e... di impermeabili estivi, come il famoso San Giorgio formula 2, in alta tessitura, sfoderato, ingualcibile, trattato antimacchia, di taglio impeccabile e uso continuo, pieghevole in busta e di minimo ingombro. Per uomo e signora. L. 18.000. Adattissimo per l'estate anche l'impermeabile colorato per barca o dopobagno. il «Valcolore» in modelli e colori sportivi. L. 12.000. In vendita esclusiva presso i negozi specializzati in impermeabili della L. 900, R. Mordiello, corso Vittorio 46, New Orleans; piazza Carlo Felice 63, Oldengland, via Roma 263, Delsarte; via XX Settembre 68, Oldengland, via Pietro Micca 12, Londonstyle.

Tagliapietra... vacanze

Tutte le scarpe più pratiche per le vostre vacanze sul prezzo più basso di Torino. Sagheri sempre da L. 990, sandali in fantastico assortimento da L. 1990, articoli estivi uomo da L. 1790, canapa e corda da L. 590. Tagliapietra, via Po 1, lato Teatro Regio.

Calzature "Eureka"

A prezzi eccezionalmente ribassati articoli stagionali durante l'iniziativa Propaganda «Eureka». Negozi: «Eureka» Torino, via S. Teresa, 10; Torino, via Garibaldi, 10; Vercelli, via F. Crispi 2; Novara, piazza Repubblica, 20.

T.V. per la villeggiatura!

Telesoccorso noleggia televisori nuovi per il periodo della villeggiatura in qualsiasi località d'Italia. V. Nizza 97, TO.

Transistor a L. 7.500!

«Babyfar» T.R.9 completo di borsa, antenna e pile (dieci) con garanzia un anno. Telefar, via Nizza 97 - Torino.

Non aspettate l'autunno

ad acquistare i Copritermo per la vostra Casa! Nel vostro interesse decidete subito! Alpha Brevetti, telefono 331.106.

Salvate le vostre piante

L'annaffiatore automatico può sostituirvi durante le vacanze ed è in vendita a L. 390 nei migliori negozi. Idrofilo, via Saluzzo 116. Telefono 672.142.

La Propaganda Gas

Vi offre le migliori cucine a gas. I migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, le sue sale vendita.

Udito perfetto

La vita moderna esige un udito perfetto. Controllatelo gratuitamente alla Maico, via Magenta 29, Torino. Tel. 41.767.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla palissandro 294.000 ecc. Vesti rate. Ritiro mobili usati.

Biri Calzature

in via Andrea Doria 3 continua la vendita delle calzature da uomo estive ed invernali a prezzi di costo per eliminazione del reparto. Molte scarpe sono vendute a 7.000 lire comprese marche quali Vertano, Forward ecc. Contemporaneamente sono iniziate sempre in via Andrea Doria, le vendite dei saldi stagionali delle calzature per signora. E' una buona occasione.

Tappezzerie in carta

Rendete più bella la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalle Fabbriche, via Nod Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.111

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello. De Lullo, Falk, Valli, Albani.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 «Canzoniere Piemontese».

Alcione: Compagnia Riviste Fredo Pistoni 16,15 - 21,15.

Fortino: Comp. Riviste «Arcobaleno di femmine e canzoni» 16,15-21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Corse al trotto - Premio Pinerolo.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 Compl. «I Principi».
Blechenduait Lutrario: 21 The Rokes.
Chalet Valentino: 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633.151): ore 21 Gianni Lacommare con il Compl. di Pippo Caruso.
Famija Turinesa Sede Estiva (Giardini Reali lato Teatro Regio): ore 21 Danze. Orch. Beviono.
Gay Estivo: ore 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).
Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04.
Giardino Delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, canta Miranda Galassi.
La Nuit - Danze all'aperto (Borgaro Tor., tel. 572.007): ore 21. (Prenotazioni capanne hawaiane e dondoli).
La Serenella: 21 I Corcovados.
Massaua Danze: ore 21 «I Faraoni».
Pagoda Danze: ore 21 Gli Asternovas.
Prater, Rosselli 155: Louis c. Mimma.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Bagatelle Estivo (tel. 678.978): 21.
Caprice, Secchi 16 (aria cond.): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos, U. Sov. 511/3, 341.087
Piscina del Sole: ore 21 Players.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò (via Po 4, telefono 519.116): Mostra postuma di Alessio Issupoff: or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Galatea (via Vela 5): Dipinti e disegni di maestri.
Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, tel. 524.473: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte: 600 opere esposte.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-13; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Sino al 5 luglio - ore 21,15
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
di L. Pirandello
DE LULLO - FALK - VALLI - ALBANI
F. DE CERESA - C. GIUFFRE'
Regia G. DE LULLO
Biglietti: Ag. Istr. e bott. Teatro
Servizio tranviario fine spett.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Stasera ore 21 debutto del
THE ROKES
come
THE BEATLES
Orchestra LORIS
«Noi ci rivediamo sempre»

ESTORIL CLUB
Cavour, 5
Da Parigi: DORIAN GRAY
Da Praga: SISTERS ERIKSON
Da Madrid: PILAR AVILA
Da Vienna: VALLY MARLENE
Da Varsavia: LEE HIGSMIT
Da Hong-Kong: LILLY CHANG
e I V. R. 5
Ore 3: PICCOLO NIGHT

BARCHETTO
RISTORANTE - DANZE
Corso Roma 15 - Moncalieri
telefono 652.725
Sabato e domenica ore 21
RENTRÉE del
M° ANDREGHETTI
nel GIARDINO ESTIVO
Prezzi popolari
Saloni per pranzi e ricevimenti

CHALET
Signorile ritrovo danzante
PIPPO PEANO
con il suo Complesso
Parco Valentino - tel. 60.930

PAGODA DANZE
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani ore 16,30 e 21
Orch. GLI ASTERNOVAS

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 902.561
Rolando di Fraya
con la sua orchestra

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 - ELEGANTE SERATA
con ricchi premi
e la partecipazione della cantante
MARY GRAY
Fine ritrovo complet. rinnovato

Giardino APOLLO Danze
GRAN DÉFILÉE MODA 1964
14 indossatrici - Dal costume da bagno all'abito da sposa
Elezione «MISS PIEMONTESINA»
COMPL. I PRINCIPI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cripta e l'incubo» Christopher Lee, José Campos. V. 14.
Astor: «Il lato comico della vita» con Harold Lloyd.
Corso: chiuso per ferie
Cristallo: «Il mistero del castello» col. Clifford Evans, Noel Willman.
Doria: «I dolci inganni» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 16.
Ideal: «Rififi».
Lux: «Testimone d'accusa» con T. Power, M. Dietrich, C. Laughton.
Nazionale: «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc. W. Holden, Jones.
Reposi: «Predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.
Romano: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14.
Vittoria: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Viet. min. 14.

Alfieri: oggi riposo. Domani ore 15 «La dolce ala della giovinezza» tech. P. Newman, J. Woodward.
Ariston: «Controspionaggio» colori, C. Gable, L. Turner, V. Mature.
Arlecchino: «La vergine di cera» B. Karloff, da un romanzo di E.A. Poe.
Augustus: «Laccio rosso» con Heinz Drache, Corny Collins. Viet. min. 14.
Capitol: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Metropol: «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Torino: «Il chirurgo opera». Vietato ai minori di anni 18.

Alexandra: «La valle della vendetta» tech. B. Lancaster, R. Walker, J. Dru.
Faro: «La valle della vendetta» tech. Burt Lancaster, R. Walker, J. Dru.
Fiamma: «Far West» scope, techn. Troy Donahue, S. Pleshette. Ap. 17.
Hollywood: «Coriolano, eroe senza patria» G. Scott, A. Lupo, technic.
Massimo: «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato 18.
Orfeo: «Coriolano, eroe senza patria» techn. Gordon Scott, Alberto Lupo.
Principe: «Coriolano, eroe senza patria» techn. Gordon Scott, A. Lupo.
Statuto: «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato 18.

Adriano: «Operazione terrore».
Alcione: «Totò a Parigi» Rivista Fredo Pistoni 16.15 - 21.15.
Alpi: «Maciste, gladiatore di Sparta» M. Forrest, M. Tolo, technic, scope.
La Perla: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Walter Pidgeon.
Regina: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.

Asti: «L'invincibile cavaliere mascherato» technicolor, scope. Apert. 14.
Crevessano: «Perseo l'invincibile» col. scope, R. Harrison, A. Ranalli.
Milano: «Il trionfo di Pancho Villa» e «Passaggio a Hong Kong». Ap. 10.
Olimpia: «Terrore mantelli rossi» tec.
Po: «Il cavaliere dei 100 volti» technicolor, con Lex Barker.
P. Nuovo: «Lampi nel sole» e «Le motorizzate». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il guascone» scope, tech. Gérard Barray, Gianna M. Canale.

Esperia: «Gladiatore di Roma» techn.
Giardino: «Vino, whisky e acqua salata» techn. scope. R. Vianello, M. Lee. Vietato minori anni 14.
Madonna Rosa (unico spettacolo all'aperto ore 21): «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Mirafiori: «OSS 117 segretissimo».
S. Rita: «Selvaggi della prateria».
S. Secondo: «Geronimo!» technicolor, scope, Chuck Connors, Kamala Devi.
Vinzaglio: «La legge dei fuorilegge» sc. techn. D. Robertson, W. Bendix.

Araldo: «Conquistatore di Corinto» J. Sernas, G. Grad, G.M. Canale, sc. col.
Eliseo: «Cavalca e uccidi» technic. Alex Nicol, Robert Hunder.
Fréjus: «I normanni» technicolor, Cameron Mitchell, Ettore Manni.
Nuovo: «Pugni, pupe e pepite» in technicolor, scope, con John Wayne.
Oratorio: Totò, Peppino divisi Berlino
S. Paolo: «Le lardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «I figli del diavolo» Lee J. Cobb, D. Mc Clure, technicolor.
Belgio: «Agguato grande fiume» tec.
Corallo: «La pupa» Michèle Mercier, Ettore Manni. Vietato minori a. 14.
Eridano: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Mary Peach, tech. sc.
La Salle: «Tarzan il magnifico» in technicolor, con Gordon Scott.
Oropa: «Cirano e d'Artagnan» colori.
S. Giulia: «Freccia del giustiziere» col. R. Freited, M. Becker. A. 19,30.
V. Veneto: «Vulcano figlio di Giove» Rod Flash, Bella Cortez, techn. sc.

Astra: «I due mafiosi» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Tarzan in India» techn. J. Mahoney e «5 pistole» J. Brown.
Cibrario (telef. 772.907): 2 film «Conquistatore di Corinto» technic. G. M. Canale, G. Scott, e «Bill il bandito» Anthony Dexter, technic.
Elios: «PT 109 posto di combattimento» Cliff Robertson, panav. tech.
Mossaua: «Le steppe» techn. scope.
Odeon: «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Star: «Le lardone» Walter Chiari, Raimondo Vianello, Old. Perego.

Adua: «Occhio caldo del cielo» col.
Aurora: «Pirati del fiume rosso» scope, techn. Christopher Lee.
Borea: «Duello nel Texas».
Breccia: «Legge dei fuorilegge».
Chatillon: «Kasim, furia dell'India» Victor Mature, Anne Aubrey.
Edelweiss: «Venere imperiale» con G. Lollobrigida, S. Boyd, technic.
Eri-Dam: «Perseo l'invincibile» techn.
Falchera: «Cirano e d'Artagnan» col.
Fortino: «Capitano di ferro» e Comp. Riv. «Arcobaleno di femmine e canzoni». Orario: 16.15 - 21,15.
Lanteri: «Le steppe» M. Vlady, tech.
Molot: «Una domenica a New York» R. Taylor, J. Fonda, col. Viet. 14.
Nord: «Principessa del Nilo» techn. D. Paget, J. Hunter e «Avventure di Stanlio e Ollio».
Palermo: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, Girardot. Viet. 18.
Sociale: «Golia e la schiava ribelle» colori, scope, G. Scott, O. Colli.
Zenit: «La marcia su Roma» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.

Baretti: «Leggenda Robin Hood» tec.
Cabiria: «Il guascone» techn. scope, G. Barray, K. Morris, G. M. Canale.
Colosseo: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, E. Montes, H. Neil.
Continental: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, E. Martinelli.
Fiore: «Il kentuckiano» techn. scope, Burt Lancaster, Diana Foster.
Italia: «Viva Robin Hood» technic. scope, con Errol Flynn.
Moderno: «Vento di terre lontane» e «Taras Bulba il cosacco» technic.
Nizza: «Frontiere dei Sioux» colori.
Piemonte: «La legge dei fuorilegge» D. Robertson, Y. De Carlo, techn.
S. Carlo: «Notti nude» techn. scope.
Spezia: «La storia di Tom Destry» technic. scope, A. Murphy, R. Roman.

Diana: «Il cucciolo» technicolor, con Gregory Peck, Jane Wyman.
Dora: «I violenti».
Roma: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani
Umbria: «Maciste, uomo più forte mondo» Forest; «Vendicatrice Sioux»

Alba: «Il crollo di Roma» scope, technicolor, con Carl Mohner.
Ambra: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, tech. sc.
Apollo: «Monsieur Cognac» technic. scope, T. Curtis, C. Kaufmann.
Luce: «Il più grande spettacolo del mondo» technicolor, C. Wilde, C. Heston, J. Stewart.
Lucento: «Il gigante» techn. scope, E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean.
Lutrario: «Tempesta su Ceylon» con Lex Barker, Magali Noël.
Murialdo: «Fuga da Zahrain» techn. e «L'invasora bianca» scope, techn.
Orione: «Il vendicatore» E. G. Robertson, H. Bogart, Ann Sothern.
Sansovino: «La mia geisha» Shirley Mac Laine, Yves Montand.
Splendor: «Il mistero del tempio indiano» techn. scope, Lex Barker.

RINASCO

Italia: «Cavalca vaquero» con Ava Gardner, technicolor.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Billy Budd» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Giardini Reali: Spettacoli E. M. T. (biglietti ridotti alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma). - Ippodromo Vinovo: Corse al trotto (biglietti ridotti alla cassa).

OGGI al Cinema AUGUSTUS

I GRANDI FILM SONO GRANDI PER SEMPRE!
OGGI al NAZIONALE
UN MAGNIFICO RITORNO

20th Century Fox presenta
WILLIAM HOLDEN - JENNIFER JONES
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
CinemaScope COLORE DE LUXE

OGGI all'AMBROSIO
95 minuti di inimmaginabile suspense
NELL'ULTIMA INTERPRETAZIONE DI
CRISTOPHER LEE

LA CRIPTA E L'INCUBO
AUDRY AMBER - URSULA DAVIS - Regia di THOMAS MILLER
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
DURANTE GLI ULTIMI 13 MINUTI DEL TERRORE AGLI SPETTATORI NON SARA' PERMESSO L'INGRESSO IN SALA

DOMENICA **5 LUGLIO**
2 UNICI SPETTACOLI (ore 16,30 e 21,30)
DEGLI
HARLEM GLOBETROTTERS
I FAVOLOSI CESTISTI NEGRI
PALAZZO DELLO SPORT - TORINO
PARCO RUFFINI
PREZZI: TRIBUNA L. 700
NUMERATI PLATEA (250 posti) L. 2.000
La Coca-Cola offre ai bimbi accompagnati l'ingresso gratuito.

NUOVO ROMANO
10 giorni di successo
PICCANTE GIALLO-ROSA SUSPENSE

STRANA VOGLIA DI UNA VEDOVA

ASTOR: OGGI

IL LATO COMICO DELLA VITA

19E+64
LOSANNA
30 aprile – 25 ottobre
L'avvenimento europeo del 1964

PERSONAGGI CHE HO CONOSCIUTO

La Magnani e gli autisti dei tassì di Hollywood

Prima che i grandi produttori, attenti alle «maggiorate fisiche», se ne accorgessero, un «tassinaro» sostenne che l'interprete di «Roma città aperta» doveva lavorare in America - Ma l'avvocato dell'attrice, in quell'occasione, non seppe valutare bene il copione della «Rosa tatuata»

«Lei è europeo?» chiese lo chauffeur del taxi.

«Sì, amico» risposi.

«Lei è nell'industria?» (poiché s'era a Hollywood, intendeva ovviamente quella che nella locale accezione è l'industria per antonomasia: quella del cinematografo; giacché ivi *industria* lo si chiama senza ambagi, non *arte*).

«Sì, amico», replicai, desideroso di semplificare.

«Allora, mi stia a sentire, Mister, io ho un consiglio da darle».

La cosa si faceva ancora una volta interessante, in una mattinata in cui le sorprese eran venute susseguendosi. Alle 9, sulla via dell'aeroporto, ero stato colpito in pieno petto dall'insegna luminosa reclamizzante un cimitero; alle 9,15, chiacchierando col mio vicino nell'autobus dell'aviolinea, avevo appreso che a Los Angeles-Hollywood, con tutti quegli attori disponibili, non si dà — sembra per mancanza di pubblico — una stagione di prosa; alle 10,10 avevo scoperto che in tutta la città c'era un solo giro turistico-autobussistico, partito per l'appunto alle 10; alle 11, dopo quasi un'ora di quello che avrebbe dovuto essere nella mia intenzione un giretto a piedi di orientamento, mi ero accorto di due cose: la prima che in una metropoli lunga 30 chilometri, senza automobile poco ci si fa; la seconda, che girare *pedibus* in quella città di crostacei, dove ciascuno è ricoperto, quando in istrada, da una carrozzeria d'automobile, provoca occhiate sospettose e senso di colpa.

Continuò il conducente, parlando ad un ascoltatore ormai attentissimo:

«Sa, io l'industria l'ho vista sorgere. Io qui ci sono nato, e a Hollywood di nati sul posto ce n'è forse il 10% mentre il resto sono newyorkesi ungheresi e così via. Ora, voi dell'Europa (così disse, testualmente) fate uno sbaglio: vi ostinate a mandarci belle ragazze. Ora, vede, Mister, qui in America di belle ragazze ce n'è d'avanzo e la più parte son pronte a fare tante cose pur di entrare nel cinema. Voi, invece, dovreste mandarci *something different*, qualcosa di diverso. Per esempio, come si chiama quell'attrice francese che nel film della città aperta quando dà i calcioni ai soldati tedeschi pare vero?».

Ecco dunque che nel luglio del 1950 il mio mentore volontario, proprio mentre a Hollywood c'era — bella giovane e fresca — Gina Lollobrigida (ospite, in questa sua prima visita americana, di Howard Hughes, il proprietario della Twa e della Rko, il miliardario malvestito amatore pluriquotidiano, l'inventore, con Jane Russell, della moda del seno a respingente, destinata a deliziarci per due lustri a venire) andava a pensare ad Anna Magnani e al cinema neorealista italiano, e quella e questo ci suggeriva d'esportare. Si trattava, a ben vedere, di quella stessa rivincita dell'arte sull'industria, che due anni prima aveva fatto sì che Ingrid Bergman piantasse letteralmente baracca e burattini e se ne venisse in qua.

Qualche settimana dopo, rientrato in patria, raccontai l'episodio ad Anna ed insieme se ne rise. Nella stessa occasione le consegnai, da parte dell'agente letterario che me lo aveva affidato con preghiera di recapito, il testo di un dramma che l'autore le dedicava, per averlo concepito e scritto ispirandosi a lei.

La Magnani, che a quel tempo non conosceva l'inglese, mi domandò se avessi letto il copione e che cosa ne pensassi. L'avevo scorso, sissignora, e non ne pensavo gran che. Si trattava, a mio avviso, di una storia siculo-freudiana di immigrati, convenzionale quanto a caratteri e arbitraria quanto ad applicazione a genti mediterranee dei principi del grande viennese.

Il manoscritto venne quindi archiviato, andando a far compagnia ai cento e cento che ogni attore celebre riceve annualmente da ogni sorta di scrittori, dai meccanici di biciclette agli impresari di pompe funebri, per tacere degli ambasciatori e degli ex ministri i cui elaborati (ahi quanto tali!) ho avuto occasione di toccare con mano.

Cosa vuol dire la mancanza di immaginazione, e nella specie l'incapacità del critico di mettersi nei panni del pubblico a cui il messaggio è destinato! Il dramma di Tennessee Williams, recitato l'inverno successivo a Broadway sotto il titolo *La Rosa Tatuata*, ebbe un grosso successo.

Qualche anno dopo la Magnani, abbordata da un produttore hollywoodiano latore di un ponte d'oro, accettò di interpretare il relativo film, vincendo le esitazioni comprensibili in chi, chiamato per la prima volta a recitare fuori di casa, si trova a dovere andar lontano quanto lontana è Hollywood da Roma, in miglia e in tradizione. Finì come tutti sanno: finì che l'interprete redense il testo e che la competente Accademia le decretò l'«Oscar» e con esso il crisma dell'imperituro nel labile empireo dei comici.

Il pubblico degli Stati Uniti, attraverso il suo organo più qualificato, si era riconosciuto nel tassista di Hollywood.

Venne per Anna, dopo sei mesi e passa di America, l'ora del ritorno. Nel felicitarmi con lei, non potei non ricordare il vaticinio del conducente di piazza (e con esso la mia propria sordità mentale, naturalmente). Rispose, col suo atteggiamento preferito:

«Non te la prendere, Ercoli. Dei tassinari non c'è mica tanto da fidarsi, sai! Anch'io ho una storia di tassinari a Hollywood, ed essa prova il contrario della tua. Sta a sentire. Una volta prendo un taxi, che c'era in tempo d'elezioni. S'entra in discorso, e quello non mi fa una dichiarazione di fede repubblicana? Capisci, un popolano che vota conservatore! Io, che non mi fido, gli rispondo a dispetto, cantando le lodi del partito democratico e del suo candidato. A questo punto lui si rigira — ancora lo vedo e ancora sento la paura che mi presi, che andasse a sbattere al primo lampione — e mi fa, raggiante: "Quand'è così, son contento. Anch'io, a dire il vero, sono democratico. Io, dacché ho l'età di votare, ho sempre votato democratico. Ma sa, noialtri, ai clienti gli si parla secondo come sono vestiti...". Ercoli, eccoli i tassinari come son fatti! Ercoli nun te fidà!».

Ercole Graziadei

Il Ministero interviene nello sciopero dei tessili

Convocate le parti l'8 luglio se gli scioperi saranno sospesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

(g. f.) Il Ministero è intervenuto questa sera nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori tessili. Dato il protrarsi dell'agitazione, che ha recato grave danno alla produzione, il Ministero ha convocato mercoledì 8 luglio i rappresentanti delle parti, per svolgere opera di mediazione al fine della ripresa dei negoziati, sospesi ormai da parecchie settimane. L'incontro potrà avvenire se le organizzazioni dei lavoratori sospenderanno il piano di scioperi in corso.

Si è conclusa oggi la prima sessione di trattative per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti avventizi, alla quale non ha partecipato, per autoesclusione, la Federbraccianti Cgil. L'organizzazione di estrema sinistra — ha osservato il sindacato di categoria della Cisl — «non ha inteso accettare l'intervento conciliatore delle organizzazioni nazionali nella vertenza a livello provinciale, con l'evidente scopo di contribuire a creare confusione tra i lavoratori e ad aggravare così la delicata situazione dell'economia agricola italiana».*

Le affascinanti ballerine del «Bolscioi» nel parco di Nervi per il debutto italiano

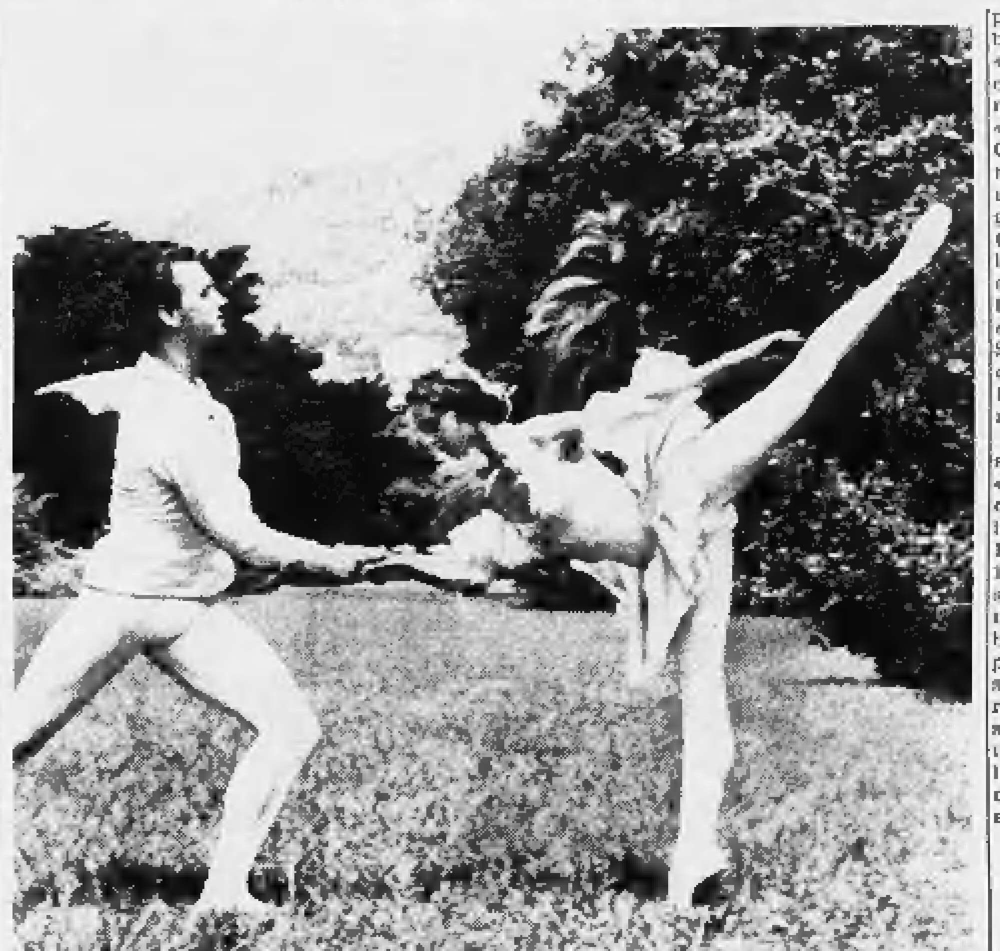
Il celebre complesso sovietico è giunto direttamente da Mosca, per due spettacoli al Festival del balletto - Nessun commento sulla recente polemica per la mancata esibizione a Berlino Ovest

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 3 luglio.

Dream è la parola che, nel suo stentato inglese, ripete più spesso parlando dell'Italia il ballerino Marius Liepa, una delle «stelle» del Bolscioi che si esibiranno domani sera a Nervi. Il nostro paese è apparso a lui e agli altri 27 danzatori della Compagnia, giunti ieri direttamente da Mosca come un sogno, appunto: il viaggio in macchina dall'aeroporto di Linate a Milano e poi a Genova, dove la *troupe* è arrivata a notte inoltrata, ha lasciato tutti un po' stupefatti, al punto che si sono estasiati non solo per il Duomo, il che è abbastanza naturale, ma persino per il *grill* dell'autostrada.

Stamane, poi, il mare e il sole di Nervi hanno fatto il resto. Mentre la maggior parte dei loro colleghi si tuffava dalle rocce, i cinque «grandi» che il Bolscioi ha inviato come sacerdoti di un tempio mondiale della danza ormai prossimo ai due secoli di vita, hanno ammirato il grande parco dove si svolgono gli spettacoli del VII Festival internazionale del balletto; e, indossati i costumi di scena, hanno posato a lungo fra gli alberi e sui prati per Serge Lido, un francese di origine russa che è considerato il numero uno tra i fotografi della danza.



Nina Timofeieva e Marius Liepa, i due primi ballerini del «Bolscioi», fotografati ieri mentre si esercitavano nel parco della Villa Gropallo a Nervi (Telefoto Leoni)

Con il candido «tutu» di Odette nel *Lago dei Cigni*, Nina Timofeieva, che proprio in questo balletto esordì dodici anni fa a Leningrado sostituendo all'ultimo momento la prima ballerina ammalata, sorrideva all'obiettivo appoggiandosi a Liepa che sudava sotto il nero costume del principe Sigfrido: è una biondina minuta, non ha neppure trent'anni e ne dimostra ancora meno. Moglie di un musicista, è con la Kondriatova, la Cistova e forse la Maximova (che però non fa parte di questa *troupe*) una delle tre o quattro soliste del Bolscioi che vengono subito dopo la grande Maja Plissetskaja, fattasi applaudire nello scorso aprile alla Scala. Quanto a Liepa, è un atletico giovanotto, d'origine lettone; è sposato con una attrice cinematografica (*film star* dice lui) ed è padre di due bambini.

Anche la Kondriatova è bionda, quasi rossiccia. Di una magrezza che affascina, è un fascio gentile di nervi che guizzano sotto i romantici veli mentre con Nina Cistova, moscovita puro sangue uscita dritta dalla scuola del Bolscioi, s'atteggia in poetiche inquadrature fra i cespugli di rose. Più tardi, con il muscoloso, un po' tozzo e tuttavia agilissimo Lediak, è andata sugli scogli a librarsi in aeree acrobazie sullo sfondo del mare sotto il fuoco delle cineprese dei compagni.

Nessuno dei cinque era venuto prima d'ora in Italia. Alcuni sono già stati in America, altri in Francia. Lo ricordano con piacere, ma si oscurano in volto quando si nomina la Germania Occidentale dove pure si trovavano non più di qualche settimana fa. Ne sono stati bruscamente espulsi, ma dell'incidente non parlano volentieri, anzi non ne parlano affatto. Preferiscono accennare alle calorose accoglienze del pubblico tedesco, lasciando tuttavia chiaramente intendere che il loro rifiuto di recarsi a Berlino-Ovest, come esigevano le autorità federali, si fondava su un contratto scritto che non prevedeva nessuna rappresentazione nell'ex capitale germanica. Vorremmo fare qualche altra domanda, ma Nina Cistova, che ora ha indossato un elegante «due pezzi» di tela blu da spiaggia, si trincera dietro un radioso sorriso e le poche e incomprensibili parole di francese che conosce.

Domani sera dunque, gli artisti del Bolscioi si presenteranno per la prima volta al pubblico italiano. Li precede una fama che la Ulanova nel 1951 e quest'anno la Plissetskaja hanno dimostrato non usurpata. D'altronde dalla scuola del Bolscioi sono usciti, prima e dopo la Rivoluzione d'ottobre, alcuni dei più grandi ballerini e coreografi del mondo. In questo teatro di duemila posti (Bolscioi significa appunto «grande») che, con il suo immenso palcoscenico, è l'orgoglio dei moscoviti, oltre mille persone lavorano ogni anno all'allestimento di opere e balletti.

Dei balletti vedremo domani sera, e nel secondo spettacolo che andrà in scena martedì, un'antologia che si propone di offrire un quadro ampio e variato del repertorio del Bolscioi. Così i programmi delle due «soirées de ballet» comprendono brani dai più noti balletti di Ciaikovski (oltre al «Lago dei cigni», lo «Schiaccianoci» e «La bella addormentata nel bosco»), assoli e «Pas-de-deux» su musiche di Glazunov (con quella «Raymonda» che la Fonteyn e Nureiev riprendono in questi giorni a Spoleto), Sciostakovic (una suite di danze che con la coreografia di Varlamov, qui a Nervi come «maître de ballet», è una delle più recenti creazioni del Bolscioi), Saint-Saëns (la patetica «Morte del cigno» coreografata da Fokin), Pugni, Minkus e Rachmaninov.

Uno degli spettacoli prevede anche un «Pas-de-deux» da «Fiamme su Parigi» con il quale il coreografo Vajnonen, in un grandioso affresco sulla Rivoluzione francese, diede nel 1932 un esempio di quel realismo socialista che non dimenticava la politica nemmeno nel balletto. Con il suo ingenuo populismo, e con la sua polemica sociale che fu attenuata nella riedizione del 1950, «Fiamme su Parigi» rimane oggi come un ponte fra la tradizione e le nuove forme verso le quali dovrà pur volgersi la danza, anche nell'Unione Sovietica.

Alberto Blandi

A un esame a Milano

Inchiesta del Provveditorato sui temi presentati in bianco

Milano, 3 luglio.

(g. m.) Il Provveditorato agli studi si è interessato oggi alla vicenda dei candidati all'abilitazione tecnico-industriale che ieri avevano consegnato in bianco i fogli delle prove scritte di radio-elettronica, sostenendo che il tema assegnato non era stato trattato durante il programma scolastico.

Il Provveditorato ha accertato che 20 candidati che affrontavano l'esame in un'aula hanno proceduto allo svolgimento (senza che comunque si sappia quale sia stato l'esito). Altri 21 candidati sostenevano l'esame in un'altra sala. Di essi, un esaminando, che figura fra i primi della classe, aveva consegnato il foglio in bianco verso le 11; altri 14 hanno presentato lo svolgimento elaborato parzialmente; i rimanenti sei esaminandi hanno proseguito lo svolgimento.

A parere di alcuni componenti della commissione di esame, il tema assegnato presentava qualche difficoltà, ma era sviluppabile. Degli accertamenti fatti il Provveditorato agli studi ha informato il ministero della Pubblica Istruzione.

Frastuono di dischi e di clacson per l'arrivo della carovana musicale

Festosa confusione ad Alessandria per i popolari personaggi del «Cantagiro»

Peppino Di Capri lancia i suoi dischi col paracadute dall'aereo - Circolazione bloccata davanti agli alberghi dove scendono i «girini» - Vittoria di Gianni Morandi nello spettacolo serale allo stadio Moccagatta

La cantante Cocky Mazzetti tra i suoi simpatizzanti ad Alessandria (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 3 luglio.

L'ottava tappa del «Cantagiro» ha raggiunto Alessandria verso le 17 e 30, troppo presto, data l'ora lavorativa, per permettere assembramenti spettacolari di folla. Verso il centro, tuttavia, in via Roma o in piazza della Libertà, la città si anima al primo apparire della pattuglia di punta, con «idoli» in piedi sul tetto delle automobili. Sono Donatella Moretti, Gianni Morandi, Edoardo Vianello, Michele, Gino Paoli. Un equilibrio davvero prodigioso. Ma si tratta di riproduzioni in cartapesta.

Ciò smorza un tantino lo slancio iniziale che riprenderà vigore al sopraggiungere degli esemplari autentici. Ognuno, magari, ha il suo preferito ma non è facile reperirlo nel bailamme del frastuono che intontisce anche le teste più serene. Almeno una trentina di dischi stridono, gracidano, urlando tutt'insieme, tra motori che non intendono lasciarsi sopraffare e ai quali si aggiunge un po' di «clacson» per tener del ritmo della folla. E' un inferno di suoni, dal quale non si eleva nessun nome dei protagonisti. Si riesce appena a cogliere a volte qualche parola smarrita e più violenta come «amore», «caldo» «ye, ye, ye, ye, ye», «sempre», «gli occhi suoi», «la luna», «la la la la la».

Qualche orecchio, particolarmente sensibile può afferrare, ma di rado, un concerto gridato con eccezionale vigore sul genere di «Io non posso credere in te» (attenzione all'accento, se si dicesse «credere» con l'accento sulla prima e, l'effetto morrebbe) oppure «Come fanno gli indiani - gridiamo a tu per tu - augh, augh, augh».

Ma le parole non interessano. Interessano gli idoli: e verso di loro si tendono braccia invocanti uno sguardo, un sorriso, una fotografia, preferibilmente un autografo. I più ricchi presentano un disco alla firma. Il divo firma e non guarda. Nulla esclude che il disco non sia suo. Qualche gruppo scandisce in tono martellato: Mo-ran-di!... Mo-ran-di!... Dov'è Morandi? E' il primo classificato del giro, lo segnala la sua «Maglia rosa», tra maglie tricolori e torsi nudi.

Gianni Morandi è in testa con 309 punti ma senza la sicurezza della vittoria in tasca perché lo preme Michele a soli 5 punti di distanza. Seguono Donaggio con 286, Little Tony con 261 e Betty Curtis con 260. La guerra è tutt'altro che finita. Le tappe sono 14.

Padrino dei giovanissimi, costituenti la seconda categoria (girone B, campione Guardabassi con 14 punti, seguito a ruota da Baby Ferrante con 12) è Domenico Modugno. Egli non si confonde tra la folla ma arriverà isolato, in compagnia della sua chitarra, sia pure di più modesto formato che non quella di Celentano. Già, e dov'è Celentano? Chi lo vede e chi no, secondo il grado di simpatia che suscita. Celentano gode tutt'ora di una popolarità clamorosa, e preferisce gustarsela a piccole dosi, tutta per sé, staccato dalla massa.

Peppino Di Capri guarda Alessandria dall'alto dei cieli, in un aereo che, dicono, piloti di persona, e «paracaduta» dei dischi suoi, avidamente inseguiti. E Rita Pavone? Lei è stata aggregata al giro come «mascotte», come sua portafortuna o la fortuna si può irradiare efficacemente senza confondersi nel mucchio. Sussurrano che la Pavone sia un po' immusonita perché l'entusiasmo che provoca non raggiunge più il delirio, ma forse si tratta di una semplice malignità.

Cessato il lavoro quotidiano la folla dei curiosi si accresce e corre di albergo in albergo, ansiosa di scovare il cantante del suo cuore. Ogni albergo, per amore di quiete, ne segnala un altro, ma gli ingressi finiscono ugualmente per essere gremiti fin all'inverosimile, bloccando la circolazione normale. Bisogna ricorrere all'astuzia per fare uscire in incognito i divi attesi al campo sportivo «Moccagatta» per la rappresentazione serale. Il circolo velocipedistico Piero Melchionni lo ha preparato per 20-22 mila spettatori divisi in poltrone (2000 lire) platea (900) galleria (1800) anticipando fiduciosamente il milione e mezzo di spesa. E' una fiducia che non sarà tradita.

L'intero spazio, specialmente la galleria, è gremito sin dall'inizio. Alla fine non resta un posto vuoto, ma dicono che non si supera le diecimila persone. Piovono gli applausi, ma talvolta anche commisti a fischi. Ciò che piace di più è in genere il canto sincopato dove la voce non è l'elemento essenziale. Il palcoscenico sorge al centro del campo, senza sussidi sonori, onde è necessario dare fondo a tutte le risorse di voce per arrivare al pubblico.

Il primo a distinguersi in questa materia è Little Tony che guadagna così 46 punti su 52 disponibili. Lo supera Betty Curtis con 48. Ma Donaggio, pur non impegnando un minor volume di voce, non arriva che a 44. La fortuna si immischia un po' dappertutto. Delusioni per il minor punteggio ottenuto da «La cricca», un complesso di ragazzini di ambo i sessi, scatenati nella più indiavolata cacofonia di suoni e di mosse. Fonaccia prende 40 punti. La vittoria di tappa, ancora una volta, va a Gianni Morandi: totalizza tutti i 52 punti a disposizione dei giudici, e aumenta di 3 il suo vantaggio sul diretto rivale Michele.

Domanda il presentatore: «Siete contenti della gloria?» risponde la folla: «No».

Antonio Antonucci

Sposata Muguette Fabris la «miss» professoressa

Parigi, 3 luglio.

Muguette Fabris, la professoressa di matematica di 24 anni, eletta «miss Francia» nel 1963, si è unita in matrimonio con il medico Jean Jacques Alaux, di 38 anni. La cerimonia è avvenuta alle 11 di ieri sera nel municipio di Bonas, un paesino di duecento abitanti nella regione di Tolosa.

Il progetto matrimoniale era stato tenuto segreto: proprio per evitare qualsiasi pubblicità, il rito civile è stato celebrato poco prima di mezzanotte, alla presenza di due soli testimoni. Il matrimonio religioso avverrà martedì prossimo a Roma.

Muguette Fabris, dopo la gloria procuratale dalla elezione a «miss Francia» nel 1963, tornò a far parlare di sé qualche mese fa, quando fu accusata di aver conquistato il titolo con l'aiuto di alcune «imbottiture». La «reginetta» protestò energicamente, affermando di possedere tutte le misure richieste dai canoni della bellezza femminile. Ma non vi è mai stata alcuna «verifica».

Condannata l'organizzatrice della «Biennale galleggiante»

Due mesi di reclusione ad una signora parigina per avere esposto un quadro ritenuto osceno - Uguale verdetto per il proprietario dell'imbarcazione

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 3 luglio.

Con la condanna a due mesi di reclusione e a trentamila lire di multa ciascuno, si è concluso il processo contro la signora Iris Clert, di 41 anni, nata ad Atene e residente a Parigi, ove è titolare di una galleria in Faubourg Saint-Honoré, e l'armatore di pescherecci Luigi Corazza, di 61 anni, da Chioggia, accusati di aver esposto pubblicamente due quadri «di natura estremamente oscena».

La signora Clert, per protestare clamorosamente contro mancati inviti ed esclusioni alla Biennale di Venezia, aveva organizzato una «Biennale galleggiante» con le opere di alcuni pittori e scultori. Noleggiato dal Corazza un bragozzetto battezzato «La bella Laura», lo aveva fatto dipingere di bianco, lo aveva abbellito con addobbi, ripari, tappeti così da trasformarlo quasi in panfilo e lo aveva ormeggiato alla punta della Salute in bacino di San Marco.

Il 22 luglio dello scorso mese, su mandato del pretore dott. Figiuzzi, la polizia saliva su «La bella Laura» e sequestrava due quadri surrealistici dell'americano Harold Stevenson. Un'opera presentava una grande bocca protesa verso un seno; l'altra, intitolata «Un uomo a riposo», era formata da due pannelli scomponibili che si prestavano ad interpretazioni diverse. Le due tele unite potevano effettivamente dare l'idea di un uomo dormiente: staccate, facevano pensare ad una bocca protesa verso un corpo femminile.

Il processo si è svolto oggi in Pretura, giudice il dott. Gulda. La Clert ha respinto l'accusa asserendo di non riscontrare alcunché di osceno nelle opere dello Stevenson che essa ha ospitato nella sua mostra galleggiante per polemica contro l'indirizzo della Biennale.

Il pittore scultore Orlando Fusaro, unico testimone, pur ammettendo che le due opere sono di una certa audacia, ha sostenuto che esse devono essere considerate un fatto d'arte e perciò estranee ad intendimenti contrari alla morale. Ha sostenuto inoltre il diritto dell'artista ad esprimersi liberamente nella manifestazione del suo estro.

Il P.M. dott. Monego, dopo aver discusso sullo stesso principio del pittore, ha chiesto l'assoluzione piena dei due imputati. I difensori, avv. Liotta per la Clert e avv. Saguatti di Padova per il Corazza, hanno sviluppato la stessa tesi per giungere alla medesima richiesta.

Il pretore è stato di parere opposto. Riscontrando gli estremi previsti dall'art. 528 del Codice penale soltanto per l'opera in due pezzi, concesse le attenuanti generiche, ha condannato entrambi gli imputati a due mesi di reclusione e a trentamila lire di multa, con il beneficio della condizionale. Ha ordinato la confisca delle due tele di «Un uomo a riposo» e la restituzione dell'altra opera.

a. l.

Il sovrintendente della Scala in Austria per von Karajan

Vienna, 3 luglio.

Il sovrintendente della Scala Antonio Ghiringhelli, e il direttore Oldani, si trovano a Salisburgo per discutere con il maestro von Karajan (che sta provando l'«Elektra» di R. Strauss) sulla futura attività che egli svolgerà a Milano.

La decisione di von Karajan di lasciare Vienna rimette in discussione i rapporti tra l'«Opera» e la Scala basati, fin dal 1959, su accordi personali tra il dr. Ghiringhelli ed il maestro austriaco. Dopo la «rottura» di von Karajan, è probabile che la Scala interrompa il programma di «scambi» con l'«Opera» di Vienna.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA
LOSANNA
1964
30 aprile — 25 ottobre
Verrete con bambini? Se sì, potrete affidarceli. Il giardino d'infanzia dell'Esposizione nazionale svizzera sarà per essi un ricordo indimenticabile. Li aspettano ben 8890 metriquadrati di giochi all'aria aperta, con il villaggio degli indiani, i paesaggi lunari con razzi e dischi volanti, le automobiline, ecc., ecc.

anno 25° di attività
PRIMULA AZZURRA
CONFEZIONI PER SIGNORA
VIA PIETRO MICCA 10 - Tel. 43.368
invita alla
GRANDE VENDITA ESTIVA
per il venticinquesimo anno di attività

GM GRUPPO MARELLO
AUTONOLEGGIO
Vetture nuove
850 Fiat
e tutti i modelli Fiat e Simca con e senza autista
Corso Dante, 42 bis - Tel. 694.713 14
Via Madama Cristina, 50 - Tel. 651.544 652.800
Tariffe eccezionali per lunghi chilometraggi
Vetture da L. 2.500 al giorno con 60 Km. gratuiti

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 300 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

Marus vi permette di scegliere secondo le vostre esigenze e la vostra fantasia. Marus vi propone un assortimento eccezionale di tailleurs e soprabiti per ogni taglia e per ogni gusto. Vi divertirete a scegliere, o semplicemente a "curiosare", per scoprire il modello che vi piace di più, che vi veste meglio.

Cori-Holiday wash and wear (si lava e non si stira) L. 23.000

Modelli *Cori* e *Cori*-Biki. E, per le taglie forti, le taglie Cori-Lady

Jacis e *Sidi* per uomo *Jacis* junior per ragazzo e giovanotto

I centri della confezione **marus** a TORINO sono in via Roma 343, in via Nizza 193, in piazza Statuto 24, in via Monginevro 18, in via Chiesa della Salute 35; a BIELLA in via Italia 20

CROCETTA vendesi alloggio signorile due camere salone cucina doppi in grossi servizi. Telefonare 581-694.

CROCETTA vendesi alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 581-694. O415

FOSCOLO 6 vendesi alloggettino camera cucina libero subito volendo altro attiguo 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 60-063.

IMPERMEABILIZZA tetti e terrazzoni, Gay Astelli, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi mutuati, 1 camera, tinella, cucinetta, pronti luglio, corso Traiano. Telef. 334-933.

IMPRESA vende alloggi signorili tutti i comforts moderni unico stabile. Facilitazioni. Telefonare 293-735.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 320-310.

IMPRESA vende Settimo scala veni 29, fronte statale, 45 milioni più mutuo. Telefonare 256-426.

IN stabile a Volpiano vendo alloggetti, prezzo conveniente. Telefonare 60-500. A71211

ITALCASE corso Matteotti zero vende con nuovi eccezionali prezzi, con sensibile risparmio, alloggi di diverse grandezze in zona Santa Rita via Mombasiglio. Spedizione gratuita di rivista a colori. Alla organizzazione Italcase non è dovuta nessuna commissione degli acquirenti.

LEVANTO terreno fabbricabile amena posizione panoramica mare vendesi anche a lotti. Informazioni: scrivere Cassetta postale 2, Levanto.

LEVANTO vendensi centralissimi modesti e signorili appartamenti a prezzi modici. Informazioni: scrivere Cassetta postale 2, Levanto. 24063

LOANO condominio « 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telef. 375-970. O227

LOCALI mq. 134 uso negozio, laboratorio, magazzino vendonsi convenientemente. Telefonare 655-381.

LOTTINI per casette Cumiana vendo lire 1050 al mq. Telefonare 523-058.

MAGAZZINO laboratorio autorimessa mq. 1600 volendo alloggio 3 negozi affittati, liberi, vendonsi; facilitazioni. Telefonare 279-536. O24

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O12

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

PALAZZO bellissimo 30 alloggi modernissimi bloccansi 1.100.000 camera, spaziose, più mutuo. Telefonare 655-630. A73560

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni, via Cibrario, vendonsi alloggi due tre, quattro camere servizi visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINEROLO impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70285. O136

PRAGELATO, Sestriere magnifico condominio Week-end architettonico, servizio ristorante, sala giochi bambini, garages, vendesi prezzi economici, dilazioni. Telefonare ufficio vendite 755-057. A73203

PRECOLLINARE alloggio 6 vani orto frutteto vendo 11.000.000. Telefonare 885-962. O369

PRIVATAMENTE cause motivi familiari urge vendere alloggio nuovo tre camere spaziose, entrata, cucinino, richiesta 9.000.000. Telef. [redacted]962.

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinino servizi, strada Fortino 30. Telefonare 894-391.

RIVOLI cercasi terreno mq. 1000-1500 idoneo costruzione villetta 10-15 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6189 — Torino ».

RIVOLI. Terreno corso Susa progetti approvati, autorimesse, vendonsi parziale permuta. Telefonare 655-630.

ROCCA d'Arazzo, zona panoramica, vendonsi villette finite quattro camere servizi, garage, giardino. Telefonare 60-176 Rocca d'Arazzo, ore pasti.

SETTIMO Torinese vendo alloggi 500 mila contanti rimanenze rateazioni 5%. Geom. Giustetto, telef. 557-162.

SVENDO in Saluzzo [redacted] vani 6, terrazzo, magazzino. Telefonare 20-93.

SVENDONSI ultimi due alloggi bellissimi 1.600.000 vano. Telefonare [redacted] Grugliasco. A71798

TERRENO industriale su strada del Cascinotto privato vende mq. 7500 completo o lotto. Telefonare 694-720 ore ufficio. A72670

TERRENO lire 930 mq. panoramico 20 km. Torino, direttamente vendo, zona tranquilla, servizi, adatto pensionati, per chi lavora Torino strada comoda, volendo serie impresa assumerà lavori costruzione nuovo villaggio. Telefonare 372-215.

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare - Milano corso Sempione 62. Telef. 312-487 - 332-190.

VENDESI alloggio salone, due stanze, servizi, libero subito, corso Casale 62 III piano. Telef. 874-018 [redacted] ore 16 alle 20,30.

VENDESI casetta Montiglio Frazione Corgiagno. Telefonare dopo le ore 16, telefono 998-118.

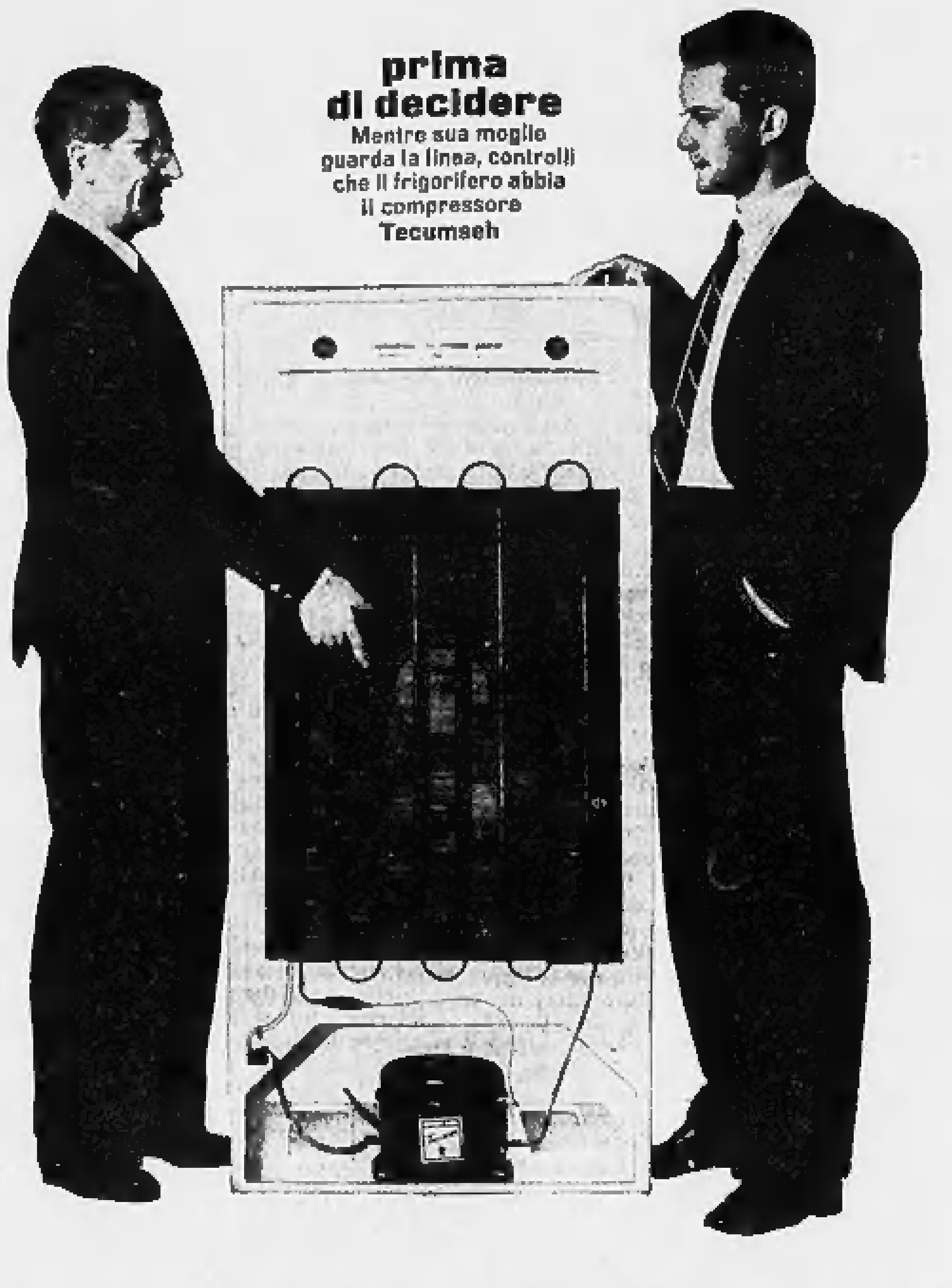
VENDESI grande villa settecentesca monumento nazionale presso Venezia 60 vani, 2 impianti termo nafta automatici, acquedotto, oratorio adiacenze grande parco 5 ettari, 150.000.000 trattabili. Scrivere: Pubbliman, Cassetta 104 T, Padova. 24019

VENDESI villa cinquecentesca 20 vani termo nafta, giardino 7 campi provincia Venezia 15.000.000. Scrivere: Pubbliman Cassetta 105 T Padova.

VENDO lotti terreno in villaggio residenziale vicinanze Castiglione. Telefonare 682-370. A73601

VILLA grande precollinare, grande parco, zona signorile vendo. Telefonare 500-070. A71955

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi, garages, Orbassano. Telefonare pasti 790-939.



Il compressore Tecumseh, potente, silenzioso, di minimo consumo, "costruito per durare", offre la garanzia di altissima qualità e massima sicurezza. Oltre 50 milioni di compressori Tecumseh funzionano oggi nel mondo! Tecumseh è costruito in Italia ed esportato in 66 paesi da Aspera Frigo - Torino.

COMPRESSORI
aspera frigo Lic. Tecumseh

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni a **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed su* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa » S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di respingere le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è inderogabile tanto l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-828.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Laurora, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONE vendo strumento [redacted] ingrosso ripara tutte. Tel. 273-121.

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature utensileria. Musitano, San Secondo 33. A72168

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Fosso & C. Grugliasco. Telefono 785-332.

STABILIMENTO filatoio macchine e a tre officine con forza idraulica proprie cercasi. Scrivere cassetta 135 Pubblimar Varese. 21966

TRASFORMATORI, motori, trasformatori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONI appartamenti esperienza trentennale garanzia esterna [redacted] risparmio. Telef. 524-227.

DECORAZIONI [redacted] tinteggiatura a colla 6000, lavabile 14.000. Telefonare 529-335, 527-414.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce riparo Bosco. Telef. 595-580. A72296

3 SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi (apiceti) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime retrazioni. Fincoton, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-536.

A. COMMERCIANTI pratici cercano gerenza rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817. O18

A. AFFIDASI gerenza rivendita pane 150 kg. giornalieri, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O35

ACQUISTEREI sana industria biscotteria pastificio o dolciaria. Scrivere « Pubblicità Stampa 2285 — Torino ».

AFFARONE cedesi gerenza bar ristorante avviato. Telefonare 661-487.

ALASSIO. Pasticceria forte lavoro cedesi 5.000.000. Rivolgersi Società Aurelia, Alassio. 24014

ALLOGGIO pensione centralissimo 12 vani affittasi cedesi vendesi. Telefonare 683-741. A71709

AVVIATA azienda quarantennale costruzioni legno mobili serramenti attrezzatura completa macchine banchi, [redacted] 500 cedesi ritiro Stolore corso Campidoglio, Perella. Telefonare ore 8, 753-358, ore pasti 756-915.

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli centro commerciale Crocetta cedesi convenientemente. Telef. 236-649.

BAR angolare centralissimo cedesi 7.000.000 all'acquirente offresi 80 mila nette mensili cauzionando, concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28.

CAFFE' bottiglieria centralissimo con alloggio cedesi; anche permutasi alloggio, cascinotto, facilitazioni (eventuale gerenza). Telefonare 41-285.

CALZATURE negozio grandioso, ungolare 6 vetrine, incasso 50.000.000 annui cedesi 8.000.000. Franc. Carmine 28. O294

CAVALLERA. Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI acconciature centralissimo avviatissimo, S. Paolo, causa malattia. Telefonare 334-209. A73439

CEDESI avviato negozio casalinghi e giocattoli zona residenziale. Scrivere: Grassino, via Aurelia 2 ir. Bordighera.

CEDESI garage 90 macchine metà avviamento. Cuneo centro. Scrivere « Pubblicità Stampa 6181 — Torino ».

CEDESI officina meccanica artigiana minuterie metalliche tornite. Telefonare 731-043. A71661

CEDO commestibili con pasticcio cosa malattia, buona occasione. Cibrario 60. A73562

CENTRALE rivendita giornali cedesi 4.000.500 ecc ricoldo comprovabile. Telefonare 389-417. O456

CERCASI gerente abile conduzione gestire avviatissimo articoli tecnici macchine industriali. Referenze, piccolo capitale. Scrivere « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ».

CONVENIENTEMENTE cedesi avviato drogheria bar ristorante zona Parella. Telefonare 736-640.

DI SALVATORE. Unione Sovietica 10 cede gerenza autorimessa 120 macchine. O415

FRANA, Carmine 28, cede tabaccheria centralissima incasso 1.500.000, forte vendita altri articoli alloggio.

FRANA, Carmine 28, cede drogheria modernissima incasso 150.000 giornaliero alloggio 7.200.000. O284

FRANA, Carmine 28, cede rivendita pane 330 kg. eventualmente cercasi socio gerente. O284

LOANO cedesi pensione 18 vani, 3 [illegible] Scrivere Lastend S.M. Savona.

FRANA, Carmine 28, cede tabaccheria levata 750.000 settimanali, reddito 4.000.000 annui 11.500.000.

FRANA, Carmine [redacted], cede tabaccheria modernissima levata 1.300.000 settimanali, alloggio. O284

LATTERIA analcolici (adattissima cremeria) cedesi sottovalore 2 milioni 200.000. Telef. 521-046 Boero.

LEGATORIA artigianale avviatissima vendesi. Telefonare 882-822.

OCCASIONISSIMA bar moderno incasso 45.000 cedesi 9.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. O164

OROLOGERIA oreficeria negozio zona centralissima cerca collaboratore dinamico intraprendente, pratico ottica fotografia, eventuale gerenza. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2379 — Torino ».

PENSIONE pressi Porta Nuova cedesi. Telefonare 519-782. A71731

SANREMO cedesi via Matteotti negozio adatto ogni commercio, posizione unica. Scrivere: Birone, Pubblicità 4 Z, Sanremo. 24121

TESSITURA completa regolari accuistando capannone moderno 500 mq. Vera allarone. Telefonare 655-630.

VENDO negozio ferramenta, colori, zona Santa Rita, Telefonare 323-161.

VIA Roma cedo negozio. Telefonare 655-783 possibilmente ore pasti.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefono 41-078.

A. ALLOGGI a Grugliasco a cento metri corso Francia, due e tre camere, servizi, termo, case sei anni, 1.450.000 a camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telef. 519-396.

A Cumiana vendo lottitti per casette lire 1050 al mq. Telefono 523-058.

A Germagnano (Lanzo) magnifica [redacted], vendesi villa oppure alloggi due, tre, quattro vani, servizi. Telefonare 519-396. O119

A Montoso, altitudine 1.200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comfort moderni. Telefonare 527-420.

A 20 km. da Torino direttamente vendesi terreno collinare per lottizzazione. Posizione incantevole, tutti servizi, volendo serie imprese assumerà lavori costruzione. Tel. 754-706 - 393-297. O395

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ACQUISTASI alloggetto due camere tinello cucinino servizi San Salvario o prossimo, anche nuovo se coperto da mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A73807

ACQUISTO 10-15 LOCALI O PALAZZOTTO PER UFFICI, CENTRALE, SEMICENTRALE. PAGAMENTO CONTANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».

AERONAUTICA camera tinello servizi 4.700.000 libero e affittato 26 mila. Telefonare 797-401. A71779

AFFARONE! Appartamento signorilissimo, nuovissimo Porta Nuova, tre cucina doppi servizi secondo 11 milioni 500.000. Telefonare 588-239.

AFFARONE vende terreno costruzione 33 camere più 5 negozi, 9 box, zona Mirafiori, 22.000.000 trattabili. Telefonare 659-575.

AL VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGETTO [redacted], due camere, tinello, servizi, 4.600.000. Telefonare 395-032, 655-582.

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello. Telefonare 798-047. A72191

ALLOGGI Mombarcaro 115 signorili rapide rifiniti, mutuo, facilitazione vendonsi convenientemente. Telefonare 655-381. A72164

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni, strada Venaria 218. Telef. 297-142, 60-816.

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAURO. PRONTI SUBITO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGI uffici con mutuo in casa completamente rinnovata piazza Vittorio [redacted] 1, proprietario vendo. Rivolgersi portineria ore 10-12 e 15-17 esclusi festivi venerdì sabato.

ALLOGGIO [redacted] signorile centralissimo 12 vani [redacted]. Telefonare 683-741. A73702

ALLOGGIO ufficio centralissimo grandioso terrazzo con mutuo vendesi. Rivolgersi portineria, piazza Vittorio Veneto 1. A70776

ANTICIPO modesto 42 mensilità vendiamo alloggi S. Rita. Telefonare 328-158. O424

APPARTAMENTI. Crocetta, alloggiamento signorile: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, 3 camere cucinino 7.200.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.

APPARTAMENTO signorile via Condove, tre camere salone doppi servizi, consegna pronta, decorato, 20 milioni più mutuo 8.500.000. Telefonare 515-287. O305

APPARTAMENTO ufficio a Milano, centrale, fronte Dogana, tre locali più servizi 12.000.000. Telef. 515-287.

BARRIERA Milano, piazza Rebaudengo, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, prezzi miti, con mutuo. Telefonare 519-778. O12

BARRIERA Milano, Fossata 29, visite 17-18,30, vendo convenientissimi alloggi occupati 3 [redacted] servizi termo bagno locali piano terreno uso negozio magazzini. O13

BELLISSIMO alloggetto libero, due camere cucinino, bagno, completamente ammobiliato, 6.200.000 vendesi. Telefonare 511-400.

NSU La vettura elegante - pratica - economica
DIMOSTRAZIONI e PROVE:
CORSO FERRUCCI 80 - TEL. 337.095
SEDE: VIA VIGONE 44 - TELEFONO 380.776
PRINZ - PRONTA CONSEGNA

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-623.

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in vertici esenti permessi dire centonovantamila. Ufficio vendita telefono 556-376.

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi, affittasi, strada della Pronda. Telefonare 389-417.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA rurale collinare panoramica km. 41 Torino vendo. Tel. 544-936.

CASA villa 34 camere giardino, garage, magazzini, piazzola precollinare buon reddito, vendesi occasionissima. Telefonare 655-630. A73560

CASCINA 350 giornate, civile; grande possibilità sfruttamento industriale cedesi parziale permuta. Tel. 655-630.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CORSO Lecce alloggio signorile 4 camere cucina soggiorno doppi servizi vendesi 13.000.000. Telefonare 581-694. O415

COSTRUTTORE vende 25 camere mq. 500 bassi fabbricati reddito 6%. Telefonare 650-979. A71190

VILLA precollinare esposizione privilegiata due piani più seminterrato [illegible], garage fronte strada, giardino, libero subito, 50% contanti 50% permuta immobili. Tel. 515-267.

VILLA vicino Torino Valentino due camere cucina servizi 5.500.000 vendesi terreno a richiesta. Telefonare 332-126. A74559

VILLETTA panoramica nuova, giardino mq. 1200 vendo in Cantalupa. Telefono 905-039. A73271

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa vendonsi alloggi signorili. Telefonare 750-636. O212

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 516-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 528-520. O455

AVVIATISSIMA torrefazione bar incasso [illegible] dimostrabile cedo causa trasferimento L. 3.500.000. Telefonare 546-381. A735..

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

GIOVANI sposi (dipendente statale) [illegible] alloggio. Telef. 725-544 ore 20 in poi. A73624

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati [illegible] alloggetto comodo ai tram 2-5-12-32. Telefonare 685-275.

CERCASI negozio vuoto con retro zona Statuto, Cibrario. Tel. 257-863.

REFERENZIATO cerca tre camere più servizi zona Vanchiglietta o borgo Po. Telefonare 871-173.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Parella, S. Paolo, Campidoglio. Telefonare 594-185. A73422

SPOSINI cercano camera tinello e servizi cauzionando. Telef. 336-893.

ZONA corso Cirié barriera Milano cercasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 520-727.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggio vuoto centrale volendo ammobiliato indipendente. Riva, via Mazzini 1.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggetto ammobiliato indipendente, camera uso cucina, 20-35.000 mensili.

A Nichelino affittasi due camere tinello servizi 28.000 mensili. Telefonare 60-063. O304

A Pinerolo Moirano tre affittasi alloggio signorile due camere salone cucina bagno termo. A74367

A Trofarello in palazzo del sole affittasi o vendesi ultimi alloggi 2-3 camere signorili finiture, comodità pullman, oasi di quiete. Telef. 60-508.

A Vignale Pomba 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

A 34.000, due camere, salone, servizi, centrale, subito. Telef. 528-539.

ACTA, Cernaia 40, affitta 5 camere doppi servizi piano rialzato Mauriziano. O353

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTASI ADIACENZA CORSO GROSSETO NUOVO FABBRICATO INDUSTRIALE MQ. 500 PIANO STRADA INGRESSO CARRAIO 2 CARRIPONTI 160.000 MENSILE. TELEFONARE 578-044.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi, Rivolgersi negozio Mitola, Cottolengo 25. A73269

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente libero subito. Telefonare 41-296. A73482

AFFITTASI alloggio con terrazzo 4 camere più servizi. Telef. 488-988.

AFFITTASI alloggio montagna altitudine 850. Telefonare 696-170 pomeriggio. A73461

AFFITTASI alloggio tre camere cucina. Telefonare 765-040.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi terrazzo, seminterrato mq. 50. Telefonare pasti 895-760, 500-226.

AFFITTASI corso Belgio costruendo magazzino laboratorio [illegible] mq. 220 pronto luglio. Tel. 660-811 ore ufficio. A71516

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI NEGOZIO MQ. 65 AMPIE VETRINE, CORSO S. MAURIZIO 60 ANGOLO VIA BAVA. TELEFONARE 877-431, 489-075.

AFFITTASI [redacted] collina metri 500 confine Torino, 2 camere tinello doppi servizi, pronti agosto settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A71915

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera, Mappano. Telefonare 543-723. A71236

APPARTAMENTI in palazzine 3-6 camere servizi Fonteverde 3 Lauro 43.

AFFITTASI signorile seminterrato interamente piastrellato mq. 330 adatto confortevole magazzino ingrosso, laboratorio, industria silenziosa. Tutte comodità e servizi. Ingressi scale padronale et servizio, zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTO centrale alloggio signorile [redacted] arredato, doppi servizi. Telefonare 881-058. A73460

ALLOGGETTO moderno affittasi a prossimi sposi referenziati. Rivolgersi Matteotti 37. A74237

ALLOGGETTO 20.000 affittasi, libero subito. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili affittansi in via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 ore 9-12; 15-17. O279

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 509 — Torino ».

ATTICO nuovissimo 3 camere servizi S. Rita affittasi agosto. Tel. 876-109.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BARRIERA Orbassano subito disponibili 2 camere cucina entrata bagno. Telefonare Chianale 40-569.

CAMERA tinello [redacted] Leumann affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37.

COMMERCIALISTA adiacenze tribunale subaffitta 2 camere uso ufficio. Telefonare 236-640. O1010

CROCETTA affittasi appartamento nuovo tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 500-956.

GRANDIOSO alloggio 340 mq. con ampi saloni, doppi servizi, scalone particolare, garage, adatto abitazione, uffici rappresentanze ecc. affittasi, corso Vittorio 86 (monumento), libero prossimo autunno. Grillo Pasquarelli, corso Vittorio 86, telefono 545-900.

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, [redacted] 334-933. O286

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636.

LOCALE industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Telefonare 389-417. O458

LOCALE uso negozio magazzino laboratorio mq. 130 affittasi Santarita. Telefonare 655-381. A72184

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefono 558-556 (pasti).

MAGAZZINO deposito mq. 40 barriera Francia affittasi 16.000. Telefonare 724-700, 724-435.

MAGAZZINO laboratorio mq. 60, termosifone, affittasi subito. Passo Buole 172. A71798

NEGOZIO cinque vetrine 90 mq., magazzino, affittasi. Martorelli 86.

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito alloggi 2 camere tinello 27-28.000 mensili. Telefonare 519-770. O12

PROSSIMI sposi affitterebbero borgata Vittoria, Barriera Milano camera, tinello, servizi. Telef. 343-147.

SIGNORILE alloggio tre camere salone doppi servizi. Unione Sovietica 63, affittasi libero subito. Telefonare 82-344 ore ufficio.

USO professionale 2 camere vuote centralissime con bagno et elegante camera matrimoniale. Telefonare Chianale 40-569. A73379

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggio nuovo sei letti frigorifero, terrazzo. Telefono 682-981. A73460

BARDONECCHIA affittasi annualmente referenziata famiglia alloggio nuovo centrale [redacted] terzo piano, soggiorno, due camere, servizi, box, ascensore, riscaldamento. 500.000 annue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ». A73765

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci.

PIETRALIGURE, via XXV Aprile 31, Giolando affitta agosto oppure settembre ettico 6-7 posti letto.

PINO Torinese offresi alloggetto ammobiliato stagione estiva. Telefono 488-233, dalle 19 alle 21.

CERVINIA affittasi appartamento ammobiliato luglio o agosto, oppure annuale o stagionale. Scrivere: Villa Osella, Cervinia. A73106

LOANO affittasi appartamento prospiciente mare 4 posti letto seconda metà luglio, mese agosto settembre. Telefonare [redacted]. A74232

OSPEDALETTI [redacted], Viale Regina Margherita 15, affittansi appartamenti 1-2-3-4 locali ammobiliati stagionali. 24065

S. REMO appartamentino signorile arredato camera cucina bagno terrazzo coperto affittasi o vendesi libero 15 [redacted]. Telefonare 772-609.

SESTRIERE affitto alloggio sette posti letto, tutti comforts. Telefono 691-350. Ore pasti. A74283

SPOTORNO affittasi luglio agosto alloggio vista mare. Tel. 677-903.

SPOTORNO alloggio ammobiliato splendida posizione affittasi. Telefonare 918-308. A72710

VARAZZE, agosto-settembre al mare, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenienti. Vallino, Bovani.

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino-Bovani.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [redacted] p.p.

ALASSIO, allorone, causa malattia cedesi avviatissima pensioncina centrale, clientela et prenotazioni. Lampo, Pubblicità 207, Alassio.

ALASSIO, Albergo Golf, vicinissimo spiaggia, tranquillo, prezzi convenienti. Telefono 40-032. Interpellateci. 24092

ALASSIO, Pensione Erica, reg. Giuliano, posizione tranquilla con giardino, viste mare, vicino alla spiaggia.

ALASSIO. Petit Chalet, camera con bagno 1400 a persona. Telefonare Torino 544-956. A74278

ALBERGO Villa Rosa, tel. 0124-8914 Castelnuovo Nigra altitudine 850 nel verdeggiante Canavese, ottima cucina, prezzi modici. A72568

CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo. Vicinissimo mare. Camere con doccia. Luglio prezzi speciali.

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul, telef. 62-100. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

COLLE del Lis, Albergo Monte Civrari, pensioni e ristorante a prezzi fissi. A72556

GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sul mare, solo lire 1700 tutto compreso, mese luglio. Telef. 86-012.

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

LAIGUEGLIA, Pensione Lena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni luglio-settembre. Telefono 49-020. 24066

LOANO, Albergo Germania, vicinissimo spiaggia, prezzi convenienti. Telefono 69-556. Interpellateci.

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, viste mare. Informazioni: Torino 594-522 serali. 23771

LOANO nuovo hotel vicino mare camere con doccia dal 5-7 al 10-8 L. 2800 tutto compreso. Per prenotazioni telefonare 279-069 Torino.

MAREBELLO (Rimini), Pensione Velvet, viale Portofino, tel. 30-994. Trattamento familiare, 1-20 luglio 1600, 21 luglio - 21 agosto 2200, 22 agosto - 30 settembre 1600. Sconti famiglie. 24121

NOLI (Savona), Da Angela, via Collegio, pensione familiare, prezzi modici. 24143

RICCIONE, Hotel Feldberg, telefono 42-142. A 90 metri dalla spiaggia. Nuovissimo. Ogni comfort. Dal 15 luglio al 1° agosto 2600, tutto compreso. 24144

RIMINI, Pensione Adriana, 27-446, via Nicolini, vicinissimo mare, prezzi modici. [redacted]. 24121

RIMINI, Pensione Lidia Bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Gigliola, via Puglie, familiare, Alta 2400, bassa 1500 complessive.

RIVAZZURRA, Rimini. Pensione Venere, via Catania 20 mt. mare, cucina casalinga. Luglio 2150, settembre 1500 complessive. Forte sconto [redacted].

SPOTORNO vacanze all'Hotel Pineta, prezzi speciali settembre. Telefono 75-412. 23908

VALLE d'Aosta, Issime, m. 1000, Albergo Issime. Tutti i comfort. Tel. 84-034. A67998

VARAZZE, [redacted] Gran Colombo. Posizione centrale tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci.

VARAZZE, Hotel Terminus, tutte camere bagno, telefono, viste mare. Interpellateci. 23986

VISERBA, Villa Nini, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci. 24145

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Donte Meria, via Pio V, telefono 687-006.

ALASSIO, Collegio « Alma Mater », Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALL'ISTITUTO « Cimo » corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

BALLERETE presto perfettamente frequentando Scuola Gemma, Nizza 3. Telefonare 60-220.

LEZIONI italiano latino francese spagnolo matematica preparazione esami. Telefonare 588-543.

PROFESSORE francese, spagnolo, italiano, darebbe lezioni a giovani. Telefonare 677-508. A74257

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. AFFITTASI ammobiliata con servizi centralissima signorile. Telefonare 41-046. A71841

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A72364

AFFITTASI bella matrimoniale pied-à-terre indipendente. Telef. 82-388.

ELEGANTE camera bagno indipendenti. Telefonare Chianale 40-569.

MATRIMONIALE silenziosa comodità uso cucina affittasi a referenziati. Telefonare 60-339. A74453

PIED-A-TERRE signorile zona Francia affittasi. Telefonare 582-939.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ELETTROTECNICO 23enne militesente, pluriennale esperienza controlli elettronici, servosistemi, automatismi, sistemi logici, transistori, offresi. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 6304 — Torino ». A73679

A. RAGIONIERE trentenne esperienza introduzione settore siderurgico trattative ogni livello occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2409 — Torino ».

A. VENTISEIENNE idoneità 4ª geometri esperienza triennale ufficio commerciale carpenteria e metalmeccanica massima serietà e referenze libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ».

ABILE precisa dattilografa offresi proprio domicilio lavori copisteria contabilità fatture, consegna veloce. Telefonare 543-629. A73783

ASSISTENTE edile 50enne lunga esperienza offresi a seria impresa escluse costruzioni prefabbricate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ». A74348

(Continua a pag. 23)

Ippolito si scaglia contro il Pubblico Ministero ed un teste

Al P. M. urla: "Non rispondo alle insinuazioni" A un revisore dei conti grida: "Lei è vigliacco"

Il magistrato voleva sapere se la Banca Nazionale del Lavoro concedeva di nascosto qualche utile all'imputato per i fondi che il Cnen lasciava in deposito - Ippolito: «Sono nove mesi che questa calunnia infanga il mio nome. Basta» - Il revisore dei conti dott. Salvatore Mercadante afferma che la sua opera di controllo sulla gestione era ostacolata in tutti i modi: «Per lavorare ci venne assegnato un ufficietto e per di più lontano dall'ente. I funzionari malvolentieri ci passavano i documenti. L'atteggiamento del segretario mi offendeva prima come uomo, poi come revisore» - Ippolito: «Questo non me lo ha mai detto, altrimenti l'avrei cacciato» - Mercadante: «Lo dissi ai suoi collaboratori» - Ippolito: «Lo doveva dire al ministro, com'era suo dovere. Invece lo ha detto in mia assenza, perché è un vigliacco» - Interviene il presidente: «Ma questo è un oltraggio al teste» - Ippolito: «Chiedo scusa. Sono troppo eccitato»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 luglio.

Un'udienza tesa, con due episodi burrascosi: Felice Ippolito grida al Pubblico Ministero, picchiando i pugni sulla sponda del suo recinto, che egli non intende raccogliere le sue insinuazioni. Poco più tardi, Felice Ippolito, furibondo, lancia un insulto ad un testimonio in piena udienza: «*Lei è un vigliacco*». L'episodio è verbalizzato, l'oltraggio segnalato sul bilancio passivo di Felice Ippolito, con riserva del Pubblico Ministero di procedere a suo piacimento, o con rito sommario o con istruttoria formale, in una pausa o alle fine del dibattimento in corso.

La scintilla che ha acceso il divampante sdegno dell'imputato è scoccata per due volte mentre si parlava in aula di quel famoso conto corrente vincolato, intestato al Cnen presso la Banca Nazionale del Lavoro. L'ente nucleare, fin da quando si chiamava Cnrn, usava depositare i suoi fondi non già presso la Tesoreria dello Stato, ma presso questa banca (che è un ente di diritto pubblico, lo ha ricordato lo stesso Ippolito stamattina), contro le disposizioni che regolano la materia. Perché? Dice Ippolito che lo faceva per poter disporre d'un interesse annuo sulle somme versate: ma stamattina gli è stato fatto osservare che un interesse del 3,50 per cento lo corrispondeva anche la Tesoreria. Di qui, al sospetto che Felice Ippolito s'intascasse qualche somma in più di quella segnata nei bilanci, il passo è breve, e il Pubblico Ministero non ha esitato a compierlo. Ecco come s'è giunti al primo incidente.

Sale alla pedana il prof. Silvio Cozzi, che fu per qualche mese presidente del collegio dei revisori dei conti del Cnen, dal gennaio all'aprile del 1961. Poi si dimise, perché — ha spiegato — «*m'accorsi che la gestione dell'ente era condotta in modo completamente fuori della legge*». Il testimonio è prezioso per l'accusa, lo si capisce subito: narra d'avere scoperto che il Cnen mancava addirittura dei presupposti indispensabili per poter agire in conformità alle leggi. Non aveva regolamenti organici, non si sapeva dove metter le mani per incominciare il lavoro di verifica della cassa, non si aveva il quadro della consistenza patrimoniale agli inizi della gestione. Insomma, tutto si reggeva e tutto si muoveva sulla figura di Felice Ippolito, segretario generale; ma quest'organo, dice il teste, era sconosciuto o quasi agli occhi della legge. Doveva funzionare solo ai fini interni, e invece si ebbe un'anormale intesa fra l'organo esecutivo (Ippolito) e l'organo volitivo (ministro-presidente del Cnen), per cui gli organi del controllo amministrativo propri ad una azienda pubblica vennero praticamente estromessi dalla gestione nucleare.

Cozzi — *Esposi queste critiche al prof. Ippolito e questi le riconobbe valide, ma spiegò che egli doveva tener conto delle esigenze funzionali dell'ente. Lo pregai di predisporre un mio incontro con il ministro-presidente. L'incontro lo ottenni, nel marzo del 1961, ma quando entrai nello studio del ministro c'era anche Felice Ippolito.*

Ippolito — *Era stato il ministro a pregarmi d'assistere a quel colloquio.*

P. M. — *Che cosa le disse il ministro, prof. Cozzi?*

Cozzi — *In linea di massima già conosceva il tema delle mie critiche, ma obiettò che la necessità di dotare l'Italia di moderni impianti per la produzione di energia nucleare imponeva di non comprimere l'ente con formalità di natura amministrativa. Gli dissi che me ne rendevo conto, ma che l'ente amministrava denaro pubblico e doveva assoggettarsi alle norme, e questo anche per assicurargli la continuità dei finanziamenti. Ebbi l'impressione che, se anche i revisori avessero potuto esercitare il controllo sull'organo esecutivo, la loro azione sarebbe rimasta inefficace per l'opposizione dell'organo volitivo. Tanto più che il presidente del Cnen era anche il ministro, e il collegio dei revisori era nominato proprio dal ministro. Arrivò la circolare del presidente Fanfani che vietava l'accumulo degli incarichi e ne approfittai per dare le mie dimissioni.*

Difensore Gatti — *Conferma che il ministro manifestò la preoccupazione che un eccessivo rigorismo potesse intralciare l'attività del Cnen e insistette perché i vostri rilievi fossero sostanziali e non formali?*

Cozzi — *Sì, disse proprio queste parole.*

Pres. — *Ma i vostri rilievi di che natura erano?*

Cozzi — *Erano di carattere sostanziale perché investivano la legittimità degli atti. Ebbi l'impressione che il ministro li avesse ritenuti di portata prevalentemente formale. C'era però qualcosa su cui non ritenni di interessare l'on. Colombo. Mi riferisco al deposito vincolato di sei miliardi, fatto presso la Banca Nazionale del Lavoro. Su questo deposito avevo già ottenuto l'assicurazione verbale che il vincolo non sarebbe stato rinnovato.*

Il prof. Cozzi spiega che la Tesoreria, a partire dal 1960, incominciò a corrispondere l'interesse sulle somme depositate dagli enti pubblici, proprio per non esser da meno delle banche. E qui, l'imputato domanda la parola.

Ippolito — *Il Cnen non ha mai avuto una lira d'interesse dalla Tesoreria, malgrado vi fosse un deposito di sette o otto miliardi. Così s'era istituita la prassi, fin dai tempi del vecchio Cnrn, di versare il danaro alla Banca Nazionale del Lavoro: lo sapeva il ragioniere generale dello Stato, lo sapeva il direttore generale del Tesoro, che sono tra i dirigenti della Banca del Lavoro. Ricordo che parlando con il prof. Guido Carli, allora direttore generale della Banca d'Italia, e con vari dirigenti della Banca del Lavoro si scherzava spesso sul fatto che gli enti preferivano mettere i loro fondi in banche anziché lasciarli in Tesoreria. Ciò avveniva perché le banche erano in grado di svolgere un lavoro minuto di cassa. Inoltre davano l'interesse: a fine d'anno, in questo modo, il Cnen si trovava ad avere venti miliardi di finanziamento dello Stato, più mezzo d'interessi: per tutto questo, c'era una convenzione tra la Banca del Lavoro e il ministro Colombo. Questo è il mio reato, signor Pubblico Ministero!*

P. M. — *Riscosse altri interessi oltre quelli che risultano agli atti?*

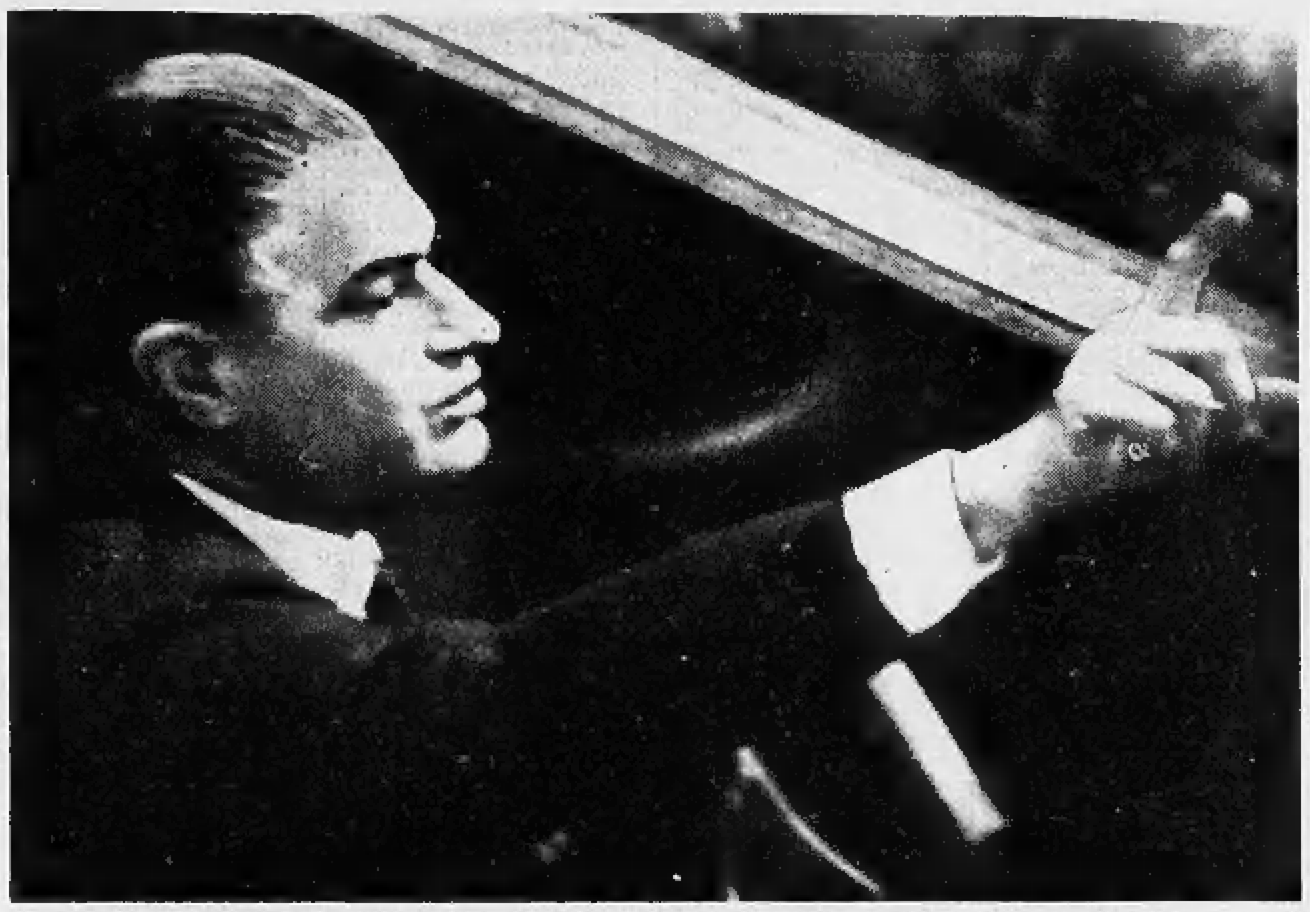
Difensore Sabatini — *Ma che vuol dire il Pubblico Ministero? Gli interessi che non figurano agli atti sarebbero danari che l'imputato si sarebbe messo in tasca. E' un'insinuazione, non è una domanda!*

Ippolito (con furore) — *La ringrazio, signor Pubblico Ministero, perché mi dà modo di rispondere a una insinuazione che è stata fatta anche di fuori di questo processo!*

Presidente — *Lo dirà un'altra volta!*

Difensore Gatti — *Come, un'altra volta? Ma l'imputato ha diritto di rispondere a quest'insinuazione.*

P. M. — *La mia è una domanda.*


Il prof. Ippolito durante la movimentata udienza si rivolge al presidente chiedendo la parola (Tel. «Ansa»)

Il p.m. dott. Pietroni rivolge una domanda all'imputato (Tel. «Associated Press»)

Difensore Sabatini — *E' un'insinuazione!*

Ippolito (picchiando i pugni sul legno del suo box) — *Seppi una volta che uno dei revisori, il dottor Conte, aveva insinuato che io mi fossi messo in tasca soldi: gli scrissi una letteraccia e ne riferii anche al ministro Colombo. In seguito il dott. Conte mi scrisse una lettera di scuse, che è agli atti. Sono nove mesi che questa calunnia sta infangando il mio nome onorato. I revisori hanno visto gli estratti di questo conto presso la Banca del Lavoro, e ora basta con queste calunnie!*

Presidente (gridando) — *Non tollero questi interventi, se non la smette la faccio uscire dall'aula!*

P. M. (gelido) — *Sia scritto sul verbale che l'imputato afferma di non avere riscosso altri interessi...*

Ippolito (urla) — *Non ho detto di non avere riscosso «altri» interessi, perché io non raccolgo, io non rispondo nemmeno a quest'insinuazione. I soldi erano per il Cnen, non per me!*

Difensore Gatti — *Signor Pubblico Ministero, lei non ha diritto d'insinuare nulla.*

P. M. — *Il Pubblico Ministero ha diritto di fare tutte le domande che crede!*

Difensore Sabatini — *Se ha dei fatti, li contesti, se non ne ha, non parli!*

Ippolito è su tutte le furie, il Tribunale inquieto, i difensori allibiti dall'inesausta vivacità del loro patrocinato: i magistrati non sono avvezzi ad uno stile siffatto. Nell'autodifesa, Ippolito si rivolge ai giudici, e soprattutto al Pubblico Ministero, con baldanza impetuosa, una fierezza che ha l'aria d'una sfida, e può darsi che non sia questo il tono più indicato, nelle sue condizioni.

Tra scampanellamenti, esortazioni, minacce, la tempesta si placa, e sale al pretorio un altro revisore dei conti, il dottor Pasquale Pompilio, che succedette al prof. Cozzi nella presidenza del collegio dei controllori nucleari, così poco fortunato nella sua missione. Anche il dottor Pompilio, alto funzionario ministeriale, narra le amarezze dei revisori, capitati nel centro dell'attività vulcanica di Felice Ippolito: il teste dovette scrivere i suoi rilievi alla Ragioneria Generale dello Stato, perché nessuno gli dava retta, e la commissione direttiva non voleva ammettere i revisori a partecipare alle sue rare sedute.

Terzo testimonio, revisore anche lui, il dottor Salvatore Mercadante, ispettore generale al ministero dell'Industria e del Commercio. Siciliano, sul limite della pensione, il teste si esprime con linguaggio colorito, un po' teatrale, a dire il vero, e con un'acrimonia che lo stesso presidente rileverà. In effetti non si tarda a scorgere il segno d'un livore antico, tra il teste e Felice Ippolito. Narra il dottor Mercadante che presso tutti gli enti sottoposti al loro controllo, i revisori venivano accolti con grande rispetto, trattati con i guanti.

Mercadante — *Invece, al Cnen ci venne assegnato per lavorare un ufficietto largo due metri quadrati, e non era sito nemmeno nel palazzo dell'ente, ma lontano, in via Calabria. Per aiutarci, Ippolito ci mandava la manovalanza della sua ragioneria. Non aveva nessun desiderio di valersi della guida dei revisori dei conti. Perché noi, signor presidente, abbiamo il compito di guidare, e non di fare gli aguzzini...*

Felice Ippolito, dice il teste, era «*idolatrato*» dal personale del Cnen. Il timore reverenziale prendeva tutti, anche al ministero dell'Industria e Commercio, quando s'annunciava una sua visita. Impiegati e funzionari pendevano dalle sue labbra. Insomma, s'era formato un clima tale che non era possibile «collaborare» con lui, ma soltanto (sembra dire il teste) obbedirlo, compiacergli. Quando, dal loro sgabuzzino di via Calabria, i revisori chiedevano un atto amministrativo, non c'era verso di riuscire a trovarlo: o mancava il funzionario, o la pratica era all'esame della commissione direttiva, o era di qui, o era di là. I revisori scalpitavano per essere, almeno, ammessi a partecipare alle sedute della commissione direttiva. Macché: fu trovato un espediente per lasciarli fuori dell'uscio.

Mercadante — *Quel ch'è peggio era la scarsa considerazione in cui eravamo tenuti dal segretario generale, per non dire il disprezzo. Cito un episodio: il Cnen ha sempre avuto grandi disponibilità di danaro liquido, tant'è vero che va avanti anche ora... Quando i revisori scoprirono il deposito vincolato presso la Banca Nazionale del Lavoro, al 3,50 per cento d'interesse fecero le loro rimostranze. Il prof. Ippolito ci rispose che avrebbe eliminato quel fondo. Ma non lo fece: controllando la contabilità, m'accorsi che non erano contabilizzati quei due miliardi! Io allora chiesi spiegazioni al rag. Citterio, al rag. Mennella. I due funzionari del Cnen cominciarono a tergiversare, e allora io dissi: «L'atteggiamento del segretario generale m'offende prima come uomo e poi come revisore!».*

Ippolito (ruggendo) — *Questo a me non l'ha mai detto, altrimenti lo avrei cacciato!*

La deposizione del prof. Silvio Cozzi, ex revisore dei conti del Cnen (Tel. «Ansa»)

Mercadante (senza volgere lo sguardo verso l'imputato) — *Lo dissi ai suoi collaboratori!*

Ippolito — *Lo doveva andare a dire al ministro, com'era suo dovere: invece, lo ha detto in mia assenza, perché è un vigliacco!*

Presidente — *Ma questo è oltraggio al testimonio!*

P. M. — *Si moderi, lei non ha diritto d'intervenire in questo. Mi riservo di procedere!*

Ippolito — *Mi scuso, chiedo scusa... Sono in uno stato d'animo eccitato!*

Difensore Gatti (accorrendo precipitosamente verso Ippolito) — *L'imputato chiede scusa, si prenda atto che si scusa!*

Ma il guaio è ormai fatto. A Felice Ippolito è esploso in mano un nuovo reato che comporta da sei mesi a 3 anni di reclusione. Sia che il verdetto venga prima della fine del processo in corso, sia che venga dopo, la sua condizione di incensurato può essere compromessa, con tutte le complicazioni immaginabili in tema di attenuanti generiche. L'ora della scarcerazione s'è allontanata per l'ex segretario del Cnen. I suoi difensori appaiono costernati, mentre l'episodio viene registrato a verbale per essere trasmesso al Pubblico Ministero. La deposizione del teste Mercadante prosegue.

P. M. — *Lei disse in istruttoria d'aver trovato la situazione amministrativa del Cnen caotica e allarmante.*

Mercadante (a gran voce) — *Sissignore, anzi quel verbale è anche troppo tenero. C'era molta confusione: il Cnen pretendeva di aver ereditato ogni prassi dalla precedente gestione del Cnrn, ma questo era un errore! Lo dissi anche al ministro Colombo, il quale, nella sua ingenuità, non si rendeva conto delle responsabilità cui s'esponeva. Vorrei che il prof. Ippolito si convincesse che chi parla non è un vile...*

Presidente — *Dica i fatti e lasci perdere i personalismi!*

Mercadante — *Chiedo scusa, forse anch'io ho ecceduto!*

Difensore Gatti — *Nel verbale che riguarda l'oltraggio domando che siano inseriti anche il richiamo del presidente al teste e le sue scuse.*

P. M. — *Le scuse sono rivolte al Tribunale, non all'imputato!*

Mercadante (sempre gridando e gesticolando) — *E poi non è affatto vero che al Cnen esistesse la prassi di anticipare ai dipendenti la liquidazione; se no, tutti l'avrebbero richiesta!*

Difensore Gatti — *Ma è una deposizione o una requisitoria?*

Il testimonio ha un nuovo scatto d'ira retrospettiva quando tra le altre «malefatte» contabili scopre che mancava al Cnen un bilancio preventivo. C'era solo il consuntivo e Felice Ippolito non si convinse mai ad accontentare le richieste dei revisori dei conti su questo punto. Stizzito e deluso per l'inutilità dei suoi avvertimenti il teste finì per dimettersi, e ciò molto prima che l'on. Saragat additasse alla pubblica attenzione le procedure dell'ente nucleare. A vantaggio d'Ippolito, il revisore riconosce solo che non è vero che egli si facesse rimborsare i viaggi privati dal Cnen.

P. M. — *Che c'entra questa dichiarazione?*

Mercadante — *Siccome ho letto sui giornali che è accusato di questo, volevo precisare che a me risultava il contrario. Per obiettività.*

Ecco un altro testimonio, il dott. Francesco Conte, presidente del Collegio dei revisori dall'ottobre '61 al gennaio '63. La sua deposizione attenua, in parte, l'impressione suscitata dalla precedente. Quando il teste scoprì che mancavano due miliardi alla contabilità del Cnen, ne fu preoccupatissimo: chiese notizie e gli fu rivelato che il danaro c'era, in un conto vincolato presso una banca. Ne fu sollevato, ma nelle sue affannose ricerche di notizie su quel danaro il prof. Ippolito credette di scorgere l'ombra di un'insinuazione: e per questo il segretario generale gli mandò una letteraccia.

Conte — *Gli risposi molto urbanamente che non avevo voluto insinuare nulla su di lui, ma che, solo, mi preoccupavo di fare il mio dovere.*

P. M. — *Trovò difficoltà nello svolgimento dei suoi compiti?*

Conte — *Gli uffici dei revisori erano lontani dal palazzo del Cnen, e questo dava luogo a inconvenienti. Piuttosto malvolentieri, ma non posso dire che la collaborazione non mi sia stata data dai funzionari del Cnen.*

Per oggi è finita così: domani, l'attuale presidente dei revisori dei conti al Cnen, dott. Lorenzo Peynetti, e due funzionari che compirono, per incarico del ministro Togni, l'inchiesta amministrativa, il dott. Adalberto Berruti, già presidente del Consiglio di Stato, e il dott. Lorenzo Porta, direttore generale al ministero dell'Industria e Commercio. Inoltre, la segretaria di Felice Ippolito, dott. Giuliana Bisognani e il direttore de *Il Mondo* dott. Mario Pannunzio.

Gigi Ghirotti

Dopo il dott. Salvatore Mercadante, il teste che ha provocato uno sdegnato scatto di Ippolito (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Il conte Marini Dettina arriva stamane all'aeroporto di Caselle

Il presidente della Roma si incontra oggi con i dirigenti del Torino e della Juventus

Il massimo esponente della società giallorossa intende proporre alcuni scambi di giocatori - Ai granata chiederà il terzino Poletti, offrendo in contropartita Orlando o Sormani - La Roma si interessa pure a Vieri ed a Cella - Lo stesso Sormani sarebbe oggetto di una trattativa con il club bianconero - Intanto il Torino sta per concludere l'acquisto del mantovano Simoni - A Milano, l'Inter smentisce l'assunzione del rossonero Altafini

Il presidente della Roma, conte Marini Dettina, giungerà stamane in aereo a Caselle: il viaggio del dirigente giallorosso alla volta del Piemonte ha un duplice scopo. La ragione principale è costituita dall'incontro che egli avrà con il presidente granata Pianelli; in secondo luogo egli ha in programma un abboccamento con i dirigenti della Juventus. E' noto l'interessamento del club romanista nei confronti dei difensori granata Poletti e Cella e del portiere Vieri. Il Torino, dal canto suo, è disposto ad ascoltare le proposte della Roma per i tre giocatori ma intende trattare la loro eventuale cessione attraverso il meccanismo degli scambi. Pare che l'obbiettivo principale di Marini Dettina sia Poletti, per il quale sarebbe disposto ad offrire Orlando oppure Sormani. Il terzino azzurro, però, potrebbe anche essere compreso (con Cella) in un più ampio scambio con Angelillo e Malatrasi.

Il Torino difficilmente prenderà in considerazione l'attaccante Orlando mentre accetterà di buon grado di discutere per gli altri giocatori. Nel caso Sormani non figurasse nelle trattative con i granata, Marini Dettina — che rientrerà in serata a Roma — ha fatto sapere che intenderebbe offrirlo alla Juventus chiedendo in cambio Mattrel e Leoncini oppure Del Sol ed un conguaglio in milioni. I dirigenti juventini, interpellati in proposito, si sono dichiarati sorpresi dall'iniziativa del presidente giallorosso, ma non hanno escluso la possibilità di riprendere le trattative da tempo interrotte per le eccessive richieste della Roma.

Sempre in tema di trasferimenti il Torino sta per raggiungere un accordo con il Mantova per l'acquisto dell'ala ambidestra Simoni. Oggi il presidente Pianelli avrà anche un colloquio con l'esponente mantovano Camurri, per definire il trasferimento del venticinquenne attaccante, per il quale la direzione granata probabilmente cederà il terzino Segato, l'ala Trombini ed un conguaglio in milioni.

E' atteso anche il presidente della Lazio, comm. Miceli, il quale dovrebbe giungere a Torino per riproporre al granata l'acquisto di Morrone (dopo aver ceduto Maraschi al Bologna in cambio di Renna e 100 milioni). Miceli valuterebbe il suo giocatore 270 milioni; la cifra però sarà ridotta, scalando il valore dell'attaccante che il Torino offrirà alla società biancoazzurra. Pare si tratti del centroavanti Piaceri, (attualmente in comproprietà al Genoa) che ieri si è recato a Roma dove è sottoposto ad una visita medica da parte della Lazio. Il toscano passerebbe ai biancoazzurri per la parte che riguarda il Genoa che, a sua volta, si riprenderebbe Giacomini: il Torino discuterebbe la sua metà nelle trattative per Morrone.

Il Genoa, intanto, avrebbe offerto Bean chiedendo in cambio Peirò, ma il Torino non ha accettato. Lo spagnolo, già richiesto dall'Inter (cambio con Szymaniak), potrebbe invece ritornare in patria. Esponenti di un club iberico si sono infatti incontrati ieri con il presidente Pianelli per trattare il trasferimento del giocatore. Il massimo dirigente granata si sarebbe riservato di dare una risposta dopo aver ascoltato il parere dell'Atletico Madrid, che vanta un diritto di prelazione sul suo ex calciatore in caso di ritorno in Spagna. Anche il Real Madrid si sarebbe interessato all'acquisto di Peirò.

Sempre di attualità le voci sull'interessamento dell'Inter e del Milan per Rosato e Ferrini. I rossoneri per Rosato avrebbero offerto Maldini e Fortunato. Infine, richieste di minore rilievo sono giunte dal Casale, Empoli, Del Duca Ascoli e Fanfulla per i giovani Vottrini, Dallan, Granaria e Gennari, rientrati dal prestito di Asti.

In quanto ai programmi futuri è probabile che durante il colloquio con Marini Dettina si raggiunga un accordo per la sede della finale di Coppa Italia, tra Torino e Roma, in programma il 6 settembre a Milano, Firenze o Verona. Inoltre stanno per essere definite le trattative per le gare pre-campionato in trasferta con il Fanfulla e con il Parma (che dovrebbero giocarsi il 22 ed il 26 agosto) mentre il 29 agosto il Torino ospiterà al Comunale in notturna la Fiorentina in beneficenza.

Nessuna novità di rilievo, invece, per quanto riguarda la Juventus, tuttora impegnata a definire l'affare Combin. Com'è noto la direzione bianconera ha deciso di acquistare il ventitreenne centroavanti del Lione e della Nazionale francese, ma il contratto tra le due società, già concordato a suo tempo in ogni particolare, verrà definito domani od al più tardi lunedì. Infatti esponenti del club bianconero dovrebbero incontrarsi con i dirigenti del Lione per completare nei dettagli il trasferimento del centroavanti. Con ogni probabilità l'attaccante transalpino sarà a Torino fra breve tempo per sottoporsi alle visite mediche ed a partire dal 1° agosto sarà a disposizione del trainer Heriberto Herrera per l'inizio della preparazione precampionato che si svolgerà a Villar Perosa. Con l'arrivo di Combin verrà ceduto Nenè, in prestito o con la formula della comproprietà, al Cagliari o al Genoa. Se le richieste della Roma per Sormani non saranno eccessive la Juventus potrebbe anche prendere in considerazione la candidatura del giocatore e di Angelillo.

Sormani, al centro fra due difensori del Brasile, è uno dei giocatori che la Roma intende usare come pedina di scambio con il Torino o con la Juventus

Nel pomeriggio di ieri, infine, a Milano si era diffusa la notizia secondo la quale il Milan aveva raggiunto un accordo con l'Inter per la cessione del centroavanti Altafini. Il trasferimento dell'oriundo brasiliano sarebbe stato concluso sulla base di 500 milioni. Il vice presidente neroazzurro, avv. Prisco, ha però smentito categoricamente il presunto acquisto di Altafini dichiarando che l'Inter, né direttamente né indirettamente, non ha mai intavolato trattative per l'acquisto del prestigioso «numero nove» milanista.

b. bern.

Sconfitte le scuderie italiane nell'«United Nations Trot»

New York, 3 luglio.

Lo statunitense Duke Rodney, guidato da Billy Haughton, ha vinto ieri sera al «Yonkers Raceway» di New York l'«United Nations Trot», dotato di 66 mila dollari di premio sulla distanza di 2413 metri e considerato il campionato del mondo di trotto. Con un potente finale, Duke Rodney ha superato in dirittura d'arrivo Porterhouse, che si è classificato secondo precedendo il francese Oscar RL, un altro statunitense, A. C.'s Viking, il canadese Sprite Kid, il rappresentante italiano Fury Hanover (G. Cassani), lo statunitense Su Mac Lad e l'altro italo-americano Pack Hanover (S. Brighenti).

Quest'ultimo, vittima di una rottura, ha fornito una grossa delusione. Il vincitore, che si era già imposto in questa prova un anno fa, ha stabilito il nuovo record del mondo sulla distanza del miglio e mezzo (2413 metri), con il tempo complessivo di 3'5"6/10 (1'16"9/10 al km.); il primato precedente, di Star's Pride (3'6"2/10) resisteva dal 1951.

La domenica sportiva per tv

Domani alle ore 15,20, la televisione trasmetterà sul Programma Nazionale, in ripresa diretta dall'idroscalo di Milano, le gare di canottaggio valevoli per il campionato italiano. Seguirà dall'ippodromo di Agnano in Napoli la telecronaca del Gran Premio di galoppo Città di Napoli. Alle 22,35 sul Secondo Programma andrà in onda da Rimini la ripresa diretta degli incontri di pugilato validi quale selezione per i dilettanti olimpici da inviare a Tokio.

Campionati juniores all'Idroscalo

Due successi dell'Esperia nel canottaggio a Milano

Girone ha vinto la gara dello «skiff» e quella del «doppio» in coppia con Rampini - Battuto il «due con» del C. S. Fiat

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 luglio.

Successi in serie a Milano, nei campionati juniores di canottaggio, per i vogatori dell'Esperia e segnatamente per Girone, vincitore del titolo dello skiff e del doppio, assieme a Rampini. Due vittorie che daranno piena soddisfazione agli appassionati dirigenti della società torinese ed ai due migliori vogatori che essa può allineare in questo momento.

Girone e Rampini sono due ragazzi già esperti, ma hanno appena venti e diciannove anni rispettivamente. Quindi possono soltanto migliorare continuando a gareggiare sia nello skiff che nel doppio. Girone è in buona condizione ma la sua forma può perfezionarsi nel corso della stagione; terminati gli esami del primo corso Isef, il campione torinese avrà parecchio tempo da dedicare agli allenamenti e, indipendentemente dal risultato che potrà conseguire contro Dambrosi nella gara di dopodomani, potrà presentarsi alle selezioni per gli «europei» in grado di scendere sotto il «minimo» stabilito dalla Federazione.

Per quanto riguarda Rampini, il ritardo nella preparazione, accusato all'inizio di stagione a causa di un incidente sugli sci, è difficilmente recuperabile entro l'anno. Girone fra lo skiff e il doppio dovrà scegliere presto, per potersi dedicare interamente all'uno o all'altro, e probabilmente, almeno per questa stagione, sceglierà la propria attività principalmente sullo skiff.

Nella sua prima gara Girone è partito molto forte per restare poi regolarmente poco al mille metri. Qui il [illegible] giovane [illegible] mandando Girone sulla [illegible] ad ogni colpo dei pallini lo [illegible] dovrà [illegible] si faceva sotto Gelosso [illegible] a ridurre la distanza [illegible] anche sul traguardo.

Nel «due con» [illegible] un altro equipaggio torinese, quello del Fiat, ma le [illegible] possibilità [illegible] potevano [illegible] per il [illegible] i Vigili del Fuoco di Firenze, hanno [illegible] la testa [illegible] 1000 metri, poi Golfi e [illegible] della Moltrasina operando un solo scatto hanno preso la testa con un buon margine.

Nel double Girone e Rampini vogavano al largo nell'ultima corsia; sono rimasti in seconda posizione fino ai 1500 dietro a Bagnacchio e Migotti del Cus Bari; poi hanno operato uno scatto proprio mentre gli avversari perdevano il ritmo di vogata urtando in uno dei palloni di segnalazione e per Girone il gioco era fatto per la seconda volta. La più combattuta fra tutte le gare è stata quella dell'otto junior, terminato dagli armi della Marina di Sabaudia e dei Corazzieri praticamente alla pari, ed assegnato ai marinai.

g. vigl.

★ Il Granata Club ha tenuto ieri sera al Teatro Gobetti l'annuale assemblea ordinaria dei soci: è stato discusso e approvato il bilancio 1963-64 e si è proceduto alla [illegible] delle cariche sociali.

I dirigenti dello sci esaminano la crisi degli sports invernali

Riuniti a Riva del Garda i responsabili della Federazione italiana - Allarme per le sempre più deludenti prove dei discesisti azzurri - Le stazioni sciistiche pronte ad aiutare la Fisi

(Nostro servizio particolare)

Riva del Garda, 3 luglio.

Domani, si inizieranno a Riva del Garda i lavori dell'assemblea generale della Federazione Italiana Sport Invernali. Ad essa presenzieranno i delegati delle società italiane di sci, bob e slittino i quali dovranno eleggere il presidente ed il consiglio nazionale della Federazione, che rimarranno in carica per il prossimo quadriennio olimpico. Ci sono però, in margine a questi punti fermi previsti dallo statuto federale, parecchi problemi contingenti da prendere in esame e la cui discussione conferiva alla assemblea stessa una importanza eccezionale, quale mai ha avuto nelle precedenti edizioni.

Lo sci italiano appare in netta crisi come hanno dimostrato i risultati conseguiti ai Giochi Olimpici di Innsbruck nonché nelle altre competizioni internazionali. C'è un solo settore che è in continua ascesa, il fondismo, dove gli azzurri hanno ottenuto risultati di rilievo; per i saltatori ed i bobbisti si intravvede un certo declino rispetto a posizioni di preminenza [illegible] negli anni passati; per i discesisti infine non si può segnalare alcunchè di positivo, in quanto i risultati peggiorano di anno in anno.

Nelle ultime stagioni non si è fatto nulla per ovviare ad una crisi che era affiorata da lungo tempo; si è badato ad ottenere risultati immediati, poi nemmeno raggiunti, piuttosto che attuare un piano organico a lunga scadenza. Le deficienze del discesismo si ripercuotono anche sul turismo: le stazioni invernali dallo sci agonistico traggono infatti pubblicità; esse sarebbero in grado d'altro canto di aiutare la Federazione nella formazione di nuove leve, e influire positivamente sul bilancio finanziario della Fisi, finora basato esclusivamente sulle sovvenzioni del Coni.

Sino ad oggi la Fisi ha agito per conto proprio e le stazioni invernali hanno fatto altrettanto. In questa assemblea dovrebbe verificarsi un avvicinamento e addirittura si prospetta la eventualità di un inserimento nella Federazione dei rappresentanti del turismo. Non è una novità assoluta questa: già in Francia e Svizzera il progetto è stato attuato su larga scala attirando anche l'industria collegata allo sci, ma segnerebbe l'inizio di un nuovo periodo per lo sci italiano.

Tale argomento verrà affrontato prendendo le mosse da una mozione presentata dal torinese ing. Caretta e potrebbe influenzare l'andamento dei lavori dell'assemblea, sconvolgendo le previsioni fatte fin d'ora sulla base di candidature proposte da gruppi di maggioranza precostituita. Il guaio di queste assemblee è rappresentato dalla scarsa partecipazione dei responsabili delle società; i voti validi, concessi a seconda dell'attività di ciascun club, sono 1400 ma non più del dieci per cento di essi sarà rappresentato direttamente. La restante massa verrà portata in votazione sotto forma di deleghe, e pertanto ogni decisione verrà presa da poche persone.

La lotta per le cariche dirigenziali sarà serrata, e c'è da sperare che — superando le prese di posizione personali — si arrivi finalmente alla votazione di un programma efficace che consenta allo sci italiano qualche speranza per il futuro.

v. g.

Il nuotatore Rora eguaglia a Spalato il primato italiano dei metri 100 dorso

Il torinese deteneva già il record col tempo di 1'01"9 - Ieri sera l'ha ripetuto

Spalato, 3 luglio.

Il nuotatore del C. S. Fiat Gianfredo Rora ha eguagliato questa sera a Spalato col tempo di 1'01"9 il suo record italiano dei 100 metri dorso, nel confronto con lo Jadran, vinto dal club torinese per 73 a 56. Rora aveva stabilito il record sempre a Spalato, l'anno scorso. Nella stessa manifestazione Bruno Bianchi ha vinto i 100 metri stile libero in 56"4 (vasca di 50 metri, acqua di mare).

Il freddo, insolito per questa stagione, ha reso più severo il compito dei nuotatori: il tempo di Rora è da considerarsi quindi eccellente. Da notare che questo risultato costituisce il miglior «tempo» mondiale dell'anno sulla distanza.

In un primo tempo il risultato di Rora era stato comunicato come 1'01"5, limite che avrebbe eguagliato il record europeo. Comunque anche il risultato è vero e di rilievo ed autorizza a considerare Rora tra i favoriti per la finale della gara alle Olimpiadi di Tokio.

In «notturna» a Vinovo

Gioberti e Assuero favoriti nel Premio Cumiana di trotto

Programma interessante stasera all'ippodromo torinese del trotto; pur senza nessuna moneta cospicua in palio, una serie di belle gare, che si annunciano tutte molto incerte. Le corse avranno inizio alle 21, duplice accoppiata sulle due divisioni del Premio Bibiana. Di particolare interesse il Premio Cumiana (2060 metri, partenza con l'autostart) con in gara: Phobos (G. Pasolini), Gioberti (F. Branchini), Assuero (A. Pedrazzani), Falloppio (A. Scirea). Molto aperto il Premio Burinaco a cui parteciperanno: Galea (2060 E. Dellepiane), Desaix (2620 G. Bottoni), Palin (2620 M. Barbetta), Tucano (2620 A. Pasolini), Decano (A. Scirea). Particolarmente incerto il Premio Pinerolo (m. 2060, partenza con l'autostart) che vedrà a confronto: Tessalo (G. D'Antonio), Epiro (G. Pasolini), Baroncello (A. Pedrazzani), Devin (G. B. Fagnoni), Doriforo (L. Bertino), Quintosole (L. Castello).

I favoriti della serata: Premio Cumiana (L. 500.000, metri 2060; 4 part.): Gioberti-Assuero; Premio Frossasco (Lire 367.500, m. 1660; 5 part.): Cuneo-Lacco; Premio Baudenasca (gentlemen; L. 300.000, metri 2060; 8 part.): Mala-Gogh; Premio Barnasco (L. 400.000, m. 2060; 5 part.): Palin-Decano; Premio None (L. 315.000, metri 1660; 9 part.): Siviero-Sibilla; Premio Bibiana, 1ª divis. (L. 270.000, m. 1640; 8 part.): Eresme-Lovere; Premio Pinerolo (L. 325.000, m. 2060; 6 part.): Quintosole-Epiro; Premio Bibiana, 2ª divis. (L. 270.000, m. 1640; 10 part.): Ivor-Tatuto.

★ Lunedì al Motovelodromo torinese, alle 21, avrà luogo una riunione di professionisti del ciclismo. La S.I.M. ha ingaggiato Maspes, Gaiardoni, Faggin ed altri noti pistards.

Roy Emerson ha vinto il torneo di Wimbledon

Londra, 3 luglio.

L'australiano Roy Emerson, testa di serie numero due, ha vinto la finale del singolare maschile del torneo di Wimbledon, battendo il connazionale Fred Stolle per 6-4, 12-10, 4-6, 6-3. Era la decima volta che Emerson tentava il successo in questo torneo, considerato il campionato del mondo sui terreni erbosi, e finalmente ha raggiunto il successo, all'età di 28 anni.

Emerson oggi è apparso in gran forma; ha dimostrato un notevole anticipo e molta precisione nelle volée. L'incontro è durato due ore e 50 minuti, a causa delle sospensioni dovute alla pioggia. Diciottomila persone erano presenti sulle tribune del campo principale.

L'olandese De Roo primo a Perpignano nella 12ª tappa del Tour

Taccone si ferisce alla testa cadendo poco prima dell'arrivo

Il corridore italiano è stato trasportato all'ospedale dove un esame radiologico ha escluso ogni frattura - Stamane, con ogni probabilità, si allineerà al via - La corsa è stata movimentata da una serie di offensive condotte da Anquetil e dai suoi gregari

(Dal nostro inviato speciale)

Perpignano, 3 luglio.

Una tappa di lotta a distanza tra Anquetil e Bahamontes oggi. Il francese, che per buona parte dei 174 chilometri della Montpellier-Perpignano non ha voluto lasciar tranquillo il suo grande rivale, ha spinto spesso alla ribalta i suoi uomini per rendere vivace la corsa e per impedire allo spagnolo di godere un turno di mezzo riposo, in vista della montagna in programma per domani.

Tutta una serie di offensive, non condotte con estremo slancio, ma continue ed implacabili, hanno rappresentato altrettanti episodi di guerra fredda, di quella guerra dei nervi che Bahamontes, da qualche giorno, mostra apertamente di soffrire. Alla resa dei conti, Anquetil ha raggiunto lo scopo, poiché non soltanto la gara si è movimentata di cento tentativi — che l'hanno resa penosa per molti dei superstiti — ma la Saint-Raphaël ha anche ottenuto il primo posto con l'olandese Joop De Roo, uno appunto dei fedeli gregari del campione normanno.

Far la storia dettagliata di ogni tentativo sarebbe [illegible] lungo. In parecchie occasioni si è trattato semplicemente di secchi allunghi, durati pochi attimi, che son serviti ad accelerare a strappi l'andatura del plotone. E' sembrato, poco dopo il centesimo chilometro, che Everaert, Rostolian, Graczyk e Nijdam fossero finalmente liberi di scappar a pieni pedali verso il traguardo, ma la reazione del gruppo mandò presto in fumo i sogni del quartetto.

Ormai, nel gioco sottile dei ripicchi tra Anquetil e Bahamontes, erano entrate anche altre squadre e la battaglia era, una volta tanto, battaglia grossa, manovrata dietro le quinte dai «grandi», che non intervenivano di persona, ma mettevano alla frusta ciascuno i propri gregari senza un solo attimo di sosta.

Si provarono almeno in trenta, ad andate successive, almeno in trenta cercarono alla disperata di rompere la cortina delle controffensive, sempre però il plotone inalberò il disco rosso. Finché De Roo, con forsennata energia, conquistò un vantaggio di cento metri con Epaud a ruota e mancavano all'arrivo appena quattro chilometri.

S'andava a sessanta all'ora, in una specie di frenesia generale ed i due, miracolosamente conservarono il lieve vantaggio, l'olandese Nijdam ed il nostro Minieri raccorciarono le distanze, ma non abbastanza, e così si impose De Roo, davanti ad Epaud, e Nijdam fu terzo a 3", Minieri quarto con lo stesso tempo e il plotone irruppe a sei secondi.

Tutto come prima, nella graduatoria, e l'attenzione si sposta alla tappa di domani, una delle prove che possono decidere della contesa. Domani si va da Perpignano ad Andorra, il percorso non è eccessivamente lungo (170 chilometri), ma è arduo e difficile, specie pensando alla rabbiosa volontà che animerà gli spagnoli, Bahamontes in testa. Si salirà subito, piano piano per giungere ai 810 metri del Col de la Perche, dove, al settantanovesimo chilometro, è posto un traguardo della montagna di terza categoria.

La gara incontrerà poi un tratto di leggera discesa e riprenderà quindi la via della montagna, diretta ad un finale che promette grandi emozioni. Al chilometro 127, un altro colle di terza categoria, il Puymorens, alto 1915 metri, poi la strada si impennerà e, valicando la frontiera, punterà ai 2407 metri del Port d'Envalira, sulla cui vetta il traguardo sarà di prima categoria — uno di quei traguardi, cioè, riservati per natura agli scalatori di classe. Una discesa di ventinove chilometri, l'arrivo.

Ed i nostri? Corrono, né bene, né male, fanno le comparse con ben povera soddisfazione, inseguono il miraggio di un successo di tappa, miraggio che pare beffarli, appare e scompare come una chimera. Purtroppo possiamo disporre solo di Adorni, che medita un colpo fortunato.

Taccone, invece, in questa stagione con la sorte avversa, oggi ha patito un nuovo sgambetto del destino. Vito è ruzzolato a quattrocento metri dal traguardo, arrotandosi con Lebaube, e, cadendo, ha urtato testa e schiena sull'asfalto. Taccone, dopo aver cambiato le due ruote della bicicletta, entrambe spezzate, ha portato a termine la gara poi ha accusato stordimento e nausea, tanto che Pezzi lo ha immediatamente trasportato in ospedale.

I medici lo hanno sottoposto ad un accurato controllo che è durato fin dopo le sette di sera. Sono state effettuate una serie di lastre al capo ed alle due spalle, che hanno escluso ogni frattura.

Vito è rientrato in albergo verso le otto completamente rassicurato. «Continuo — ha detto Taccone — continuo ad ogni costo, ormai sono in gara con la sfortuna e voglio arrivare a Parigi. Spero di vincere una tappa, magari quella di domani».

Taccone, quindi, salvo poco probabili novità, sarà alla partenza di Perpignano; gli è andata meglio che a Damen ed a Lebaube, entrambi coinvolti nello stesso capitombolo dell'abruzzese: Damen infatti abbandonerà per la frattura di una clavicola, mentre Lebaube, sofferente alla schiena, deciderà solo poco prima del via.

Gigi Boccacini

Arrivo e classifica

1. De Roo, 174 km. in 4 ore 44'20" (tempo con l'abbuono 4 h. 43'20"), alla media di km. 36,717;

2. Epaud a 1" (tempo con l'abbuono 4 h. 43'51"); 3. Nijdam a 3"; 4. Minieri stesso tempo; 5. Hoban a 6", che batte in volata quindici corridori tra cui Fantinato (dodicesimo), Babini (quindicesimo) e Mazzacurati (sedicesimo); a tredici secondi il gruppo dei migliori con Adorni (trentasettesimo), Franchi e Fambianco (trentottesimi alla pari); 94. Taccone a 2'15".

CLASSIFICA GENERALE:

1. Georges Groussard in 73 ore 4'36";

2. Anquetil a 1'11"; 3. Poulidor a 1'42"; 4. Bahamontes a 3'04"; 5. Anglade a 3'35"; 6. Altig a 4'; 7. Foucher a 4'16"; 8. Junkermann a 5'10"; 9. Simpson a 5'24"; 10. Desmet a 5'15"; 15. Adorni a 11'13"; 16. Fambianco a 13'37"; 31. Babini a 28'05"; 43. Mazzacurati a 39'07"; 45. Taccone a 40'13".

Secondo successo azzurro nel «Tour dell'Avvenire»

Il veronese Dalla Bona vittorioso a Perpignano

Il polacco Beker ha conquistato la maglia gialla

Dalla Bona sorride felice dopo il vittorioso arrivo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Perpignano, 3 luglio.

Secondo successo dei giovani dilettanti italiani al Tour dell'Avvenire. Sul traguardo di Perpignano che già nel 1961 vide la vittoria di un altro azzurro, Santini, il veronese Dalla Bona è arrivato da solo con 8" di vantaggio. Era partito da una pattuglia di fuggitivi a tre chilometri dal traguardo, con un allungo impressionante. E Campagnari, che si trovava in quel gruppetto, lo proteggeva alle spalle battendo poi l'olandese Schuuring, il polacco Beker, il jugoslavo Valencic e il portoghese Leao, tutti frazionati a causa dell'azione del vincitore.

Nel gruppo degli inseguitori, a 1'38", c'erano altri due italiani: Sambi e il biellese Martinazzo. Quest'ultimo, caduto nel momento in cui la vettura del d.t. Rimedio si trovava avanti per il rifornimento, aveva rotto una ruota e aveva dovuto attendere la camionetta comune. Era poi riuscito a rientrare nel gruppo, scappandone anzi subito dopo.

La formazione azzurra ha conquistato l'affermazione per squadre e Gimondi ha conservato la maglia verde della classifica a punti. Una notevole affermazione che pone i nostri dilettanti in una posizione di preminenza alla vigilia della dura tappa pirenaica di domani.

La maglia gialla ha cambiato proprietario per la terza volta: il *leader* della corsa è il ventiseienne polacco Beker, un passista di notevoli possibilità. Garcia è secondo a 44" e Gimondi terzo a 50".

a. l.

1) Dalla Bona, 171 chilometri in 4 ore 30' 06" (con l'abbuono 4 ore 28' 38");

2) Campagnari in 4 ore 29'16" (con l'abbuono 4 ore 29'01"); 3) Schuuring a 10"; 4) Beker a 1"; 5) Valencic a 14"; 6) Leao a 19"; 7) Zoet e altri nove corridori fra cui Sambi (dodicesimo) e Martinazzo (sedicesimo) a 1'38"; 22) Gimondi a 2'31".

Al museo di Oslo che ospita la leggendaria zattera

Kruscev si offre come cuoco per una spedizione del «Kon-tiki»

«D'accordo, purché portiate del buon caviale» gli ha detto Thor Heyerdhal, che nel 1947 navigò con la zattera fino alla Polinesia - Il Primo Ministro russo gli ha regalato un orologio d'oro - La sua visita in Norvegia è finita: domani riparte per Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 3 luglio.

Kruscev ha regalato un orologio d'oro a Thor Heyerdhal, il capo della spedizione del *Kon-Tiki*. Thor Heyerdhal, un atletico cinquantenne, vive in Italia, in una villa medievale che domina il mar Ligure, acquistata coi diritti d'autore del suo libro. E' venuto apposta a Oslo per far gli onori di casa: era in programma una visita di Kruscev al museo che ospita la leggendaria zattera di legno di balsa — battezzata *Kon-Tiki*, divinità polinesiana del sole — su cui Heyerdhal, insieme con altri cinque compagni, raggiunse nel 1947 la Polinesia partendo dal Perù, dopo 101 giorni di navigazione a vela sul filo della corrente. La traversata volle dimostrare che le popolazioni preistoriche dell'America del Sud poterono trasferirsi nella Polinesia.

«Non conosco nessuno che non sappia, in Urss, cosa rappresentò per la Norvegia il felice esito della spedizione», ha detto Kruscev al suo ospite, davanti alla zattera che mostra i segni del brusco approdo contro la scogliera corallifera dell'isola di Raroja. Oltre due milioni di persone hanno letto in Russia il libro di Heyerdhal (il più tradotto del mondo dopo la Bibbia). Fra di esse possiamo comprendere Kruscev che ha ricordato al navigatore diversi dettagli dell'impresa. *«Delle due una: o ha una memoria straordinaria, o si è riletto la mia storia stanotte»*, ha commentato Heyerdhal ridendo compiaciuto.

Lui e Kruscev hanno scambiato battute di spirito. *«Dovreste fare una nuova spedizione, io potrei parteciparvi come cuoco»*, ha detto Kruscev e l'altro: *«D'accordo, purché portiate un bel po' di caviale»*. *«In verità io non so cucinare tanto bene, ma dovrei pure giustificare in qualche modo la mia presenza»*. A questo punto si è avvicinata Rada, la figlia di Kruscev, che ha chiesto al navigatore l'autografo per il suo bambino. *«Ecco il frutto delle cattive influenze occidentali»*, ha scherzato Kruscev agitando il pugno verso la figlia. *«E il bambino* — ha domandato Heyerdhal — *come si chiama?»*. *«Nikita»*. *«Benissimo, allora firmerò per Nikita»*. A questo punto Kruscev ha cavato dalla tasca dei pantaloni un orologio d'oro e lo ha regalato al navigatore.

L'ultima giornata di Kruscev in Norvegia (partirà domani mattina con la nave *Baskiria*) lo ha visto attento e gioviale visitatore, oltre che del museo del *Kon-Tiki*, anche di quelli che ospitano i vascelli vikinghi e la nave rompighiaccio *Fram*. Sono tre glorie nazionali, le testimonianze di una tradizione marinara che risale all'anno 900 e viene oggi perpetuata da una flotta mercantile seconda solo a quella britannica. Davanti alle piramidi Kruscev ostentò un certo distacco, gli armoniosi battelli di Gokstad e di Oseberg lo hanno invece lasciato muto e pensieroso. Della terza nave vikinga, quella di Tune, rimane soltanto la chiglia, le altre due son perfettamente conservate, forti eppure eleganti come cigni sfidarono mari infidi. Sulla più grande, Gokstad raggiunse le coste dell'Europa.

Kruscev ha ritrovato la sua *verve* a bordo del vecchio vascello polare di Nansen ed Amundsen, una solida nave-rompighiaccio che conserva ancora un buon odore di legno e sartiame. I fotografi hanno esortato Kruscev a impugnare la ruota del timone e lui si è prestato di buon grado.

Facendo una volta tanto professione di modestia ha detto: *«Non sono capace di pilotare...»*. *«Gromiko è più bravo»*, gli abbiamo gridato e Kruscev ha voluto sapere perché, così gli han mostrato un opuscolo in cui figura la fotografia del ministro degli Esteri sovietico al timone del *Fram*. *«Vieni qui, Gromiko* — ha gridato Kruscev — *ti senti di togliermi il timone di mano?»*. Naturalmente Gromiko ha risposto di no rifiutandosi di sostituire Kruscev alla sbarra e questi ha riso tutto soddisfatto.

Nel pomeriggio è stato diffuso il comunicato congiunto sulla visita di Kruscev in Norvegia. E' un documento piuttosto generico, nel quale si dichiara l'identità di vedute sulla necessità del disarmo, la fine del colonialismo, gli aiuti ai paesi in via di sviluppo e si riafferma la volontà di operare in favore della pace. Nulla di sensazionale, tutt'al più si potrebbe rilevare come nel comunicato non si faccia cenno alla posizione di membro della Nato della Norvegia. E come ci sia un inciso che esprime l'apprezzamento sovietico *«per la decisione della Norvegia di non ospitare armi nucleari sul suo territorio»*. Sennonché in una conferenza stampa il primo ministro Gerhardsen ha ribadito stasera che la Norvegia esclude categoricamente ogni mutamento nella sua politica estera. *«La posizione della Norvegia è chiara: essa fa parte dello schieramento occidentale e intende rimaner fedele alla Nato»*.

Rispondendo a una domanda, il ministro degli Esteri Lange ha ammesso come durante i colloqui politici con Kruscev questi abbia dichiarato che una eventuale reazione di Cuba al sorvolo da parte americana dell'isola potrebbe provocare gravi conseguenze. Kruscev avrebbe inteso ammonire gli americani che in caso di loro contromisure all'abbattimento di qualche ricognitore da parte della contraerea di Castro, i sovietici appoggerebbero quest'ultimo, sicché ne deriverebbe *«una situazione molto grave»*.

Dopo Lange ha preso di nuovo la parola il primo ministro, per rispondere a un giornalista che gli aveva domandato le sue «impressioni» su Kruscev. Serissimo, Gerhardsen ha risposto: *«Credo che sia molto importante che uomini politici responsabili incontrino il signor Kruscev. E' un uomo che va conosciuto anche per meglio comprenderlo in futuro, a distanza. Non mi sono mai annoiato in sua compagnia»*.

Igor Man

Quattro gioielli per i personaggi della tv

Milva, da sinistra, Giulia Lazzarini, Gabriella Farinon e Paola Penni, hanno ricevuto a Spotorno i quattro gioielli assegnati in premio dalla critica ai personaggi femminili tv dell'anno. A loro volta le prescelte hanno consegnato il premio, la «mela d'oro», a 4 personaggi maschili: Bramieri, Gaber, Millo e Lupo (Tel. «Ansa»)

Ucciso il marito lo tagliò a pezzi aiutata dai figli di 19 e 14 anni

Chiariti i retroscena dell'orrendo delitto di Agrigento - Anche i due giovani sono stati arrestati - L'uomo maltrattava la famiglia

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 3 luglio.

La magistratura ha chiarito i retroscena dell'orrendo delitto avvenuto una decina di giorni fa a Licata, nei pressi di Agrigento dove l'operaio quarantenne Leonardo Lo Giudice era stato ucciso a colpi di scure dalla moglie mentre dormiva: la donna, poi, aveva squartato il cadavere racchiudendolo in due sacchi.

Oggi il magistrato inquirente ha ordinato anche l'arresto dei due figli della vittima, l'uno di 19 e l'altro di 14 anni.

Il figlio maggiore, Angelo, avrebbe, secondo le indagini, aiutato la madre a tagliare in due e poi a sezionare in venti pezzi il corpo del padre, mentre Giuseppe avrebbe aiutato solo a tenere i sacchi in cui furono deposti i resti del genitore. I due giovani, in un primo tempo, avevano negato la loro partecipazione al delitto; ma in seguito, dopo lunghi interrogatori, hanno ammesso la loro colpa.

L'omicidio fu commesso la sera del 25 giugno scorso nell'abitazione dei coniugi Lo Giudice, a Licata, in via Solferino.

L'assassina, dopo aver posto i resti del marito in due sacchi, chiuse l'abitazione e si recò nella caserma dei carabinieri ove denunciò il coniuge per maltrattamenti, senza dire di averlo ucciso.

La versione dei fatti non convinse il comandante dei carabinieri, il quale aveva notato che le mani della donna erano sporche di sangue. Il sottufficiale, lasciata la donna in caserma, si recò nella casa dei Lo Giudice e, trovata la porta sbarrata, chiese l'intervento dei vigili urbani per abbatterla.

Entrato in casa, il sottufficiale notò sui pavimenti e sui muri grosse macchie di sangue. Dopo una rapida ispezione, il maresciallo dei carabinieri scoprì i due sacchi contenenti i resti della vittima.

I coniugi Lo Giudice da circa dieci anni non erano più in buoni rapporti. L'uomo maltrattava continuamente la consorte e i figli e per questa ragione aveva pure subito una condanna.

r. m.

La Torre di Pisa pende un po' meno

Rilevata una diminuzione di 6 decimi di millimetro - Verrà indetto un concorso per consolidare il monumento

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 3 luglio.

La complessa elaborazione dei dati rilevati sul movimento della Torre di Pisa, il 10 giugno dal prof. Silvio Ballario, della facoltà di ingegneria, hanno fornito risultati imprevisti: una diminuzione cioè della pendenza di sei decimi di millimetro nello strapiombo dal centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice. La notizia è stata data al termine della riunione della commissione ministeriale per la statica della Torre pendente.

Nel corso della riunione, dopo l'intervento del presidente dell'Opera del Duomo, prof. Pistolesi, la commissione ha gettato le prime basi di un concorso a carattere internazionale per un progetto di consolidamento della Torre, predisponendo anche la formazione di una giuria, che dovrà esaminare i progetti.

Al termine dei lavori la commissione ha compiuto un sopralluogo presso il monumento; i tecnici hanno svolto un controllo della strumentazione per il futuro programma di lavoro e di studio per la soluzione del problema. I diciotto componenti della commissione hanno preso visione delle apparecchiature di controllo disposte nella sala al primo piano.

Quanto ai dati ottenuti dal controllo della «livella», che viene compiuto ogni giorno alle 7 del mattino da un ingegnere del Genio Civile, essi documentano che il campanile subisce al vertice vari spostamenti nelle 24 ore: gli spostamenti avrebbero una incidenza di non meno di due millimetri, durante il giorno; durante la notte avverrebbe la fase di riassestamento.

La prossima riunione della commissione avverrà presso l'Opera del Duomo di Pisa il 28 luglio. Nel frattempo alcuni componenti della commissione studieranno particolari tecnici molto importanti per le decisioni che verranno prese per salvaguardare l'integrità del celebre monumento.

e. b.

Fermata una falsa ambulanza che trasportava sigarette di contrabbando a Sondrio

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 3 luglio.

Un camioncino, camuffato da autoambulanza, carico di 549 mila sigarette svizzere di contrabbando, è stato sequestrato dalla Finanza a Sondrio, nel corso di un'operazione che si è svolta nelle prime ore del mattino in Val Chiavenna. Nel giro di trenta giorni è la seconda falsa autoambulanza che cade nella rete della tributaria.

Il fermo è avvenuto dopo un veloce e furioso inseguimento che si è concluso alle porte di Nuova Olonio, in comune di Dubino. Le due persone che si trovavano a bordo della falsa autoambulanza, vista ormai persa la partita, hanno fatto il possibile per sottrarsi almeno all'arresto. Giunti infatti alle prime case di Nuova Olonio, i due contrabbandieri con una manovra spericolata hanno bloccato il camioncino e, abbandonatolo, si sono dati a fuga precipitosa attraverso i campi. I finanzieri hanno sequestrato il camioncino.

Dopo quasi tre mesi di ricovero nella casa di salute

Umberto sta per uscire dalla clinica ma non può ancora tornare a Cascais

L'ex re ha già fatto qualche breve passeggiata e lascerebbe definitivamente l'ospedale lunedì - Ma i medici non gli consentono ancora di allontanarsi da Londra: passerà forse due settimane sulla costa inglese, in località facilmente raggiungibile dai sanitari - Durante la lunga degenza, Umberto è stato 5 giorni in pericolo di vita - La lentezza della guarigione costringerà il duca d'Aosta a rinviare di nuovo le nozze?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 luglio

La lunga degenza di Umberto di Savoia sta finalmente per finire. Entrato in clinica, a Londra, il 14 aprile, ne uscirà fra pochi giorni, forse lunedì stesso. Ha già compiuto qualche breve passeggiata, attorno all'ospedale e nel vicino, tranquillo «Regent's Park», accompagnato sempre dalla moglie Maria José. Chi lo ha visto lo descrive dimagrito e invecchiato ma sereno.

Lasciata la «London Clinic», Umberto prenderà alloggio al «Savoy», il grande albergo dove già abita Maria José. Cosa farà poi, non è certo. Secondo alcune informazioni, partirebbe da Londra, in aereo, diretto in Portogallo, forse verso il 15; secondo altre, più attendibili, trascorrerebbe almeno due settimane sulla costa meridionale inglese, probabilmente a Brighton. Vi è dunque la possibilità che non torni a Cascais prima della fine del mese, il che potrebbe costringere il giovane duca d'Aosta a rinviare per la terza volta le sue nozze con Claudia, figlia del conte di Parigi. Il matrimonio doveva essere celebrato in Portogallo l'8 giugno: venne differito prima all'inizio di luglio, indi a mercoledì 22. Ora la data è nuovamente in discussione.

Se le notizie d'un soggiorno a Brighton o in località vicine si riveleranno esatte, sarà lecito dedurre che gli specialisti desiderano tenere l'ex sovrano sotto osservazione in questa delicata fase della sua convalescenza. Non vi sarebbe altrimenti motivo per Umberto di restare in Inghilterra: poche ore di volo e sarebbe nella sua residenza di Cascais, in un clima più caldo e più sano di quello offerto da quest'isola. Forse, saranno necessari altri esami; forse, il paziente, prima di partire per il Portogallo, dovrà tornare alla «London Clinic» per un'ultima visita di controllo. Sorgesse una crisi, la breve distanza fra Londra e la costa, nemmeno cento chilometri, permetterebbe un pronto rientro di Umberto alla capitale.

Una precisa, concorde diagnosi sulla malattia dell'ex re non s'è ancora avuta. Alle smentite delle voci più drammatiche non sono purtroppo corrisposte altrettante spiegazioni. La clinica non ha mai detto nulla: i pochi ragguagli disponibili sono giunti o dai familiari di Umberto o dal suo segretario, il conte Olivieri. Queste fonti parlano adesso di un'«ulcerazione intestinale»; negano la presenza di un'«affezione tumorale sia pure benigna»; sostengono che tutti gli esami dei tessuti sono stati «negativi». Su due punti non vi sono dubbi: il chirurgo Henry Thompson ha dovuto togliere «un lungo tratto di intestino» e la convalescenza s'è rivelata assai più ardua del previsto.

Il lento, faticosissimo ritorno alla salute era ritardato all'inizio di giugno da una forma di setticemia. Il male aveva colpito l'organismo di Umberto proprio quando era più vulnerabile e, per almeno cinque giorni, il paziente fu in punto di morte. Nella trepidò allora: solo in seguito si seppe la verità. Massicce dosi di antibiotici salvarono l'ex sovrano, ma nonostante le non meno massicce dosi di vitamine, lo lasciarono prostrato, con febbre e una forte anemia.

Circa due settimane dovevano passare prima che Umberto imboccasse chiaramente la via della guarigione. Dopo quasi tre mesi d'ospedale, dopo un complesso intervento chirurgico, dopo intense sofferenze, Umberto è adesso debolissimo e deve usare, con cautela, le poche energie. Una passeggiata, una conversazione bastano a stancarlo: ha ancora bisogno di molto riposo. Cerca avidamente il sole e la fortuna gli è amica perché da due settimane le giornate si succedono calde e belle, con una continuità rara in Inghilterra. Il suo primo incontro con l'aria aperta dopo molte settimane di clausura, è avvenuto sulla terrazza della «London Clinic».

Tutti i figli si sono alternati a Londra e Maria Gabriella vi è tornata, per una terza visita, nei giorni scorsi. Della famiglia Savoia, sono qui ora l'anziana vedova del duca di Genova, residente a Bordighera, e Maria José. La moglie venne in Inghilterra all'inizio di maggio, quando le rivelazioni della stampa resero inutile ogni segretezza e, tranne una breve assenza, è rimasta sempre a fianco del marito. E' un po' stanca ma calma, sorridente e serena. Da Londra, Maria José accompagnerà Umberto a Cascais per le nozze del duca d'Aosta e in questa prolungata vicinanza molti vedono il preludio a una riconciliazione. E' dagli anni della guerra che i coniugi non condividevano tante ansietà. E mai avevano passato tante ore, assieme, con i figli.

Mario Ciriello

Umberto di Savoia, ormai convalescente ma molto pallido e dimagrito, fotografato a Londra al ritorno da una passeggiata (Foto «Settimana Incom Illustrata»)

L'incidente ad Alpignano

Si incendia in stazione il vagone di un «merci»

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 3 luglio.

(c. s.) Un vagone di un treno merci proveniente da Modane si è incendiato nella stazione di Alpignano. Il fatto è accaduto oggi verso le 15,30: il treno, nell'attraversare il piazzale dei binari della stazione, ha rallentato la velocità. Il macchinista ha azionato i freni: i ceppi di un vagone al centro del convoglio, logorati dall'usura, sono saltati. Frammenti incandescenti di ghisa sono finiti contro il pavimento del vagone, appiccando il fuoco.

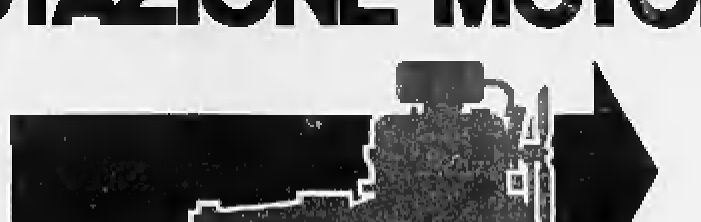
Alcuni ferrovieri hanno dato l'allarme e il treno si è fermato: dal vagone, carico di legna, si è sprigionata una densa colonna di fumo. La vettura è stata sganciata dal resto del convoglio e sospinta su un binario morto mentre molte persone, richiamate dal fumo che si levava altissimo sulla stazione, accorrevano sul posto. Venivano avvertiti i vigili del fuoco di Torino e un equipaggio raggiungeva Alpignano.

Nell'interno del vagone le fiamme, che avevano trovato facile esca nel legname accatastato, divampavano furiosamente, sprigionando un calore infernale. Con potenti getti di acqua venivano domate: poi i vigili scaricavano il materiale per raggiungere i focolai che covavano ancora sotto la cenere. Un'ora dopo il sinistro il merci ripartiva alla volta di Torino, senza ulteriori danni.

in poche ore un motore efficiente per la vostra vettura!

La Fiat estende il

SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI



offrendo alla vastissima Clientela dei modelli **500 D, 600, 600 D, 1100** di varie versioni, la convenienza di ottenere la pronta sostituzione del motore da revisionare con altro revisionato a nuovo dalle proprie officine e la sicurezza dei più rigorosi criteri tecnici con l'impiego esclusivo di **ricambi originali Fiat.**

massima economia di tempo • condizioni vantaggiose garanzia per 3 mesi • nessuna formalità

In tutta Italia l'Organizzazione Fiat (Filiali, Commissionarie, Officine Autorizzate, Concessionarie Ricambi) è a disposizione per ogni informazione di dettaglio sul

SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

FIAT

Filiali di:
Torino
C. Bramante 15 - tel. 592446 (5 linee)
Novara
Viale Giulio Cesare 207 - tel. 22791

Si spara un colpo di pistola al capo poi pentito si trascina all'ospedale

Il mancato suicida è un commerciante di Ventimiglia - Il fatto presso Ceva Mancava da casa da due giorni - I suoi parenti credevano fosse espatriato

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 3 luglio.

La notte scorsa, dopo aver tentato d'uccidersi sparandosi un colpo di pistola al capo un commerciante ligure si è trascinato da solo per oltre due chilometri fino all'ospedale di Ceva. Della singolare e drammatica vicenda è stato protagonista Giovanni Berrino, di 50 anni, residente a Ventimiglia, ove gestisce con la moglie uno spaccio di vini ai margini di un cantiere della costruenda autostrada dei Fiori.

In un primo tempo si era pensato ad un tentato omicidio: addosso al mancato suicida non era infatti stato trovato nessun documento, né l'arma. Sulla scorta delle confuse indicazioni fornite dal ferito, la polizia giudiziaria ha potuto tuttavia ricostruire la penosa avventura del commerciante. Egli era scomparso da casa due giorni or sono, in seguito a un litigio con la moglie, ed aveva raggiunto in treno e con mezzi di fortuna la frazione Mollere di Ceva. Ieri sera si era spinto più volte sui binari della linea ferroviaria per Savona col proposito di gettarsi sotto il treno, ma sempre gli era mancato il coraggio di affrontare in tal modo la morte. Decideva perciò di servirsi di una pistola a tamburo che aveva portato con sé.

L'arma, una vecchia Colt calibro 6,35 a canna lunga, è stata ritrovata stamani fra l'erba di un fossato. Dalla pistola era stato sparato effettivamente un solo colpo: nel tamburo vi erano ancora altre quattro cartucce. L'erba calpestata tutto intorno ha confermato che il Berrino, già gravemente ferito, deve aver cercato inutilmente l'arma che forse gli era sfuggita di mano, col proposito di finirsi se fosse riuscito a ritrovarla.

Il dolore della grave ferita avrebbe però ricondotto all'istinto di sopravvivenza il mancato suicida, che si trascinava fino sulla soglia dell'ospedale per invocare soccorso. Egli è stato giudicato dai medici con prognosi riservata: il proiettile, che si è arrestato contro il parietale sinistro, non sembra aver prodotto gravissime lesioni.

La moglie e la figlia del commerciante credevano il loro congiunto espatriato clandestinamente in Francia.

r. r.

Il comitato che si occupa dello sport

Il Coni amministra miliardi ma non vuol essere controllato

Come ente pubblico dovrebbe, secondo la Costituzione, sottostare alla Corte dei Conti Così ha precisato un decreto del Presidente della Repubblica - Ma contro questa decisione è ricorso alla Cassazione, la quale ha disposto che decida il Consiglio di Stato

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, luglio.

Il *Coni* (Comitato olimpico nazionale italiano) è un ente pubblico, amministra miliardi, ma non vuole essere sottoposto al controllo della Corte dei Conti. Con piglio ardimentoso, i dirigenti dell'ente sono scesi in lizza e, ricorrendo alla **Suprema Corte di Cassazione**, han chiesto che sia dichiarato *illegittimo* il decreto del Presidente della Repubblica che ha esteso al *Coni* la disciplina prevista «per gli enti pubblici alla cui gestione finanziaria lo Stato contribuisce in via ordinaria».

Ora, cotesta particolare disciplina cui il *Coni* rifiuta di essere assoggettato non deriva da una delle tante e discutibili iniziative con cui il legislatore di oggidì interviene nel campo pubblico e privato, imponendo limiti ed adempimenti che comprimono e mortificano quello *status libertatis* di cui tutti vorrebbero godere nello svolgimento della propria attività, ma trae origine da un disposto (l'art. 100 della Costituzione: «...*La Corte dei Conti partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria e riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito*». Ci sono voluti, tuttavia, dieci anni perché il legislatore si decidesse ad emanare la legge d'attuazione del precetto costituzionale. E il lungo indugio, come tutti sappiamo, non è stato senza conseguenze: la carenza legislativa ha consentito il determinarsi, nella gestione di taluni enti, di situazioni che sono tuttora al vaglio della autorità giudiziaria.

Oggi, comunque, con la legge 21 marzo 1958, n. 259, e le disposizioni emanate per coordinare l'azione dei magistrati della Corte, sì da rendere il controllo più rapido ed efficiente, ma, anche, più penetrante (l'esame d'insieme della gestione dovrà consentire, anche, una valutazione circa la rispondenza dell'attività dell'ente alle sue finalità istituzionali) la normativa in atto si uniforma al dettato costituzionale.

E', del resto, un principio consolidato e fondamentale del nostro diritto che lo Stato è titolare di un potere di controllo sugli enti pubblici. E ciò, perché l'ente pubblico persegue fini che sono propri dello Stato, e che lo Stato, per ragioni di opportunità, ha delegato ad altri enti, i quali, proprio per questa loro natura, vengono a trovarsi in una particolare situazione che esige un controllo, non solo sul piano della legittimità, ma, anche, della opportunità dell'azione dell'ente, che è, in definitiva, attività di pubblica amministrazione. Ed è, soltanto, in relazione al *pubblico interesse*, al buon andamento della pubblica amministrazione, che lo Stato, appunto, predispone ed istituisce i controlli.

Ebbene, il *Coni*, impugnando di illegittimità il decreto emanato dal Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto coi ministri del Tesoro e del Turismo, non contesta affatto l'esistenza di un potere di controllo da parte dello Stato, ma sostiene che lo Stato ha fatto un uso illegittimo del suo potere sottoponendo l'ente al particolare controllo previsto dall'art. 100 della Costituzione e dall'art. 2 della legge di attuazione.

Ricorrendo alla Corte suprema, i dirigenti del *Coni* hanno aggiunto che l'ente è già sottoposto ad un sindacato: quello delle Assemblee legislative, attraverso la relazione sulla attività svolta ed i risultati della gestione che, ogni anno, viene presentata in allegato allo stato di previsione del ministero del Tesoro.

Ora, il *Coni*, nel rifiutarsi di sottostare alla disciplina che è comune e vincolante per la generalità degli enti pubblici, potrà avere, anche, le sue ragioni. Lo scarso tecnicismo con cui son fatte, oggi, le leggi; l'incertezza delle previsioni e la nebulosa formulazione dei testi, fan sì che sia possibile sollevare in sede di interpretazione e altresì di applicazione delle leggi, le più serie eccezioni.

Per quanto riguarda la legge 21 marzo 1958, n. 259, anche la dottrina è d'accordo nel riconoscere che cotesta legge riserva allo Stato uno stretto margine di valutazione ai fini della individuazione degli enti da sottoporre al controllo della Corte dei Conti. Per questo, la stessa Corte dei Conti — a sezioni unite — allo scopo di evitare remore e diatribe, ha finito per esprimere l'avviso che il decreto del Presidente della Repubblica, con cui si accerta l'esistenza delle condizioni per l'applicazione della legge 21 marzo 1958, sia preceduto dal parere della Corte medesima.

Tutto ciò dimostra, *ad abundantiam*, che se, nel nostro Paese, i controlli sulla spesa pubblica sono manchevoli e difficili da eseguire, serie e, talora, insormontabili difficoltà si incontrano, anche, allorché si decide di disporli e di istituirli. La Suprema Corte di Cassazione pronunciandosi a sezioni unite sulla opposizione del *Coni*, si è astenuta da ogni indagine sul merito della controversia, limitandosi a decidere in sede di «regolamento di giurisdizione».

Il decreto del Presidente della Repubblica che è stato impugnato di illegittimità dal *Coni* è, eventualmente, lesivo di un *diritto soggettivo* o di un semplice *interesse legittimo* dell'ente? La Suprema Corte ha detto che si tratta di «un semplice interesse legittimo, quello, cioè, che il potere di supremazia dello Stato, nei confronti dell'ente, sia esercitato legittimamente». E poiché questa è l'ipotesi che ricorre nel caso concreto, la competenza giurisdizionale — ha sentenziato la Cassazione — è del giudice degli interessi e cioè del Consiglio di Stato. A questo, dunque, spetterà dire l'ultima parola.

Francesco Argenta

Bastava telefonare a Tahiti per conoscere i temi d'esame

Lo scandalo della maturità a Marsiglia - Le prove furono dettate 11 ore prima

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 3 luglio.

L'inchiesta sullo scandalo degli esami di maturità, dalla quale risulta che la frode è molto più grossa di quanto sembrasse inizialmente, ha ugualmente permesso di scoprire un metodo, utilizzato anche negli anni scorsi, per conoscere una decina d'ore prima dell'esame il tema da svolgere. Bastava, semplicemente, telefonare nella Nuova Caledonia o a Tahiti. Questi sono territori francesi d'oltremare, quindi i temi degli esami sono gli stessi che in Francia e per conoscerli prima bastava telefonare ad un amico di laggiù, poiché la differenza del fuso orario è di 11-12 ore. Il costo è di 5.500 lire per una comunicazione di tre minuti.

Ogni anno c'è stato chi è ricorso a tale metodo per conoscere prima il soggetto da trattare agli esami ma la frode non aveva mai raggiunto le proporzioni di quella attuale. A Marsiglia, infatti, il tema non è stato messo in vendita nei bar, sulla spiaggia e persino in certe botteghe di pizzicagnolo, nella notte precedente gli esami, ma parecchi giorni prima. L'indiscrezione è stata commessa localmente e un'istruttoria è in corso per tentare di scoprire i colpevoli.

Una professoressa che insegna filosofia in un liceo di Marsiglia aveva saputo che il tema circolava per la città ma stentava a credere che potesse essere esatto. Tuttavia, esaminando bene l'argomento, si accorse che era ottimo e, ad ogni buon fine, lo sviluppò dinanzi agli allievi. Poi, per scrupolo, andò ad informare il decano dell'ufficio regionale del Baccellierato il quale le rispose che era la dodicesima persona a fargli la rivelazione alla quale egli non credeva.

La polizia ha interrogato a Marsiglia parecchie decine di giovani, ma ognuno ha affermato di non saper nulla. Coloro che, davvero, non erano informati, dicono la verità, e gli altri, che hanno approfittato dell'indiscrezione, non sono affatto disposti a denunciarsi. La polizia, però, ha sequestrato il film di un'intervista trasmessa dalla televisione in cui un giovane dichiara di aver pagato 2000 franchi (duecentocinquantamila lire) il tema dell'esame. Costui è stato identificato e sarà interrogato. **l. m.**

I diciassette anni di Lucy Johnson

La figlia minore del Presidente americano ha festeggiato ieri alla Casa Bianca di Washington il suo diciassettesimo compleanno. Ecco Lucy Johnson fotografata mentre soffia sulle candeline della tradizionale torta (Telef. «Associated Press»)

Violento articolo di una importante rivista cattolica

Il cardinale di Los Angeles accusato di perseguitare i preti anti-razzisti

Il giornale afferma che il card. Mc Intyre punisce i sacerdoti che predicano l'eguaglianza delle razze: «Succede come se la gerarchia di Los Angeles si fosse costituita in Chiesa autonoma, libera di conculcare i diritti del clero» - L'alto prelato afferma di non essere contrario all'integrazione ma di volerla con le dovute precauzioni

(*Dal nostro corrispondente*)

New York, 3 luglio.

La rivista cattolica di New York, *Commonwealth*, nel suo numero di oggi ha pubblicato un violento attacco contro il cardinale **Mc Intyre**, di Los Angeles, per il suo atteggiamento sulla segregazione razziale. E' l'ultimo episodio di una polemica, senza precedenti per la sua asprezza, che ha visto impegnati da alcune settimane vari preti progressisti e varie organizzazioni cattoliche contro il cardinale. La sua importanza non deriva soltanto dal drammatico interesse con cui vengono seguiti negli Stati Uniti tutti gli sviluppi della questione razziale, ma anche dal fatto che essa testimonia di un mutamento di fondo nell'atteggiamento del clero, e in genere del mondo cattolico americano: alcuni anni fa sarebbe stato impensabile che un cardinale potesse venire criticato con tanta durezza.

Scrive infatti *Commonwealth*: «*A Los Angeles un prete può essere punito per aver predicato dal pulpito l'eguaglianza razziale... Viene impedito ai preti di informare i fedeli sugli insegnamenti della Chiesa contrari alle discriminazioni razziali*». Si tratta di venti pagine di documentazione in cui si dimostra che alcuni sacerdoti sono stati puniti per avere parlato a favore delle agitazioni dei negri e che altri sacerdoti, conosciuti per le loro opinioni «liberali», sono stati trasferiti dalle loro parrocchie o addirittura ridotti allo stato laicale.

Nel suo atto d'accusa, la rivista giunge quasi a sostenere che il cardinale si è posto con le sue azioni al di fuori dell'insegnamento tradizionale della Chiesa. Se non è un'accusa di eresia, poco ci manca: «*Succede come se la gerarchia di Los Angeles si fosse costituita in Chiesa autonoma, libera di conculcare i diritti del clero, di prendere alla leggera gli insegnamenti sociali della Chiesa e di lasciare i suoi laici nell'ignoranza degli insegnamenti della Chiesa universale e della Santa Sede*.

«*Non esiste una situazione simile in nessuna altra diocesi degli Stati Uniti. Nessuna spiegazione può contribuire a spiegare come mai le cose a Los Angeles siano giunte a un tale punto*».

Gli attacchi che il Cardinale aveva subito in precedenza erano stati anche più gravi. Circa un anno fa un parroco di Los Angeles, William Du Bay, aveva scritto una lettera direttamente al Papa nella quale sosteneva che il Cardinale *ignora* l'atteggiamento ufficiale della Chiesa sulle questioni razziali. Concludeva chiedendo un intervento diretto della Santa Sede. Un'altra rivista cattolica *Rampart*, aveva pubblicato l'articolo di un prete in cui era scritto che i parroci venivano intimiditi dal Cardinale e costretti a tacere sull'argomento delle relazioni razziali.

Il punto di vista della rivista *Commonwealth*, che è estremamente influente fra gli intellettuali cattolici, è che la Chiesa non deve limitarsi a seguire gli sviluppi del movimento per l'integrazione razziale; al contrario il suo insegnamento deve chiaramente essere a favore dell'eguaglianza tra negri e bianchi.

Questo atteggiamento ha avuto grosso modo — con alcune eccezioni, magari anche vistose — successo: le ultime tre dichiarazioni annuali della conferenza dei vescovi americani rappresentano una condanna estremamente decisa del razzismo. Le scuole cattoliche americane sono ormai frequentate — anche qui tranne qualche eccezione — sia da studenti bianchi che da negri. In sintesi si può dire che oggi una larga parte dell'opinione cattolica americana sia giunta al punto di ritenere tutte queste eccezioni intollerabili. All'interno della Chiesa molto spesso l'aiutare i negri viene sentito come un dovere evangelico.

Un portavoce del cardinale Mc Intyre interrogato sull'articolo di *Commonwealth* ha detto: «*La politica di Sua Eminenza è di non fare commenti nè sul problema di padre Du Bay nè sugli articoli pubblicati sulla questione*». In precedenza comunque il cardinale aveva firmato un comunicato in cui pigliava posizione a favore della legge sui diritti civili. In sostanza, cioè, egli non sarebbe contrario all'integrazione razziale ma solamente convinto che essa debba procedere con maggiore lentezza per evitare contraccolpi troppo bruschi.

E' difficile prevedere come andranno a finire queste polemiche. Se il cardinale Mc Intyre può sostenere contro i suoi detrattori che essi hanno ecceduto nell'asprezza dei giudizi e che hanno mancato all'obbligo di rispetto comunque dovuto a un alto esponente della gerarchia, i giovani intellettuali cattolici della rivista *Commonwealth* hanno dietro di loro — nella sostanza se non nella forma — il consenso della stragrande maggioranza dell'episcopato e del clero americano. **n. c.**

Dopo la legge sui diritti civili

Un barbiere di Kansas City taglia i capelli a un negro respinto il giorno prima

New York, 3 luglio.

Un giovane negro che ieri sera si era presentato in uno dei più grandi saloni di barbiere di Kansas City per farsi tagliare i capelli e che era stato invitato ad uscire perché negro, si è presentato nuovamente stamane nel locale. Il giovane non ha incontrato stavolta alcuna difficoltà ed ha ottenuto il taglio dei capelli.

Nella città di Albany, nella Georgia, già teatro di aspri scontri razziali, oltre 20 ristoranti hanno ammesso, per la prima volta, cittadini negri. Altri gruppi di negri non hanno incontrato opposizione entrando in ristoranti di Savannah (Georgia) e di Jacksonville (Florida).

Alcuni locali, invece, hanno preferito chiudere, piuttosto che fare entrare negri.

La madre della «entraineuse» di Sanremo credeva che la figlia facesse la commessa

Ieri era presente ai funerali della giovane - Proseguono le indagini ma soltanto i risultati dell'autopsia sveleranno il mistero della morte - I genitori parte civile contro il geometra

Il geometra Giuseppe Calvi e Maria Stellino, la giovane morta a Sanremo, fotografati durante una gita pochi giorni prima del tragico episodio (Tel. «Ansa»)

(*Dal nostro corrispondente*)

Sanremo, 3 luglio.

Maria Stellino, la giovane *entraineuse* uccisa con un colpo di rivoltella al petto durante una colluttazione con il suo amante, è stata seppellita questa mattina nel cimitero dell'Armea, appena fuori Sanremo. Assieme al prete che ha benedetto la rozza bara di legno, c'erano soltanto la madre Maria Teresa Scarfì, il padre Ambrogio e i fratelli ed un cognato della sventurata ragazza.

Rimangono ora inquietanti interrogativi cui dare una risposta, quanto più precisa possibile. Perché è morta «Mimma»? Per gelosia o per disgrazia? E come è morta? Si è uccisa involontariamente o l'hanno uccisa? Gli inquirenti, per ora, non sanno o non vogliono rispondere. Per trarre qualsiasi conclusione si aspettano i risultati dell'autopsia compiuta nella mattinata di ieri dal professor Roverio. Ma il medico si è riservato per fare conoscere il suo verdetto, venti giorni. Sennonché, da fonti bene informate, si prevede che il procuratore della Repubblica, dott. Boetti, provvederà a formulare il capo di imputazione contro il geometra Giuseppe Calvi entro i prossimi giorni.

Evidentemente, la polizia si è già fatta un quadro preciso dell'episodio. Una cosa, allo stato attuale delle cose, può essere affermata con certezza: la morbosa gelosia del geometra taggese nei confronti della sua giovane amante. Giuseppe Calvi non poteva non conoscere la vita condotta da «Mimma» nei due anni che essa passò a Sanremo: egli stesso la conobbe in un locale notturno, accolto da lei come un cliente qualsiasi. Anche l'episodio che si racconta ora e che viene confermato da alcuni testimoni più che attendibili, rivelerebbe l'attaccamento dell'uomo verso la vittima.

Giuseppe Calvi, con il mitra che sarebbe stato solito portare nel bagagliaio della sua Volkswagen stessa, avrebbe alcune sere or sono minacciato per strada la «Mimma».

I testimoni riferiscono che in quella occasione il geometra avrebbe urlato alla donna di lasciare l'uomo con cui si stava trattenendo.

La moglie del Calvi, una bella e giovane signora che era stata costretta recentemente a ricorrere ai carabinieri per far richiamare il marito ai suoi doveri, è stata interrogata e così gli amici comuni del geometra e della sua amante. Non sembra — da quel poco che è potuto trapelare dal segreto istruttorio — che elementi importanti siano scaturiti da questi interrogatori. I genitori della ragazza non sapevano che la loro figliola lavorasse in un night-club: credevano facesse la commessa in un negozio. I familiari non hanno avuto il coraggio di rivelare la verità alla mamma. Essi si sono costituiti parte civile.

La meccanica del tragico episodio è attentamente studiata dalla polizia. Anche sulla pretesa malattia nervosa di cui la ragazza avrebbe sofferto da qualche tempo a questa parte, non si sono avute conferme o smentite. **g. b.**

Pugni all'automobilista che non gli cede il passo

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 3 luglio.

(*a. l.*) Per motivi di precedenza ad un passaggio pedonale in piazza Garibaldi è avvenuto oggi un increscioso episodio di violenza. All'angolo con la via Alessandro Poerio il pedone Giuseppe Caliendo di 25 anni è venuto a diverbio con il conducente di un'auto, Aldo Rossi di 34 anni. Il Caliendo ha colpito con un pugno al viso l'automobilista perché non si era arrestato in tempo per lasciarlo passare sulle strisce pedonali.

La polizia ha provveduto al fermo sia del Caliendo che del Rossi per l'accertamento delle responsabilità.

Di una torinese i gioielli rubati dall'evaso di Ciriè

Il furto era stato compiuto a Finale Ligure Il detenuto arrestato all'aeroporto di Venezia

(*Dal nostro corrispondente*)

Venezia, 3 luglio.

(*a. e.*) Gran parte dei gioielli sequestrati a Luciano Visentin, il torinese arrestato all'aeroporto di Tessera, dopo la sua evasione dal carcere di Ciriè, costituivano il bottino di un furto perpetrato a Varigotti di Finale Ligure in danno della moglie dell'avv. Francesco Palleri di Torino.

La polizia del porto ha accertato in otto milioni il valore totale dei gioielli sequestrati. Quelli appartenenti alla signora Palleri, sono stati consegnati oggi al marito, venuto a Venezia da Torino. Ora la polizia sta indagando per accertare la provenienza degli altri preziosi forse bottino di furti commessi nella Riviera ligure o in quella adriatica.

E' stato trovato anche il proprietario dell'auto sulla quale era stato bloccato il Visentin all'aeroporto di Tessera: è l'avv. Osvaldo Poppo di Reggio Emilia.

Un orso in gabbia azzanna alla mano un bambino che gli offre una ciliegia

(*Dal nostro corrispondente*)

Modena, 3 luglio.

(*c. b.*) Un bambino di otto anni, Sergio D'Aliollo, di Pavullo, è stato morsicato da un orso, al quale aveva offerto una ciliegia. Il piccolo, che si era recato a vedere i capannoni di un circo equestre, si è avvicinato alla gabbia nella quale era custodito un orso e, credendo di poter giocare con l'animale, gli ha allungato una ciliegia. La bestia però, compiendo uno scatto improvviso, ha azzannato la mano di Sergio.

Questi urlando ha richiamato l'attenzione di alcune persone, che lo hanno trasportato all'ospedale. Per fortuna i denti dell'orso avevano scalfito soltanto superficialmente la mano del bimbo, che ne avrà per dieci giorni.

Nuovo processo al Dalla Verde deciso dalla Corte di Cassazione

Il professionista torinese è accusato della morte di una mondana - Fu condannato a quattro anni (confermati in appello) per omicidio colposo

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 3 luglio.

La Cassazione ha disposto un nuovo processo per l'ing. Roberto Dalla Verde, il professionista torinese accusato di aver procurato la morte della mondana Paola Del Bono, il cui cadavere venne ritrovato la mattina del 13 marzo 1959 in una roggia dell'Idroscalo, a Milano. La Corte suprema ha accolto una parte del ricorso del p. m. e una parte di quello della difesa.

Quello che è fra i più sconcertanti casi di questi ultimi tempi ebbe inizio cinque anni or sono, quando l'ing. Roberto Dalla Verde, il 19 marzo 1959, si recò nella Questura milanese per accusarsi di avere ucciso, sei giorni prima, Paola Del Bono, una passeggiatrice minata dalla tubercolosi.

La mattina del 13 marzo 1959, un'operaia che costeggiava in bicicletta la roggia Renartino, vide un corpo di donna, completamente nudo, galleggiare sull'acqua. Il giorno seguente la vittima fu identificata: si trattava di Paola Del Bono, di 32 anni.

Mentre la polizia si dibatteva ancora nel buio completo, l'ing. Dalla Verde, stimato professionista, si presentò in questura e confessò di essere stato insieme con Paola Del Bono la sera tra il 12 e il 13 marzo, all'Idroscalo. Il colloquio intimo fra i due sarebbe stato bruscamente troncato dalla donna, la quale, impaurita da insolite pretese dello sconosciuto cliente, si sarebbe gettata fuori dell'automobile, seminuda, e correndo nel buio sarebbe finita in acqua annegando.

Il Dalla Verde fu rinchiuso a San Vittore; ma il 24 marzo, in un colloquio con il giudice istruttore, ritrattò la confessione. Tuttavia, il 12 giugno, venne incriminato per omicidio preterintenzionale ed affidato ad un collegio di psichiatri i quali lo sottoposero ad un attento esame. La perizia fu favorevole all'ing. Dalla Verde, in quanto si ritenne che la confessione potesse essere derivata da un «complesso di frustrazione» e che ad essa non si dovesse quindi prestare il minimo valore. Assolto in istruttoria, Dalla Verde uscì dal carcere.

Ma un ricorso del procuratore della Repubblica provocò un secondo intervento istruttorio della magistratura giudicante, che, nel giugno del '60, avviò un nuovo procedimento contro il professionista per omicidio colposo.

La superperizia ordinata dal Tribunale di Milano apparve subito sfavorevole all'imputato, in quanto prospettava l'ipotesi che le ferite riscontrate alla testa della vittima fossero state prodotte prima della morte della donna e non dopo. Il P. M. e la parte civile (ritiratasi in vista del ricorso per Cassazione) chiesero che gli atti venissero trasmessi alla Corte d'Assise e che Dalla Verde venisse incriminato per omicidio preterintenzionale. I giudici invece inflissero quattro anni all'imputato per omicidio colposo, confermati in secondo grado.

In sostanza, la Cassazione, accogliendo il ricorso dei difensori, prof. Giuliano Vassalli, avv. Giovanni Bovio e Pietro Lia, ha stabilito che la Corte d'Appello di Milano nel nuovo processo accerti se il Dalla Verde possa essere ritenuto responsabile di omicidio colposo avendo escluso oggi l'eventuale responsabilità del professionista torinese, per omicidio preterintenzionale. **g. g.**

Condannato a due anni ad Alessandria

Faceva rivivere i morti per intascare i buoni Eca

(*Dal nostro corrispondente*)

Alessandria, 3 luglio.

Con una condanna a 2 anni e 1 mese di reclusione e a 60 mila lire di multa si è concluso, dinanzi al tribunale della nostra città, il processo a carico dell'ex-impiegato dell'Ente comunale di assistenza di Alessandria, Luigi Barberis, di 60 anni. Detenuto dal settembre dello scorso anno, era imputato di peculato e falso continuato, reati di cui i giudici l'hanno ritenuto colpevole, concedendogli le attenuanti generiche.

Nel febbraio del 1963, il comitato Eca, presieduto dalla signora Diolinda Pizzorno Neapolo, decise di mutare sistema di assistenza: invece di buoni viveri incominciò a distribuire somme di denaro. L'incarico venne affidato all'impiegato Carlo Robutti, in sostituzione del Barberis che in precedenza aveva curato la distribuzione dei buoni. La contabile Giuseppina Costa si avvide subito che oltre un centinaio di iscritti che sempre avevano ritirato i buoni non si presentavano più a prelevare le somme in denaro; le loro pratiche, inoltre, erano scomparse.

Durante le indagini si scoprì che il Barberis, tra il gennaio del 1957 e il gennaio del 1963, aveva continuato ad assistere persone defunte o ricoverate in ospedale, oppure trasferite, intascando per proprio conto buoni per un valore di poco inferiore ai sette milioni di lire.

Rinviato a giudizio, il processo si iniziò il 14 maggio scorso. Interrogato dal presidente, dott. Fiori, l'imputato spiegò che erano vere le irregolarità a lui contestate, ma che personalmente non aveva tratto utile alcuno, in quanto consegnava i buoni così ottenuti a persone bisognose. «I buoni, è vero, figuravano destinati a persone defunte — disse il Barberis —, ma in definitiva venivano usati a fin di bene. Naturalmente per fare ciò dovevo far firmare con nomi falsi coloro che usufruivano della mia generosità». Ma, interrogati al processo, questi supposti beneficiati del Barberis lo smentirono, come, d'altra parte, colleghi e superiori.

All'udienza di stamane, dopo la deposizione del maresciallo dei carabinieri Scola, che svolse le indagini, ha preso la parola il pubblico ministero, dott. Proslo, il quale ha sostenuto come siano state raccolte le prove irrefutabili della colpevolezza dell'imputato sia per il peculato che per il falso. Il magistrato ha rilevato che all'Eca nessun accertamento ufficiale venne mai compiuto e per verificare le morti ci si affidava al bollettino pubblicato da un giornale locale, o, ancor peggio, alle impressioni di un impiegato. A nessuno venne in mente che vecchi assistiti potevano anche morire, ed in questa confusa situazione il Barberis ha potuto agevolmente operare. Il p.m. ha quindi chiesto la condanna a 3 anni di reclusione. **f. m.**

Il figlio di Petrolini morente per uno scontro

Versa in fin di vita anche la guidatrice della vettura

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 3 luglio.

(*r. s.*) Il figlio del famoso comico Ettore Petrolini, Oreste, di 60 anni, è rimasto gravemente ferito in un pauroso incidente d'auto accaduto sulla via Cassia, alle porte di Roma. Egli si trova ora ricoverato all'ospedale Villa S. Pietro. I medici, data la gravità delle ferite riportate, si riservano la prognosi.

Verso le 16, il figlio di Petrolini era a bordo di un'auto Innocenti guidata da una sua amica, la sessantenne Elena Valenzano (nota nell'ambiente cinematografico come promotrice del premio «David di Donatello» a Taormina), all'undicesimo chilometro della Cassia, in località «Giustiniana». La Valenzano tentava di superare un grosso camion quando in senso inverso sopraggiungeva un'altra autovettura, a forte velocità. La guidatrice tentava di rientrare nella propria corsia, ma la sua auto urtava contro il camion che stava tentando di sorpassare, e uscendo di strada si schiantava contro un albero.

I soccorritori hanno faticato molto per estrarre dai rottami della vettura i corpi dei due occupanti. Anche la Valenzano, trasportata all'ospedale di S. Giacomo, si trova in imminente pericolo di vita.

quando la primavera entra in casa con il condizionatore PHILIPS.

Gli elementi interni del nuovo PHILIPS sono acusticamente isolati e interamente montati su ammortizzatori per eliminare ogni vibrazione, per diffondere freschezza con il minimo rumore.
Il nuovo condizionatore ha 3 velocità graduali con una speciale VELOCITA' NOTTE.
Anche nelle giornate più afose il suo sistema di filtraggio e ricambio abbinato, purifica e deumidifica l'aria, rinnovandola, sostituendo l'aria viziata con aria pura, ricca d'ossigeno.

Quest'estate scegliete la primavera... scegliete il nuovo condizionatore
PHILIPS

CRONACHE PER LE DONNE

I codici sono superati, in contrasto con i tempi

Assurdità [redacted] qualche vera ingiustizia nella legge italiana sul matrimonio

Troppe disposizioni sanciscono l'inferiorità della donna, contro il sentimento che oggi prevale - La moglie non solo [redacted] il cognome del marito, ma perde il proprio - Le norme sulla «separazione dei beni» in pratica significano che l'uomo [redacted] padrone di tutto, la donna di nulla - Il reato [redacted] adulterio quando già c'è separazione legale

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

Siamo in tempo di esami e varrebbe pertanto la pe[redacted] di farne uno scherzoso — [redacted] fino [redacted] un certo punto — ai mariti e alle mogli di tutta Italia. Cinque domande in tutto per vedere fino [redacted] che punto conoscano certe regole del nostro codice relative al matrimonio e alla separazione dei coniugi. Eccole:

1) i risparmi, gli oggetti [redacted] valore, i mobili che a poco a poco, «dopo [redacted] matrimonio», vengono ad arricchire il nucleo familiare, a chi appartengono? Sono del marito? della moglie? della famiglia presa nel suo insieme?

2) la moglie, secondo le attuali norme, aggiunge il cognome del marito al [redacted] o perde [redacted] suo cognome originario assumendo definitivamente quello del marito?

3) il marito può chiedere la separazione «per colpa della moglie» nel caso che questa abbia una relazione sentimentale con un terzo uomo? La moglie [redacted] [redacted]to suo, può chiedere la separazione «per colpa del marito» nel caso che questi commetta effettivamente adulterio?

4) una volta ottenuta la separazione legale, i coniugi hanno ancora l'obbligo della reciproca fedeltà?

5) in caso [redacted] separazione, se [redacted] presidente del Tribunale affida i figli alla madre, a chi spetta la patria potestà?

Le brutte sorprese

Cinque domande relativamente semplici, alle quali tuttavia la maggioranza delle coppie italiane non [redacted] probabilmente in grado di rispondere [redacted] esattezza. Il fatto [redacted] che, come dicevamo in un precedente articolo, le leggi relative al matri[redacted] noi italiani le apprendiamo soltanto nella eventualità che il matrimonio stesso stia per andare in frantumi. O ci sia già andato. Solo il giorno in cui la moglie o [redacted] marito varcano la soglia di uno studio legale per chiedere ad un avvocato «quello che [redacted] può fare», scoprono [redacted] stranezze, [redacted] incongruenze, le ammuffite assurdità del nostro codice, relativamente giovane come età (è del 1942 e reca le firme di Vittorio Emanuele III, di Mussolini e del ministro guar[redacted]asigilli, Grandi), ma sostanzialmente fermo a una visione del mondo che, con una certa benevolenza, potremmo definire ottocentesca. Una girandola di rivelazioni che alle volte lascia addirittura trasecolate le coppie più giovani.

Le peggiori sorprese, naturalmente, le incontra la donna che, abituata alla vita delle università, degli uffici, delle fabbriche, crede di essere adeguatamente tutelata anche dalla legge. Mentre invece, nel sentirsi leggere dall'avvocato gli articoli del codice, ha [redacted] sensazione di essere afferrata per le spalle e ricacciata [redacted] viva forza uno o due secoli addietro.

Per prima cosa essa apprende che il matrimonio italiano, a differenza di quello degli Stati più moderni, dal punto di vista patrimoniale si basa sul principio della «separazione dei beni». Ciò significa che, mentre altrove, per sottolineare concretamente lo spirito unitario [redacted] matrimonio, i risparmi, i valori, i mobili acquisiti dopo le nozze vengono considerati proprietà comune della moglie e del marito e pertanto [redacted] [redacted] di separazione vanno divisi a metà, [redacted] Italia invece, il paese delle nozze indissolubili, il paese dove non si vuol sentir neppure parlare di divorzio, vige di regola [redacted] principio della «separazione dei beni e degli utili». Mobili ed immobili restano sempre di chi li ha portati in casa e di chi li ha comprati; peggio, di chi ha firmato la ricevuta di acquisto. Cioè, nella maggior parte dei casi, del marito: [redacted] nessun riguardo [redacted] contributo economico, indiretto [redacted] preziosissimo, che la madre di famiglia apporta accudendo quotidianamente alle faccende domestiche. Insomma, esteriormente unità e indissolubilità; in pratica, fredda divisione. Le mogli italiane [redacted] possono neppure contare sugli eventuali regali ricevuti dal marito perché l'art. 761 del nostro codice stabilisce che tutte le donazioni fra coniugi — tranne quelle «brevi manu», l'orologio, il braccialetto, ecc. — non hanno alcun valore. Cosicché si arriva all'assurdo che il marito può regalare una tenuta o una villa con piscina alla propria amante — sempre che non leda la «legitti[redacted]», cioè la quota di eredità che spetta ai suoi eredi — ma non può regalare un appartamentino di due stanze o un orticello alla moglie.

Nell'ufficio dell'avvocato [redacted] giovane donna apprende anche che quando lei, in ufficio o [redacted] fabbrica, si faceva chiamare col cognome da ragazza o con due cognomi — il suo e quello del marito — non era in regola con [redacted] legge. [redacted] quale non dice che la moglie «aggiunge al proprio cognome quello del marito», ma stabilisce al [redacted] che «assume il cognome del marito». A stretto rigore anche le [redacted] signore che negli annunzi funebri si firmano con due cognomi — Maria Rossi vedova Bianchi — non obbediscono al nostro codice il quale all'articolo 149 dice che «la moglie durante lo stato vedovile [redacted] serva [redacted] cognome del marito».

Ma le sorprese maggiori cominciano quando si affronta l'argomento per cui ci [redacted] è recati dall'avvocato: la separazione. Il nostro codice prevede una separazione «consensuale» per cui basta il semplice accordo fra marito e moglie, e una separazione «per colpa» di uno dei due coniugi o di entrambi, che viene [redacted] solo in determinati casi. Il primo di questi casi previsti dalla legge è quello dell'adulterio. Ma subito il codice si affretta a precisare che «non è ammessa l'azione di separazione per adulterio del marito, se non quando concorrono circostanze tali che il fatto costituisca una "ingiuria grave" alla moglie». In pratica due pesi e due misure: la moglie anche per un solo tradimento può incorrere nella separazione per colpa; anzi diverse sentenze (Cassazione civile 31 luglio '52, Corte d'Appello di Catania 22 giugno '56, Cassazione civile 7 luglio '56) hanno stabilito che una sua semplice relazione sentimentale, [redacted] «una relazione che, in rapporto all'ambiente in cui vivono i coniugi, possa dar luogo a malignazioni», sono in [redacted]ti casi sufficienti per decretare la separazione «per colpa [redacted] lei».

Due pesi e due misure

Per [redacted] marito invece è richiesto [redacted] adulterio speciale, un superadulterio, che comporti appunto una «[redacted]giuria grave» nei riguardi della consorte. Cosa deve intendersi per «ingiuria grave»? La legge non lo specifica, ma in pratica quegli esemplari della nostra società, dotati di molto cinismo e di un certo tatto, che vengono comunemente definiti «uomini di mondo», possono passare da un'amante all'altra senza paura che la moglie possa ricorrere alla giustizia. Per arrivare all'«ingiuria grave», occorre una lunga clamorosa relazione adulterina, un adulterio consumato sotto il tetto familiare con grave scandalo per i figli, ecc. ecc.

[redacted] regime dei due pesi e delle due [redacted] continua anche dopo, a separazione avvenuta, quando la legge prende in considerazione la eventualità che i coniugi separati, a [redacted] di essi, commettano adulterio. Già, perché il nostro codice pretende che due coniugi separati — magari separati proprio a causa di un precedente tradimento — dopo aver litigato per mesi, talore per anni, dopo essersi scarnificati a vicenda con accuse ed ingiurie, dopo aver salito e sceso scale [redacted] tribunali proprio al fine di riacquistare la libertà e di stare [redacted] un altro [redacted] o con un'altra donna, dopo tutto questo, dicevamo, la nostra legge, con disarmante ipocrisia, pretende che i due coniugi separati si mantengano reciprocamente fedeli per tutta la vita. Fedeltà assoluta per la moglie che può finire dritta dritta in prigione, su denuncia del marito, se commette adulterio; fedeltà relativa per il marito il quale va [redacted] finire in carcere, [redacted] denuncia della moglie, solo se tiene una concubina [redacted] casa sua o «notoriamente» altrove. Un «fiore», questo del carcere per adulterio comminato anche [redacted] coniugi legalmente separati, che si riscontra in due sole legislazioni al mondo: la nostra [redacted] quella spagnola.

Un [redacted] legale

Più saggia [redacted] invece la nostra legge a proposito dell'attribuzione dei figli. Il presidente del tribunale, nell'emettere il [redacted] decreto, non segue mai schemi fissi; tiene, sì, conto delle colpe di questo o quel coniuge, ma anche delle condizioni economiche dei due, dell'età dei bambini, delle loro propensioni, del fatto che siano maschi [redacted] femmine. Di solito i fanciulli in tenera età, al di sotto dei sette o otto anni, a meno di gravissimi impedimenti vengono affidati alla madre. Anche qui però una norma incredibile: anche nel caso in cui i figli vengano assegnati alla madre e che questa provveda da sola al loro mantenimento, la patria potestà resta al padre! Un'ingiustizia che lascia senza parole, tanto più che qualche padre, in simili casi, si serve della patria potestà soltanto per ricattare la moglie.

Senza tener [redacted] alcun conto gli utopistici articoli del codice e confidando sulla condiscendenza del marito o della moglie [redacted] cui hanno rotto i rapporti, quasi tutti i coniugi separati finiscono per crearsi un focolare «illegittimo», per intrecciare altri legami che raramente risultano sterili. E' difficile fare statistiche, ma un illustre matrimonialista mi ha detto che, secondo [redacted] calcolo ottimistico, ogni anno nel nostro paese vedono la luce perlomeno ventimila figli adulterini. Per ciascuno dei quali i genitori sono costretti a escogitare una sarabanda di cavilli, una giostra di bizantinismi che permettano loro [redacted] sfuggire alle regole del codice il quale, a questo proposito, taglia con l'accetta: tutti i figli generati da una donna sposata — esso dice — debbono essere considerati automaticamente figli del suo legittimo sposo. Anche se è separato, anche se al momento del concepimento [redacted] in un altro continente. Salvo, s'intende, il diritto all'azione di disconoscimento.

Se una donna separata ha [redacted] figlio [redacted] un uomo scapolo, il caso [redacted] in qualche modo rimediabile: l'effetti[redacted] padre, ad evitare che [redacted] paternità del bambino venga attribuita al marito della sua compagna, denuncerà il neonato come proprio figlio naturale nato «da donna che non vuol essere nominata». Se al contrario un uomo sposato ha un figlio da [redacted] donna nubile, il bambino può [redacted] denunciato col [redacted] della madre. Oppure il padre può «affiliarlo» ma in questo caso occorre il [redacted] della moglie separata; e inoltre l'affiliante deve negare — la facciata, sempre la facciata! — di essere l'effettivo padre del bambino.

Senza scappatoie infine il caso del figlio nato dall'unione di un uomo separato dalla moglie con una donna separata dal marito. Qui delle due l'una: o il bambino avrà [redacted] cognome del primo marito o verrà registra[redacted] come figlio di ignoti. In quest'ultima ipotesi il padre cercherà commoventemente di indurre l'ufficiale di Stato Civile a dare al figlio un nome poco dissimile dal suo — Mazzacurato invece di Mazzacurati, Rossi invece [redacted] Rosso — [redacted] non sempre troverà un funzionario disposto ad acconsentire. In questi ultimi anni, anzi, si son fatti più intransigenti. Molto più longanime, in questi casi, la Chiesa: i [redacted] parroci spesso registra[redacted] il bambino col nome del padre effettivo.

Di fronte ai polverosi rigori della nostra legge spesso non c'è che una speranza: la comprensione dei magistrati. Ma i giudici, come tutti gli uomini, si dividono in due schiere: i rigidi, che interpretano la legge nel senso più letterale possibile — «dura lex sed lex» — [redacted] i magnanimi che [redacted] contrario si sforzano [redacted] smussare gli angoli, di escogitare soluzioni umane.

Insomma, [redacted] [redacted] giudiziario [redacted] inevitabile dal fatto che le nostre leggi, in materia matrimoniale, urtano ad ogni istante con il buonsenso [redacted] [redacted] la morale comune. Ferme a cent'anni or sono, ultimo residuo di una società patriarcale ed agraria scomparsa da un pezzo, assomigliano a vecchie carrozze in una fiumana di automobili. E' ormai l'ora di concedere loro meritato riposo.

Gaetano Tumiati

Per chi ama lavorare [redacted] giardino

I fiori sono belli e caduchi
Ciò che conta è salvare la radice

Quando conosco [redacted] persona o la rivedo dopo anni, per sua cortesia il discorso s'intavola sui fiori. E trovo molti che dichiarano di amarli.

Ieri una cara signora mi disse: «I fiori non fanno male a nessuno». Quasi mi son sentita cogliere alla sprovvista, non ci avevo mai pensato! Allora sono buoni. Un momento. Forse i fiori presi in sé.

Non è vero però che una «essenza» vigorosa non ne soffochi una più debole; che la gramigna a lasciarla fare non invaderebbe tutto. E che nella foresta non vincano le piante più forti, spinose, puzzolenti magari; che non ci siano piante parassite che succhiano la linfa altrui. E altre velenose. Anche gli occhi delle belve non fanno male a nessuno.

Non commoviamoci troppo: più conoscenza e meno pietoso sentire. I fiori son[redacted] esseri dignitosi che lavorano come noi; in lotta col mondo esterno, conquistano la deliziosa, fragile, [redacted]nua e aggressiva parvenza che li distingue a seconda della specie. Con movimenti amabili, fra curve leggiadre e soffici, custodiscono una loro cella segreta.

Sulla pianta [redacted] sfarzo e civetteria. Invito agli sponsali, bikini sotto il mantello da sera, porta cipria di vita, grembo materno. Appena assolta la loro funzione passano.

Spesso piccoli gridi di compianto o sospiri sfuggono dalle labbra delle mie amiche se, girando con me in giardino, vedono che io estirpo una pianta o recido [redacted] fiore; se immergo l'ultima porzione del gambo delle dalie appena colte, in acqua bollente, come di ogni altro fiore [redacted] abbia [redacted] stelo vuoto. Lo faccio perché la linfa che sta nelle pareti (della cavità) si scioglie e non otturi coagulandosi i canali capillari che debbono succhiare e portar [redacted] l'acqua fresca quando li metterò a bere.

Così bruciando alla base gli steli delle [redacted] con fiamma di candela, si carbonizzano le fibre. [redacted] risulteranno permeabili e spugnose, pronte ad assorbire meglio il liquido che sostituisce la linfa (ed ecco che all'acqua si può aggiungere zucchero, quale alimento; o un cucchiaio [redacted] aceto o una pastiglia di aspirina che ritardano la decomposizione).

Altro accorgimento è togliere le spine nella parte dei gambi che va immersa, si apra qualche boccuccia di più che aspira. Ma occorre immergerli subito prima che si asciughi la ferita e s'infiltrino bollicine d'aria. Per lo stesso motivo si consiglia di rinfrescare il taglio di tutti i fiori tenendo i gambi sott'acqua. Cose più o meno risapute, ma io ci ho tanto pensato su, per capirne il meccanismo.

Sono anche sensibili, le amiche, se mi vedono infil[redacted] [redacted] fiore nel sostegno a chiodini detto *Kenzan* per acconciare una composizione alla giapponese.

Però, quando un fiore è staccato ha già sopportato condanna, ossia abbiamo già interrotto un ciclo, gli evitiamo di giungere al suo fine. Non crediate che sia un grave insulto. L'importante è [redacted] la pianta continui a produrre altri fiori. E' alla radice che si deve integro rispetto (come noi all'anima, alla stirpe, all'idea).

Non sono quindi i fiori né buoni né cattivi: creature nate per uno scopo e lo perseguono, possono qualche volta allietare e forse rendere noi, per un attimo, più buoni.

Gina Sgaravatti

«Il topless?» Volgare [redacted] antiestetico rispondono le signore [redacted] Roma

Gina Lollobrigida osserva: «E' un attentato alla femminilità» - Anche Claudia Cardinale è per un «no» alla nuova moda - L'avv. Gatti, difensore di Ippolito, distingue: «Per le bellissime, il "topless" va bene» - Ma è solo un motto di spirito, in realtà tutti sono contrari a questa stravaganza

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

A San Vitale, in questura di Roma, si discute [redacted] il «topless», portato su una spiaggia o in una piscina pubblica, configuri il reato di «atti osceni in luogo pubblico» (art. 527) o debba «rubricarsi» [redacted] una [redacted]travvenzion[redacted] (di minore entità) della legge penale: art. 726, «atti contrari alla pubblica decenza». Per l'art. 527, la ragazza in mutandine, e nient'altro, sarebbe punita con una condanna da tre mesi a tre anni di reclusione, e [redacted] la multa da lire 3400 a 25.000; per l'art. 726, potrebbe cavarsela con l'arresto fino a un mese, e una multa da [redacted] a 8000 lire. «In un caso o nell'altro — dice il capo di Gabinetto dott. Frasca — sarebbe nostro dovere togliere di mezzo la signorina poco vestita, perché non ci [redacted] dubbi che a Roma il suo costume, il "topless", come lo chiamano, turberebbe l'ordine pubblico...». Comunque sia, finora, non è stata segnalata nessuna donna in «topless».

Via San Sebastianello n. 8: qui, nella sartoria romana di Patrick De Barentzen, si stanno preparando i costumi da bagno e gli abiti da sera «topless», che, nerando il signor De Barentzen, saranno presentati il 22 luglio a Palazzo Pitti, a Firenze, nella settimana dell'alta moda. Il costume da bagno «topless» di questo sarto sarà ornato di volantini sulle bretelle, ed ai bordi degli slip, che saranno esigui ed in tessuto dipinto a [redacted]no. Per gli abiti da sera a scollatura totale, De Barentzen si servirà di sciarpe di chiffon e boa di struzzo.

Si scende da via San Sebastianello, traversando piazza di Spagna, fino in via Condotti; al Caffè Greco, è l'ora del tè [redacted] i pasticcini; signore non più giovani e ben curate, italiane e inglesi, si pronunciano tutte contro il topless: «E' una schifezza — *dice [redacted] romana che deve essere stata molto bella* — si vede che [redacted] donne hanno perduto la testa. [redacted] vede che non gli interessa più di fare girare la testa agli "ominì"». *Anche i baristi, giovani sui venticinque anni, [redacted] della stessa idea. D'avviso contrario, [redacted] forse per il gusto della «boutade», l'avvocato Gatti, difensore di Felice Ippolito, che sta bevendo il caffè:* «Io applicherei l'art. 726 solo per le non belle. Per le altre, il "topless" va benissimo».

Al bar di Amelio, duecento metri più in [redacted], un «no» compatto al «topless» e a pronunciarlo [redacted] le inglesi probabilmente più belle, e certo le più chic, di Roma: è questo il bar, foderato di cuoio e di legno, dove vengono a bere, e a riposarsi dopo lo shopping, le indolenti bellezze romane abbronzate tutto l'anno, con i capelli lisci sulle spalle, le gonne di tela impunturate e le magliette tee-shirt che vanno ora. Queste le risposte: «E' la cosa più *cheap* (volgare) che si potesse inventare ora», «E' brutto, antiestetico», «E' demodé, superato, "sdato"», «Allora meglio nude», «Cosa c'entra, sulla barca, tra amici, non c'è bisogno [redacted] "topless" per prendere bene il sole». *E i loro compagni sono d'accordo.*

L'opinione, ora, del sarto Federico Forquet che veste Rossella Falk, Maria Gabriella di Savoia ecc.: «A parte il ridicolo e il cattivo gusto della trovata, non è roba per le italiane. Le italiane hanno molto seno. Possiamo immaginarci, se questa moda dovesse attecchire, cosa diventerebbero certe spiagge: Ostia, per esempio, a mezzogiorno, con patate fritte e macchie d'unto sui seni di enormi bagnanti in topless».

Il sarto fiorentino Emilio Pucci, deputato del pli, pilota in guerra, marchese: «Credo di potere fare la storia di quest'invenzione dal principio. L'anno scorso, la mia buona amica Eugenia Sheppard, giornalista di moda, [redacted] parlava delle tenute sempre più libere che aveva visto sulle spiagge di Saint-Tropez. Ed io le avevo detto che, pur non approvando in nulla questo andazzo, ero sicuro che tra qualche anno le donne sarebbero scese regolarmente sulle spiagge a petto nudo. La Sheppard pubblicò un articolo con grande rilievo sul N. Y. Herald Tribune. *Intanto John Fairchild, sul* Woman's Wear Daily *giornale quotidiano specializzato in alta moda, andava conducendo una specie di inchiesta fantascientifica sulla moda degli anni duemila: gli uomini tutti in calzamaglia collant, le donne sulla spiaggia a petto nudo ecc. Certe cose, dunque, sono nell'aria; così quando questo disegnatore americano d'origine tedesca ha lanciato il «topless», [redacted] mi sono stupito. Ma neanche mi sono rassegnato a una simile volgarità di massa. Già per l'estate appena cominciata avevo disegnato abiti da spiaggia lunghi fino a terra, ispirati a Tahiti; la mia prossima collezione si ispira alla cupola del Brunelleschi, vuole dire ad una rinnovata castità di linea. Per me la donna è ancora la Beatrice dantesca».*

Rudy Crespi, che dirige un ufficio di public relations, ed è sposato con una ex mannequin, Consuelo, da qualche anno inclusa tra «le donne più eleganti del mondo»: «In Italia, grazie a Dio, il seno di una donna è ancora oggetto di desiderio. Esteticamente il "topless" è orribile. Non credo che nessuna donna di classe lo porterà mai, neppure nelle piscine private o sugli yachts. Non c'è dubbio, tuttavia, che è un fatto che influenzerà la moda dei prossimi anni».

Le opinioni di attori, attrici, registi del [redacted], raccolte qui a Roma, sono quasi regolarmente contro il «topless». Ha detto «no» Claudia Cardinale: «Trovo il "topless" antiestetico» — ha detto Gina Lollobrigida —, un attentato alla femminilità».

Alcune delle opinioni che abbiamo raccolto paiono più interessanti delle altre perché individuano due elementi almeno da approfondire nella valutazione di un fatto — la moda del «topless» — il quale sembrerebbe, a prima vista, nient'altro che banale. Il primo punto è che gli abiti femminili delle prossime stagioni avranno certo influenzati dal topless (scollature vertiginose imposte e, in qualche misura, anche portate con indifferenza ecc.). Il secondo punto da riferire è che la moda del topless, o meglio le prime acquirenti del nuovo costume da bagno, negli Stati Uniti e in Inghilterra, molto più numerose del pensabile, denunciano, nella loro scelta, «un inconscio desiderio di ripristinare il prestigio femminile, mortificato dalla crescente indifferenza degli uomini». E' il giudice Marco Elia che parla, ed un esperto in separazioni matrimoniali, e che ha scritto un libro sul tema «Matrimonio in crisi».

Adele Cambria

Il costume «monobikini» autorizzato [redacted] Washington

Washington, 3 luglio.

Una Commissione ha deciso che è lecito indossare i *topless* nella capitale degli Stati Uniti: non esistono leggi per impedirlo. E' però possibile applicare la legge contro il turbamento dell'ordine pubblico qualora una bagnante col monobikini dovesse provocare «agitazioni di folla».

«Topless» sequestrati in negozi di Prato, Firenze [redacted] Pisa

Firenze, 3 luglio.

Gli agenti del commissariato di Prato hanno sequestrato in un negozio del centro della città un manichino con topless e molto probabilmente denunceranno il gestore del negozio.

Non è quello di Prato il primo caso del genere. Già ieri a Pisa si è registrato un analogo sequestro, e anche stamane a Firenze, agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al sequestro di un [illegible] esposto in un negozio di via Pecori.

Ha scritto «I denti del tigre»

Laura [redacted] durante [redacted] [redacted] recente soggiorno in Polinesia (Foto Folco Quilici)

«I denti del tigre» è [redacted] racconto ambientato in una piccola isola della Polinesia lontana dai grandi centri (Tahiti, le Hawaii) ormai invasi dal turismo e che perciò conserva ancora una vita genuina e primitiva; ma non per questo meno ricca di sentimenti, paure, desideri, attese, amori.

Laura Grisi, che è vissuta a lungo in queste zone seguendo il marito, il noto esploratore e documentarista cinematografico Folco Quilici, scrive con precisa sobrietà senza tante descrizioni, senza squarci retorici. L'azione abbraccia poche giornate, potremmo dire scelte a caso, che non si distinguono dalle altre. Arriva una nave, una nave [illegible]. I pescatori prendono il largo. I pescatori ritornano. Qualche volta, recano con sé la preda più [redacted] lo «squalo tigre», il più feroce dei pescicani. E attorno ai denti dello squalo, che si devono staccare e ripulire uno per uno, preziosi, come sono sul mercato di Papeete, si svolge l'intero racconto. L'ubriacone del villaggio, il vecchio saggio, il pastore mormone, le ragazze ingenuamente sfacciate, il giovanottone forte, il bullo del paese, e nello sfondo i racconti di terre lontane portati dai marinai dove ci sono palazzi e montagne, città e ricchezza, tutte quelle cose che si vedono al cinema — che hanno ormai per trasformare anche questo angolo di mondo.

odd.

DIMAGRITE senza fatica Lisette Parienté

PERDERETE DA 1 A 4 KG. DI PESO ALLA SETTIMANA con gli indumenti e cortaggi dimagranti Lisette Parienté, assolutamente ermetici, in uno speciale materiale radiante. Consentono facilmente una riduzione di peso senza pericoli per la salute [redacted]. Prezzi da L. 6.405 a L. 19.600 in vendita nelle farmacie, profumerie, istituti di bellezza, negozi specializzati, grandi magazzini. Chiedete la documentazione gratuita a: GIUSEPPE GERMANN & C. - Milano - Tel. 539.10.41/45
PER DIMAGRIRE SENZA FATICA CHIEDETE LA GARANZIA DEL [redacted] LISETTE PARIENTÉ

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 52.75.68

LOSANNA 1964 30 aprile - 25 ottobre

Siete capaci di vendere spazi pubblicitari?
Apprezzereste un posto indipendente quale rappresentante per l'Italia d'una seria [redacted] svizzera che offre mezzi pubblicitari di prim'ordine? Si tratta soprattutto dell'acquisizione di pubblicità turistica per riviste automobilistiche ed importanti giornali (Svizzera, Germania, Olanda, Scandinavia). Già si dispone d'una numerosa clientela. Buone condizioni d'impiego. Persone interessate, con esperienza nella vendita di annunci pubblicitari, scrivano in tedesco [redacted] Chiffre IZ 973, IVA AG, Casella Postale Zurigo 6, 35.

Saffa LE FAMOSE CUCINE
FORMICA INDEFORMABILI
CAVICCHIOLI

[redacted] F.LLI
INFORMAZIONI [redacted]
E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - [redacted] C. PAMPARATO [redacted]
[redacted]lefono [redacted] - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

LA [redacted]
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	650
[redacted]	1	»	1250
mesi	1 ½	»	1850
mesi	[redacted]	»	[redacted]
mesi	2 ½	»	2950

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone [redacted] La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/37519

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Borse economia e finanza

Dichiarazioni di Mattarella sulla bilancia dei pagamenti

I dati parziali di giugno confermano i miglioramenti del commercio estero

Il ministro afferma che va sviluppandosi la tendenza incoraggiante delineatasi in aprile e maggio - « I miglioramenti, dice, sono più rapidi del previsto » - A proposito delle importazioni di auto, dichiara che non sono mai state adottate misure restrittive

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

La cerimonia della premiazione degli allievi che hanno seguito con successo il corso di specializzazione in commercio estero dell'Ice ha offerto stamane al ministro Mattarella l'occasione gradita per alcune importanti dichiarazioni sull'andamento dei nostri scambi e dei nostri conti col resto del mondo.

Egli ha esordito affermando che la situazione economica è « sempre delicata e difficile, il risparmio in fase statica e il mercato finanziario scarsamente attivo ». Ciò pone — ha aggiunto — « in termini gravi il problema degli investimenti — cui è collegato il mantenimento del ritmo produttivo dell'oggi e ancor più lo sviluppo economico del domani — dai quali dipende la possibilità del mantenimento dei livelli di occupazione già raggiunti e il loro ulteriore incremento. La situazione, quindi, non consente rallentamenti nella politica perseguita ed impone agli operatori responsabili interventi moltiplicatori ».

« Non è, però, opportuno ignorare, — ha proseguito Mattarella — pur guardando con la doverosa e vigile attenzione la situazione, i suoi complessi aspetti e le sue preoccupanti carenze, quei sintomi di miglioramento che questo ultimo trimestre ha segnato. E dico ultimo trimestre, perché pur essendo disponibili solo i dati completi di aprile e di maggio, quelli ancora parziali di giugno ...

Aumenti del 6 % in un anno

Prezzi e costo della vita nello scorso mese di maggio

L'incremento delle paghe tende a rallentare il ritmo

Roma, 3 luglio.

Anche in maggio, secondo dati resi noti oggi, l'indice del costo della vita ha registrato un aumento rispetto al mese precedente dello 0,4 per cento; nei confronti del maggio 1963 l'aumento risulta del 6 per cento.

Questo andamento dei prezzi che più da vicino interessa le nostre massaie è tanto più « sgradevole » in quanto i prezzi all'ingrosso continuano ad essere stabili: l'indice di maggio registra addirittura una diminuzione impercettibile dello 0,1 per cento, portandosi al livello minimo dell'annata (110,4 con base 1953 = 100).

Unico elemento consolante è che la stabilità dei prezzi all'ingrosso non sembra più dovuta, come nei mesi scorsi, ad un ribasso dei prodotti agricoli controbilanciato da un rialzo delle materie prime e dei prodotti industriali. In maggio, infatti, l'indice specifico delle derrate agricole-alimentari segna un sia pur piccolo aumento, dovuto esclusivamente ai preoccupanti aumenti dei bovini da macello (+ 7,6 per cento).

Negli altri settori merceologici ...

... fatto che gli indici delle retribuzioni lorde degli operai (conglobati) denunciano in maggio, rispetto al maggio 1963, hanno un incremento lievemente inferiore — salvo in agricoltura — a quelli registrati in aprile rispetto allo stesso mese del 1963. Secondo i calcoli dell'Istat, le variazioni sarebbero le seguenti: +9,1 per cento per l'agricoltura (+8,6 in aprile); +14,3 per l'industria (+16,1 in aprile); +7,4 per il commercio (+8,5 in aprile); +13,6 per i trasporti (+14,8 in aprile).

Gli aumenti sono ancora eccessivi, ma se la tendenza al rallentamento proseguisse, la battaglia dei prezzi potrebbe essere affrontata nei prossimi mesi estivi con migliori probabilità di successo.

Comunque sia, i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali hanno segnato in maggio — per la prima volta dopo molti mesi — una battuta d'arresto. Potrebbe essere, nonostante tutto, un sintomo positivo.

Certamente positivo è poi il ...

Immatricolate 333 mila auto nei primi quattro mesi del '64

Di esse, 273.963 sono di fabbricazione italiana e 59 mila di produzione straniera

Roma, 3 luglio.

L'82,17% del totale delle autovetture « nuove di fabbrica » immatricolate nel primo quadrimestre di quest'anno sono di produzione italiana. Il totale delle autovetture immatricolate è di 333.425 — sempre nel periodo di tempo considerato — di cui 273.963 italiane e 59.462 di produzione estera. Nella graduatoria dei paesi produttori la Germania figura subito al secondo posto con una percentuale dell'11,47% rispetto al totale delle autovetture immatricolate. Il terzo posto della graduatoria è occupato dalla Francia con 14.619 auto corrispondenti al 4,38% del totale, al quarto posto è la Gran Bretagna con 6092 unità, pari all'1,83%.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, gennaio-aprile 1963, alla fine d'aprile di quest'anno risultavano alcune variazioni nel numero delle autovetture immatricolate dei vari paesi produttori. L'Italia è passata da 238.103 unità a 273.963; la Germania da 32.951 a 38.253; la Francia da 16.830 a 14.610.

Oltre 64 miliardi di lire

Gli investimenti esteri nelle industrie italiane

Le cifre riguardano il periodo dal febbraio '56 a tutto il 1963

Roma, 3 luglio.

L'Istituto per il commercio estero rende noto che, dall'inizio di applicazione della legge 6-2-1956, fino a tutto il 1963, il totale degli investimenti esteri effettuati in imprese produttive, che hanno ottenuto il « riconoscimento definitivo » previsto dall'art. 4 della legge in questione, è ammontato a 64,8 miliardi di lire.

Appaltate dalle ferrovie in due anni opere per oltre 500 miliardi di lire

Il piano decennale è ormai in piena fase di attuazione - Primo tempo, riportare le linee attuali al massimo grado di funzionalità - Saranno introdotti locomotori elettrici più veloci

Roma, 3 luglio.

Il piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato è in piena fase di attuazione. A due anni di distanza dall'approvazione del piano ...

... *Per le linee principali cioè quelle a lungo percorso e collegate con i raccordi internazionali, il rinnovamento è in avanzata fase di realizzazione. Rialzare significa riportare l'efficienza della linea ferrata al massimo ...*

... *infatti i treni veloci (in Germania ad esempio è già stato sperimentato l'« E 03 » il locomotore che raggiunge i duecento chilometri orari). E' inoltre necessario fornire una rete ferroviaria capace di sopportare la velocità dei convogli.*

Scarsità di manodopera

Il Belgio intensificherà il reclutamento di italiani

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 luglio.

(a. d.) Il governo belga, preoccupato per la sempre più grave scarsità della manodopera che minaccia di mettere in crisi miniere e industrie, ha deciso di aprire presso le proprie ambasciate a Roma, a Rabat, Madrid ed Atene appositi uffici per il reclutamento degli italiani, dei marocchini, degli spagnoli e dei greci che intendono venire a lavorare in Belgio. Finora le assunzioni di manodopera erano lasciate agli stessi industriali.

Inoltre, per invogliare gli stranieri a venire in Belgio e al tempo stesso per combattere la pericolosa concorrenza della Germania e della Francia, il governo di Bruxelles ha deciso di emanare nuove disposizioni per garantire una migliore accoglienza agli immigrati e alle loro famiglie, di creare centri di raccolta e di assicurare ai figli degli operai stranieri corsi speciali nella loro lingua materna nelle scuole pubbliche.

Le trattative per i bancari saranno riprese mercoledì

Roma, 3 luglio.

... dito saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da Casse di Risparmio e da istituzioni di credito.

Nel corso delle prossime sessioni sarà affrontata la parte più impegnativa del contratto e cioè quella relativa al trattamento economico.

«Assegni magnetici» introdotti in Francia

Parigi, 3 luglio.

Le banche francesi ...

ar. ba.

NOTE DI AGRICOLTURA

La produzione di grano è inferiore ai previsti 95 milioni di quintali

In Piemonte il prezzo base di intervento è di 6160 lire il ql. - Lo Stato acquista tutto il frumento che gli viene offerto - Non svendere il prodotto

La raccolta del grano è ancora in pieno svolgimento e nella prossima settimana sarà portata a termine.

Purtroppo, anche quest'anno l'agricoltore è rimasto un po' deluso, poiché le promettenti previsioni che si facevano ai primi di giugno ...

... te il peso specifico di 75 chil. all'ettolitro, umidità 14% e impurità 1%, reso merce magazzino rinfusa. Per pesi superiori od inferiori sarà corrisposta o detratta una somma pari allo 0,50% del prezzo, per ogni punto in più od in meno (L. 30,80 al chilo).

Sul libero mercato le partite che sono state offerte in questi giorni sono state pagate da 6000-6100 il q.le al produttore. Grani del Bolognese e Modenese sono resi franchi a Torino ... 7000, quelli del Parmense lire 6800.

... quali ritirano più il prodotto de qualche ...

Finora non si conoscono le modalità circa il finanziamento da parte degli Istituti di credito, comunque si attendono presto le istruzioni per la compilazione dei bollettini di conferimento e per il pagamento.

... cercare, debbono fare il possibile di non vendere a prezzi inferiori a quelli di intervento ed inoltre provvedere, ogni anno, a migliorare le possibilità di conservazione (locali e attrezzature) per attendere possibilmente vendite più convenienti.

Carlo Rava

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiusa per l'«Independence Day» Tendenza ferma sui maggiori mercati europei

Solo a Londra c'è stato un lieve ripiegamento delle quotazioni - A Parigi, Francoforte e Zurigo, prevalenza di rialzi

New York, 3 luglio.

La Borsa è stata chiusa, oggi, per la ricorrenza dell'« Independence Day ».

Londra, 3 luglio.

Una settimana generalmente soddisfacente si è chiusa oggi con una nota ferma ...

... N. Guinness 24 (24); Woolworth 26 3 4 (27); Rank Organisation 23 5.8 (23 7/8).

Parigi, 3 luglio.

Il mercato azionario ha terminato la settimana con una nota ferma. Il recente miglioramento dei corsi è proseguito, e la tendenza è stata favorita dalla prospettiva ...

Francoforte, 3 luglio.

Nonostante alcune vendite di fine settimana, il mercato azionario ha chiuso con disposizioni favorevoli e in prevalenza intorno ai massimi della seduta.

Indice generale industriale 132,32 (ieri 131,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti) ...

... prima della chiusura della vigilia è stata rilevata una certa pressione di vendite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,25 (49); Rumianca 12,80 (12,85); Snia 7,15 (7,30); Viscosa 26,65 (26); Italcementi 56,60 (55,50); Bastogi 11,60 (11,35); Condotte 3,90 (3,85); Fiat 12,00 (12,60); ...

L'indice generale azionario passa da 58,75 a 59,31 (+1%)

Maggioranza di lievi rialzi nella seduta di ieri in Borsa

Il mercato è apparso meglio difeso ed i valori primari si sono riportati su livelli migliori - Poche voci si sono chiuse in ribasso - Dopoborsa con tendenza ferma

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.	Titoli	3	Variaz.	Titoli	3	Variaz.	Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO			M. Paschi 5%	95 —	—	Westingh. 7%	102 —	—	MINERARI ESTRATTIVI		
Rendita 5%	104 55	—	OO.PP.	95 —	—	SADE 6%	90 —	—	Montecatini	621	+ 6
...	[illegible]										
Gaia 5½%	79 75	+ 0 85	Viberti 7% '56	97 50	—	Sesia	1585	—	Pirelli	3750	— 80
S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '57	98 —	—	Viscosa	2820	—	Ceram. Pozzi	[illegible]	— 10
» O.P. 5%	96 50	—	» 7% '59 I	95 —	—	M. Marelli	580	—	Rinascente	440	—
S.Paolo OP. 4½%	94 —	—	» 7% '59 II	96 —	—	SADE	996	— 4	Rinascente pr.	410	—
» » 3½%	92 —	—	Cant-Com. 7%	104 —	—	M. Marelli	930	—			

La settimana si è conclusa con la conferma della mancanza assoluta di affari in Borsa. Ieri, a Torino, ancora una volta è stato registrato un nulla di fatto, come è dimostrato dal volume di poco più di 36.000 titoli. In apertura è emersa una base stabilizzata, che non ha avuto in pratica un seguito operativo. Poco prima del listino un timido risveglio di affari ha consentito di registrare qualche recupero, notevole sulle Anic, sugli Immobiliari, sulle Fiat, sulle Assicurazioni Generali, sulle Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Doporborsa scarsamente variato. Prezzi informativi delle seraste: Fiat 1810-18; Viscosa 2770-85; Montecatini 1462-70; Assic. Generali 69.900-70.200; Serie privileg. 600 denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.300.000 e n. obbligazioni per lire 50.500.000 c. n., azioni n. 36.645.*

Milano, 3 luglio.

L'ottava si è chiusa con un nuovo moderato ricupero. In precedenza le ultime sedute sono state caratterizzate da alterne oscillazioni nei due sensi, con prevalenza di flessioni, che hanno riportato la quota vicina ai minimi dell'anno. Tuttavia non è mai mancata una reazione, ristretta entro limiti modesti, conseguenti questi sia alla ridotta attività giornaliera ... sia al perdurare della crisi di governo. Stamane il mercato è apparso meglio difeso; i titoli che ieri avevano perduto maggior terreno l'hanno a tutto o in parte ricuperato, specie Anic, Lanerossi, Miralanza, Carlo Erba, Assicurazioni, Sarda, Aedes, ed altri valori di rilievo. Anche i valori primari si riportavano su livelli migliori terminando leggermente inferiori ai minimi. Poche voci chiudevano in ribasso, tra cui Molini, Italpi, Safep, Manifatture, Condotte e Trafilerie.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 58,75 di ieri a 59,31 con un ricupero dell'1%.

Calmo o poco attivo il mercato dei premi: prezzi informativi per fine luglio: Fiat 40-45, Catini 40-42, Edison 40-45, Viscosa 100-110, Terni 14, Finsider 25, Generali 2300-2500; per fine settembre: Fiat 95-105, Catini 90-95, Edison 110-120, Viscosa 210-220, Terni 28, Finsider 45, Generali 5200-5800. Limitate oscillazioni nei due sensi nel reddito fisso, sia valori di Stato che obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 138.500.000; obbligazioni 402.500.000; azioni ... per un valore di L. 1782 milioni di cui maggiormente scambiati: Fiat 46.000, Catini 56.000, Edison 25.000, Viscosa 84.000, Terni 30.000, Sade 20.000, Anic 45.500, Rinascente ...

Dopoborsa quasi invariato con tendenza però migliore. Prezzi informativi della seraste: Fiat 1803-1820, Catini 1460-1470, Edison 2520-2540, Viscosa 2770-2790, Generali 69.900-70.300.

Genova, 3 luglio.

Industrie agricole 2610; Navigazione Alta Italia 11.425; Cotonificio Ligure 3500; Ocg 1603; Eridania 1920; Romana Zuccheri 155; Industria Zucchero 2795; Distillerie Italiane 1590; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 35.800; Italsider 1033; Aedes 1900.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 luglio.

Il mercato libero delle valute ha registrato stamane un leggero miglioramento. I corsi del franco svizzero trasferito hanno oscillato da 144,40 a 146,40, stabile il New York a 625-631, trascurate le altre valute: Parigi 127-129, Francoforte 157,50-159,50. Sempre molto attivo il settore delle banconote con domanda accentrata sulle voci primarie.

Domanda minore nel settore aureo, specie per il metallo quotato sempre da ... a 718 lire al grammo, mentre le monete risultavano ancora richieste specie i marenghi; sterlina oro, vecchio e nuovo conio, 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; id. francese 5450-5650; id. italiano 5400-5600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	51.010	Pirelli C.	3400
Dim	3725	Sifir	980
Centrale	9000	Siet	2492
Invest	2751	Italpi	1825
Bastogi	1615	Generali	69.900
Sviluppo	1525	Ras	31.700
Finmare	449	Incendio	7750
Finelettr.	1042	Assicur.	47.100
Finsider	801	An. Ass.	5880
Breda	3490	Ass. Milan	14.190
Safap	150	Fond. Vita	19.200
TRASPORTI			
N. Milano	700	Tenuta	—
Mittel	1530	Ausiliare	3080
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.700	Cavardo	[illegible]
Val Ticino	39	Lanerossi	2500
Olcese	655	Titano	151
De Angeli	2010	Fisac	201
Cucirini	5700	Cascami	4050
Linificio	678	Bemberg	1500
Rossari	22.500	Châtillon	4910
Rotondi	24.500	Snia Visc.	3770
Toci	2495	Pacchetti	616
Cot. Mer.	168	Scotti	150
Unione M.	36.000	Marzotto	1800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1035	Dalmine	[illegible]
Magona	1006	Siele	
Metallurg.	3544	Bregg.-Ip.	1040
Amiata	6995	Falck	4255
Monteccat.	1463	Trafileria	940
Montepont	620	Ilssa-Viola	745
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	[illegible]	Fr. Tosi	896
Fiat	1807	Westingh.	1019
Fiat priv.	1570	Olivetti	1700
Mobilole	[illegible]		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1001	Sip	1201
Cieli	2148	Viscola	2780
Oinarie	1915	Sme	1812
Edison	2420	Orobia	1760
Ediisonvol.	1905	Romana	2390
Bresciana	1901	Terni	446,50
Campania	1470	Unes	2105
Valdarno	2415	Marelli	601
Sarda	2090	Magneti	970
Emiliana	1580	Tecnom.	1670
Sme	1381	Tell	1990
App. C.	2600	Alto Val.	1800
Pugliese	1502	Calabria	1231
Subalpina	1680	Lepers	1870
ALIMENTARI			
Distillati	1620	Sarfosa	1600
Eridania	1975	Molta	11.380
Es. Molini	1120	R. Zooch.	153
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Mira L.	[illegible]
Saffa	5260	Oseigeno	1370
Italgas	899	Rumianca	1795
Lepetigas	157,50	Sarone	950
Cap. Cal	714	C. Erba	7030
Pibigas	80	Brioschi	9620
Larderello	2412	Caffaro	139
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1930	Milano C.	28.500
Invariline	2200	Silos	3550
Sagi	1597	Bon. Ferr.	955
Beni Stab.	2750	Risan. N.	4620
Gen. Imm.	559,50		
DIVERSI			
Bereni	22,50	Rajna A.	1620
Binda	42.475	Smeriglio	111
Burgo	18.500	Lincleum	[illegible]
Ginori	448,50	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	3900	T. Acqui	5990
Italcam.	13.500	Rinaso.	449
Cementir	4720	C. Acqua	465
Cer. Pozzi	312	De Ferrari	1069
Eternit	6145		

LEI - SIGNORE - CHE HA UNA PEUGEOT 404

...lei sa cos'è una vera automobile!

Chi cambia macchina o acquista una Peugeot 404 ha la soddisfazione di scoprire, fin dal primo momento, una vera automobile! ed è una meravigliosa sensazione che si ripete ogni giorno! Peugeot 404 Berlina Gran Turismo, 1618 cc. L. 1.530.000 (ige compresa). Motore a 4 cilindri, superquadro 84x73, 72 CV SAE, 17 CV fiscali, consumo 8/9 l. per 100 Km, velocità oltre 145 Km/h. Sospensioni a molle elicoidali, raggio di sterzata mt. 4,821 6 posti; 3 anteriori autorizzati.

PEUGEOT C'EST SERIEUX

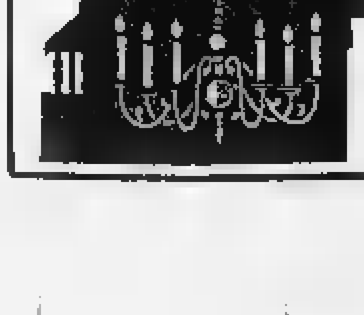
Un ottimo trattamento e una completa assistenza presso la Sidauto SpA di Torino: vendita e assistenza in c.so U. Sovietica 85, tel. 632.525/6/7

AFFITTANSI ALLOGGI

3-4-5 CAMERE, SERVIZI, COMFORTS MODERNISSIMI, CORSO ITALIA 61

TELEFONARE 51.84.26 - 84.41.60

PER RAGGIUNGERE PREMI DI QUANTITÀ VENDIAMO FRIGORIFERI CON SCONTI SPECIALI



Facilitazioni di pagamento - assistenza tecnica

L'ELETTRICA Sede: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 Succ.: V. Nuova 23 - V. Di Nanni 112

Panorama turistico sulla costa dell'Adriatico

Atmosfera festosa sulla spiaggia di Cervia attorno ai tedeschi del «treno dell'amicizia»

Sono in quattrocento vincitori di un «premio di bontà» istituito dalla cittadina balneare - Si godono gratis quindici giorni di vacanza inneggiando all'Italia - Gli stranieri in aumento anche a Rimini e Riccione

(Dal nostro inviato speciale) Cervia, 3 luglio.

Trecentodieci tedeschi *buoni* (più degli altri, evidentemente: infatti sono vincitori d'un premio di bontà), seguiti dai rappresentanti dei quindici borgomastri delle città di provenienza, da una ventina di inviati speciali di giornali germanici e da vari accompagnatori — un totale di quattrocento persone — si trovano dal 27 giugno a Cervia, e vi si fermeranno fino all'11 luglio. Sono i componenti del *treno dell'amicizia*, un atto di simpatia fra gli albergatori, l'Azienda di soggiorno, il Comune di Cervia e il popolo germanico, una stretta di mano che rinsalda un'antica amicizia.

I quattrocento da una settimana guazzano nel mare di Cervia, si abbronzano al [illegible] sole, scorrazzano nei dintorni dell'attraente centro balneare, si beano della [illegible] frescura, alzano inni in lode dell'Italia. Ad essi si unisce il coro delle migliaia di tedeschi presenti lungo la spiaggia [illegible] Cervia, da Milano Marittima a Pinarella. Mercoledì sera, un calorosissimo ricevimento è stato offerto appunto in loro onore alla Pineta delle Terme dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dagli albergatori. C'era un'aria di festa, di cordialità e [illegible] entusiasmo, come raramente è dato di vedere per consimili trattenimenti. Il *broncio* dei tedeschi per l'incidente del 14 luglio dello scorso anno può considerarsi del tutto cancellato.

Sapete cosa accadde quel giorno. Un raduno nazionale di giovani comunisti a Milano Maritt[illegible]a provocò un formidabile [illegible] ottigliamento di centinaia di pullman e di auto. Quindicimila ragazzi con i fazzoletti rossi al collo erano convenuti [illegible] ogni parte d'Italia a Milano Marittima. Tutte le vie rivierasche intasate, la circolazione paralizzata. Qualche turista, innervosito, brontolò, qualche altro protestò apertamente, e in prevalenza la lingua usata era la tedesca. I fazzoletti [illegible] reagirono in italiano, e, abituati alle dispute campanilistiche fra Nord e [illegible], ricorsero agli stessi termini. Li chiamarono «mangiapatate».

L'episodio fu deplorato dagli stessi giornali comunisti. Fu però ripreso dai giornali tedeschi, ed enormemente dilatato. Alcuni [illegible] ne servirono per condire la solita polemichetta, non disinteressata, sulle spiagge italiane.

A Cervia, naturalmente, c'erano rimasti malissimo. Come far capire ai tedeschi che era stata soprattutto una ragazzata, che essi erano sempre considerati ospiti graditissimi, e la simpatia italo-tedesca non poteva esser messa in gioco da un modesto incidente provocato dal [illegible] in una giornata particolarmente *calda*? Come dimostrare il loro desiderio che l'amicizia tra i due popoli non venisse minimamente compromessa?

L'amicizia. Così sbocciò l'idea: invitare una rappresentanza di tedeschi a Cervia, imbarcarli su un treno denominato *dell'amicizia*, offrire loro due settimane d'ospitalità italiana. Ma chi invitare? Fu deciso di chiedere alle quindici principali città della Germania occidentale di scegliere, mediante un concorso nazionale, sull'esempio dei premi di bontà che si svolgono in Italia i protagonisti di atti di generosità, di altruismo, di sacrificio, di nobiltà d'animo, particolarmente significativi. I più meritevoli sarebbero stati premiati con un soggiorno, completamente gratuito, di due settimane a Cervia.

L'idea fu opportunamente illustrata in due conferenze-stampa tenute in Germania, e piacque. I giornali tedeschi la divulgarono, la patrocinarono. Il risultato è qui, i trecentodieci premiati sono a Cervia, distribuiti nei vari alberghi, coccolati, vezzeggiati. Essi ne sono felici, inebriati; e con loro sono entusiasti i giornalisti e gli organizzatori che li accompagnano, e i loro connazionali che li hanno accolti.

E' un'idea così attraente, che Cervia ha stabilito di ripeterla ogni anno, variando però di volta in volta il Paese di partenza [illegible] *treno dell'amicizia*. Nel '65, infatti, partirà dalla Scandinavia, e verrà poi la volta dell'Inghilterra, [illegible] Francia, e via dicendo.

E' da considerare come un risultato della felice iniziativa propagandistica il fatto che quest'anno i tedeschi non sono diminuiti, [illegible] soltanto a Cervia, ma in qualsiasi [illegible] centro balneare italiano? Anzi, essi — lo dimostrano le statistiche delle varie Aziende di soggiorno — sono più numerosi che nel '[illegible]. Qui a Cervia i tedeschi rappresentano più della metà degli stranieri. Questi l'anno scorso furono 46.000, dei quali 24.785 venivano dalla Germania. Li seguivano [illegible] austriaci, 6369 svizzeri, 6227 francesi, 3565 inglesi.

Nel maggio '63 i tedeschi furono 2043, con 20.000 presenze, e nel giugno di quello stesso anno furono 6470, con 108.000 presenze. Nel maggio '64 sono stati 2720, con 23.741 presenze, ma i dati di giugno non si hanno ancora: si ritiene, però, che non siano inferiori a quelli del giugno '63.

Ho domandato che [illegible] faccia Cervia per assicurare il silenzio e il riposo ai villeggianti. Mi è stato assicurato che i juke-boxes sono vietati sulla spiaggia, nelle sale da ballo sono ammessi soltanto al chiuso, e, come per le orchestrine, i suoni devono essere attenuati dopo le 23. Pattuglie di vigili perlustrano le vie, dedicandosi alla lotta contro i rumori notturni [illegible], con risultati apprezzabili.

La stessa severità pare che non sia dimostrata a Rimini ed a Riccione, che hanno tradizioni più gaie e chiassose, ed è da supporre che il loro pubblico ami questi due centri balneari anche per tali caratteristiche. Naturalmente anche qui sono state adottate misure per attenuare dopo le 23 suoni e rumori, ma sono applicate con bonarietà e indulgenza.

A Rimini i tedeschi [illegible] arrivati in più o in meno dell'anno scorso? L'Azienda di soggiorno risponde con la voce del suo settimanale, *Rimini Riviera*. Nel numero del 20 giugno vi è un nerello incorniciato con questo titolo: «I turisti aumentano». Segue un confronto fra il maggio 1963 e il maggio '64. L'anno [illegible] si ebbero in quel mese 9450 stranieri, quest'anno sono stati 10.847. Ma i tedeschi?

Dice il settimanale: «Si temeva, sulla scorta di ricorrenti voci che parlavano di flessioni e di crisi, una contrazione nell'afflusso turistico tedesco. Nel maggio scorso, invece, gli ospiti provenienti dalla Germania hanno fatto registrare a Rimini un incremento sensibilissimo, pari al 13 % negli arrivi ed al 28 % nelle presenze. Un ottimo auspicio per i prossimi mesi. Gli amici tedeschi hanno costituito in maggio il 55 % degli stranieri presenti a Rimini». Ed ecco le cifre, appunto riferite al mese di maggio: [illegible], arrivi tedeschi 5186, [illegible] 42.037 presenze; 1964, arrivi 5871, [illegible] 54.098 presenze. Non si hanno dati dello scorso giugno, ancora in elaborazione.

Altrettanto accade nella vicina Riccione, la cui Azienda di soggiorno fornisce [illegible] seguenti cifre: maggio '63, tedeschi arrivati 5456, con 45.855 presenze; maggio 1964, arrivi 5727, con 54.726 presenze. Indice di aumento negli arrivi, il 5,54 %; nelle presenze, il 19,34 %. Il che conferma una tendenza già riscontrata altrove: vengono in maggior numero, e si fermano più a lungo.

E tuttavia la situazione a qualcuno [illegible] appare del tutto soddisfacente. In particolare, alcuni albergatori lamentano [illegible] diminuzione [illegible] tasso di incremento annuale. Si erano abituati a veder accrescere la clientela straniera, e soprattutto tedesca, di una certa aliquota ogni anno, e su tali [illegible] avevano impostato i loro bilanci. Quest'anno, per neutralizzare le brutte prospettive, hanno mantenuto i prezzi dell'anno scorso (che comprendono il servizio e la cabina, esclusi ombrellone e sdraio), ma dei tedeschi hanno visto arrivare soltanto i vecchi clienti, mentre i nuovi, secondo loro, sono stati scarsi. «Avremo minori incassi, e siccome le spese sono aumentate rischieremo di chiudere in perdita i nostri bilanci», ci ha detto qualche albergatore. Si tratta forse di allarmi eccessivamente pessimistici. Luglio e agosto potranno rivoluzionare le previsioni negative e volgerle verso rassicuranti risultati, anche per l'apporto degli altri turisti stranieri e di quelli italiani, che sono ovunque in sensibile aumento.

Giuseppe Faraci

La sciagura in una cava di pozzolana presso Roma

Quattro operai sepolti da una frana: due morti

Gli altri sono in fin di vita - Le vittime erano due fratelli di 39 e 34 anni - Una valanga di terriccio e di roccia li ha investiti all'improvviso

Le vittime: Luigi, a sinistra, e Angelo Piacentini (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 luglio.

Una sciagura sul lavoro è avvenuta stamane in una cava nei dintorni di Roma: due fratelli minatori [illegible] stati travolti e uccisi da una gigantesca frana di terriccio e di sassi. Altri due operai, sepolti nel crollo, [illegible] in fin di vita all'ospedale. Le vittime sono Luigi e Angelo Piacentini, di [illegible] e 34 anni; i feriti si chia[illegible] Edimio [illegible] Bruseo, trentaquattrenne, e Carlo Fantoni di 30 anni.

La sciagura è accaduta poco prima delle 8 in una cava di pozzolana a Valmontone, sulla Via Artena, a 20 chilometri da Roma. A quell'ora quattro operai avevano preso servizio per il primo turno quando all'improvviso un'alta parete della cava ha cominciato a franare paurosamente. Colto di sorpresa, il gruppetto dei minatori ha cercato di evitare di rimanere sepolto dal terriccio e dai sassi. Purtroppo il disperato tentativo è stato vano: gli operai, investiti dalla spaventosa valanga, sono spariti sotto il cumulo dei detriti.

Alle 8, venti minuti dopo l'incidente, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta ad estrarre i corpi: i due fratelli Piacentini erano già privi di vita, mentre gli altri respiravano ancora. I feriti, caricati con ogni cautela su un'auto della «Croce Rossa», sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Valmontone, le loro condizioni sono gravissime; i medici non nutrono molte speranze di salvarli.

Tutta la cava è stata fatta sgomberare dalla polizia e ancora stasera la zona è piantonata dai vigili del fuoco per scongiurare altri crolli. La frana è controllata dai tecnici del luogo e da un gruppo di ingegneri giunti da Roma.

r. s.

Quattro mesi ad un pedone per la morte di un ciclista

Pinerolo, 3 luglio.

(g. m.) Di un singolare incidente stradale si è occupato oggi il Tribunale di Pinerolo, che ha processato il maggiore di artiglieria alpina Giuseppe Piglia, di 53 anni, abitante a Torino in via Manzoni 2, accusato di avere, attraversando a piedi la via principale di Perosa Argentina, provocato la morte del ciclista Renato Ribè, di 18 anni, residente a Torino in via Caboto 53.

Il Ribè, con un amico, [illegible]va tornando sulla propria bicicletta verso Torino. Il maggiore Piglia, che doveva recarsi a Praly, aveva parcheggiato la sua macchina sulla piazzetta di Perosa e aveva quindi accompagnato la moglie a fare alcune compere. Uscito dal negozio, attraversava la strada in ripida discesa, nel momento in cui giungeva [illegible] Ribè. Lo scontro fra ciclista e pedone era violentissimo: i due finivano a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale di Pinerolo, il Ribè decedeva nella stessa serata per la frattura della base cranica, mentre il Piglia guariva in trenta giorni.

L'ufficiale ha cercato di scagionarsi dall'accusa di essere stato imprudente asserendo di essersi accertato, prima di attraversare, che la strada fosse libera, e che il Ribè gli giunse addosso come un bolide.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'ufficiale a 6 mesi di reclusione. Il Tribunale, sentita la difesa dell'avv. Serafino, ha [illegible] le attenuanti generiche, condannando l'imputato a 4 mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di [illegible] mila lire. Il Piglia ha interposto appello.

Sensazionali "rivelazioni,, del "New York Herald Tribune,,

Dal 1960 la sorella di Fidel Castro lavorava per lo spionaggio americano

Aiutò almeno duecento oppositori [illegible] regime a fuggire all'estero - Juanita godeva della protezione dell'altro fratello, Raul, capo delle forze armate cubane - Frequenti scontri con Fidel: il dittatore le rimproverava di voler trarre profitti illeciti dalla sua parentela con lui

Juanita, sorella del dittatore Fidel Castro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) New York, 3 luglio.

Juanita Castro, la sorella del leader cubano fuggita di recente nel Messico, era in contatto da ben quattro anni con il servizio segreto americano; durante tutto questo periodo, la donna si è servita della posizione di prestigio derivantele dalla parentela con il dittatore, per far fuggire dall'isola caraibica decine di oppositori e perseguitati del regime castrista.

Questa ed altre sensazionali «rivelazioni» sul passato politico di Juanita Castro [illegible] state rese oggi di pubblica ragione in un articolo apparso su un influente quotidiano di New York, ed in un dispaccio trasmesso da un'agenzia di notizie americana.

Secondo il New York Herald Tribune, *in una corrispondenza del suo inviato nell'America Latina, Bernard Collier, la trentunenne sorella del capo dei «Barbudos» si era incontrata per la prima volta nel [illegible] con alcuni agenti della «Central Intelligence Agency» — la famosa C.I.A. — informandoli dell'intenzione di rompere ogni rapporto con il fratello e di cercare rifugio all'estero.*

Collier, che non ha voluto rivelare la fonte delle sue informazioni, si è limitato ad affermare che queste erano state confermate da «ambienti autorevoli» del [illegible] americano di controspionaggio a Washington.

Il New York Herald Tribune *scrive che, grazie ai buoni uffici della signorina Castro, oltre 200 persone hanno potuto lasciare Cuba clandestinamente. La stessa Juanita sarebbe stata aiutata dal fratello Raul, capo delle forze armate cubane, a riparare nel Messico il 20 giugno scorso.*

Fu proprio Raul Castro a proteggere la sorella quando questa incorse nelle frequenti ire di Fidel, il quale non esitò a definire Juanita «una spina nel proprio fianco».

Sempre secondo il quotidiano americano, Juanita si sarebbe servita di una pensione, da lei aperta in un appartamento di undici stanze nel quartiere Miramar dell'Avana, per proteggere ed ospitare i perseguitati dalla polizia castrista, il tutto con la tacita connivenza del fratello Raul.

Persino il potente Ernesto «Che» Guevara, capo della economia cubana, si servì di Juanita per far uscire dal paese amici e parenti.

Gli scontri fra Juanita e Fidel furono molto frequenti. Una prima volta il dittatore minacciò di far arrestare la sorella dopo che la polizia scoprì che questa vendette diversi documentari alle univer[illegible] cubane, realizzando un notevole profitto. Raul riuscì a far rientrare il dissidio e dovette intervenire di nuovo energicamente quando Juanita mise in vendita del bestiame appartenente ad una tenuta agricola di Fidel, nella provincia di Oriente, temendo una confisca governativa. Fidel Castro apostrofò allora la sorella con l'epiteto di «gusano» (verme) e la chiamò una controrivoluzionaria. La donna si rifugiò per alcune settimane nella provincia di Camaguey e l'incidente non ebbe seguito.

Benché la sua casa fosse sottoposta al costante controllo della polizia cubana, Juanita riuscì a far pervenire preziose informazioni alla C.I.A. «facendo arrabbiare a morte il fratello Fidel».

Circa due mesi fa, i servizi segreti americani giunsero alla determinazione che la vita di Juanita Castro era in pericolo. Fu deciso perciò di farla partire dall'isola. Juana, quale ultimo favore da parte di Raul, fu fornita dei documenti necessari per partire dall'Avana senza destare sospetti e la C.I.A. si premurò a facilitarne l'entrata nel Messico, sia facendola passare attraverso la dogana senza alcuna difficoltà, assieme a 21 valigie, sia proteggendola da un eventuale rapimento da parte di agenti castristi.

Il dispaccio trasmesso dal Copley News Service, *a firma del suo corrispondente a Washington, Henry Goethals, ricalca a grandi linee le rivelazioni del* New York Herald Tribune. *Il giornalista scrive che Juanita* «giocò d'azzardo fidandosi del fatto che il fratello non avrebbe osato gettarla in carcere».

a. p.

Studente scomparso a Padova trovato morto in un bosco

E' caduto per disgrazia in un profondo burrone

Padova, 3 luglio.

(p. c.) Dopo quattro giorni di affannose ricerche, è stato rinvenuto oggi in un bosco ai piedi del monte Pendice, sui Colli Euganei, il cadavere di un giovane studente che era scomparso il 29 giugno: Paolo Calegaro di ventitre anni, abitante a Padova, figlio di un noto negoziante di oreficeria.

Lunedì scorso, al volante della sua utilitaria egli si era recato nel pomeriggio a Castelnuovo, e aveva parcheggiato la sua macchina con gli sportelli aperti sul ciglio della strada. Da allora, di lui non si ebbe più alcuna notizia. Si presume, come risulterebbe dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri e dall'autorità giudiziaria, che egli si sia incamminato per il sentiero del monte, per raggiungere la cima, e che abbia messo un piede in fallo, precipitando [illegible] l'altezza di settanta metri.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi, con il medico legale dott. Fiore. Si ricorda che mesi addietro un altro studente è perito sul medesimo monte in circostanze analoghe.

Oggi si inaugura a Ventimiglia il secondo valico con la Francia

E' l'ingresso di Ponte S. Lodovico - Sarà in grado di assorbire un traffico di 2000 auto all'ora, fra entrata ed uscita

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 3 luglio.

Domani alle 11,15, alla presenza delle massime autorità locali italiane e francesi, verrà inaugurato e subito aperto al traffico il nuovo tratto dell'«Aurelia» dalla frazione Latte di Ventimiglia alla frontiera italo-francese: entrerà così immediatamente in funzione l'atteso secondo valico alla frontiera di Ponte San Luigi e che è denominato Ponte San Ludovico.

Per la realizzazione dell'opera, auspicata e desiderata da oltre un decennio (doveva essere già pronta per l'Anno Santo), sono occorsi due miliardi e 300 milioni e quattro anni di tempo dovuti alle numerose complicazioni burocratiche sorte durante l'esecuzione dei lavori.

La strada, lunga chilometri 3,400 e larga metri 10,50 (oltre ai marciapiedi laterali di [illegible] metro) ha richiesto la costruzione di tre gallerie: una, per evitare la zona dei famosi *Giardini Hambury*, della lunghezza di metri 453, la seconda per salvaguardare la zona dei Balzi Rossi, lunga metri 557 e, inoltre, una galleria di metri 133. Complessivamente, quindi, un terzo dell'arteria è costituito da trafori.

L'apertura del secondo valico, che dispone di un ampio piazzale largo 12 metri e lungo 160 con otto corsie per il controllo dei passaporti e pratiche doganali, dovrebbe risolvere il problema delle soste alla frontiera che durano ore e ore per i turisti provenienti o diretti alla Costa Azzurra.

Dai calcoli fatti, considerato che ciascuna vettura impiega in media 15 minuti secondi per espletare le formalità di frontiera, ogni corsia di transito dovrebbe smaltire 240 vetture-ora, pari a 960 vetture in entrata ed altrettante in uscita per ogni ora della giornata.

La decisione di vietare la strada ai veicoli pesanti ha creato malcontento negli abitanti delle due frazioni di Mortola e Ponte San Luigi: essi temono che il traffico lento su una strada con continue curve dirotti tutti gli automobilisti sulla nuova arteria pianeggiante e con due sole curve ad ampio raggio.

l. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi ma con prevalenza di schiarite. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *sulle estreme regioni meridionali moderati settentrionali; altrove deboli di direzione variabile.* Mari: *Jonio e basso Adriatico mossi, localmente mosso il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	26	Pescara	11	24
Bolzano	12	29	L'Aquila	16	27
Verona	18	27	Roma	18	29
Trento	15	28	Campob.	12	21
Trieste	18	27	Bari	18	23
Venezia	17	25	Napoli	10	27
Milano	17	29	Potenza	12	19
Genova	21	27	Catanz.	16	28
Bologna	14	28	Reggio C.	16	25
Firenze	17	31	Messina	21	25
Pisa	21	30	Palermo	20	28
Ancona	19	24	Alghero	18	27
Perugia	15	28	Cagliari	18	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 20; cielo sereno, mare calmo, ass. vento.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, ass. vento.

Varazze: temp. 20, cielo sereno, mare calmo, ass. vento.

Rapallo: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, ass. vento.

Viareggio-Versilia: temperatura 26,3, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Lignano Sabbiadoro: temp. 25, cielo sereno, mare legg. mosso, vento di scirocco.

Cesenatico: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento brezza da Est.

Rimini: temp. 23,2, cielo sereno, mare poco mosso, vento brezza tesa da Est.

Fino alla fine di agosto

I negozi di Aosta aperti la domenica

Aosta, 3 luglio.

(l. v.) Per favorire i turisti, in special modo gli stranieri, il sindaco di Aosta ha comunicato oggi che i negozi che vendono articoli da regalo e ricordi, le carto-librerie, tabaccherie, mercerie, «boutiques», oreficerie ed orologerie, bottiglierie, profumerie, da domenica prossima 5 luglio fino al 31 agosto potranno effettuare l'apertura nei giorni festivi, con orario dalle 8 alle 13.

Oltre due miliardi il passivo della «Orsi» fallita a Tortona

Centoventi operai senza lavoro - In settembre la prima udienza per il controllo della situazione economica

(Dal nostro corrispondente) Tortona, 3 luglio.

I centoventi operai della «Orsi», dichiarata fallita, hanno trovato questa mattina i cancelli sbarrati con i sigilli, posti ieri sera dall'ufficiale giudiziario.

Quanti speravano ancora che la voce della chiusura definitiva dello stabilimento fosse infondata, sono dovuti tornare a casa con la triste prospettiva di un, più o meno lungo, periodo di disoccupazione.

Intanto il tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Luciano Bruno, e curatore, il prof. Ignazio Cerri, lo stesso professionista torinese che in questi mesi di amministrazione controllata [illegible] stato commissario giudiziale. La prima udienza per la verifica dello stato passivo della società è stata fissata per le ore 9,30 del 14 settembre prossimo. In questo periodo il tribunale dovrà accertare la consistenza delle passività e delle attività della «Orsi».

Nel primo esame del commissario giudiziale il passivo veniva indicato in una cifra oscillante sui 2 miliardi e 700 milioni di lire; bisognerà [illegible] stabilire quale possa essere l'attivo. Il tribunale, dichiarando il fallimento, ha respinto una istanza della direzione della «Orsi» di essere ammessa ad un concordato preventivo, in quanto non sussistevano motivi validi che garantissero ai creditori il quaranta per cento, che è il minimo previsto dalla legge. In base a questo è da ritenere che l'attivo superi di poco il miliardo e che quindi il deficit debba essere valutato sui 1500-1700 milioni di lire.

f. m.

I callisti chiedono

la regolamentazione [illegible]

Milano, 3 luglio.

Si è tenuto a Milano il II Congresso nazionale di Podologia (callisti pedicure) nell'Aula Magna della facoltà di Farmacologia dell'Università.

I convenuti provenienti da tutte le città d'Italia, preceduti dai delegati provinciali erano circa un centinaio.

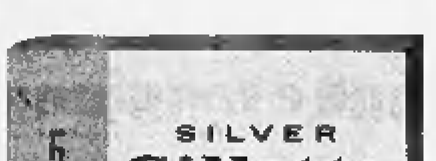
Il presidente sig. Giulio Zanetti ha fornito un quadro dell'attuale situazione dell'associazione. E' stato poi confermato per alzata di mano il Consiglio direttivo al completo. Sono stati esaminati alcuni progetti per ottenere la regolamentazione sanitaria della professione.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless



Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

ULTIME NOTIZIE

Si chiedono radicali riforme nei programmi

La scuola in Francia posta sotto accusa

Specie nelle elementari, i bambini stanno troppe ore al chiuso; mancano aule e insegnanti, lo studio è eccessivamente pesante - Grido d'allarme del direttore del centro psicopedagogico parigino: «In Francia ogni settimana c'è un adolescente suicida»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 luglio.

«In Francia, c'è un ragazzo su un adolescente suicida per settimana — ha dichiarato il direttore del Centro psicopedagogico di Parigi. — *La scuola, più ancora che la famiglia, ha un effetto demoralizzante, mentre dovrebbe consentire un libero sviluppo della personalità».*

Benché non sia probabilmente più grave che in altri paesi europei, la degradazione della scuola elementare francese è oggetto di vive preoccupazioni da parte di coloro che hanno coscienza dell'immenso valore dei primi anni scolastici nella vita della nazione. L'Associazione di difesa della gioventù scolastica, che è stata fondata l'anno scorso con la partecipazione di numerosi insegnanti, medici e genitori, ha iniziato un'opera di coraggiosa revisione nel bilanciamento dei programmi: essa propone di non insegnare che nozioni veramente utili e seguendo un ordine logico.

L'associazione ha pure consigliato di riequilibrare gli orari a seconda dell'età dei ragazzi, riducendo il tempo passato al chiuso a favore di una più ampia attività pedagogica sui campi sportivi. Ciò sopprimerà alla scuola quel carattere abitudinario e vessatorio che la fa prendere in uggia dagli alunni.

Radicali riforme sono, d'altronde, auspicate da tutti. Una inchiesta dell'Istituto pedagogico nazionale ha rivelato che nell'insegnamento elementare il trentadue per cento degli scolari sono in ritardo di un anno o più sull'età normale del corso che frequentano. Ciò è dovuto principalmente all'eccessivo affollamento delle classi e alla mancanza di un personale insegnante stabile.

«In dieci anni — ha dichiarato il direttore di una scuola elementare della periferia parigina — *ottantacinque supplenti sono passati dalla mia scuola. Alcuni ci sono rimasti qualche giorno, certe volte una sola mattinata, altri qualche mese. Uno dei nostri migliori supplenti ci ha lasciati il mese scorso; ha trovato un impiego più interessante per lui in una società industriale. Gli alunni sono stati ripartiti in altre classi, nell'attesa di un nuovo supplente. Su undici classi, soltanto sette hanno insegnanti titolari. In certe classi sono iscritti quarantasette alunni e la mia non è una delle scuole in peggiori condizioni della regione parigina».*

Insegnanti e genitori reclamano l'applicazione della formula *«venticinque alunni per classe»*, ma, pur essendovi stato qualche leggero miglioramento negli ultimi due anni, dovrà passare ancora molto tempo prima che questa esigenza fondamentale possa venire realizzata.

Un'altra causa della crisi scolastica viene attribuita alla eccessiva complessità dei programmi, spesso di nessuna utilità pratica. Sarebbe però illusorio credere che i miglioramenti nei programmi o negli orari di insegnamento siano sufficienti ad adattare la scuola elementare alle profonde trasformazioni della mentalità e delle abitudini di vita cui sono soggetti i ragazzi del nostro tempo.

Numerosi insegnanti si sono infatti resi conto che i ragazzi di oggi sono molto diversi da quelli che avevano avuto per allievi in epoche ancora relativamente recenti. La televisione, per esempio, costituisce una fonte di sapere che fa una concorrenza pericolosa al libro e al maestro. Le condizioni di vita, l'agitazione, il rumore diffondono nelle città una tensione che altera l'equilibrio psicologico e nervoso dei ragazzi.

A questi fattori va aggiunta la moltiplicazione delle attività esterne alla scuola, il miraggio di certe mitologie collettive, le diverse sollecitazioni affettive della strada e della pubblicità e, spesso, la disgregazione della cellula familiare. Di fronte a questa gioventù sottoposta a pressioni e ad attrazioni contraddittorie, di una maturità sotto certi aspetti precoce e sotto altri ritardata, più sensibile che gli adulti alle variazioni del costume, molti insegnanti avvertono, più o meno confusamente, l'insufficienza dei mezzi pedagogici di cui dispongono.

Vittime nella stessa misura di questo squilibrio, insegnanti e alunni reagiscono con reciproca aggressività. Troppo spesso i maestri cercano, inasprendo la disciplina, di domare gli alunni più irrequieti per ottenere un po' di tranquillità, ma è evidente che non è per questa via che si possono risolvere i problemi che la vita contemporanea ha creato nell'insegnamento elementare. I più consapevoli pedagoghi francesi sono ora alla ricerca di metodi nuovi, alla ricerca di una nuova scuola destinata a trasformare, dalle origini, la società nazionale.

s. v.

La Pira apre a Firenze i colloqui tra Est-Ovest

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 3 luglio.

Nella fastosa cornice del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio si è svolta la seduta inaugurale della nona sessione della conferenza della «Tavola rotonda Est-Ovest» che raccoglie esponenti politici di 17 nazioni i quali discuteranno, in forma privata, le cause della tensione internazionale.

La cerimonia di apertura è stata presieduta dal sindaco prof. Giorgio La Pira e dai fondatori di questa «Tavola rotonda» lo svedese George Branting, il belga Henri Rolin e il sovietico Ilja Ehrenburg.

Dopo aver rivolto un saluto cordiale ai convenuti, il sindaco ha inviato a nome di Firenze un grazie ed un saluto augurale e fraterno alla città di Mosca, ove ebbe sede in dicembre l'ultima seduta della «Tavola rotonda» e dove egli e gli altri componenti furono fraternamente ospitati.

«Il mio saluto della città di Firenze — ha aggiunto La Pira — va oltre l'atto di cortesia: vuol essere anche l'indicazione di un profondo e significativo rapporto storico pieno di speranza per il futuro esistente fra questi due centri tanto qualificati della civiltà del mondo. Il ponte spirituale culturale e civile tra Firenze e Mosca fu infatti saldamente costruito all'alba del 1500 da Massimo il Greco, discepolo di Savonarola, che fu una delle guide culturali e spirituali dell'intera spiritualità e cultura moscovita del '500. Egli portò infatti a Mosca l'ispirazione di Firenze».

Dopo aver detto che l'epoca presente del mondo è precisa e inequivocabile, l'epoca cioè del disarmo, l'epoca della conversione delle lance in aratri, l'epoca dell'unità e della pace del mondo, in una parola l'epoca di Isaia, La Pira ha affermato che la «Tavola rotonda» ha già in qualche modo individuato lo spazio strategicamente più importante della geografia del disarmo, costituito dall'intera Europa.

c. c.

I miliardi per il Vajont si trovano a Udine e Belluno

Roma, 3 luglio.

In relazione all'articolo dal titolo: «E' vero che sono scomparsi i miliardi destinati alle vittime di Longarone?», pubblicato sul n. 28 del 9 luglio 1964 dal settimanale «Oggi», negli ambienti della Presidenza del Consiglio dei ministri viene precisato che è inesatta la notizia che le somme raccolte siano depositate presso la segreteria generale della Presidenza della Repubblica.

Tutte le offerte da varie fonti affluite alla presidenza del Consiglio dei ministri (a questa pervenute dalla presidenza della Repubblica, o versati direttamente sui conti correnti della «Catena della solidarietà», o raccolte dalla Rai-tv, o pervenute dall'estero, eccetera) sono state trasferite alle prefetture di Udine e di Belluno.

Le somme raccolte, che si aggirano intorno ai tre miliardi di lire, sono a disposizione di apposita commissione, costituita con decreto del presidente del Consiglio in data 24 aprile 1964.

ULTIME DI CRONACA

Automobilista percosso a sangue da un gruppo d'autisti di camion

Per un'errata manovra la «500» urta uno dei camionisti - L'investitore è portato in una stanza e picchiato - Denunciati per lesioni

Un giovane è stato percosso a sangue da un gruppo di camionisti perché aveva urtato uno di loro con la sua auto. E' accaduto alle 14,10 di ieri in via Vinovo davanti alla ditta di autotrasporti Elia. I camionisti rientravano dal pranzo: Alfonso Atzeri, 31 anni, abitante a Caselle, camminava a un metro dal muro sul marciapiede che è allo stesso livello della strada. Una «500» guidata da Osvaldo Cacciatori, di 19 anni, residente a Cavarella (Adria) e ospite di una sorella in via Genova, ha sbandato ed ha urtato l'Atzeri gettandolo a terra. L'automobilista ha poi affermato di avere sterzato per evitare gli altri camionisti che avevano attraversato la strada improvvisamente.

I compagni dell'Atzeri si sono precipitati sull'investitore e l'hanno tirato fuori a forza dalla vettura: il Cacciatori, viste le loro cattive intenzioni, ha afferrato una scacciacani. Ha cercato di difendersi usandola col calcio, ma è stato ben presto sopraffatto, portato in un locale della ditta e il percosso con pugni e schiaffi.

E' giunta la Volante che ha prelevato il giovane che appariva pesto e sanguinante e l'ha portato alle Molinette per le medicazioni. Poco dopo allo stesso ospedale sono giunti l'Atzeri, che era stato investito, e altri due autisti: Carlo Bussi, 34 anni, via Ormea 112, che era stato morsicato a un dito dal Cacciatori, e Carlo Tallone, 43 anni, via Castelgomberto 127, che aveva ricevuto un colpo sulla fronte con il calcio dello scacciacani.

I sanitari hanno medicato tutti: l'Atzeri è stato giudicato guaribile in 15 giorni, il Cacciatori è stato accolto in osservazione, il Tallone ha avuto una prognosi di 7 giorni e il Bussi di 3. Dopo le indagini del commissariato, tutti e tre i camionisti sono stati denunciati a piede libero per lesioni.

Osvaldo Cacciatori, 19 anni l'automobilista picchiato

Il viaggio di De Gaulle a Bonn

Il Presidente francese, a sinistra, giunge in visita ufficiale a Bonn ricevuto dal cancelliere tedesco Erhard (Telef. «Associated Press» - Il servizio in I pagina)

La studentessa s'uccise con eccessivo sonnifero

Un altro episodio: giovane esaurita tenta il suicidio

All'Istituto di Medicina Legale è stata eseguita la necroscopia sulla salma della studentessa Maria Pia Mulè, trovata morta giovedì nella sua stanza al Collegio Universitario di via Maria Vittoria. Si è stabilito che la morte è stata causata da intossicazione da sonnifero e non da cianuro come era apparso in un primo momento. Cade quindi l'ipotesi che la ragazza si fosse appropriata del potente veleno durante una sua visita allo studio dentistico del fidanzato. La autopsia ha escluso anche che la sventurata fosse incinta. Il suicidio sarebbe anche dovuto alla stanchezza psichica per gli esami all'Università.

— Un'infermiera di 30 anni, Anna Maria Caprioglio, corso Tortona 33, ha tentato di uccidersi ieri notte con il sonnifero. Una vicina di casa che non l'aveva vista per tutto il giorno è entrata nell'alloggio e l'ha trovata svenuta sul letto. Con una ambulanza è stata portata all'ospedale Gradenigo e ricoverata con riserva di prognosi.

Abita sola al settimo piano. Oltre che l'infermiera fa la callista. Nel gennaio scorso ha dovuto interrompere ogni attività per una grave forma di esaurimento ed è stata ricoverata per parecchio tempo all'ospedale dell'Eremo, poi in altri istituti. E' tornata a casa in maggio, ancora convalescente. La Caprioglio ha tentato di uccidersi probabilmente perché convinta di non guarire più. Per fortuna una vicina ha sentito i suoi rantoli ed è accorsa, facendola portare all'ospedale.

— Un pensionato di 60 anni, Antonio Margaro, via S. Gillio 1 ha tentato di uccidersi col gas. Verso le 15 di ieri, mentre la moglie faceva la siesta, è andato in cucina ed ha aperto i rubinetti del fornello. Alcuni vicini di casa hanno avvertito la puzza di gas che filtrava dalle fessure. Hanno sfondato l'uscio e lo hanno trovato rantolante. Trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al Maria Vittoria è stato trattenuto con prognosi di una settimana. Il Margaro da alcuni anni è afflitto da una grave forma di arteriosclerosi; in una acuta crisi del male ieri ha tentato di uccidersi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 luglio 1964

NATI — Cerutti Gloria; Vertua Paolo; Monticone Massimo; Moretti Laura; Ratigliano Busi; Olivieri Rosalba; Cirio Michele; Salussoglia Fabrizio; Di Giuseppe Antonia; Faria Mauro; Stopazzola Mauro; Aluffi Luciana; Casta Ettore; Baldi Susanna; Mariani Fabrizio; Breni Claudia; Morrone Claudio; Degrandi Andrea; Pesce Massimo; Acerni Fausto; Camoglio Tiziana; Federici Giovanni; Ranzani Mauro; Oliva Giannina; Campigotto Flavia; Brian Massimo; Merlo Silvio; Baldi Emanuele; Cerutti Giovanni; Maraero Giuseppe; Alfurno Giovanni; Cevario Nadia; Basile Giuseppe; Basile Giovanni; Perillo Valter; Biancotti Silvia; Luciano Domenico; Giacone Maurizio; La Ferrara Carmela; Panti Carlo; Murabito Domenico; Grosso Marco; D'Andrea Vito; Domenichini Annamaria; Nuvoli Marco; Mazzotta Carmine; Schiariti Domenico.

La Penna Immacolata; Greco Vito; Gialatzo Mirella; Rostichini Catia; Gallo Luciano; Gallo Dario; Scolaris Guido; Forchi Raffaele; Maccarone Maria; Rosetti Claudio; Cantaldo Massimo; Borasso Claudio; Forese Luciano; Freda Antonietta; Giovannelli Renzo; Frignocca Giovanni; Papa Antonella; Forre Rosella; Ravetto Giorgio; Bagordo Ada; Santiano Paolo; Fiorelli Luca; Rano Danilo; Farina Roberta; Bongiorno Roberta; Selva Simonetta; Fiorilli Mario; Marocco Mariangela; Papuni Cinzia; Minetti Anna; Kaculfer Alessandro; Targa Bruno; Garbarino Marco; Sirianni Rosetta; Beltramo Luciano; D'Angelo Claudio; De Mitri Pasqua; Silvestri Anna; Pelazza Bruno; Cavalluri Catia; Dapatiello Michele; Chiolerio Paolo; Di Benedetto Alessandra; Genco Mauro; Schiavone Antonino; Pratano Franco; Tranquadi Santo; Zappa Nadia; Zito Roberto; Brezza Rosella; Caffagni Roberta; Scapitta Sergio; Battistini Monica; Battistini Michela.

MORTI — Bongua Stefano, di anni 56, nato a Priocca, operaio, abitante in via Giberti 56; Nigelli Elena ved. Giordano, a. 80, Torino, c. Francia 266; Olivero Luisa ved. Torta, a. 70, Torino, c. Vinzaglio 12; Spilotri Grazia, a. 71, Siracusa, c. Marconi 39; Rossi Gerolamo, a. 69, Castello d'Annone, v. Borgomasino 61; Marocco Iolanda ved. Fonzo, a. 60, Scerni, v. V. Carrera 95; Bianchin Rachele ved. Martignago, a. 79, Volpago, v. Villa Quiete 4; Castelli Caterina ved. Chiattone, a. 74, Torino, v. N. Palli 33; Pierasso Edoardo, a. 85, Fenano, c. Francia 171; Novelli Domenico, a. 70, Cuccaro Monf., v. Monastir 26; Pelitti Giuseppe, a. 53, Faeto, operaio, v. Sospello 7; Menon Teresa in Meletto, a. 72, Legnago, v. Santagata 7; Bonacossa Ada ved. Menicolf, a. 69, Novara, v. Vico 3; Seghesio Maria in Fenocchio, a. 74, Monforte, v. Moretta 66.

Deceduti in ospedale: Giacomelli Antonio, a. 77, S. Maurizio; Pistone Margherita, a. 67, Mongrando; Chiartano Armando, mesi 6, Torino; Munchiero Antonio, a. 52, Roddi d'Alba; D'Elia Giovanni, a. 51, Potenza, medico; Celi Giovanni, a. 19, Valstagna, fresatore; Carniel Angelo, a. 44, Miane, terrazziere; Ghisoli Catterina ved. Diana, a. 61, Ponzone; Pasetto Idelma in Pilone, a. 50, Soave, operaia; Ledori Maria, a. 80, Torino; Ceppa Giuseppina ved. Ceppa, a. 71, Piazzo; Brunengo Luca, giorni 2, Torino; Magrini Bruna, a. 51, Livorno; Rocchetto Giuseppe, a. 55, S. Michele al Tagliamento; Telesi Aurelia ved. Cappelli, a. 54, Ceglie Messapico; Malpede Francesco, a. 90, Minervino Murge; Rovida Vittorio, a. 47, Gallarate, impiegato; Monticone Giovanni, a. 82, S. Damiano, stracciaiuolo; Balgè Ettore, a. 82, Cozzo Lomellino; Meotto Francesca ved. Craneria, a. 55, Piacenza; Di Trani Mattea, giorni 12, Torino; Giori Raffaele, mesi 1, Torino.

Matrimoni 30

Nati 101 - Morti 36

Grave sabotaggio a Cipro in una base militare inglese

Fatte saltare con la dinamite le condotte dell'acqua - Il generale Grivas, ex capo dell'Eoka, riafferma che bisogna unire l'isola alla Grecia

Nicosia, 3 luglio.

Il presidente di Cipro, monsignor Makarios, si è recato oggi nella regione nord-occidentale di Cipro dove ha visitato i villaggi greci di Mosphili e di Pyenia, presso Mansoura. L'arcivescovo, che ha viaggiato a bordo di un elicottero dell'Onu, era accompagnato dal generale Karayanis, comandante della Guardia nazionale.

Per alcune ore l'etnarca ha visitato i villaggi confortando la popolazione, preoccupata per la presenza di elementi turchi trincerati nelle vicinanze, e distribuendo viveri e capi di vestiario.

Makarios ha rivelato che si sta compiendo un nuovo tentativo per sanare la questione dell'isola. Egli ha detto che i principali esponenti delle comunità greca e turca dei villaggi che sorgono intorno a Pyenia si incontreranno martedì prossimo per tentare di ristabilire la pace nella zona. Hanno fatto da mediatori per l'incontro gli ufficiali del contingente svedese delle forze di pace dell'Onu e la stessa riunione avverrà sotto il loro controllo.

Per la sesta volta in due mesi un atto di sabotaggio ha messo fuori uso l'impianto che fornisce acqua alla base inglese di Dekelia, nella regione sud-occidentale dell'isola. Due bombe hanno aperto due brecce nelle condutture in punti distanti un chilometro, in prossimità della base.

Gli inglesi dispongono di altre fonti idriche, ma hanno dovuto mettere in funzione l'impianto per la desalinizzazione dell'acqua di mare.

Il generale George Grivas, durante una visita compiuta oggi all'ospedale generale di Nicosia, ha dichiarato: «*L'enosis* (l'annessione con la Grecia) *è il nostro principale obiettivo. Non passerà molto tempo prima che sia realizzata. L'assistenza di altri paesi* — ha aggiunto Grivas — *sarà accettata. Ma anche se altri paesi non ci aiuteranno, noi siamo in grado di realizzarla da soli*».

Rivolgendosi ad un malato turco, l'ex capo dell'Eoka ha detto: «*I turchi possono vivere pacificamente con i greci, come fratelli*».

Un accordo commerciale russo-cipriota è stato firmato questa mattina a Nicosia dall'addetto commerciale sovietico e dal rappresentante degli affari economici di Cipro. In base a questo accordo l'Urss fornirà a Cipro 400.000 tonnellate di petrolio grezzo per un valore di un milione e 200.000 sterline (oltre 2 miliardi di lire). In cambio Cipro esporterà nell'Urss vini e liquori per un valore di un milione e 500.000 sterline.

Sospesi per corruzione quattro poliziotti inglesi

Fanno parte della squadra volante di Scotland Yard

Londra, 3 luglio.

Quattro uomini della «squadra volante» di Scotland Yard sono stati sospesi dal servizio e denunciati per «associazione intesa ad intralciare il corso della giustizia». Due dei quattro sono stati denunciati anche per corruzione. Tutti compariranno davanti al magistrato di Bow Street il 27 luglio. Si tratta di quattro sergenti, da lungo tempo addetti alle operazioni della famosa «squadra volante» di Scotland Yard.

Il *Times*: la crisi italiana reca disagio in tutto il Mec

La formazione di un governo efficiente a Roma sarà solo il principio: poi bisognerà rimettere l'economia in sesto

Londra, 3 luglio.

Il Times di Londra, nella sua edizione di Roma 1 luglio, scrive sulla situazione italiana:

«Quanto più a lungo si protrae la crisi politica in Italia, tanto maggiori saranno le sue ripercussioni sul resto del mondo. Mentre le difficoltà di formare un nuovo governo sono una questione puramente interna, le cause economiche alla base della crisi significano che essa non può essere limitata all'Italia...

«Nel Mercato comune nessuno si aspetta progressi tangibili per questa estate sui molti problemi che a Bruxelles aspettano una decisione. Quando un paese membro è malamente fuori dai ranghi per quanto riguarda prezzi e pagamenti, l'intero processo è ostacolato. Qualunque difficoltà nei tassi di cambio rende virtualmente impossibile raggiungere prezzi comuni. Le difficoltà di stabilire un solo prezzo per i cereali saranno necessariamente allargate e questo ritardo, a sua volta, ostacolerà ulteriormente il "Kennedy round" dei negoziati tariffari.

«Il ritardo dell'Italia di mettere ordine alla propria economia sta facendo diminuire la fiducia tra i vicini: qualsiasi pressione sulla lira costituisce una pressione sulle altre valute europee, compresa la sterlina. Questo è stato uno dei fattori che ha contribuito alla diminuzione di 20 milioni di sterline nelle riserve auree britanniche il mese scorso. E' alla il sistema monetario occidentale è già sbilanciato per la forza del marco tedesco.

«I capitali saranno sempre più attratti verso la Germania Occidentale, il cui attivo sta raggiungendo proporzioni incontrollabili. Voci e pareri sulla rivalutazione del marco, nonostante le sovente smentite ufficiali, aumentano il sentimento di incertezza. La formazione di un governo efficiente in Italia sarà soltanto il principio. Uno sforzo deciso sarà necessario per mettere in sesto l'economia, altrimenti le crepe si allargheranno».

Cerimonia nuziale celebrata insieme da un prete cattolico e da un pastore protestante

Washington, 3 luglio.

E' stato celebrato nella chiesa cattolica di Warson Woods, nel Missouri, quello che si ritiene sia il primo matrimonio officiato congiuntamente da un prete cattolico e da uno protestante. Il prete cattolico, padre Leonard Jackson, e il prete episcopaliano, rev. Claudius Mills hanno unito in matrimonio Patrick Barker e Susan Ekberg leggendo la formula del giuramento nel libro episcopaliano delle preghiere comuni. Padre Jackson ha letto l'esortazione e dato la benedizione finale traendole dalla liturgia romana.

Barker è di religione cattolica e sua moglie appartiene alla chiesa episcopale.

Ragazza alla vigilia delle nozze fugge e raggiunge il primo amore

Si doveva sposare questa mattina - Due giorni fa è scomparsa abbandonando parenti e amici - Introvabile il giovane col quale era stata a lungo fidanzata

(Dal nostro corrispondente) Parma, 3 luglio.

Un matrimonio che doveva svolgersi stamattina in località Caffaraccia di Borgotaro, nell'alto Appennino parmense, non si farà. Da due giorni infatti, la promessa sposa è scomparsa lasciando sbigottito l'aspirante marito. Protagonisti della vicenda sono Anna Luisa Zanzi, 24 anni, e il venturo Angelo Ruggeri, 28 anni, originario di Borgotaro, ma residente a Varese Lombardo. Mentre i familiari dei due promessi sposi erano intenti ai preparativi nuziali, mentre un cuoco già da due giorni stava lavorando attorno a tegami e padelle per preparare il nuziale pranzo; mentre già i parenti erano convenuti sul posto, anche dall'Inghilterra e dal Canada, Anna Luisa ha cambiato idea.

A quanto pare avrebbe raggiunto il suo ex fidanzato, un autista di 26 anni, e sarebbe fuggita con lui. La Zanzi era stata fidanzata con questo giovane per quattro anni, poi la relazione fu interrotta e nella vita della giovane entrò il Ruggeri. Tutto sembrava filasse per il meglio. Venne anche fissata la data delle nozze, vennero fatte le rituali pubblicazioni, e a Varese Lombardo dove il giovane Ruggeri si era trasferito sei mesi fa per ragioni di lavoro, era già stato arredato il nido. Ma la ragazza, scesa a Borgotaro mercoledì pomeriggio per alcune spese, non si è fatta più vedere. Prima si è pensato ad un contrattempo, poi ad un possibile incidente, infine si è fatta strada l'ipotesi più strana, quella della fuga. Lo stesso giorno, infatti, stando alle voci che circolano, è sparito anche l'ex fidanzato. Dove siano finiti i due, nessuno lo sa. Sembra che il parroco di Caffaraccia don Antonio Malvicini che avrebbe dovuto celebrare il rito nuziale sia stato avvertito preventivamente dalla stessa ragazza del progetto che stava per mettere in atto. La scomparsa della giovane non è stata denunciata ai carabinieri.

a. c.

Domani raduno in Val Chisone degli ex partigiani autonomi

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 3 luglio.

(m. v.) Gli ex partigiani della divisione autonoma Val Chisone hanno indetto per domenica 5 luglio un grande raduno celebrativo nel villaggio di Pragelato, dove nel luglio del 1944, difesero ad oltranza la valle contro forze nettamente superiori.

Nell'impossibilità di organizzare un programma che consenta di rivedere tutti i luoghi più cari, è stato scelto come centro della manifestazione la frazione Rua di Pragelato, dove alle 9,30 avrà luogo la riunione e alle 10 verrà scoperta una lapide che reca la seguente scritta: «Fra i monti Albergian e Assietta, qui riuniti dopo venti anni i partigiani della divisione alpina autonoma Val Chisone ricordano con affetto i compagni caduti e la popolazione di queste valli amiche».

Il 30 giugno è improvvisamente mancato in Londra

Battista Patelli

Lo annunciano con immenso dolore la Mamma, la moglie Anna Ruggeri, le figlie Gianna e Gabriella con il marito Enzo Faconia ed i piccoli Fabio ed Anna Maria che tanto adorava, la sorella Maria, il fratello Piero, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Alberto Rigattieri per la affettuosa assistenza al Caro Estinto. I funerali avranno luogo domenica 5 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Carlo del Prete n. 21, Torino. La salma, dopo la funzione religiosa, proseguirà per Palazzolo Sull'Oglio (Brescia).
— Torino, 4 luglio 1964.

La Famiglia Gatti nell'esprimere il suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Battista Patelli

ricorda con profondo rimpianto la Sua operosità, bontà e rettitudine.
— Torino, 4 luglio 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della SASS Soc. p. Az. annunciano con profondo cordoglio la gravissima perdita del

Cav. Battista Patelli

Direttore Tecnico della Società

e ne ricordano la Sua instancabile preziosa attività fin dalla fondazione.
— Torino, 4 luglio 1964.

Dirigenti, Impiegati, Operai della SASS Soc. p. Az. partecipano con viva e sincera commozione al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Battista Patelli

Direttore Tecnico dello Stabilimento.
— Torino, 4 luglio 1964.

Alberto e Maria Corona con viva commozione prendono sincera parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Amico

Battista Patelli

— Torino, 4 luglio 1964.

Con accorata tristezza ricordano il caro

Battista Patelli

gli amici:
Bruno Airoldi
Gino e Irene Barale
Graziano Bellò
Alfonso Beggio
Maria Teresa Bosco
Ubaldo Cani
Domenico Chemi
Alessandra Clava Albano
Maria Luisa Crudu
Luigi De Lorenzo
Vittoria Ercole
Isa Fabbrovich
Carlo Lonace
Lorenzo Mireglio
Bruno Palmerio
Ottavio Poggi
Mario Prol
Giuseppe Riva
Annibale Ronchi
Angelo Salvadeo
Edoardo Vigazzola.
— Torino, 4 luglio 1964.

La Soc. Favrotto si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 4 luglio 1964.

Luigi Fiorito prende parte al cordoglio della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 3 luglio 1964.

La Gamba & Fiorito S.p.A. si associa all'unanime cordoglio per la dolorosa dipartita del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 4 luglio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Patelli:
Vittore Bargelli
Giorgio Bo
Carlo Alberto Ceratti
Elisio Zerutti
Guido Costamagna
Piero Manzo
Giuseppe Marchi
Mario Mattigliengo
Famiglia Pronzati
Luigi Rossi.
— Torino, 4 luglio 1964.

Le Officine Ravelia di Pavia partecipano alla dolorosa dipartita del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 4 luglio 1964.

Aldo Baldi e famiglia si associano al lutto per la scomparsa del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 4 luglio 1964.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Sezione Automobili partecipano commossi al dolore della signora Anna Patelli Ruggeri e del signor Pietro Patelli per la dipartita del loro carissimo marito e fratello signor

Battista Patelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Roberto e Gianni profondamente addolorati partecipano al lutto per l'indimenticabile

Zio Battista

— Torino, 3 luglio 1964.

Luigi, Maria Soccamani e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Anna Patelli: Bo, Cerli, Bonetto, Remondino, Matteucci, Ritts, Ghiotti, Saluzzo, Rota, Grazioli, Piazza, Mercucci, Bocca, Musci, Vagelli, Ferraris, Maschi, Ferneris.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Funzionari della Casa di Spedizioni Zambruno & Castagnone partecipano al dolore della famiglia per l'immatura improvvisa dipartita del compianto signor

Battista Patelli

Direttore Tecnico della Soc. SASS.
— Torino, 3 luglio 1964.

Anna Castagno partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Battista Patelli

— Torino, 3 luglio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Piasco

d'anni 76

Lo annunciano addolorate le figlie: Pina in Arnolfo e famiglia, Alia ved. Cavalieri e famiglia, Michelina in Gastaldi e famiglia, Francesca con il marito e figlie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Racconigi domenica 5 c. m. alle ore 9,45 partendo dall'Ospedale Civile.
— Racconigi, 4 luglio 1964.

Cristianamente è mancata

Rosa Sacchi in Boccalari

La piangono il marito Giuseppe, le figlie Antonietta col marito Diego Taddeo e figli Rosalma e Iginio con la moglie Piera e nipote Roberta; Maria con marito Antonio Rossi; nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 5 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Pierina Pavesio ved. Delmastro

L'annunciano: figli, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 4 luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile caro fratello

Giovanni Fasana

industriale

lo ricordiamo con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa mercoledì 8 luglio alle ore 8 nella Parrocchia Maria Ausiliatrice in Torino.
— Pont Canavese, 4 luglio 1964.

1957 1964

Agosto Pepito

vive nel ricordo dei suoi cari. Messa 7 luglio ore 9 chiesa Crocetta.
— Torino, luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bottanelli, Sartore, Carretti, profondamente commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro

Lino Bottanelli

ringraziano di vivo cuore tutti coloro che con fiori, parole di conforto, scritti e di presenza hanno voluto partecipare all'immenso dolore.
— Torino, 4 luglio 1964.

Ieri sera munita dei conforti religiosi dopo sofferenze cristianamente sopportate è spirata l'anima eletta della

N. D.

Maria Marozzi ved. Verga

Addolorati ne danno il triste annuncio, cugini Giuseppina, Lisetta, Angelo, Curti, i cugini Wanbell, Nicolato, Cerabolini, Bianco Varesi, Turri, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 luglio ore 14,30 partendo da piazza Castello 99. Un particolare ringraziamento al Prof. Bersotti, Prof. Beretta, e al Dr. Colombotto.
— Torino, 4 luglio 1964.

Prendono parte al lutto per la scomparsa della loro amata signora le fedeli Tina, Domenica, Rita, Ernestina, Anna Arduino, e il Personale tutto della Pensione Europa.

Carla Consonni Vecchietti con i genitori ed il marito Prof. Giuseppe piangono addolorati l'insostituibile amica

N. D.

Maria Marozzi ved. Verga

— Torino, luglio 1964.

Partecipano al dolore per la scomparsa

N. D.

Maria Marozzi ved. Verga

gli amici Castelio, Fulvia e Filippo Nola, Maria Celliano Nola.
— Torino, 4 luglio 1964.

Lo SKAL Club Torino e Piemonte partecipa e rimpiange la dolorosa scomparsa della Signora

Maria Augusta Marozzi ved. Verga

per molti anni fedele consocia.
— Torino, 3 luglio 1964.

La famiglia Lorenzo Albanese partecipa con dolore alla scomparsa della cara Signora

Maria Verga Marozzi

— Torino, 3 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Trabaldo-Lena

anni 62

Commerciante - casalinghi

Lascia nel dolore la moglie Angiolina, i figli Gianni, Anna col marito Pino Cutelè, cognati e cognate, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 16,15 da corso Giulio Cesare 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1964.

L'Amministrazione e i Condomini tutti di corso Giulio Cesare 17 e di corso Napoli 2 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Trabaldo-Lena

— Torino, 4 luglio 1964.

Partecipano al dolore di Gianni:
Roberto Aichino
Rodolfo Barbaris
Bruno Buratti
Achille Mazzarelli
Gianni Raviondo
Giorgina Siviero.

La Società Milanese & Azzi annuncia con profondo dolore la scomparsa avvenuta il 2 corrente del

Rag. Mario Poverada

da più decenni valente e affezionato collaboratore nel ramo amministrativo.
— Casale Monferrato, 3 luglio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Cementifera Italiana Fibronit dolorosamente annunciano la dipartita del

Rag. Mario Peverada

sindaco della Società.
— Casale Monferrato, 3 luglio 1964.

Giorgio, Maria Teresa Masino partecipano al dolore dell'amico Carlo per la morte della sorella

Maria Pia Mulè

— Torino, 3 luglio 1964.

I Colleghi della Ripartizione 1ª LL. PP. del Comune partecipano al dolore del geom. Carlo Mulè.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Marola nata Massaro

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli: Carlo con la moglie Jolanda e figli, Rosalba con il marito Gino Cappa e figlio, Liliana e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 luglio alle ore 10,30 partendo da via Marengo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Alessandria, 3 luglio 1964.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Croce

di anni 22

Ne danno il triste annuncio, mamma, papà, sorella, cognato, figlioccia cara, il fidanzato e famiglia, zii, zie, tua cara madrina, parenti tutti. Funerali domani 5 ore 10.30 da c. Regio Parco 116. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1964.

Confortata dalla benedizione papale è spirata

Maria Gregorio ved. Gregorio

di anni 89

Con infinito dolore l'annunciano la figlia Lidia, la sorella Cesira Filosa e famiglia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 luglio, alle ore 9.30, partendo da stradale Torino 195 C.
— Ivrea, 3 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Carrone in Martini

L'annunciano: il marito, il figlio, nuora e l'adorata Silvia, e parenti tutti. La cara salma partirà oggi dall'ospedale Martini Nuovo per S. Paolo Solbrito alle ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1964.

E' mancato serenamente

Giovanni Battista Fraire

Lo annunciano la moglie Matilde Gilli, figli Antonio Erminia e Tilde, nuora generi e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 5 luglio alle ore 9, partendo da via Principessa Clotilde n. 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Luisa Olivero ved. Torta

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria Teresa col marito Stefano Guzzardi, le cognate, nipote e parenti tutti.
— Torino, 4 luglio 1964.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Sezione Costruzioni e Impianti partecipano commossi al dolore dell'Arch. Guido Radic per la dipartita della sua carissima Mamma, signora

Luigina Negro ved. Radic

— Torino, 3 luglio 1964.

Cristianamente è mancato

Carlo Chiara

Addolorati annunciano sorella Rosina e parenti. Funerali sabato ore 14,30 corso Lombardia 138.
— Torino, 4 luglio 1964.

La Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. nel 1° triste anniversario della scomparsa del suo compianto Presidente

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Lamberti

ne ricorda agli amici e conoscenti l'indimenticabile figura e rinnova alla famiglia la più viva espressione di compianto.
— Cuneo, 4 luglio 1964.

Nel 39° anniversario della dipartita di

Pier Giorgio Frassati

il Terz'Ordine Domenicano lo ricorda nella S. Messa di sabato 4 luglio ore 18 in San Domenico. La commemorazione ufficiale si terrà in San Domenico il 22 novembre.
— Torino, 2 luglio 1964.

1962 1964

Domenica Mautino

I suoi cari la ricordano con affetto immutato. Messa anniversaria nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 5 luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO
L. [illegible] per parola

(Continua da pag. 8)

ABILISSIMA cassiere offresi. Telefonare 486-126. A74355

BABY sitter diciottenne offresi luglio, agosto. Telefonare 388-346.

BORGO Vittoria, signora offresi domicilio paghe contributi, lavori ufficio. Telefonare 674-772.

CAPO officina disegnatore lavorazione lamiere provata capacità attitudine comando libero subito offresi. Telefonare ore pasti 874-349.

CAPO reparto presse, esperto costruzioni stampi per lavorazione lamiera a freddo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

DICIANNOVENNE II impiego, bella presenza, svelta, libera subito offresi. Telefonare 754-587. A73257

DICIASSETTENNE bella presenza impiegata cerca occupazione per pomeriggio. Tel. 510-731, ore 15-18.

DICIASSETTENNE 5ª ginnasiale diplomata corrispondente commerciale inglese stenodattilografa pratica contabilità paghe occuperebbesi seria ditta. Telefonare 750-865.

DIPLOMATO militassolto buon dattilografo patente auto offresi impiego adeguato. Telefonare 750-646.

DIPLOMATO pratico lavori ufficio, esperienza impiegatizia assicurazioni autotrasporti esaminerebbe adeguate proposte. Telefonare 723-886.

DIPLOMATO 28enne, esperienza bancaria et contabilità industriale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

DISEGNATORE attrezzista offresi a seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». 24155

DISEGNATORE esperto disegno edile ed impianti termici occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 289-955.

DISEGNATORE esperienza pluriennale attrezzatura impianti e cicli lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

DISEGNATORE esperienza quinquennale carrozzeria e attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino». A74347

DISEGNATORE meccanico qualificato diciassettenne cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 80-783.

DISEGNATORE progettista e calcolo strutture carpenteria metallica offresi ore libere e lavori domicilio. Telefonare 324-623. A73725

DISEGNATORE 21enne diplomato universitario architettura offresi impiego adeguato possibilmente studio pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2436 — Torino». A74430

ESPERTO contabile diplomato offresi a ore. Telef. 654-916 ore pasti.

ESPERTO tracciatore collaudatore complessivi e particolari, attualmente disegnatore progettista carrozzerie fuori serie e figurini offresi adeguatamente. Telefonare 722-937 ore 12-14 e 19,30-20,30.

EX commerciante cinquantenne massime referenze cauzione offresi esattore o posto fiducia. Bernardi Orfeo, v. Amedeo Avogadro 6, Tel. 53-429.

FARMACISTA offresi periodo ferie 15 luglio al 15 agosto: ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A74280

GEOMETRA accetta domicilio qualsiasi lavoro professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino».

GIOVANE computista commerciale pratico contabilità e tenuta libri paga offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2441 — Torino». A74451

GIOVANE fotografo torinese terminato servizio militare impiegherebbesi stagionalmente come operatore o stampatore presso esercente località climatica. Telefonare 297-975.

GIOVANE volenteroso 2° impiego occuperebbesi subito. Tel. 299-297.

IMPIEGATA pratica decennale paghe e contributi, lavoro autonomo, esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino». A74145

IMPIEGATA volenterosa paghe contributi, operatrice Audit, non 1° impiego, offresi. Telefonare 367-018 ore pasti. A73677

IMPIEGATO, cultura, pratico amministrazione contabilità, trattative clienti offresi piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A74586

INSEGNANTE 23enne referenze controllabili accudirebbe bimbi organizzerebbe doposcuola. Telef. 394-863.

LAUREATA chimica industriale offresi ufficio brevetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino»

LAUREATA chimica industriale esaminerebbe proposte impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino» A72591

LAUREATO GIURISPRUDENZA 34ENNE ESPERTO CONTENZIOSO PRATICHE COMMERCIALI CONTABILITA' E SCONTI BANCARI DINAMICO VOLENTEROSO CERCA IMPIEGO ADEGUATO SCOPO MIGLIORAMENTO. OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6338 — TORINO». A74317

LAUREATO 36enne, presenza, ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo occuperebbesi come insegnante interprete traduttore o public relations. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

LAUREATO farmacia esperienza triennale laboratorio occuperebbesi anche ramo analisi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino».

NEO pensionato tecnico dolciario delle maggiori più importanti aziende italiane, estere, profonda competenza ogni settore, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2427 — Torino». A74353

PERITO agrario militesente, libero subito offresi impiego anche provincia. Telefonare 390-373.

PERITO elettrotecnico 19enne militesente, 1° impiego, volenteroso, occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 40-802 Coppola.

PERITO industriale tessile esperienza triennale conoscenza metodi e tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino».

PERITO meccanico 24enne militesente, triennale esperienza capo reparto officina, buona conoscenza metodi, cicli e tempi di lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino». A73667

PRATICISSIMO cottimi, produzioni e amministrazione officina, conoscenza disegno offresi. Telef. 387-971 ore 12-14 e 19-20. A74251

PRATICO lavori ufficio magazzino contabilità offresi libero subito. Telefonare 490-679. A74201

RAGAZZA quindicenne volenterosa offresi primo impiego. Tel. 708-991.

RAGIONIERA pratica movimenti banche cassa contabilità, paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 631-963. A74346

RAGIONIERA universitaria impiegherebbesi pomeriggio presso serio studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino».

RAGIONIERA 27enne ottima pratica paghe contributi contabilità generale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2421 — Torino».

RAGIONIERE vedovo lunga esperienza contabilità generale bilanci, mansioni fiducia, auto propria, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda 19enne, II impiego, buona conoscenza francese e inglese, rapida stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2393 — Torino»

SOCIOLOGO 29enne torinese, dottore giurisprudenza pieni voti Università Torino, laureato sociologia Università Stoccolma, già assistente presso tale Università, esperto ricerche psicologicosociali, conoscenza approfondita tecniche statistiche applicate scienze sociali, perfetta padronanza francese inglese e svedese, disposto trasferirsi Italia accetterebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veloce, lunga pratica tutti lavori ufficio, pubblicità, buon francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 22enne velocissima, lunga pratica lavori ufficio, libera immediatamente offresi anche solo periodo estivo. Tel. 981-475.

STILISTA industriale referenziatissimo, 30enne, esperienza decennale offresi studi ricerca stile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino».

STUDENTE 17enne volenteroso occuperebbesi periodo estivo. Telefonare 292-321. A74243

STUDENTESSA 4ª ragioneria stenodattilo offresi solo pomeriggio. Telefonare 295-840. A74316

TECNICO ESPERTO PRODOTTI VERNICIANTI, CICLI APPLICAZIONE, IMPIANTI VERNICIATURA, OFFRESI AD INDUSTRIA VERNICI PER ASSISTENZA CLIENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA STAMPA 6347 — TORINO» A74593

TECNICO radio TV 25enne offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». A74580

VENTITREENNE, bella presenza, maturità scientifica, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino»

VENTITREENNE contabile pratico Audit offresi seria ditta. Tel. 742-966

VENTITREENNE dattilografa referenziata bella presenza impiegherebbesi pomeriggio sera. Telefonare 394-863.

VENTITREENNE offresi lavori ufficio Settimo, dintorni. Tel. 280-551 mattino. A74387

VENTUNENNE praticissimo lavori ufficio contabilità acquisti magazzino con autoveicolo libero subito offresi. Telefonare 888-288 ore pasti.

VENTUNENNE pratico ufficio magazzino contabilità merci, munito patente, Ape, auto offresi anche come commesso commissioni città. Telefonare 891-007. A74562

VOLENTEROSO 16enne licenza 2ª tecnico disegnatori meccanici impiegherebbesi apprendista disegnatore. Telefonare 379-874. A74418

21ENNE piemontese militesente computista idoneità IV ragioneria pratico contabilità meccanizzata offresi ufficio magazzini. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ANONIMA TESSUTI ASSUME ABILE QUALIFICATO IMPIEGATO MAGAZZINO PREFERIBILMENTE DEL RAMO PRATICO CARICO SCARICO DISPOSIZIONI SPEDIZIONI. RETRIBUZIONE ADEGUATA. OFFERTE MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2435 — TORINO». A74413

APPRENDISTA commesso cerca ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino».

APPRENDISTA impiegata 15-16 anni cerca piccola industria zona Borgo Lesna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2416 — Torino». A74318

ASSUMIAMO stabilmente energico magazziniere praticissimo raccorderia, bulloneria, età indifferente purché competente tenuta libri. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino». A73568

AUTORI canzoni cercansi Festival Club Principe. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A73370

CAPO OFFICINA UTENSILERIA METALLO DURO DA PICCOLA AZIENDA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6173 — TORINO».

CERCANSI ambosessi lavoro propaganda stipendio 120.000. Presentarsi P.R., via Bari 1. A74589

DATTILOGRAFA svelta, aiuto ufficio, assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A74412

DISEGNATORE attrezzista pratico stampi veramente capace cerca Joannes, Grugliasco. Telefonare 784-242.

IMPIEGATI ambosessi pratici lavori ufficio contabilità cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

ISTITUTRICE affettuosa assumerebbe industriale per bimbi 8-6-5 anni senza mamma, disposta trasferirsi mare montagna, estate e inverno. Indicare età, posti occupati, eventuali lingue. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino» e telefonare 271-848.

MANODOPERA impiegata veramente esperta cerca importante media azienda Mirafiori, settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A71770

NOTA società internazionale cerca per aggiornamento quadri personale di vendita, giovani seri, volenterosi, desiderosi farsi una posizione. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 594 — Torino».

OPERATRICE Audit veloce dinamica cerca importante azienda centro città. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Dettagliare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A72505

PROPAGANDISTE dinamiche assume importante società internazionale, massimo guadagno. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 593 — Torino».

QUINDICI-sedicenne cerca industria zona Grugliasco per lavori ufficio archivio. Telefonare 784-646.

SEGRETARIA AZIENDA ESPERTA EXPORT CONOSCENZA ALMENO DUE LINGUE ESTERE LAVORO RESPONSABILITA'. DOPO TIROCINIO PAGATO SEI SETTIMANE PERCEPIRA' QUINDICI MENSILITA' 80 MILA LIRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2360 — TORINO».

SOCIETA' costruzioni cerca provetta stenodattilografa anche primo impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6168 — Torino».

STUDIO legale cerca abile stenodattilografa. Telefonare 519-356.

14 DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A VENTIQUATTRENNE, già esattore, elettromeccanico qualificato urge occupazione qualsiasi anche fuori Torino. Telef. 524-461. A74385

A famiglia distinta una due persone offresi referenziata disposta trasferirsi capace cucina, stiro, governo casa, escluso lavori pesanti. Cattani Mariuccia, corso Matteotti 15 Torino

ADDETTO macchine venticinquenne offresi. Telef. 756-562. A74428

AGGIUSTATORE 51enne pratico tornio, limatrice, fresa, esperienza in stampi attrezzature offresi anche mezza giornata. Telefonare 774-405.

ASSISTENZA bambini, materna, scolastica, sistemerebbesi signorina, pratica ventennale, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A74330

AUTISTA con Fiat 650 lungo offresi ditta anche viaggi lunghi. Telefonare 724-532. A3612

AUTISTA fattorino 28enne patente B, libero mezza giornata. T. 524-453.

AUTISTA linea patente D E pubblica offresi subito. Tel. 767-911.

AUTISTA patente C pratico città si occuperebbe anche per carico e scarico. Tele. 872-734. A74230

AUTISTA piemontese patente D E robusto volenteroso pratico città linea offresi subito con o senza automezzo. Telefonare 70-178.

AUTISTA praticissimo, lunghi viaggi offresi subito con, senza vettura, esperienza commerciale. Telefonare 392-325 ore pasti.

AUTISTA provetto 23enne referenziato offresi. Telefonare 288-676.

CAMERIERA libera subito offresi a giornata. Telefonare 282-852.

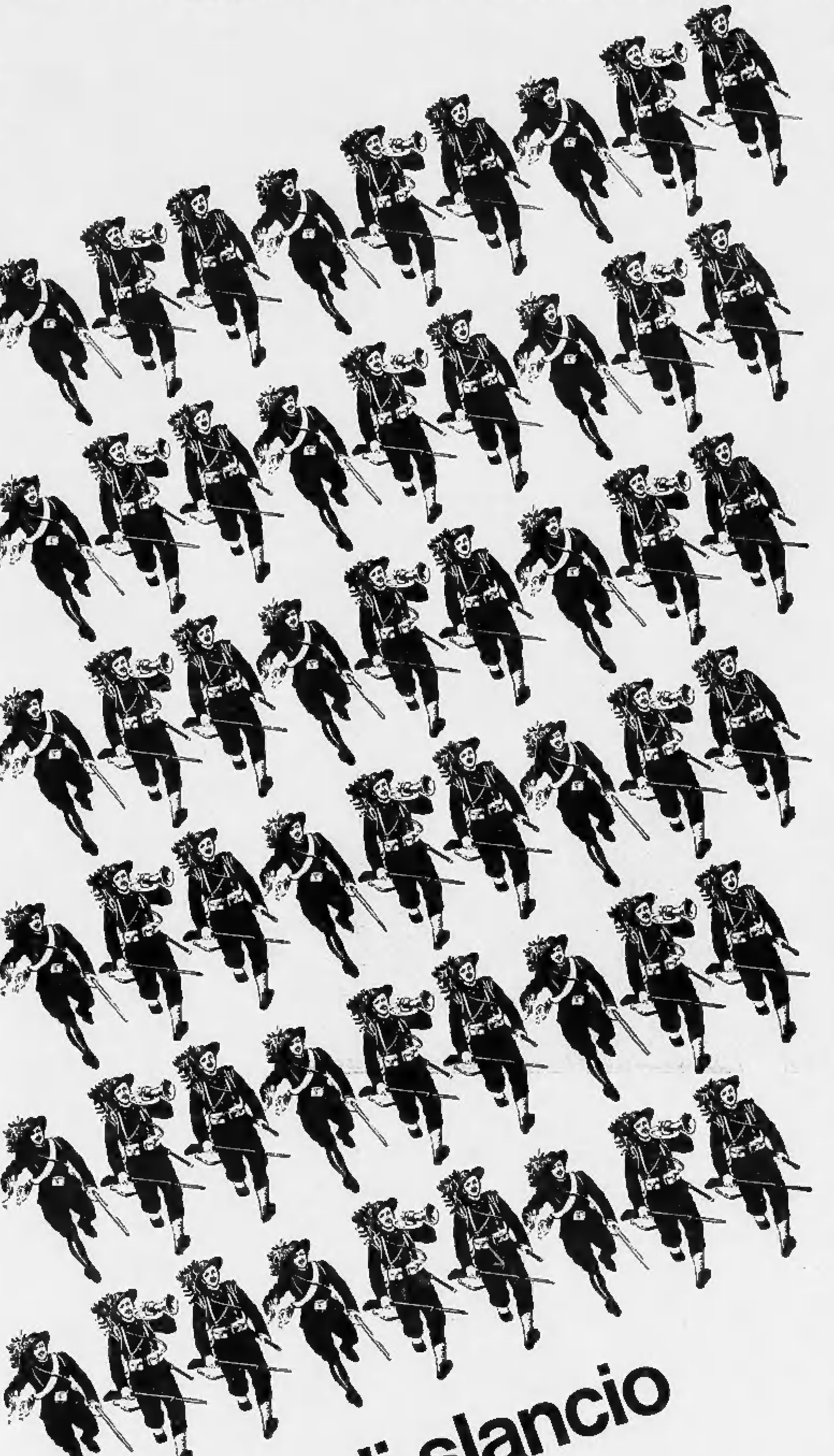
CAMERIERA ristorante o ai piani offresi Riviera, referenze. Telefono 352-743. A74296

CINQUANTENNE con patente offresi presso famiglia qualsiasi lavoro, buona presenza. Telef. 697-391.

CINQUANTENNE emiliano offresi fattorino, commissioni di fiducia, magazziniere, tel. 510-731 ore 13-20.

CONIUGI cercano portineria in Torino. Telefonare al 296.702.

CONIUGI, marito dipendente comunale, già pratici, offrensi custodia villa giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino».



un pieno di slancio
un pieno di vita
un pieno di super Total

TOTAL è TOTAL

su tutte le strade italiane in tremila stazioni Total il servizio
più completo, il carburante che si è affermato più rapidamente
nella preferenza degli automobilisti di quattro continenti

CONIUGI pensionati piemontesi referenziati cercano portineria una scala. Telefonare 362-666.

CONIUGI settentrionali, referenziati, cercano portineria. Telef. 673-537.

CUOCA finita offresi per piccola pensione al mare. Maria Ortolano, via Balbo 17, Casale Monferrato.

CUOCA referenziatissima offresi per famiglia signorile stagione montagna. Specificare condizioni. Telefonare dopo ore 16, 514-785 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2406 — Torino».

DISTINTA signora sola, media età, presenza, referenze, offresi dama compagnia, vicemadre, disposta viaggiare Italia, estero mesi estivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino». A74427

DOMESTICA occuperebbesi a giornata a ore non fisse non fuori Torino. Telefonare 555-827.

DONNA referenziata abilissima offresi tuttofare giornata. Tel. 374-752.

ELETTRICISTA offresi ditte per riparazioni cottimo o economia. Modiche pretese. Telef. 256-322.

ELETTRICISTA piemontese civili industriali cablaggi offresi anche cottimo. Telef. 374-752. A74349

ESERCENTE 46enne libero 1° settembre media cultura, presenza, cerca occupazione massima serietà, auto propria patentato, disposto viaggiare. Telef. 296-815. A74209

FRANCESE ventenne studentessa offresi alla pari per bimbi e piccolo aiuto domestico stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 608 — Torino». 24161

FRESATORE, affilatore utensili munito diploma professionale, quinquennale esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 604 — Torino». 24164

GARAGISTA notturno lunga esperienza offresi. Telef. 772-674.

GIOVANE ventenne con patente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 233-681.

GIOVANE 18enne tornitore o qualsiasi lavoro offresi subito. Telefono 884-883. A74308

INFERMIERA patentata offresi diurna notturna. Tel. 853-388, 53-816.

LAVAPIATTI occuperebbesi subito qualunque località. Telef. 33-42. Scrivere G. Carlo Albergo Corona d'Italia, Ivrea. A73832

LAVAPIATTI offresi anche stagionale. Rossavol Giuseppe, via Ormea 119, Torino. A73950

LIBERO mezza giornata, patente auto offresi per commissioni o altri lavori. Telefonare 381-810.

MANICURE abile presenza offresi. Tel. 785-517. A74409

MECCANICO militesente, offresi per lavori vari al banco. Tel. 552-762.

MURATORE ventenne offresi. Telefono 233-681. A74247

ODONTOTECNICO ventottenne occuperebbesi presso studio medico per esecuzioni di laboratorio, Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2408 — Torino».

OFFRESI apprendista aggiustatore scuole tecniche e due anni di pratica. Telefonare 70-410. A74127

OFFRESI ditte 35enne mezza giornata mattino, patente B, oppure fattorino con mezzo proprio. Telefono 336-677 ore pasti. A74323

OFFRESI parrucchiere finito per signore 23enne bella presenza stagione fisso. Telefonare 383-789 pasti.

OFFRESI pulizia vetri manutenzione uffici e scale. Telefonare 547-855.

PENSIONATO cinquantenne presenza patente offresi custode fattorino stabilimento massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A74222

PER pulizia scale offresi. Scrivere: Degani, piazza Solia 5/5. Torino.

PETTINATRICE inglese, esperienza quinquennale in ottimo salone cerca lavoro Torino. Scrivere: Miss Monk, Str. del Nobile 91/3, Torino.

RAGAZZO quindicenne licenziato terza media offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telef. 518-110.

SALDATORE elettrossigeno offresi subito. Telef. 885-642. A74445

SEDICENNE studentessa miti pretese offresi governante al mare. Ferrarotti Lena, via Petrarca, Trino Robella (Vercelli). A68010

SIGNORA media età presenza, fiducia libera subito offresi a signora sola per compagnia e governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino». A74310

SIGNORA 22enne commessa pasticceria panetteria referenziata libera subito. Telef. 785-317. A74407

SIGNORINA offresi commessa negozio abbigliamento, pratica cucito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A72740

SIGNORINA piemontese offresi per pulizie uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino».

SIGNORINA 20enne piemontese offresi commessa generi alimentari disposti offrire vitto alloggio. Telefono mattino 528-920. A74291

SMASSATORE scalpellino 26enne robusto anche lavori manovalanze pesanti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

STAMPISTA di prima decennale esperienza offresi. Scrivere Mudo presso Degani, piazza Solia 5/5, Torino.

STUDENTESSA liceale occuperebbesi estate mare montagna presso famiglia per custodia bambini. Telefonare 720-459. A74380

TRENTACINQUENNE settentrionale offresi aiuto cameriere, uomo fatica, lavapiatti, periodo luglio, settembre, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 81-238. A74102

TRENTENNE meccanico aggiustatore II et generico, esperienza ultradecennale, patente B, massima serietà offresi. Telef. 516-341. A74245

TUTTOFARE offresi mezza giornata Telefonare dalle 17 alle 21 327-569.

TUTTOFARE trentenne offresi stiro pulizie 5 ore pomeriggio 4 giorni alla settimana, richiesto 2000 al giorno. Scrivere Mira via Marzabotto 14 Rivoli. A73948

TUTTOFARE trentottenne con nipote diciassettenne offresi primo servizio. Telefonare 697-391.

UOMO 50enne media cultura occuperebbe posto presso azienda o privato mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

VEDOVA sola 60enne giovanile occuperebbesi per compagnia, piccoli lavori persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino».

VENTICINQUENNE offresi qualsiasi lavoro alberghiero. Telef. 256-562.

VENTICINQUENNE stampista piallatore, referenziato, offresi seria Ditta. Telef. 398-407. A74339

VENTISETTENNE, libero mattino, auto propria, pratico città, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 689-005.

VENTUNENNE militesente offresi mezza giornata, autista, fattorino, pratico città. Telefonare 920-533.

VENTUNENNE offresi verniciatore, pulitore meccanico, guardiano notturno. Telefonare 892-549.

15 OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A tuttofare abile, giovane, referenziata offre 45.000 mensili, sei multine, tre pomeriggi settimanali. Telefono 651-708. A74311

AGGIUSTATORE stampista lamiera prima categoria cercasi. Tel. 894-997.

ASSUMESI signorina bottiglieria. Telefono 876-374. A74233

BAMBINAIA o persona pratica neonati, fissa, referenziata, cercasi, ottimo trattamento. Telefon. 60-543.

CAMERIERA, tuttofare, pratica cucina, volenterosa, possibilmente 30-40enne, referenziata, assume famiglia signorile 4 persone già con aiuto, buon trattamento. Borgo S. Paolo. Telefonare 386-276. O167

CERCASI abile attrezzista macchine lav. legno. Telefonare 343-549 ore 13-19. A74337

CERCASI donna robusta giovane o mezza età per assistenza signora inferma anche stabile ottimo trattamento. Telef. 682-393. A74392

CERCASI ragazza 16-20enne per trattoria festa settimanale. Presentarsi via Baltea 4. A73077

CERCASI tuttofare fissa disposta trasferirsi mare e montagna. Telefono 236-693. A74558

CERCO donna 25-40enne tuttofare assistenza convalescente. T. 331-047.

CERCO subito ragazze giovani volenterose per gelateria. Via Cavour 12. Telef. 521-073.

CONIUGI cercano tuttofare fisso referenziata anche primo servizio. Telefonare 325-027. A73756

CONIUGI esperti allevamenti avicoli incubazione cercansi. Telef. 524-911 ore ufficio. A72566

FALEGNAME autista e verniciatore per mobili cercasi via S. Quintino 23.

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6056 — TORINO».

LAVORANTE [illegible] finissima veramente abile, aiutanti ed apprendiste interne cerca negozio alta moda centrale eventualmente anche per settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2375 — Torino».

MODELLATORE in legno abile cercasi. Telefonare 690-140.

PENSIONATO cercasi per pulizia ufficio, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».

RAGAZZO 16enne presenza (I) avviamento cercasi da Società commerciale quale fattorino e lavori vari ufficio. Telefonare 527-091.

SIAM, 1922. Assume subito abili operai specializzati et qualificati costruzione et montaggio mobili metallici. Telefonare 357-755.

TUTTOFARE fissa oltre 30enne, trattamento familiare, buon stipendio, cercasi. Telefonare 524-911 ore ufficio. A72566

UFFICIO privato cerca donna pulizie referenziata. Telefonare 500-362.

16 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ASSUMESI VENDITORE REFERENZIATO PRATICO LAMINATI ACCIAIO PER EDILIZIA CARPENTERIA FUCINATURA STAMPAGGIO. RIMBORSO SPESE ET PROVVIGIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2254 — TORINO».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142/5, Biella. 23770

GROSSISTA merceria maglierie cerca piazzista introdotto, stipendio provvigione. Telef. 769-880.

IMPORTANTE fabbrica guarnizioni industriali cerca per zona Biellese rappresentante con cognizioni tecniche già introdotto industrie e lanifici stesso zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano». 24065

IMPORTANTE industria carattere nazionale cerca venditore esperto articoli casalinghi plastici pratico zona Piemonte, trattamento stipendio rimborso spese provvigioni. Casella 309 M Sip Milano. 24144

IMPORTANTE industria mobili metallici per la casa cerca rappresentanti possibilmente introdotti zona Piemonte. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: Pubbliman, casella 676, Parma. 24065

19 INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-875, 682-182. O382

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Maria 18. Telef. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Peltonati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, A. Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque, Nizza 102. Telefono 633-146.

21 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE [illegible] PERMUTE RATEAZIONI. O311

A. ABBIAMO [illegible] assortimento bellissime auto occasione ogni tipo qualità, permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A73708

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. 750.000 vendiamo Fiat 1500 lunga 11 mesi, provenienza acquistro. Telefonare 760-203. O425

A 750.000 SPRINT, 850.000 1500 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO, VIGONE 44.

A privato vendesi Porsche 1500 nero, spider, motore nuovo 800 km. Tel. 894-814. O58

A privato vendesi Volkswagen 1300, 4 mesi. Telef. 894-814. O58

A privato vendesi Volkswagen 1500 S 4 mesi. Telef. 894-814. O58

A 40 combinata II serie '62 grigio fumo vendesi anche a rate. Telefono 547-173. O174

ABARTH 595, Giulietta spyder, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 80-094. O315

ABBIAMO Abarth monomille, MG spyder, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giulietta, sprint, TI, 1500, 1300, 600 Viotti, 500 giardiniera, R 8, R 4 L, Innocenti spyder. Volta 8. Telefono 546-681 O999

ABBIAMO Abarth 1000, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Fiat 1200, Lancia Flavia coupé, 600, 500, 500 giardiniera. Corso G. Cesare 24. O381

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13. Telef. 528-652.

ABBIAMO rateazioni Apple III serie, BMW 700, 1300, 1200, 1100, 600, Leoncino ribaltabile, furgone T 2, Saluzzo 52. Telefono 60-622.

ACCETTIAMO autovetture vendere conto terzi, massimo realizzo. Corso Moncalieri 19. O23

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O141

AFFARE privato vende 1100 export come nuovo 550.000 trattabili. Telefonare 872-117, ore pasti.

ALFA Romeo 1900 super 1957 perfette condizioni carrozzeria e meccanica vendesi anche rateizzando. Tel. 547-174. O174

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6. Tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia. Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multiple, 500.

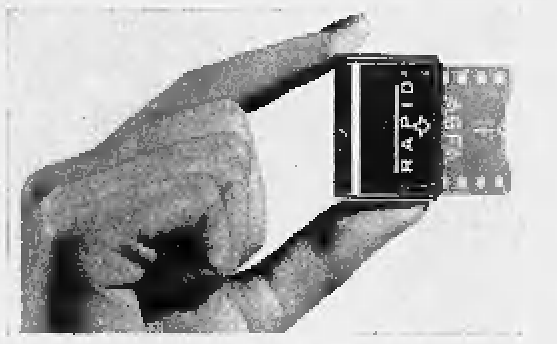
(Continua a pag. 16)

sistema
rapid

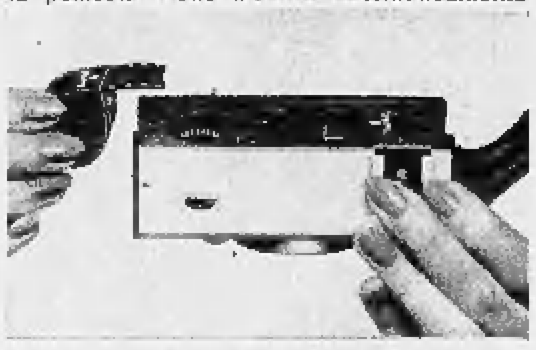
Rapid: il nuovo sistema internazionale creato in collaborazione dalle Case più famose per rendere la fotografia più facile e sicura .....Nuove fotocamere e nuovi caricatori Agfa Rapid: la pellicola si inserisce automaticamente!

Per fotografare Rapid basta avere:

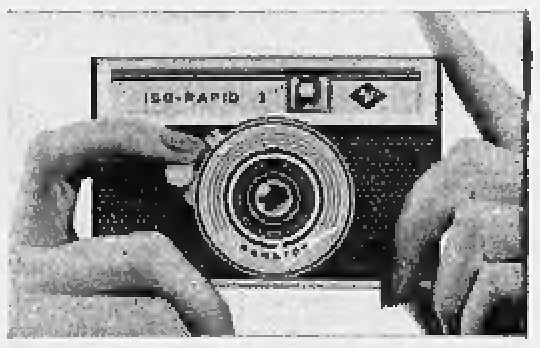
un piccolo caricatore Agfa Rapid...



una fotocamera Agfa Rapid...
la pellicola viene inserita automaticamente



e... scattare! ———— Nessun riavvolgimento



Quattro pellicole Agfa, nei nuovi caricatori Rapid

Agfa Isopan F 17 / Agfa Isopan ISS 21, bianconero
Agfacolor CN 17 per stampe a colori CT 18 per diapositive

Agfa

AGFA ISO-RAPID I

Elegante, tascabile, pratica: basta posare il piccolo caricatore Rapid nella fotocamera e scattare. Nessun riavvolgimento! Grande, luminoso mirino. 16 fotogrammi 24 x 24 mm.

5.700 lire

AGFA ISO-RAPID IF

Maneggevole come la Iso Rapid I, ma con flash incorporato. "Il sole nella macchina", per foto in ogni condizione di luce!

10.800 lire

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ALL'AUTOSALONE Assale, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

APPIA SPYDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620 MILA, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO VIGONE 44.

APPIA terza serie seminuova privato vende 900.000 contanti. Telefonare 690-822. A72691

ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1800, belvedere, giardiniere, multiple, familiari, furgoni. Rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. O19

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 vende bellissime Appie I-II-III, Consul 315, Giuliette 1500, 1300, 1800, [illegible] special Export H. 103 familiari, Simca 1000 semestrale, 600, 500, Giardiniere, Bianchina panoramica, camioncino Appia, 600 multipla. Visitateci. O356

AUTOCARRI normali ribaltabili 642 N 6 R, Tigre, Tigrotto, Supertaurus, Leoncino, 615, vende Ferrero, corso Traiano 170, Telef. 661-470.

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 650, 600, 500 vetture nuove in garanzia, noleggi senza limiti di età e anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera, Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello corso Dante 46, tutti i modelli Simca e Fiat in garanzia Fiat 850. Telefonare 684-713/14. 24088

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture e scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende prezzi convenienti, 1100 D, Appia II, 750, 600, nuova 500 giardiniera oltre altre occasioni. Monte Ortigara 7.

AUTOSALONE, Gioberti 17 assortimento nuovo, usato Alfa Romeo, Citroen, Fiat, Innocenti, Renault. Massima garanzia, consegne immediate.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85. Telefono 233-992. Corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE « Tessiore » Roma 337 bis. Telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Giulia spyder, Giulietta sprint, Appia III, 2300 coupé, 1500, 1300, 103 familiare, Bianchina, cambi rateazioni.

AUTOSALONE, via Monti 30, 2300 S coupé 1962, Opel coupé 1500 (1963) come nuova, Giulietta spyder 1962. Appia Spyder Vignale 1962, Flavia berlina 1962 bellissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O296

BELLA 600 229.000, 500 D (1960) 240.000, qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A72667

BELLISSIMA 600 D '62 km. 27.000 unico proprietario vende. Telefonare 724-005. O244

BMW 1800, 1500, 700 LUSSUOSE SOLIDE ECONOMICHE, CONSEGNE RAPIDE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI CONCESSIONARIA ESCLUSIVA RUBEO, GIURIA 54 - UNIONE SOVIETICA 187. O7

BENEDETTO commissionaria Lancia piazza Adriano 6, telef. 332-195, vende ottime occasioni, coupé Flaminia, Flavia coupé 1800, Flavia berlina 1961-'62-'63, Appia III recentissime, Flavia, Alfa spider 1600, Giulia TI, Volkswagen 1500.

BIANCHINA panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000. Corso Moncalieri 19. O23

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CINQUECENTO 1961 ottimo stato privato vende 320.000 Tel. 733-368.

CITROEN DS 19 RECENTE GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 758-818.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COMPRO Giulietta spider o sprint sinistrata. Telefonare 643-475 ufficio. A72087

DESIDERANDO acquistare a prezzi convenientissimi Pininfarina 1600, Fiat 1500, 600, 500, Ford Taunus e Consul, Innocenti A 40, Citroen Ami 6, Citroen DS 19. Tel. 758-362.

FIAT 1600 Pininfarina vendesi privatamente via Amerigo Vespucci 31.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-563. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA 3C Touring, radio, come nuovo vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O52

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vende. Telefonare ore ufficio 500-147.

FULVIA 6 mesi dipendente vende. Tel. 330-661. 24173

FURGONE 1200 Volkswagen 1962, seminuovo pochissimi km. causa cambio attività, vendo eventualmente cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

GIULIETTA codino benzina metano vendesi o cambio. Telef. 299-755.

GIULIETTA TI '62 perfetto ordine vendo rateizzo. Telef. 761-197.

GIULIETTA TI vende privato come nuova ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

GIULIETTA T.I. 1962 come nuova vende privato via Bologna 60.

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobilista. Facilitazioni pagamento. Gimca, Giulio Cesare 159 telefono 851-605. O397

INNOCENTI spider 950. Appia convertibile vendo. Telef. 510-462.

JEEP jeepponi verricelli jeep, Chevrolet, Leoncino, 615, furgone Ariete 1100 ql. 10. Musso, Casale 251, telef. 890-575. A72556

LIQUIGAS metano installazioni garantite, prezzi concorrenza. Martorelli 60. Telefonare 652-109.

MAGNIFICHE Appia 200.000, 250 mila, 290.000, 650.000. Corso Moncalieri 19. O23

MERCEDES berlina 190 anno 1959 ottima conservazione km. 75.000 garantiti vende privato. Tel. 254-054.

MERCEDES 190 LS ottima, vende causa decesso proprietario. Telefonare 761-484. A72369

MG B spider avorio perfetto ordine di marcia vendesi, facilitazioni di pagamento. Telef. 547-173.

MOLINO - Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Interpellateci, Tel. 60-508. Ricambi originali per Jeep, Dodge, GMC. Sempre pronti. O219

MOSTRA permanente dell'usato Italcar, Corso Unione Sovietica 63 - Tel. 500-835. Garanzia con tagliandi. Permute e rateazioni senza cambiali. Ottime Fiat 500, 600, 1100, 1300. Dauphine, Giulietta, Opel Rekord. Simca 1300, Consul 315.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 60, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

NECESSITA' realizzo privato vende BMW coupé seminuovo 750.000. Telefonare 652-970. O23

NOLEGGI Giaretto [illegible] D, 600 D, 650, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

OCCASIONI vendiamo rateamente 1300, 103 sprint, T.I., 600 Vignale. Telefonare 486-406. O425

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME 600 D mesi mesi 6 e 12. 1400 A revisionata 80.000. Appia II bellissima, 100 D 12 mesi km. 9000. Ortigara 7. tel. 331-561.

OM CERBIATTO NUOVO AUTOCARRO QL. 20 CABINA TRE POSTI CONSEGNE PRONTE COMMISSIONARIA WOLF. TIRRENO 11, TORINO, TEL. 592-530, 591-804.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni Massano, Susa 25. O948

OPEL, Opel nuove, usate, agevolazioni eccezionali - Intercar, via Ventimiglia 166. O337

PANHARD Tigre, Panhard recente vende cambia commissionaria Panhard officina via Villarfocchiardo 31. Telefonare 758-282. O204

PRIVATAMENTE vende 1100 H [illegible] trattabili. Telef. 277-488.

PERFETTA Ford Consul 315 usata vende con garanzia tagliandi permuta Italcar Corso Unione Sovietica 63. Telefono 500-835. O235

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.

PRIVATO vende Appia 1ª serie ottimo stato. Telefonare 260-313.

PRIVATO vende Austin A 40 unico proprietario 20.000 km. Telefonare 790-436. O319

PRIVATO vende autocarro ribaltabile 650 seminuovo. Telefo[illegible] 771-673 Donna. A71854

PRIVATO vende Giulietta sprint '61 ottimo, unico proprietario. Telefono 598-241 oppure 53-559.

PRIVATO vende Ondine '61 perfetto visibile Cavalieri, Nizza 35. Telefonare 652-202. O19

PRIVATO vende spyder 1500. Telefono 852-282. A72899

PRIVATO vende 500 nuova '60 bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 semestrale. Rivolgersi distributore « Esso » corso Mediterraneo 44. A74473

PRIVATO vende 500 [illegible] semestrale bianca km. 3100. Telef. 596-359.

PRIVATO vende 600 con radio Autovox in ottimo stato L. 325.000. Telefonare 655-731. A71795

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniere visibile via Baretti 35 Moretti.

PRIVATO vende 600 '57 bellissima celeste. Telefonare 772-494.

PRIVATO [illegible] '61 km. 28.000 reali. Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 600 D e 1800 perfetto stato. Telef. 687-046.

PRIVATO vende 600 D, ottime condizioni. Telef. 799-680, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestrale perfetta. Telefonare 790-220.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi. Telefonare 698-426, ore pasti.

PRIVATO vende 1200-'60 e 500 bellissime visibili via Baretti 35 - Moretti. O333

PRIVATO vende 1500 con autoradio L. 720.000. Telef. 774-410.

PRIVATO vende 1500 Fiat unico proprietario, permuto, rateizzo. Telefonare 772-494. O464

RATEALMENTE moltissime 1100 da 180.000 a 350.[illegible]. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE occasione vendo 1100 Familiari, Bianchina e panoramica. 600 D '63, 500 D, 600, 1100 '56. Via Mella 38/10 bis. Telefono 338-501. O468

RATEALMENTE 1300 1962 690.000, 1100 lusso 550.000, Ford 12 M tre mesi 850.000, Giulietta TI 1961 650.000, 600, 500, vasto assortimento. Telef. 850-805. O405

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts, prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135.

RINNOVO parco Ditta vende ottime 1300, 500 Giardiniere. Tel. 232-772.

RISPARMIO, economia, robustezza, sono i motivi per scegliere Ford Taunus 12 M e 17 M. Italcar Concessionaria, corso G. Cesare 202. Telefono 237-777, Corso Unione Sovietica 63. Telefono 500-835. O235

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O[illegible]

SEMESTRALI APPENA RODATE ANCHE RATEALMENTE VENDONO DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO [illegible] 6 BIS.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Innocenti 1962 lumo Londra vendesi anche a rate. Telefonare 547-174. O174

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

STRAOCCASIONE 600 multipla perfetto stato 380.000 facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario [illegible] Appia I come nuova 170.000. Tel. 321-240.

UNICO proprietario vende 1M 3 mesi 11. Via Torricelli 4 O188

VENDO 1100 D Lire 840.000 km. 5500. Telefonare 279-028.

VENDO 400.000 trattabili perfetta coupé Aurelia B 20. Tel. 790-174, 724-206. A74182

VOLKSWAGEN da immatricolare ditta cede con sconto. Telefonare Edilios. 381-659. O346

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

[illegible]WAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grassi Saluzzo 29: Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN recente pochi km. [illegible] privatamente. Tel. 510-462.

VOLKSWAG[illegible] [illegible] gennaio '63 20.000 km. accessori privato vende. Telefonare 324-194 dopo ore 20.

VOLKSWAGEN 1200, 12 mesi, 11.000 km. causa partenza vendo, cambio, rateizzo, Corso Corsica 6.

VOLKSWAGEN 1200, 1500 vere occasioni vendo con garanzia. Sebastopoli 227. O411

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8.500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43 tel. 577-976.

500 D nuova bellissima 21.000 km. vende privato. Telefonare 735-552.

VOLTURA rapidamente 500: 8400; [illegible]: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio, Agenzia RT. Mazzini 15, telef. 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

800 1955, carrozzeria sinistrata, meccanica ottima vendesi, Telefonare ore pasti 362-654. A74[illegible]

600 1959 veramente ottima e 500 C ottimo stato vendo. Tel. 790-891, 722-828. A74574

1100 Familiare 1955, revisionata carrozzeria motore vera occasione vendesi anche rateizzando. Telefono 547-175. O174

1100 occasione 1957 vendesi. Telefonare 665-917 oppure 40-244.

1100 H anno '60 perfetto ordine occasione vendo. Telef. 761-197.

1200 spider [illegible] perfetto vendo cambio cilindrata inferiore. Telefono 283-736. A74564

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la lambretta accessori, ricambi originali, vendite rateali 30 mesi patente gratuita, consegna immediata con solo 5.000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni Ogliaro, Principe Tommaso, 37. Telefono 60-830.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto. 4920 [illegible]. Audino, Giulio Cesare 96, telefono 273-357. O174

TRITONE RIVA 1958, 2 MOTORI CHRIS CRAFT, REVISIONATO A NUOVO VENDE PRIVATO 3 MILIONI 950.000. RIVOLGERSI CANTIERE NAUTICA PORTICCIOLO DI ALASSIO. A71746

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amorio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Mazzoni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ATTENZIONE! Bricco corso Vittorio 85, vende, rateizza, ripara, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O1454

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A, 69.000 ufficio metallico completo scrivania, tavolino, dattilo, scaffale sedia imbottita. Rappresentante. Via [illegible] 18. O934

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie tutto per la casa: ritiro mobili usati, Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CANI pensione allevamento vendita cuccioli. Foresto di Bussoleno. Telefono 41-64. A73794

CAUSA espatrio svendo televisore tavolino stabilizzatore nuovo 95.000. Tel. 854-432. A70462

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni, lampadari, comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (Prezzi realizzo). O104

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi Alpaia, Vinzaglio 5. O453

LUIGI XVI comò privato cede. Telefonare ore pasti 527-751.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOBILIFICIO ritiro commercio svenda grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI salotto barocco prezzo imbattibile causa cessazione. Telefonare 210-715. O62

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, Materasso brevettato Regina. 23649

provatelo anche voi
"alla marsigliese"

RICARD

Si fa così:
versate nel bicchiere una parte di RICARD.
Aggiungete cinque parti di acqua naturale molto fredda:
si forma nel bicchiere
una nuvola fresca e stimolante...
ecco: RICARD "alla marsigliese" è pronto.

Un RICARD "alla marsigliese" è il modo classico per avere tutto il gusto e la freschezza di RICARD, così dissetante, così gradevole, così stimolante.

RICARD IL VERO "PASTIS" DI MARSIGLIA
il dissetante di tutte le ore

Concessionaria esclusiva per l'Italia - Gancia S.p.A.